**Informazioni su questo libro**

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

**Linee guide per l'utilizzo**

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

+ *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.

+ *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.

+ *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.

+ *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertati di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

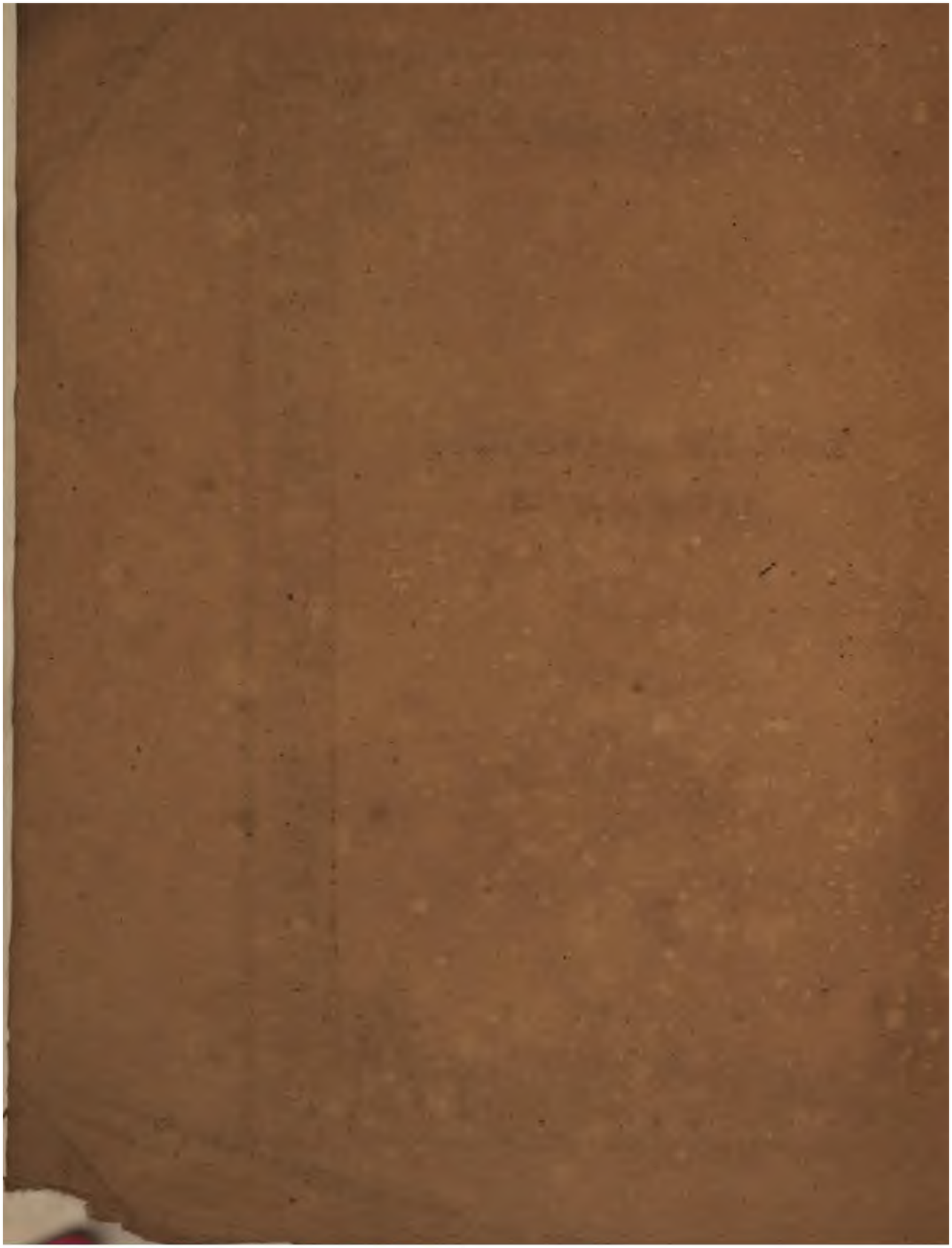
**Informazioni su Google Ricerca Libri**

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da `http://books.google.com`

600043945V

# TESORO LAPIDARIO
## NAPOLETANO

Fascicolo Nono.



# TESORO LAPIDARIO

## NAPOLETANO

RACCOLTO E COMPILATO

DA


## STANISLAO ALOE

SOCIO DELL'ACCADEMIA FLORIMONTANA

NELLA SECONDA CALABRIA ULTERIORE


*VOLUME I.*

NAPOLI

DALLA STAMPERIA REALE

MDCCCXXXV.

BIBLIOTHECA·BODLEIANA

A SUA ECCELLENZA

# SIGNOR D. NICCOLA SANTANGELO

CAVALIERE GRAN CROCE

DEL REGAL ORDINE DI FRANCESCO I.

MINISTRO SEGRETARIO DI STATO DEGLI AFFARI INTERNI

DELL' AUGUSTO MONARCA DELLE DUE SICILIE

# FERDINANDO II.

BENEMERITO

PER MORALI VIRTÙ SINGOLARISSIMO

GIUSTO PROVVIDO VIGILANTE

DI SOMMO SAPERE

ED

ARCHEOLOGO ERUDITISSIMO

DELLE SCIENZE E BELLE ARTI

PROTETTORE

STANISLAO ALOE

## IL SUO TESORO LAPIDARIO NAPOLETANO

IN SEGNO DI DOVUTO RISPETTO

DEDICA E CONSACRA

# AL DISCRETO LETTORE.

Una raccolta il più che sia possibile compiuta dei varii monumenti, onde va quasi per ogni angolo riccamente fregiata questa Capitale, non avrà al certo da riputarsi per cosa indifferente agl' interessi e della storia patria in generale, e delle chiare Famiglie per la maggior parte del regno, ed in parte estere eziandio, e di quei personaggi qualunque in particolare., che per qualsiesi titolo pretender possono alla stima ed alla riconoscenza nazionale. È questo l' oggetto dell' opera presente. Si produrranno quindi trascritti e descritti con iscrupolosa fedeltà principalmente i monumenti sacri tanto letterati, che artistici, sparsi pei Sacri Tempii, e per altri luoghi di questa popolosissima Metropoli: e questi, perchè giungano più cari e preziosi, si vedranno ancora forniti, ove ci venga fatta, di quella picciola sopraddote di brevi notizie storiche, e cronologiche, che colla loro origine ricordar possono i nomi degli illustri loro Autori.

Per dire di tutte queste cose, a maggior comodo dei nostri Lettori, si è preferito a qualunque altro un metodo, che denominar possiamo *topografico*. Ed è; che prendesi il nostro Duomo per punto, da cui si muove, per iscorrere dopo di esso col medesimo itinerario le

restanti parti della Città, facendo uno spoglio di quanto ci riesce d'incontrar dovunque di più bello e raro nei limiti prescrittici. Ed aggiungendo anche a tutto questo quei monumenti che più non esistono, e dei quali per altro trovasi fatta giusta menzione dagli Scrittori, crediamo di meglio meritare dei benevoli nostri Lettori. Nè più di questo dirci volevamo, nè più di questo avremmo saputo dirci. Vivi felice.

# DEL DUOMO.

Non è da porsi in dubbio che la Città di Napoli annoverar si debba fra le più celebri e rinomate Metropoli dell'Orbe Cattolico, non solo per l'amenità del suo sito, e per le rarità che contiene; ma per essere stata essa tra le prime che illustrate furono col lume della S. Fede insegnatale colla voce, e confermata coi miracoli del Principe degli Apostoli S. Pietro. La magnificenza dei sacri Tempii in essa eretti mostra la pietà sempre costante del suo popolo. Fra questi si è sempre distinto il Duomo, detto anche Arcivescovato, e Chiesa Cattedrale, di cui quì brevemente parleremo.

Carlo I.° di Angiò fece principiare questo Tempio dalle fondamenta nel secolo XIII, e fu poi terminato verso il 1299, sotto Carlo II.° il quale annuì alla prestazione che la Città coi suoi borghi, fece di un grano a fuoco in ogni settimana, onde si menasse a compimento la fabbrica. (1)

L'Edificio ha tre navi di architettura Gotica, le quali stan situate in mezzo a quattro torri quadrate, a guisa di fortezza. Il disegno fu di Masuccio 1.° (2) o come altri dicono di Niccolò Pisano, Fiorentino (3).

Coi tremuoti del 1456, cadde parte del Tempio, che fu poi riedificato dal Re Alfonso I. di Aragona, concorrendo anche alla spesa molte nobili famiglie Napoletane, fra le quali, la Balzo, la Caracciolo, l'Ursino, la Pignatelli, la Zurla, la Dura ec. le armi gentilizie delle quali si veggono sui pilastri, e sugli archi, per memoria della loro divozione.

Il Frontispizio del nostro Duomo si è formato sulle maniere gotiche col disegno dell'Abate Antonio Baboccio. Entrando in esso per la porta maggiore vedesi in primo, alla sinistra di chi entra, il raro Fonte Battesimale, il cui vaso di basalte Egizio, o pietra di paragone, vien sostenuto da un piedestallo di porfido. Gli antichi bassirilievi del vaso mostrano che dovea essere dedicato a Bacco: il suo ciborio è di marmi commessi, e su di esso vedesi il Battesimo di Nostro Signore, rappresentato da due statuette di bronzo. Quattro colonnette di verde antico coi capitelli di bronzo, di ordine corintio, mantengono la sua cupoletta di marmi intarsiati che va a finire con una croce. Il suindicato vaso anticamente era situato nella Cappella di S. Giovanni a Fonte, fondata, come si asserisce, da Costantino nell'antico Vescovato di S. Restituta (4). I due Organi situati nella nave grande sono famosi. Quello dal lato dell'Epistola è opera di Giustino da Parma Francescano, e fu fatto fare dal Cardinale Ranuccio

(1) Vedi nel regio Archivio di Napoli dell'anno 1298, e 1299 let. B. fol. 207.

(2) Vedi le Belle Arti di G. B. Gennaro Grossi Vol. II. pag. 36, e la sua vita nella Biografia degli Uomini Illustri.

(3) Celano Notizie di Nap. Giorn. I. pag. 62. ed il Sigismondi Descrizione di Nap. pag. 4.

(4) Celano Giorn. I. pag. 108. edizione del 1758.

Farnese. I portelli del detto organo furono dipinti da Giorgio Vasari: al presente trovansi sopra le porte piccole laterali alla maggiore dalla parte interna. L'altro dal lato dell' Evangelio è opera di Pompeo Franco Napoletano, e fu fatto per ordine del Cardinale Arcivescovo Ascanio Filomarino. I portelli furono dipinti da Luca Giordano. Sotto di quest'organo vi è la sedia arcivescovile col suo trono di marmi assai ben lavorati secondo l'uso di allora: è opera del 1342, sotto il Pontificato di Clemente VI.

La Tribuna, il Coro, e l'Altare maggiore, colla scalinata, e balaustrate di marmo, furono ridotti nello stato attuale dal Cardinale Arcivescovo Giuseppe Spinelli nel 1744, col disegno di Paolo Posi, Architetto Romano. Dietro il maggiore altare sta situata la statua di bianco marmo della B. Vergine Assunta sostenuta dagli Angeli; opera del Bracci, scultore Romano. I due quadri della Tribuna rappresentano, quello dall' Epistola, S. Gennaro e S. Agrippino che scacciano i Saraceni da Napoli, fatto dal Pozzi, Romano; quello dall' Evangelio esprime la traslazione delle reliquie dei Ss. Eutichete ed Acuzio, opera del Corrado. Il fresco sulla volta della Tribuna è del cennato Pozzi.

Nei due angoli della balaustrata grande della Tribuna vi sono due candelabri di un marmo assai raro, e molto prezioso per l'antichità. Questi furono ritrovati sotterra nella Chiesa di S. Gennaro all'Olmo, e nel 1705, dai maestri di quella Chiesa furono donati al Cardinale Arcivescovo Giacomo Cantelmo, il quale li fece collocare nel suddetto luogo. Poco distante dai detti candelabri ve ne sono altri due di argento fatti lavorare dall' Arcivescovo Serafino Filangieri nel 1782.

Intorno a quasi tutti i pilastri della Chiesa furono disposte cento e dieci colonne di granito Orientale, forse venute in Napoli in tempo dei Greci, o dei Romani, e perciò creduti dal Celano avanzi dell'antico Tempio di Apollo, eretto in questo luogo dai Gentili (5). Ma sembra più probabile che dette colonne siano avanzi dell' antico Vescovato della Stefanìa, demolito in tempo degli Angioini per ergersi l' odierno Duomo (6), e non già di un Tempio Gentile, forse capricciosamente ideato. Queste colonne ora non si possono osservare perchè sono coverte di stucco.

Sopra i pilastri suddetti stan situati i mezzi busti degli antichi Santi Vescovi, e Protettori della Città, fatti dal Cardinale Arcivescovo Decio Carafa, il quale fece anche la maestosa soffitta dorata, sulla quale veggonsi delle bellissime pitture ad olio di Fabbrizio Santafede, di Vincenzo Forlì, e dell' Imparato.

La crociera, e la nave maggiore furono adornate dal Cardinale Innico Caracciolo con quadri che rappresentano i Ss. Apostoli, i Santi Protettori della Città, ed i Santi Dottori della Chiesa dipinti colle macchie del Giordano dai suoi scolari. Nella stessa crociera i due quadri a destra, ch' esprimono l'Angelo che dà l'annuncio alla B. Vergine, e i due a sinistra con due Santi in piedi, sono originali del Giordano.

Passiamo ora ad osservare i monumenti letterati, e tutto ciò ch'è rimarcabile nelle Cappelle gentilizie e negli altri luoghi di questa Chiesa incominciando dal frontispizio di essa.

---

(5) Giorn. I. pag. 65.

(6) Benedetto Sersale. Discorso Istorico della Cappella dei Signori Minutoli.

# ISCRIZIONI DEL DUOMO.

1

Sopra la Porta maggiore si legge la seguente iscrizione (*):

NVLLIVS IN LONGVM ET SINE SCHEMATE TEMPVS HONORIS
PORTA FVI RVTILANS SVM IANVA PLENA DECORIS
ME MEVS ET SACRAE QVONDAM MINVTVLVS AVLAE
EXCOLVIT PROPRIIS HENRICVS SVMPTIBVS HVIVS
PRAESVL APOSTOLICAE NVNC CONSTANS CARDO COLVMNAE
CVI PRECOR INCOLVMEM VITAM POST FATA PERENNEM
HOC OPVS EXACTVM MILLE CVRRENTIBVS ANNIS
QVO QVATERCENTVM SEPTEM VERBVM CARO FACTVM EST.

2

Sul Frontispizio a destra della Porta maggiore:

IOSEPHVS . MARIA . CAPYCIVS ZVRLO .
S . R . E . CARDINALIS
ARCHIEPISCOPVS . NEAPOLITANVS .
INCHOATVM . ANTE . ANNOS . CCCLXXXI .
TEMPLI . LIMEN . ET . FASTIGIVM . ABSOLVIT .
GRADVS . FECIT . TVRRES ORNAVIT .
NEC . GOTHICA . DELEVIT .
VRBIS . SENESCENTIS . MONVMENTA .
ARTIVM . PERENNITATI .
ANNO. MD. CCLXXXVIII .

(*) Questa Porta fu fatta nel 1407, per ordine del Cardinale Errico Minutolo, Arcivescovo Napoletano, dal sommo architetto e scultore Abate Antonio Baboccio da Piperno. Le statue, gl'intagli, e l'architrave cogli stipiti di tre soli pezzi di marmo, la rendono speciosa; ed in quei tempi era molto stimata. Le due colonne di porfido, si dice, che fossero dell'antico Tempio Gentile.

3

Sul Frontispizio a destra della Porta maggiore:

ASCANIVS . PHILAMARINVS .
S . R . E . CARDINALIS .
ARCHIEPISCOPVS . NEAPOLITANVS .
PONTIFICALE . TEMPLVM .
A . CAROLO . I . ET . II .
ANDEGAVENSIBVS . REGIBVS . EXTRVCTVM .
SOLEMNI . RITV . CONSECRAVIT .
DIE . XXVIII . APRILIS .
ANN . MDCXLIV .

4

Sopra i sepolcri di Carlo I.° di Angiò, di Carlo Martello Re d' Ungheria, e di Clemenza sua moglie, situati sulla Porta maggiore dalla parte interna (*):

CAROLO I. ANDEGAVENSI TEMPLI HVIVS EXTRVCTORI
CAROLO MARTELLO HVNGARIAE REGI
ET CLEMENTIAE EIVS VXORI RVDVLPHI I. CAESARIS F.
NE REGIS NEAPOLITANI EIVSQVE NEPOTIS
ET AVSTRIACI SANGVINIS REGINAE
DEBITO SINE HONORE IACERENT OSSA
HENRICVS GVSMANVS OLIVARENSIVM COMES
PHILIPPI III. AVSTRIACI REGIAS IN HOC REGNO
VICES GERENS
PIETATIS ERGO POSVIT ANNO DOM. MD. IC.

(*) Questi Sepolcri erano prima situati vicino l'altare maggiore, da qual luogo furono tolti quando il Cardinal Gesualdo rifece la Tribuna. Sopra gli stessi si vedono sedenti le statue dei due Re e della Regina.

## *Dal lato destro della Chiesa.*

**5**

Nella Cappella della famiglia Tisbia, oggi dei Marciani, sopra la sepoltura avanti l'altare si legge:

HOC SACELLVM
ATQVE HEIC IBIDEM SEPVLCRVM
FVLVIVS TISBIA PATRICIVS MELPHITANVS FVNDAVIT
ANNO DNI CIↃIↃCLXXXI.
ET IPSIVS FAMILIA EXAVSTA
LEGE REDIERVNT
AD THERESIAM DE ANCONA FOEMINAM NOBILI GENERE ORTAM
CVIVS F. F.
IOSEPHVS ET PASCHALIS
EX VETERI ET HONORATA MARCIANORVM FAMILIA PROFECTI
SIBI SVISQVE POSTERIS
EXCOLVERVNT ET EXORNARVNT ANNO CIↃIↃCCXLI.

**6**

A destra dell'altare suddetto:

AVGVSTISSIMAE DEIPARAE
AC ANTONIO ABBATI PHILIPPO NERIO TVTELARIBVS
DICATVM ELEGANTIORE FORMA SACELLVM
RITVQ. SOLEMNI AB EPISCOPO CAPVTAQVENS.
IN SACRAE CRVCIS TRIVMPHO
XXXV. DIERVM SVFFRAGIIS
SACRIS INAVGVRATVM COEREMONIIS
ANTONIVS S. R. E. CARDLIS PIGNATELLVS
MOX DIVINITATIS VICARIVS
INNOCENTIVS XII.
PONTIFICIIS SOLEMNIBVS BENEDICTIONIBVS
MVNIFICO GRATIAE COMPENDIO
IMBVIT ORNAVIT DITAVIT
VT PRECES DIVINAEQ. HOSTIAE IVS AD COELVM
PIIS MANIBVS FACIANT
PICTAEQ. MARMORVM ILLECEBRAE
AETERNAE PRELVDANT (sic) GLORIAE

---

(*) Il quadro che si vede sull'altare di questa Cappella è una delle prime giovinili opere del Signor Paolo de-Matteis.

7

A sinistra dell' altare suddetto:

D. O. M.
ARAM HANC DIVO ANTONIO ABBATI
SACRAM
SVB ANDEGAVENS. REGIB. RVDEM AC
IMPOLITAM
FVLVIVS TISBIA PATRICIVS MELPHITANVS
ET PATRONVS
RVINAE PROXIMAM PROPE EVERTERAT
FILII ORNATIORE CVLTV AMPLIORE
SITV PROPRIO AERE SPLENDIDE
PII CONCINNARVNT
CONIVRANTIBVS IOANNA CASSELLI
EX ANTIQVISSIMIS BENEVENTI MATRE
LVCA TRIVICENS. PRAESVLE PATRVO
VT SIBI SVIS POSTERIS RELIGIOSE
CONSVLERENT
AVSPICANTE PVRPVRATO ANTISTITE
PIGNATELLO
VT PRINCIPI TEMPLO DECOR ACCEDERET
ANNO MDCLXXXVIII.

8

Nella Cappella della famiglia della Quadra, oggi dei Principi di S. Lorenzo, dalla parte dell' Epistola si legge (*):

COEPTVM . OPVS . ET . IMPORTVNA . MORTE . INTERMISSVM
ALVARVS . QVADRA . CARAFA . SANCTOLAVRENS . PRINCEPS
SVMMVS . IN . HOC . REGNO . VENATIONI . PRAEFECTVS
MOERENTISSIMVS . FRATRIS . FILIVS
VNICVM . FAMILIAE . MVNIMENTVM . ABSOLVIT
HAEC.LVCTVOSA.MERITISSIMO.PATRVO.PIETATIS.OFFICIA.PERSOLVENS
SVPREMA . EIVS . CONSILIA . EXPEDIRE
ET . LOCVM . QVEM . IS . SIBI . DELEGIT . OMNI . CVLTV . EXORNARE
ANNO . CIↃIↃCCXLVI

(*). Fu dedicata questa Cappella al glorioso S. Niccolò di Bari; il quadro posto sopra l'altare che rappresenta questo Santo è del signor Paolo de Matteis. Gli altri laterali con alcuni miracoli del Santo sono di Niccolò Russo.

9

Dall' Evangelio:

SACELLVM . HOC
PRISCO . STRVCTVRAE . GENERE . HAVDQVAQVAM . INDECORO
HIERONYMVS . CARAFA . SANCTOLAVRENTIENTIVM . PRINCEPS
CVIVS . HAEC . MAXIMA . LAVS
QVOD . OMNIBVS . FIDE . OPERA . OPIBVS . SEMPER . ADFVIT
MONVMENTVM . PERITVRO . MARMORE . AVT . AERE . PERENNIVS
PRISTINO . OMNI . OBDVCTO . VESTIGIO
NITIDIORI . ELEGANTIA . RESTAVRARE . AGGRESSVS
ALTARI . TANTVM . RITE . DEDICATO . ANNVM . AGENS . LXXX . VITA . CONCESSIT

10

Avanti l'altare di questa Cappella:

PRISCVM DIANORVM SACELLVM
AB RELIGIOSISSIMIS VRBIS HVIVS ARCHIEPISCOPIS
NICOLAO ET GASPARE DIANIS EXTRVCTVM
FERDINANDVS QVADRA
HYPPOLITAE EX CLARISSIMA FAMILIA POSTREMAE
MATERNO SANGVINE NEPOS
RESTAVRATVM EXORNAVIT A. SAL. MDCCXVI.

11

Sopra l'arco della Cappella della famiglia Caracciolo de' Pisquizy (*):

BARTOLOMAEVS . CARACCIOLVS
PISQVIZIVS
EX . DYNASTIS . PISCIOTTAE
DE . GENTE . CARACCIOLA . BENEMERITVS
SVPREMIS . TABVLIS . IVSSIT
IN . HAC . AEDICVLA . A . MAIORIBVS . SVIS . EXTRVCTA
VNICVIQVE . PATRICIO . CARACCIOLO . PISQVIZIO
HVMARI . IVS . FASQVE . ESTO
EANDEM . A . TEMPORIS . INIVRIA . VINDICANDAM
ET . AD . MELIOREM . FORMAM . RESTITVENDAM
PRAEFECTI . CARACCIOLORVM . EPHEBEI
CVRAVERE . ANN . MDCCL

(*) I quadri ad olio di questa Cappella sono di Michele Foschini. Sotto dell'altare si vede una tavola di bianco marmo, che rappresenta Cristo morto deposto nella sindone con alcuni Angeli, di buona scultura.

# DEL TESORO. (*)

12

Sopra la magnifica Porta si legge :

DIVO . IANVARIO .
E . FAME . PESTE . BELLO .
AC . VESAEVI . IGNE .
MIRI . OPE . SANGVINIS .
EREPTA . NEAPOLIS .
CIVI . PATRONO . VINDICI .

(*) Nel lato destro della Chiesa, dove una volta erano le cappelle dei signori Zurlo, Filomarino, e Cavaselice, ora si vede la magnifica Cappella detta il Tesoro. Fu questa edificata nel 1608, per voto fatto dal popolo Napoletano al Glorioso suo Protettore S. Gennaro, il quale liberò la Città dal terribile flagello della peste, che nel 1527, fece grande strage di persone.

La prima pietra fu posta da Fabio Maranta Vescovo di Calvi, ai 7 Giugno del cennato anno 1608, con solenne pompa, e sopra la pietra s'incise la iscrizione –

*D . Ianuario . D . Thomae . D . Agnello . D . Aspreno*
*Caeterisque . Tutelaribus . Neapolitana . Civitas . Saeviente . Vi . Pestis*
*Anno . 1527 . Sacellum . Vovit . 1608 . Fecit . Paulo . V . Pont . Max . Philippo . III . Rege*
*D . Athanasio . D . Severo . D . Euphebio . D . Agrippino . Octavio . Aquaviva . S . R . E . Card . Arch .*
*Io . Alphonso . Pimentello . Beneventanorum . Comite . Prorege*

La fabbrica fu incominciata col disegno e direzione del P. D. Francesco Grimaldi Teatino. Vedesi in primo la facciata tutta coperta di marmi bianchi, e con due grandi colonne di marmo negro fiorito, in mezzo alle quali è la gran Porta di ottone, ingegnosamente lavorata con due mezzi busti del Santo, dagli artefici Paolo ed Orazio Scoppa, e Biase Monte, coll' assistenza del cavaliere Cosmo Fanzaga, e col disegno di Gio: Giacomo de Conforto.

Ai lati di questa porta vi sono due nicchie nelle quali sono situate le statue colossali di S. Pietro e S. Paolo di bianco marmo, lavorate da Giuliano Finelli. Sopra ciascuna di dette nicchie si vedono due statue giacenti; opera di Cristoforo Corset, Francese. Le quattro colonne delle nicchie sono di marmo broccatello.

Entrandosi nella Cappella, si vede tutta carica di ricchezze ed ornamenti d'ogni genere. È la sua pianta lunga palmi 48, e larga 94, a guisa di croce greca. Il pavimento, e le mura sono coverte di marmi mischi. Quarantadue colonne di broccatello adornano i sette altari in essa eretti, e le nicchie colle statue dei Santi Padroni della

Città, che sono al numero di 19, lavorate in bronzo da buoni autori: le migliori fra esse sono quelle del Finelli. La statua di S. Gennaro dietro il maggiore altare è dello stesso Finelli. Questo altare fu disegnato da Francesco Solimena. Esso è coverto di porfido, fregiato con vari lavori ed intagli di argento e con cornici di rame dorato; sul medesimo si vede un Crocifisso di lapislazzoli sostenuto da due vaghi puttini di argento. Il palliotto che rappresenta la traslazione del corpo del Santo da Montevergine a Napoli, eseguita da Oliverio Carafa, con molte figure di argento in rilievo, tutte a getto, e con molte colonnette e vaghi bassirilievi, è una cosa che più bella non si può desiderare: l'autore fu Gio: Domenico Vinaccia, che lo fece nel 1695. Dietro questo altare si conserva il miracoloso sangue del Glorioso Martire S. Gennaro in due piccole ampolle di vetro.

I due candelabri di argento colle rispettive statue che rappresentano sei Virtù, furono delicatamente lavorati da Filippo Jodice sul disegno dell' ingegnere Bartolommeo Ranucci. Le portelle di bronzo dei balaustri dell'altare maggiore, e dei due Cappelloni laterali, furono fatte da Onofrio di Alessio. Le sei Vittorie di questi altari sono di Francesco Jodice.

Di grandissimo pregio sono le pitture ad olio, ed a fresco colle quali venne abbellita questa Cappella.

La cupola fu dipinta dal cavaliere Giovanni Lanfranco, Parmigiano, gli angoli e le volte da Domenico Zampieri, Bolognese, detto il Domenichino. I quadri ad olio delle sei Cappelle sono dipinti sul rame. Di questi, quello del Cappellone dall' Evangelio che rappresenta il martirio del Santo: quello del miracolo dell'olio della lampana: quello del miracolo del morto risuscitato; e quello del sepolcro del Santo, sono opera del cennato Domenichino. L' altro quadro del Cappellone dall' Epistola col miracolo del Santo nella fornace, è di Giuseppe Ribera, detto lo Spagnoletto. L'ultimo finalmente, dove vedesi l' Energumena liberata, è del cavaliere Massimo Stanzioni. Le cornici dei suddetti quadri sono di metallo dorato, ed ornate di lapislazzoli da Onofrio di Alessio.

La sagrestia è anche ricca, e piena di rarità. In essa si ammirano delle più belle opere di pittura del Giordano, e di altri valenti artefici. Vi si conservano molti vasi sacri, ed apparati di gran pregio; e nelle stanze appresso vi sono riposte le 34 statue di argento, a mezzo busto, dei Santi Padroni e Protettori della Città colle proprie reliquie. Pel mezzo busto, ove si conserva la sacra Testa di S. Gennaro, vi è una mitra bellissima, guarnita con 3694 pietre tra diamanti, smeraldi e rubini, che fu lavorata nel 1713 da Matteo Treglia. Vi sono anche altre tre statue di argento intere, che rappresentano S. Michele, S. Raffaele, e la Vergine Immacolata fatta da Raffaele Fiamengo, la quale si espone sul maggiore altare nei giorni di solennità. Ma si anderebbe molto a lungo, se si volesse descrivere il resto delle ricchezze e rarità che contiene questo Tesoro, pel quale si è speso quasi più di un milione, ed a renderlo sontuoso, magnifico, e singolare in ciascuna delle sue parti, concorsero gl' ingegni più fortunati nelle arti. Sul Tesoro medesimo ne gode il Iuspadronato la Città di Napoli.

13

Nella Cappella della famiglia Gallucci dall' Epistola si legge (*):

D. O. M.
ET MEMORIAE AETERNAE
ELIZABET DE CHALLET
DOM. DE CHANCEVILLE
RELIGIONE CONSTANTIA PRUDENTIA
CUM OPTIMIS QUIBUSQ. COMPARANDAE
PAULUS GALLUCIUS HOSPITALIUS
GALLIAR. REGIS AD UTRIUSQ. SICIL. REGEM
EXTRA ORDINEM LEGATUS
QUANDO MORIENTI POSTREMA OFFICIA
IN NATALI SOLO PRAESTARE NON POTUIT
HIC IN ANTIQUIORE PATRIA
ET VETUSTISSIMO MAIORUM SACELLO
MATRI INCOMPARABILI ET BENEMERENTI
CENOTAPHIUM P. C.
ANN. SAL. MDCCXLII
SIC GAUDIUM QUOD EX GENTILIUM SUORUM
COMPLEXU VIX TANDEM COEPERAT
LUCTUS ET LACRUMAE
SUNT SUBSECUTAE

14

Dall' Evangelio:

SACELLVM CVM SEPVLCRO GALLVCIORVM GENTIS
E NILENSI REGIONE PATRITIAE
LONGOBARDORVM ORIGINATIONE
DVCVM TITVLO HONESTISSIMAE
MVLTARVMQVE VRBIVM DOMINAE
DIGNITATIBVS AC PVBLICIS MVNERIBVS SPLENDIDISSIMAE
IN GALLIAE REGNVM TRANSLATAE
IN TERNAS VIRORVM PRINCIPVM PROSAPIAS
ADHVC VIGENTES PROPAGATAE
MARIA ROSA GVEVARA
VINCENTII GALLVCII DVCIS VXOR
PECVNIA SVA
INSTAVRANDVM ORNANDVMQVE CVRAVIT
ANN. M.DCCLXX.

(*) Vedesi in questa Cappella un quadro situato sopra l'altare che rappresenta il

15

Nel medesimo luogo.

IN ANTIQVISSIMO HOC GALLVCIORVM FAMILIÆ SACELLO
E NILENSIS REGIONIS ORDINE PATRICIORVM
A LONGOBARDORVM VIRIS PRINCIPIBVS ORTÆ
MVLTORVM (sic) GENTIVM AC VRBIVM
TORÆ LONGANI VILLÆ FLORÆ VALDEFLVENTIVM
CAPSOLORVM TEANI SVESSÆ ALIARVMQVE DOMINÆ
IN GALLIARVM REGNVM PROPAGATÆ
INQVE DVCES VITRYENSES
ET MARCHIONES SANCTOMEMIOS AC HOSPITALIOS DISTINCTÆ
SPLENDIDISSIMIS IBI TITVLIS AC DIGNITATIBVS ADHVC DECOROS
DEQVE NEAPOLITANA ORIGINE IVRE GESTIENTES
TESTE MONVMENTO E REGIONE ADPOSITO
VINCENTIVM GALLVCIVM
EIVS FLORENTISSIMÆ PROSAPIÆ EXTREMVM GERMEN
CLAVI AVREA REGII CVBICVLI CONDECORATVM
OB SVAVITATEM MORVM AC RELIGIONEM PIETATIS
POSTERITATI COMMENDANDVM
INQVE VIROS ECCLESIASTICOS LIBERALITATE SAT PRONVM
DE AMICIS SVBDITISQVE POPVLIS BENEMERENTISSIMVM
MARIA ROSA GVEVARA CONIVX
CVI CARISSIMVS SEMPER VIXIT
POST HONESTISSIMAM EXEQVIARVM APPARATIONEM
MOESTISSIMA COMPOSVIT
DECESSIT ANNOS NATVS LXXI. MENS. VI. DIES XIIII
MDCCLXVIIII. PRID. ID. MAIAS

---

Cenacolo in cui la Vergine Santissima, in mezzo degli Apostoli, attende lo Spirito Santo; uscito dal pennello del cavaliere Malinconico. Sotto l'altare si legge –

*Vincentius Gallucius Tore (sic) Dux Et Paulus Gallucius Hospitalius*
*Marchio De Chateau-neuf Vetustum Gentilitium Sacellum Aere Conlato Instaurarunt*
*A. M. DCC. XL. III.*

## 16

Nel medesimo luogo.

QVODNAM STIPENDIVM QVIBVSQVE CONDITIONIBVS
VINCENTIVS GALLVCIVS EQVES HIEROSOLIMYTANVS (sic)
ET MELYTENSIS RELIGIONIS COMMENDATOR
HVIC SACELLO PRO EVCHARISTICO SACRIFICIO
ADDIXERIT
LEGERE EST IN MEMBRANIS A TABVLARIO
ANTONIO CYRILLO NEAPOLITANO ANNO MDCCII.
SCRIPTIS SVBSIGNATISQVE

## 17

Sopra il sepolcro di Elisabetta Reicher, situato vicino la Cappella dei Carboni:

QVIETI ET MEMORIAE
ELISABETHAE REICHER DOMO VINDOBONA
CONIVGIS SVAVISSIMAE
INTEGRAE FIDEI FRVGI MODESTAE
ALOYSIVS CASAMVRATA MARITVS
PERACTO LVSTRO GENALS TORI
PROLEM DIV EXPETITAM SED COELO DEBITAM
VIX AMPLEXATVS
DEHINC PVERPERAM
CRVCIATVS INTER FORTITER TOLERATOS
EREPTAM SIBI GRAVITER DOLENS
CVM LACRYMIS POSVIT
VIXIT ANNOS XXVIII MENSES X.
OBIIT TERTIO KALENDAS SEXTILES MDCCCIV.

## 18

Nella Cappella dei Carboni, oggi della famiglia Brancia, sopra il sepolcro del Cardinal Francesco Carbone, situato sopra l'altare, si legge la seguente gotica iscrizione (*):

† · CLARUS · IN · EXCELSA · CARBORUM · PARTHENOPEA ·
INGENIA · TELLURE · SATUS · DE · STIRPE · COLUMNAS ·
INTER · APOSTOLICAS · VELUT · IGNE · MICANTIUS · ASTRUM ·
CARDINEIQ} · CHORI · LUX · GLORIA · SPES · QUOQ} · MULTIS ·
QUI · SABINENSIS · APES · TITULUMQ} · SUSANNA · DECORE ·
CRIMINA · QUI · LAURENTO · LAXABAT · CURATA · SECURDO ·
AT · PIUS · IN · CURATIS · SOLERSQ} · AD · MISTICA · REBUS ·
CONSILII · PROBITATE · RITENS · DUX · ORDINIS · ALTI ·
CORPORA · MARMOREA · IACET · HAC · FRANCISCUS · IN · ARCHA ·
LETUS · IN · ETERNA · PLAUDIT · SED · SPIRITUS · AULA ·
ANNO · MILLENO · DOMINI · QUINTO · QUATRICENTO ·
OCTAVA · DENAQ} · DIE · IUNII · REQUIEVIT ·

## 19

A sinistra del suddetto altare.

FRANCISCO BRANCIAE
MARCHIONI PADVLENSIVM EQVITI S. IACOBI
ADVLTA SPE MATVRAQVE IN IVVENTVTE INDOLE
VNICE OMNIBVS DILECTO
TERGEMINOQVE FVNERE SVO PATRIS CONIVGIS
INTER LACRIMAS ELATO
HIPPOLYTA CARBONA
MARCHIONVM PADVLENSIVM POSTREMA HAERES
VIRO CONCORDISSIMO
ET FERDINANDVS REGIVS CONSILIARIVS
FILIO VNIGENAE PP.
ANNO SAL. CIↃ CIC XXIV. (sic)
VIXIT AN. XXX. OBIIT PRID. ID. FEBR. (**)

---

(*) Fu eretta dal Cardinale Francesco Carbone, Arcivescovo Napoletano, nell'anno 1400. Il sepolcro che si vede sopra l'altare è di costruzione gotica, che pel gusto di quei tempi era molto magnifico: in esso riposa il corpo del suddetto Cardinale, la di cui famiglia si estinse, e la Cappella passò in potere della famiglia Brancia, dei Marchesi di Padula. Detto sepolcro fu lavorato dall'Abate Antonio Baboccio.

(**) Questa iscrizione fu composta dal P. Gio: Battista d'Orsi della Compagnia di Gesù.

*

## 20

A destra del suddetto altare.

SPARGE HVMVM FLORIBVS
SPARGE LACRIMIS
VIATOR
D. FERDINANDVS BRANCIA
FRANCISCI PALVDENS: IRPINORVM MARCHIONIS
FILIVS
EQVES S. IACOBI
SELECTOS INTER REGINAE HISPANIARVM
EQVESTRIS ORDINIS PVEROS
EGREGIVS
PRAECLARAE SPES VNA ET ADVLTA SOBOLIS
MATVRVS AEVE (sic) IN PVERITIA
AD BELLI AD PACIS MVNERA
EXCELSI INDOLE ANIMI
AD INSTAR COMPOSITVS MAIORVM
QVEM
FERDINANDVS BRANCIA
SVMMI A LATERE CONSILII REGENS DVX BELVEDERII
CONDITVM ANIMO HOC ETIAM TVMVLO CONDIDIT
VNIGENAM NEPOTEM SECVNDVS PATER
NATVM NEAPOLI VII. CAL. APRILIS AN. CIↃ. IↃ. CXVI
DENATVM MADRITHII PRIDIE NONAS NOVEMBRIS
AN. CIↃ. IↃ. CXXXII. (*)

(*) Fu composta dal cennato P. Gio: Battista d'Orsi.

## 21

Sopra il sepolcro del Cardinal Sersale, situato sùl pilastrone nella Crociera vicino la Cappella dei Crispani (*):

ANTONINO . CARD . SERSALIO . ARCHIEP . NEAP.
QVEM . A . BRVNDVSINA
AC . PORRO . TARENTINA . ECCLESIIS
STRENVE . TOTO . DECENNIO . ADMINISTRATIS
EVECTVM . AD . HANC . CATHEDRAM
ROMANAQVE . PVRPVRA . DECORATVM
APOSTOLICA . MVNIA . RITE . OBITA
CLERICALIS . DISCIPLINA
AC . LITERARVM . CVLTVRA . AMPLIFICATA
TVM . PROLIXA . IN . EGENOS . MVNIFICENTIA
IMMORTALITATE . DONARVNT
VIXIT . ANNOS . LXXIII
OBIIT . VIII . KAL . IVL . A . M . DCCLXXV
HEREDES . P.

## 22

Nella Cappella della famiglia Crispano dall' Epistola (**):

HIC IACET CORPVS MAGNIFICI VIRI MILITIS
ET EGREGII LEGVM DOCTORIS DNI LANDVLFI
CRISPANI DE NEAPOLI MAGNAE REGINALIS CVRIAE
MAGISTRI RATIONALIS AC LOCVMTENENTIS
MAGNI CAMERARII REGNI SICILIAE REGINALIS
QVI OBIIT ANNO DOMINI MCCCLXXII
DIE VIGESIMOTERTIO MENSIS AVGVSTI XI IND.
CVIVS ANIMA REQVIESCAT IN PACE AMEN.

---

(*) Sopra questo sepolcro vedesi al naturale il ritratto in marmo del Cardinale con due vaghi puttini, usciti dallo scarpello di Giuseppe Sanmartino. La iscrizione del medesimo sepolcro è incisa sopra un pezzo di marmo bianco che figura una pelle di animale.

(**) Il quadro della Maddalena è di Niccolò Vaccaro, figlio di Andrea.

## 23

Dal Vangelo.

VETVSTVM
VETVSTISSIMÆ . CRISPANORVM . FAMILIÆ . SACELLVM
TEMPORIS . INIVRIA . PÆNE . COLLAPSVM
AVITÆ . PIETATIS . NON . IMMEMOR
TRANSLATO . DECENTIVS . TVMVLO
INSTAVRAVIT . CONCINNAVITQVE
D . DOMINICVS . CRISPANVS
D . CAROLI . ET . D . ANNÆ . DE . BALSAMO
PATRITIÆ . MESSANENSIS
FILIVS
TANTI . STIPITIS . VNICVM . GERMEN
ANNO . A . DEO . HOMINE
M . DC . LXXVIII

## 24

Nel medesimo luogo.

NUPERRIME ANNO MDCCXXXXVI ADUC (sic) VIVENS
TRANSLATO LANDULFI TUMULO
INSTANTIBUS
D. CAROLO ET D. NICOLAO EX D. ANT. MOCCIA
E CARFITIJ DVCIBVS SVSCEPTIS
PATERNAM PIETATEM ASSEQVENTBVS
MARMORIBVS CANCELLIS PICTVRISQVE
IN RECENTIOREM NOBILIOREMQ. FORMAM
REDACTVM
P. D.

## 25

Nel medesimo luogo.

CANDIDA SIDERASIS REDEMITUS TEMPORA SARTIS
LANDULPHUS CRISPANUS ADEST IN LEGE CANORUS
DOCTOR ERAT MILES ARMATUS FLORIDA LINGUA
TEMPERIESQUE VIRI COMITIS CORIURXERAT ASTRIS
REGIA GRANDEVIQ. INSIGNIA NOBILIS AULA
FULGIDUS INQ. FORO DISPUTATIS CALCULUS INGENS
VIRQ. DEO MUNDOQ. BONUS SUPER ALTA LEVATUS
COMPOSITIS FACTIS CLARUS SAPIENTIA CURATIS
EXALTATA VIIS SERPIT LAUDEMQ. SUSURRO
CONSILIUM REGNI FUIT HIC PERDOCTUS APOLLO
AT QUOQ. MAGDALENAS DEVOTE FACTA CANEBAT
URBANUS NOVIT PRUDENTEM PAPA SORORUM
LIMATASQ. VIAS SUPER ETHERA REMQ. LOCABAT
FORTUNAMQ. SUAM PLACIDIS STRINGEBAT HABENIS
MAGNAQ. IAM MORTIS IMMITIS VINCULA SPERNENS
INQUIT IN EXTREMIS IGNITUR FULGIDA VIRTUS
DULCIS MORTE VIRI TANDEM PAX FRANGITUR OMNIS
ODDIDIT INFELIX REGNI STATUS ATQUE PEPERDIT
VERTILIS EX CENTUM TER MILLEQ. CIRCULUS ANNIS
SEPTUAGINTA SIMUL PARITER MIXTISQ. DUOBUS
FULSERAT INCENTI SOLIO REGNANTE IOANNA
INSITA BIS DENIS SAT TERTIA FLUXERAT ANNIS
AUGUSTIQ. DIES UNDEROS PECTINE DENSO
VOLVERAT INTEXENS INDICTIO CIRCITER ANNOS.

## 26

Sopra la sepoltura dei Caraccioli, discendenti da Giosuè, situata avanti la loro Cappella gentilizia, si legge:

D. O. M.
CARACCIOLORUM
A . MAGNO . IOSUE . PROCREATORUM
PII . CINERES . HIC . QUIESCUNT
ANNO . DOMINI . CIↃIↃCCXL . IV

**27**

Nel medesimo luogo :

VICTORIÆ CARACCIOLÆ
CASTRIORVM COMITI NOBILITATE GENERIS
AC VENVSTATIS FORMA INSIGNI
SED PVRITATE MORVM ITA CONSPICVÆ
VT IN IPSA IVVENTA ORBATA VIRO
COELIBATVM AD OBITVM VSQ.
SANCTÈ PIJEQVE (sic) SERVAVIT (sic)

**28**

Nel medesimo luogo :

D. LVCRETIA GATTINARIA
IN ALTERA HESPERIA ET ISTA CASTRIORVM
COMES AC TAVRISANENTIVM DVX MATRI OPTIME (sic)
C. L. P.
OBIIT ANNO SAL. CIↃ. CI. LXXII. (sic) VIXIT AN. LII. M. III. D. VII.

**29**

Nel medesimo luogo:

SEPVLCRVM
FAMILIAE CARACCIOLORVM EX IOSVE
VIVENTIVM PIETATE VNA CVM SACELLO
INSTAVRATVM SVGGESTVMQ. QVOD IGNE
CONFLAGRAVERAT MAGNIFICE REFECTV̄
ANNO DN̄I M. D. CXXII.

**30**

Nel medesimo luogo :

OLIM IGNE
NVPER TERREMOTV (sic) CONSVMPTVM
SPLENDIDIVS MAGNIFICENTIVSQ. PIVS
EXCITAVIT
D. HYERONIMVS (sic) CARACCIOLVS SORITI DVX
PROTECTOR.
A. D. M. DCXCI.

## 31

Sopra il tumulo del Cardinale Innico Caracciolo, situato sul pilastro alla sinistra della Cappella (*):

INNICVS
S . R . E . CARDINALIS
CARACCIOLVS
EX . DVCIBVS . AIROLAE
ARCHIEP . NEAPOL.
VIVVS . MORTALITATI . SVAE
MONVMENTVM . POSVIT
ANNO . DNI . M . DCLXXVIII.

## 32

Avanti il tumulo suddetto:

IGNICO CARDINALI CARACCIOLO
ARCHIEP. NEAPOLITANO
QVOD AERE SVO AEDEM HANC PLASTICO PICTORIOQ. OPERE
PILAS DAMASCENA VESTE AVRO FIMBRIATA
ARAS VASIS DIVOS SIMVLACRIS ARGENTEIS AVXERIT
S. LIBORIO SACELLVM EREXERIT
S. RESTITVTAE TEMPLO EXIGENDA NOMINA LEGAVERIT
SE INNOCENTIA SVOS DISCIPLINA
FAMILIAM FAMA POSTEROS EXEMPLIS CVMVLARIT
MONVM. HOC
CAROLVS CARACCIOLVS DVX AREOLANORVM
A FERDINANDO PATRE COEPTVM ABSOLVIT
ANNO SAL. HVM. CIↃIↃCLXXXXII.
MAGNO PATRVO BENEMERENTISS.
FATIS FVNCTO. AN. CIↃIↃCLXXXV.

---

(*) È molto stimato questo Tumulo per la invenzione. Sopra di esso si vedono tre putti che rappresentano l'Amore, l' Intelletto, e la Sincerità, in atto di scoprire una medaglia, dove sta effigiato al naturale il Cardinale Innico Caracciolo. Più sotto si vede uno scheletro che tiene in mano un' orivolo a polvere, ed attorno quattro colonne di ordine corintio. Il tutto è composto con marmi di diversi colori lavorati da Pietro Ghetti, allievo del Baratti.

## 33

Entrati nella Cappella (*), dall' Epistola si legge:

D. O. M.
TRANSLATI IN HANC AEDEM MARIAE
DIVINO VERBO GABRIELE ADNUNCIANTE REPLETAE
TITULI
ET IOSUE CARACCIOLI FAMILIAEQUE
IURISPATRONATUS FIRMIUS ADSERTI
PERMISSU IOSEPHI CARDINALIS SPINELLI
ARCHIEPISCOPI NEAPOLITANI APOSTOLICO ADSENSU
FIRMATO
TESTEM MARMOR HOC
AD AETERNAM POSTERORUM MEMORIAM
COMPATRONI PP.
ANNO A PARTU VIRGINIS CIↃIↃCCXLIV.

## 34

Dal Vangelo:

D. O. M.
IOSUE CARACCIOLO
EXIMIO IN ADNUNCIATAM VIRGINEM CULTU
INSIGNI
QUOD AD AMPLIFICANDAM
EGREGII SANGUINIS GLORIAM
CHRISTIANAE VIRTUTIS EXEMPLA
POSTERIS DEDERIT
NUNC TRANSLATO HUC EIUS TUMULO
PARENTI MAGNO
ILLUSTRIUM PIETATIS OPERUM AUCTORI
ELOGIUM COMPATRONI PP.
ANNO AERAE CHRISTI CIↃIↃCCXLIV.

---

(*) Il quadro dell'altare di questa Cappella, che rappresenta la Santissima Annunziata, è opera di Niccolò Russo. Anticamente detta Cappella era situata sotto il pulpito.

## 35

Nella Cappella della famiglia Milano dall' Epistola si legge:

D. O. M.
VETVSTVM BARABALLIAE GENTIS SACELLVM
AD CARACCIOLOS PRIMVM DEINDE AD FRANCOS
POSTREMO AD MILANOS
HEREDITARIO IVRE DELATVM
IOHANNES DOMINICVS MILANVS
S. GEORG. ET POLISTIN. MARCH. ARDORENS. PRINC.
IN PRISTINVM CVLTVM DIGNITATEMQ.
RESTITVIT
ANN. DN MDCCV. (*)

## 36

Sotto dell' antecedente:

IACOBVS . FRANCISCVS . MILANO . FRANCO . DE . ARAGONIA
XIV.VS DOMINVS . ET . VII.VS MARCHIO . SANCTI . GEORGII
MARCHIO . POLISTINAE
PRINCEPS.ARDORIS.ET.SACRI.ROMANI.IMPERII.DVX.S.PAVLI.MAGNVS
COMES.DE.MAZZALANES.HISPANIARVM.PRIMAE.CLASSIS.MAGNAS. ETC.
EQVITVM.CATAFRACTORVM (sic).TVRMAE.PERPETVVS
TRIBVNVS.IAM.IAM.MAGNAE.CVRIAE
VICARIAE.PRAEFECTVS.ET.SVPREMI.COMMERCII.CONSILII
CONSILIARIVS.REGALIS.ORDINIS
SANCTI.IANVARII.EQVES.ACTVALIS.AB.INTIMIS.CONSILIIS
NEC.NON.SACRAE.MAESTATIS (sic)
VTRIVSQ.SICILIAE.A.CVBILIBVS.EIVSDEMQ.AD.REGEM.CHRISTIANISSIMVM
PER.ANNOS.XII.ORATOR.EXTRAORDINARIVS.REGALIVM.ORDINVM
SANCTI . MICHAELIS . ET . SANCTI . SPIRITVS . EQVES . ETC. ETC.
FILIVS . ET . HAERES
REPARAVIT . AVXIT . ET . ORNAVIT
ANNO . A . VERBO . INCARNATO . M . DCCLV

---

(*) Dalla iscrizione si rileva come questa Cappella dei Franchi passò in mano dei Milani, Marchesi di S. Giorgio, i quali l' han fatta abbellire in ogni parte, collocandovi anche sull'altare un quadro del Crocifisso, opera del Sig. Paolo de Matteis.

37

Dal Vangelo:

IOANNI BAPTISTÆ CARACCIOLO
E MARCHIONIBVS CASÆ ARBORIS
GENERE FIDE INTEGRITATE CLARISSIMO
IONNES (sic) BAPTISTA FRANCVS
POSTILIONEN. MARCHIO
EX SORORE NEPOS ET HERES
IN AVITO SACELLO M. P.
ANNO A CHRISTO NATO MDCXLV.

38

Nella Cappella della famiglia Minutolo (*) a destra dell' altare si vede la tomba di Filippo Minutolo, Arcivescovo di Napoli, e sulla stessa si legge:

MAGNANIMUS · SAPIENS · PRUDENS · RAMNUS · SACERDUS
PHILIPPUS · PRAESUL · MORUM · DULCEDINE · PLENUS
MINUTULUS · PATRIA · DECUS · ET · FLOS · ALTA · PROPAGO
HIC · SILET · HIC · TEGITUR · IACET · HIC · PROBITATIS · IMAGO.

(*) La Cappella della famiglia Minutolo, monumento antichissimo e degno di particolare osservazione, è situata nella Crociera del Duomo, vicino la Cappella dei Milani.

Ecco le notizie istoriche della sua fondazione.

È noto, che pria che fosse edificato il nuovo Duomo, due Chiese Cattedrali esistevano in Napoli; una appellata S. Restituta, e l'altra il SS. Salvatore, o Stefania. Nella prima si esercitava il rito greco, e nella seconda il latino, essendo allora il Popolo Napoletano un misto di Greci, e di Latini (*a*).

Stefano II. Doge, e Vescovo di Napoli (*b*) nel 764, fra gli altri doni che fece alla Cattedrale del SS. Salvatore, vi edificò innanzi alla stessa due alti Campanili, sotto uno dei quali fece costruire una Chiesa, dedicandola a S. Pietro Apostolo, come accuratamente registrò Giovanni Diacono nel Catalogo dei Vescovi di Napoli, dato alle stampe dal dottissimo Ludovico-Antonio Muratori (*c*). *Aedificavit igitur intus Episcopio Absidem non parvi operis, duasque procero cacumine Turres, sub quibus Ecclesiam S. Petri, miris exornatam, construxit operibus etc.* Distrutta poi

(*a*) Capacc. histor. Neap. Tom. I. cap. 8. fol. 5. ad 59.
(*b*) Chioccarelli. De Stephano II. Episc.
(*c*) Tom. I. part. 2. rer. Italic. fol. 309.

39

A sinistra dell'altare vi è l'altra tomba di Orso Minutolo, Arcivescovo di Salerno, attorno della quale si legge:

† IACET IN HAC TVBA ORSVS MINVTVLVS VRSVS
PORTIFICALIS APEX QVEM PROFERT LINEA RVRSVS
VIRTVTVM VITIS PHILIPPI VERA PROPAGO
PORTIFICVM GEMMA QVIETE PROBITATIS IMAGO
PARTHENOPE NATVM SALERNVM PORTIFICATVM
RELIQVIT. TALE DATVM MORITVR SVPER OMNIA GRATVM
PARTHENOPEO. TIBI SALERNVM PRAESVLIS HVIVS
COMMENDAT CORPVS FIRMAM DEVS ADDIPE QVIVS

---

la Cattedrale della Stefania, quando si principiò il Duomo, la Cappella di S. Pietro Apostolo rimase intera nel luogo dove ora si vede; nè rechi meraviglia se Giovanni Diacono la chiamò Chiesa; dapoichè le antiche Chiese un solo altare avevano (*a*), ed in molti Codici, e scritture autentiche si trova, che in quei tempi il nome di Chiesa, di Tempio, e di Basilica, si attribuiva ad ogni, benchè piccola, Cappella od Oratorio (*b*).

Non si può dunque più dubitare, che la Cappella di S. Pietro Apostolo, detta anche di S. Anastasia, sia un monumento della metà del secolo VIII. e che riconosca per fondatore il Doge e Vescovo Stefano II.; per cui erroneamente attribuirono questa opera al Cardinale Errico Minutolo, Scipione Ametrano (*c*), Cesare d'Engenio Caracciolo (*d*), il Canonico Carlo Celano (*e*), ed altri Scrittori delle cose di Napoli, i quali non avrebbero così detto, se avessero fatto riflessione, che il titolo di S. Anastasia fu aggiunto alla Cappella per un altarino in essa eretto, dal Cardinale Errico, in onore di questa Santa, come narra Bartolomeo Chioccarelli (*f*) favellando di tal Porporato – *Cum in maiori Neapolitana Ecclesia esset Sacellum Divo Petro Apostolorum Principi dicatum a suis Maioribus familiae Minutulae erectum, cuius Iuspatronatus eidem familiae spectabat, is altare S. Anastasiae in eo Sacello erexit etc.* Or non essendovi documento alcuno, il qual dimostri, che la Cappella di S. Pietro Apostolo e S. Anastasia, fosse da altri posseduta, menochè dalla sola famiglia Minutolo; si può sostenere col chiarissimo Benedetto Sersale (*g*), che la famiglia Minutolo n'ebbe il Padronato sin dal principio della sua fondazione.

(*a*) Macri in Sacr. Lex. Verb. Altare.
(*b*) Vedi Benedetto Sersale. Discorso istorico della Cappella dei Signori Minutolo. Nap. 1745.
(*c*) Della famiglia Capece in Napoli presso Costantino Vitale. 1603.
(*d*) Napoli Sacra fol. 22.
(*e*) Notizie di Napoli Giorn. 1. fol. 149. edizione 1692.
(*f*) De Episc. et Archiep. Neap. de Henrico Minutolo S. R. E. Card.
(*g*) Discorso istorico della Cappella dei Signori Minutolo. Napoli 1745.

## 40 e 41

In questa istessa Cappella, dal lato dell' Evangelio, se ne vede un'altra piccola col quadro del Crocifisso sul quale si leggono le due iscrizioni seguenti.

Da una parte:

D. O. M.
VETUSTISSIMAM ICONEM
CUI SACRIFICIUM INCRUENTUM
D. ENRICUS MINUTULUS
S. R. E. CARD. ARCHIEP. NEAPOL.
DOMI FORISQ. OFFEREBAT
MORIENSQ. AVITO
HUIC SACELLO RELIQUIT
ANNO MCCCCXII.

Dall' altra:

RETENTA ANTIQUITATIS FACIE
IOH. BAPTISTA MINUTULUS
E PRINCIPIBUS CANUSII
EQUES HIEROS. ET BENEFICIAT.
TUTIORI FORMA
GENTILIBUS POSTERIS
SERVANDAM CURAVIT
ANNO MDCCXLIV.

La Cappella è di struttura Francese, lunga palmi 46, larga 23 e mezzo, ed alta 50. Le mura son coverte di pitture all'antica, le quali, dalla parte di mezzo all'insù, figurano i principali misteri della Passione, Morte e Resurrezione del divin Redentore, la crocifissione di S. Pietro Apostolo, la sua sortita dalle prigioni per opera dell'Angelo, la decollazione del Battista, la lapidazione del Protomartire S. Stefano, ed altre sacre memorie distrutte quasi dal tempo. Sulla parte inferiore delle mura si osservano i ritratti di molti Eroi e Soldati della famiglia. È curioso vederli vestiti, secondo l'uso di quei tempi, colle corna sui cimieri, in segno di valore, e nobiltà (*a*).

Nel 1405 sopra l'altare fu situato un magnifico sepolcro per il Cardinale Errico Minutolo, Arcivescovo Napoletano, che fu lavorato dall'istesso Abate Antonio Baboccio che fece la porta maggiore del Duomo. Il sepolcro tutto di bianco marmo è lavorato sul gusto gotico. La sua cupola, adorna di statuette, piramidi, e delle armi del Cardinale, riposa sopra quattro colonne intagliate a bassirilievi, le quali poggiano sopra i dorsi di quattro Leoni; la cassa sepolcrale vien sostenuta da tre colonnette spirali, e da due statue che figurano la Mansuetudine, e la Carità: sopra la stessa si vede il bassorilievo del Presepe di N. S.; da una parte S. Anastasia e S. Girolamo, in atto di porre la mano sul capo di Errico ancor bambino, che sta ginocchioni ai loro piedi; e dall'altra S. Pietro e S. Gennaro; più sopra vi è la statua giacente del Cardinale con quattro Angeli, due dei quali mantengono il padiglione sul quale in rilievo sta espresso il Crocifisso colla Vergine e S. Giovanni. Sono laterali al sepolcro suddetto le tombe di Orso e Filippo Minutolo, colle statue giacenti, e sopra quella di Filippo si vede un bel lavoro di musaico.

(*a*) Vedi Benedetto Sersale. Discorso istorico della Cappella dei Signori Minutolo Nap. 1745.

**42**

Uscendo dalla Cappella alla dritta si vede il Sepolcro di Gio: Battista Minutolo (*) colla iscrizione:

IO. BAPT. CAPICIO MINVTVLO EQVITI PIETATE ET MAGNANIM.TE
INSIGNI QVI QVOD IN SE VIDERET HENRICI CAP. MINVT. CAR.LIS
AMPLISS. LINEÂ DESINERE LEGATIS RARO CHARITATIS EXÊPLO
VICIES HS. AD RELIQVÆ FAMILIÆ PERPETVÂ VTILITATÊ ET DECVS
INSTITVTOq;. SVOR. BONOR. HEREDE HOSPITALI DIVÆ MARIÆ ANN.TAE
IN CRVCIS SE TANDÊ HVMILI SACELLO CONDI VOLVIT
BEATRIX TORELLA MATER INFELIX SVPERSTES
IVLIA CARACCIOLA VIRO INCOMPARABILI
AMORIS MON. PP.
OBIIT ANNO DÑI MD. LXXXVI. ETAT. (sic) SVÆ LV.

**43**

Vicino il suddetto sepolcro evvi una piccola Cappella, dedicata allo Spirito Santo, eretta dal Cardinale Errico Minutolo, e sull'altare si legge:

SACELLVM
AB . HENRICO . MINVTVLO
S . R . E . CARDINAL . ARCHIEP . NEAP.
EXCITATVM . A . MCCCCV.
COMPATRONI . RESTAVRARVNT
A . M . D . CCXLIV.

---

Il pavimento dell' intera Cappella è di musaico lavorato con pezzettini di marmi bianchi, cepollazzi, mischi, gialli, e con ovati di verde antico, serpentino, e porfido: nel mezzo si vedono in rilievo le armi Minutole.

Il pavimento che l'è davanti vien circoscritto da due fasce di marmo, sulle quali si legge:

ANTIQVA . SACELLI . DOMINORVM . MINVTVLORVM . AREA . IN . FRONTE . PALM . XXIII.
IN.AGRO.PALM.XXIX.EORVNDEM.IMPENSA.MARMORIBVS.STRATA.KAL.MART.ANN.MDCCXLVI.

(*) Il sepolcro è composto di marmi mischi con due colonne di persichino fiorito, in mezzo alle quali sta l' urna colla statua al naturale di Gio: Battista Minutolo; più sopra vi è il mezzo busto della Vergine col suo Figliuolo, ed in fine un Crocifisso di rilievo; opera di Girolamo d'Auria.

44

Avanti il cennato altare è la sepoltura della famiglia colla iscrizione:

OSSA PRÆ TIMORE IN HOC GENTILITIO MINVTVLORVM
SEPVLCRO PERVETVSTA PETRA
DVM TERRA HORRIBILITER TREMVIT DIE VI. IVNY (sic)
ANNO M. DCLXXXVIII. NOVAM HANC COMPATRONI DEDERE.

45

Avanti la Cappella della famiglia Tocco sul pavimento si legge:

D . O . M.
ANTIQUAE . TOCCORUM . FAMILIAE . SACELLUM
IN . SANCTI . ASPRENI . EPISCOPI . MEMORIAM . DICATUM
PER . TEMPORIS . LONGAEVITATEM . INFORME
LEONARDVS . DE . TOCCO : EIUS . NOMINIS . QUINCTUS (sic)
ACHAIAE . AC . MONTISMILITUM . PRINCEPS
INTER . HISPANOS . PRIMI . ORDINIS . MAGNATES
IAMPRIDEM . CAROLI . VI . IMP . INTIMUS . ACTUALIS . STATUS . CONSILIARIUS
ATQUE . AMPLISSIMO . VENETORUM . PATRICIATUI . RESTITUTUS
AB . SERENISSIMO . CAROLO . BORBONIO . UTRIUSQUE . SICILIAE . REGE
IN . IPSO . REGNI . INGRESSU . ULTERIORIS . PRINCIPATUS . VICARIUS . GENERALIS
MOX . INTIMUS . EIUSDEM . CUBICULARIUS . CREATUS
INQUE . CELSI . ORDINIS . EQUITUM . S . IANUARII . CUM . PRIMIS . ELECTUS
INSTAURARI . ATQUE . ELEGANTIUS . EXORNARI . CURAVIT
UNAQUE . MORTALITATIS . MEMOR . IN . SPEM . RESURRECTIONIS
GENTILITIUM . HOCCE . CONDITORIUM . POSTERIS . P.
AERAE . CHRISTIANORUM . A . MDCCXXXXV.

46

Nella medesima Cappella dall' Epistola si legge (*):

IOANNIACOBO DE TOCCHO PROTONOTARIO APOST.
IN ROMANA CVRIA AVCTIS HONORIB}. ATQ.
FORTVNIS HONORIFICE VERSATO
AIGIASIVS DE TOCCHO
FRATRI BENEMERENTI
VIXIT ANN. XXXXVIII. OBIIT VII. OCT. M. D. XX.

(*) Le pitture a fresco sulle mura di questa Cappella, che rappresentano i miracoli di S. Aspreno, primo Vescovo di Napoli, sono del Tesauro II. Il bassorilievo della Vergine, che vedesi dietro l'altare, è di Annibale Caccavello.

47

Sopra l'urna nella quale riposa il corpo di S. Aspreno, situata sotto l'altare:

CORPVS
S. ASPRENI
PRIMI
NEAPOLITANORVM
EPISCOPI

48

Dietro l'altare suddetto:

LEONARDUS TOCCUS
ACHAIAE MONTISQ. MILITUM PRINCEPS
HUIUS NOMINIS V.
DUX POPULI ET P.^MAE CLASSIS HISPANIARUM MAGNAS
MAIORUM IMITATUS PIETATEM
ET EXIMIUM IN S. ASPRENUM CULTUM
SACROS EIUS CINERES ET OSSA
EX VETERI MARMOREA RUDI CAPSA ERUTA
ET IN CYPRIA PYXIDE DECENTER CONDITA
IN ALTARI AB SE ELECTIS LAPIDIBUS EXTRUTO (sic)
CONFLUENTI PIO POPULO PATERE DEDIT
PAVIMENTO SEPTO CANCELLIS
SUMPTUOSO EX AURICHALCO ORNATU MUNITIS
PICTURIS NOVO LUMINE ADSPERSIS
REFECTISQ. VITREIS FENESTRIS
ANTIQUUM GENTILITY (sic) SACELLI SPLENDOREM
RECENTIORUM OPERUM ELEGANTIA MUNIFICENTIAQ. AUXIT. A. D. MDCCL.

49

Sul sepolcro di Guglielmo e Nicola Tocco, situato nel medesimo luogo:

HIC IACENT CORPORA MAG. MILITIS D̃NI GUILLELMI DE TOCCO MAGS̃RI
CAPELLANI CLARE MEMORIE DOMINI PRINCIPIS TARENTI QUI ANO D̃NI
MCCCXXXU. DIE XX. SEPTEMBRIS OBIIT ET VENERABILIS ABBATIS
NICOLAI DE TOCCO FILII EIUS, QUI ANO D̃NI MCCCXXXXVIII DIE XVIII
APRILIS OBIIT.

## 50

Sul sepolcro di Ludovico Tocco, che sta dirimpetto all'antecedente:

HIC IACET CORPUS MAGNIFICI MILITIS D̃NI LUDOVICI DE TOCCO IURIORIS SARASCALLI HOSPICII CLARE MEMORIE D̃NI ROBERTI IMPERAT. CONSTANT. ACHAIE ET TARENTI PRINCIPIS QUI OBIIT ANO D̃NI MCCCLX. DIE II. MENS. DECEMB.

## 51

Nella Cappella medesima, dall' Evangelio:

IOANNES . BAPTISTA . DE . TOCCO . MONTISMILITVM . PRINCEPS
NVLLIS . AB . VXORE . PORTIA . CARACCIOLA . AVELLINI . PRINCIPIS . FILIA
SVSCEPTIS . LIBERIS . CAROLVM . ET . LEONARDVM . SVMMAE . SPEI
ADOLESCENTVLOS . AB . INSVBRIBVS . ACCIVIT . EDVCATOSQ . HEREDES
EX . ASSE . INSTITVIT
QVOD . E . TOCCIS . SVIS . ROMANIAE . EPIRIQVE . DESPOTIS
ACHAIAE . AETOLIAE . ET . ACARNANIAE . PRINCIPIBVS
ORIRENTVR
AC.LEONARDVM.PRIMVM.LEVCADIS.DVCEM.CEPHALENIAE.ZACYNTHIQ.
ET.PETRVM.MARTINAE.COMITES.GVGLIELMI.TOCCORV̂.REGVLI.FILIOS.COMVNES.AVOS
REFERRENT
VIVENS . ET . HIC . IN . AVITO . SACELLO . MONVMENTVM . POSVIT
ET.QVA.PROVIDENTIA.FAMILIAE.ORBITATI.PROSPEXIT.EADEM.MEMORIAE
CONSVLVIT
ANNO . A . PARTV . VIRGINIS . M . D . C . XVII.

## 52

Usciti dalla Cappella dei Tocchi si vede la Tribuna del maggiore altare della Chiesa, e sopra i due pilastroni che sostengono l'arco della stessa si leggono le seguenti iscrizioni (*)

Sul pilastrone a destra:

IOSEPH . CARD . SPINELLVS . ARCHIEP . NEAP.
QVID . QVID . IN . SACRIS . HVIVS . BASILICAE . AEDICVLIS
CETEROQVE . CVLTV . ABNORME . ERAT
AD . AEQVALES . RATIONES . REDACTO
SANCTORVM . HVIVS . CATHEDRAE . ANTISTITVM
SVORVM . DECESSORVM . IMAGINES
PILIS . AC . PARIETIBVS . CIRCA . AFFIXIT
DEIPARAEQVE . TEMPLI . TVTELAE . DEDICATO . SIMVLACRO
ARAM . MAXIMAM . CONSECRAVIT
PRID . KAL . DECEMBR . ANN . CIↃIↃCCXXXXIIII

## 53

Sul pilastrone a sinistra:

IOSEPH . CARD . SPINELLVS . ARCHIEP . NEAP.
SVBLATO . OB . LOCI . ANGVSTIAS . MARMOREO . EPISTYLIO
AD . LIMEN . SANCTVARII . OLIM . POSITO
APSIDEM . PRESBYTERIVM . ARAMQVE . MAXIMAM
MAGNIFICENTIVS . EXSTRVXIT
ADITVM . AD . SACRVM . HYPOGAEVM
IN . QVO . B . IANVARII . MART . CORPVS . RECONDITVR
ADSENTIENTE . PATRONO . HECTORE . CARAFA . ANDRIAE . DVCE
FACILIOREM . ET . ELEGANTIOREM . PARAVIT
ANNO . CIↃIↃCCXXXXIIII.

---

(*) Furono composte dal celebre Canonico Alessio Simmaco Mazzocchi.

*

54

Sopra le due porte per le quali si va nella Confessione (*) di S. Gennaro sta scritto:

SISTE IN HOC SACELLO GENTILITIO
DVCVM ANDRIAE
DIVI PARENTIS IANVARII CORPVS QVIESCIT
INGREDERE ADORA
A. D. MDVI.

*Dal lato sinistro della Chiesa.*

55

Sul sepolcro d'Innocenzo Sanseverino, situato avanti la Cappella della famiglia Capece Galeota:

HEIC . IN . PACE . QVIESCIT
INNOCENTIVS . SANSEVERINVS . DOMO . NVCERIA
MONTIS . MARRANI . PRIMVM . DEIN . ALLIFARVM . EPISCOPVS
POSTREMO . AD . PHILADELPHIENSEM . CATHEDRAM
EA . GRATIA . TRANSLATVS
VT . ANTONINO . S . R . E . CARDINALI . SERSALIO
IN . NEAPOLITANAE . ECCLESIAE . ADMINISTRATIONE
VICARIAM . OPERAM . COMMODARET
IDEM . IN . FORI . MIXTI . CAVSIS . DIIVDICANDIS
EX . QVINQVE . VIRIS . VNVS . FVIT
QVIBVS . IN . MVNERIBVS . QVALEM . SE . GESSERIT
IN . EIVS . HINC . ABITIONE
BONORVM . OMNIVM . AEGRITVDO . MONSTRAVIT
VIXIT . ANN . LXVI . M . III . D . V.
DECESSIT . VI . ID . IVL . AN . CIↃIↃCCLXII
PHILIPPVS . SANSEVERINVS . EPISCOPVS . ALLIFANVS
FRATRI . PIENTISSIMO . DE . QVE . SE . OPTIME MERITO
CVI . IN . EPISCOPATV . ALLIFANO
ET . IN . VICARIATV . NEAP . SVCCESSIT
MOERENS . NEC . CONSOLABILIS . POSVIT

(*) Vicino la scalinata dell'altare maggiore della Chiesa, si vedono due altre piccole scale che conducono nella Confessione, così detta il *Soccorpo*. Il gran Cardinale Oliviero Carafa, dei Principi di Chiusano, fece incominciare questa bell'opera

## 56

Nella Cappella della famiglia Capece Galeota dall' Epistola evvi il deposito di Giacomo Galeota (*) colla iscrizione:

IACOBVS CAPYCIVS GALEOTA F. F. DVX S. ANGELI
AD PHASANELLAM PRIMVM IVDEX M. C. VIC.AE IN CIVILIB.
MOX, PATERNIS MERITIS IN PRAESID.M R. C. SVMM.AE ALLECTVS,
DEIN AD SVPREMVM ITALIAE CONSILIVM ACCITVS
DEMVM REGENS REGIAE CANCELLARIAE
POST GENTILITIVM SACELLVM VINDICATVM, INSTAVRATVM
GESTISQ. D. ATHANASII
CVIVS SACRA LIPSANA HEIC ASSERVANTVR, EXORNATVM,
HANC SIBI MEMORIAM CORNELIAE CARACCIOLAE CONIVGI,
SVISQ. QVOS SERVATO MORTALITATIS ORDINE
SVPERSTITES SPERAT
VIVENS POSVIT
ANNO D. M. DCLXXVII.

## 57

Dietro l' altare sulla tomba di Rubino Galeota si legge:

HIC IACET CORPVS MAGNIFICI ET STRENVI VIRI RVBINI GALEOTA,
REGNI SICILIAE MARESCALLI
ANNO DOMINI MCCCCXIV. DIE VIII MENSIS MAY (sic) VIII. IND.NIS

---

nel 1492 a proprie spese, servendosi di Tommaso Malvita da Como per il disegno, modello, ed assistenza.

Prima di entrare nella Confessione si vedono due porte di bronzo lavorate a bassirilievi colle armi della famiglia Carafa; cioè una stadera col motto – HOC FAC ET VIVES – Passate le porte poi si vede la Chiesetta larga palmi 36, lunga 48, ed alta 15. Il soffitto, tutto di bianco marmo è lavorato a mezzo rilievo con diverse figure dei Ss. Apostoli, e sta appoggiato sopra dieci colonne di ordine Ionico, sette delle quali sono di marmo cipollino. Vi sono in oltre diciotto pilastri ricchi di vaghi fregi, con arabeschi, e bassirilievi sorprendenti. Sotto del maggione altare riposa il Corpo del Glorioso Martire S. Gennaro, principal Protettore della Città di Napoli, ivi riposto nel 1497 dal lodato Cardinale Oliviero, dopo di averlo trasferito dal monistero di Montevergine. A sinistra di questo altare evvi la statua di marmo, al vivo, del medesimo Oliviero in atto di orazione, e si vuole che sia opera del Buonarroti. Il Iuspadronato sulla Confessione medesima appartiene ai Principi di Chiusano.

(*) Le pitture a fresco di questa Cappella, che figurano i miracoli di S. Attanasio, sono di Andrea di Lione. Il deposito di Giacomo Galeota fu lavorato da Lorenzo Vaccaro. I quadri ad olio sono di Agnolo Franco, discepolo di Nicolantonio del Fiore.

## 58

Dall' Evangelio:

QVISQVIS ADES
ARAM . EVCHARISTICO . DEO . DICATAM
SACRIS . INAVGVRATAM . CAEREMONIIS
D . ATHANASII . NEAPOL . EPISC . CINERE . AVGVSTAM
VENERARE . VENERATVS . ABIS ? . MANE
ET . EANDEM . QVOD . LAVTE . ORNATAM
QVOD . ANTIQVISSIMO . LIBEROQVE . IVRE . RENOVATO
IN . FAMILIAE . ORNAMENTV . CODVCTA . VIDES
IACOBV . CAPYCIV . GALEOTA . SCTI . ANGELI . DVCE
IACOBÆÆ . MILITIÆ . EQVITEM . ET . REGENTEM . A . LATERE
FRATRISQVE . FILIV . DVCEM . REGINÆ . D. FABIVM
ORDINIS . CALATRAVÆ . EQVITEM
ARÆ . ET . SACELLI . TOTIVS . REPARATORES . POSSESSORESQVE
HONESTIS . LAVDIBVS . CVMVLA : MOX . SI LVBET . ABI.
ANNO . REPARATÆ SALVTIS . HVMANÆ . MDCLXVIII.

## 59

Sopra il deposito di Fabio Galeota posto nel medesimo luogo (*)

D. O. M.

FABIVS CAPYCIVS GALEOTA AVORVM NOBILITATE CLARVS, CLARISSIMVS SVA.
QVIPPE IN FORENSIBVS CAVSIS IVDEX, REGIVS CONSILIARIVS, ADVOCATVS PRO FISCO,
REG. CAM. PRAESIDENS, MADRITHII PRIMVM, MOX NEAPOLI SVMMI A LATERE CONCILII REGES,
IN TANTO HONORVM CONCVRSV ILLVD VNVM DEBVIT FORTVNAE,
QVOD HAEC SEMPER ADVERSA ID EFFECIT, VT NIHIL IPSI DEBERET:
DOCTISSIMIS LITERARVM MONVMENTIS AETERNITATI NOMINE COMMENDATO,
QVO TEMPORE AD REGIV IN APVLIA PATRIMONIVM REFICIENDV INCVMBIT,
EXTRA PATRIA, NON EXTRA GLORIA, OBIIT ANNO AETATIS SVAE LXXIII.
IACOBVS FILIVS BENEMERENTISSIMO PARENTI, VSQ. AB APVLIA ELATO,
ALLECTIS VLTRA CINERIBVS CAMILLI FRATRIS DE COLLATERALI CONCILIO, FORTISSIMI VIRI,
AD CAPITANATAE PROVINCIAE LEGATIONEM VITA, NON LAVDE FVNCTI,
ALLECTVRVS QVOQ. ALOISII, ITEM FRATRIS, HIEROSOLYMITANI EQVITIS,
NISI IS APVD COLIBREM PRO REGE DECERTANS, MVLTO MALVISSET A CAESIS HOSTIBVS,
MARTE SVO, QVAM A CAESIS LAPIDIBVS ALIENA PIETATE EXCITATVM TVMVLVM,
COLLATA D. FABII EX CAMILLO FILII ERGA TAM CAROS CINERES OBSERVANTIA,
ANNO A VIRGINIS PARTV MDCLXVIII. DOLORIS, AMORISQVE ERGO MONVMENTVM
P.

(*) Questo deposito fu lavorato dal Cavaliere Cosmo Fanzaga.

## 60

Avanti l'altare (*) della Cappella della famiglia Loffredo, si legge:

EFFRACTVM VETVSTATE LAPIDEM AVITI SEPVLCHRI
LVDOVICVS WENCESLAVS LOFFREDO CARDETI PRINCEPS
ELEGANTIOREM RESTITVIT CIↃIↃCCLXXXI.

## 61

Sopra l'altare medesimo:

SIGISMVNDVS MARIA
LOFFREDVS
CARDETI PRINCEPS
MONTISFORTIS MARCHIO
GENTILITIVM HOC SACELLVM
ŒVO (sic) COLLAPSVM
IN ELEGANTIOREM FORMAM
VT M.A V.T
FAMILIAE RESTITVIT
ANNO MDCLXXXIX.

## 62

Sulla tomba di Errico e Francesco Loffredo:

† HIC · IACENT · CORPORA · MAGNIFICI · ET · STRENUI · MILITIS ·
ORI · HENRICI · SPATA · DE · LOFFREDO · DE · NEAPOLI · QUI · OBIIT ·
ANNO · ORI · M · CCCC · XXI · DIE · QUINTO · DECIMO · MENSIS ·
APRILIS · XIIII · INDICTIONIS · ET ·
† ORI · CICCI · DE · LOFFREDO · DE · NEAPOLI · PRIMI · DIACONI ·
CARDINALIS · MAIORIS · ECCLESIE · NEAPOLITANE · FILII ·
IPSIUS · ORI · HENRICI · QUI · OBIIT · ANNO · ORI · M · CCCC · LXXIIII ·
DIE · SEXTO · MENSIS · MAI · PRIME · INDICTIONIS · QUO · ANIME
REQUIESCANT · IN · PACE ·

(*) Le sculture di questo altare sono di Bartolomeo e Pietro Ghetti. Il quadro di S. Giorgio è opera di Francesco Solimena.

## 63

Nella Cappella della Congregazione dei Preti Missionari (*) sopra la porta, dalla parte interna, si legge:

SACELLVM AD APOSTOLICAS EXERCITATIONES ANNO MDCXLVI. DELECTVM
BREVI INTERVALLO POSTHABITVM INDE ELEGANTIO CVLTV DECORVM
SOLLEMNI RITV ALLOCVTIONE AC FREQVENTIBVS SODALIBVS ADSIDENTE ETIAM
NEAPOLITANO PONTIFICE ITERVM DEDICATVM A. D. III. KAL. SEPT. AN. MDCCLXII.

## 64

Sul sepolcro di Sansone Carnevale, fondatore della suddetta Congregazione:

SAMPSONI CARNEVALIO
DOMO NEAPOL.
PRINCIPIS HVIVS ECCLESIAE CAN. THEOL.
APOSTOLICI DEO LVCRANDARVM ANIMARVM
INSTITVTI FVNDATORI
ELEGANTIORIBVS LITTERIS NON VNIVS LINGVAE
PERITIA SACRISQVE DISCIPLINIS
CVM PRIMIS EXCVLTO
PROPAGANDI CHRISTIANI NOMINIS STVDIO
FLAGRANTISSIMO
QVI DVM CONTAGIO AFFECTIS
MVLTAM AFFERRET OPEM
DECESSIT SEXTILI MENSE ANNI MDCLVI
VIRO DE CHRISTIANA REP. EGREGIE MERITO
SODALES MONVMENTVM PONENDVM
CVRAVERVNT

---

(*) Questa Cappella fu eretta da S. Giovanni, Vescovo di Napoli, circa il 543 nell'antico Vescovato della Stefania (*a*). In essa si osservano delle pitture a fresco antichissime, e sopra l'altare vi è un quadro ad olio della Visitazione della B. Vergine con altre tavole antiche. In questa Cappella si unisce la Congregazione dei Preti Missionari, detta *de propaganda fide*, per cui si veggono sulle mura molti ritratti dei medesimi.

(*a*) Ioh. Diac. in S. Ioh. Episc.

## 65

Nella medesima Cappella sotto i ritratti dei Missionari si legge:

VIRORVM IMAGINES
QVI HVIC SODALITIO AN. MDCXLVI INSTITVTO ADSCRIPTI
PRO SALVTE ANIMARVM IMPENSIVS ADLABORARVNT
AD AEMVLATIONIS INCITAMENTVM
NON AD EORVM CVLTVM ADPOSITAE.

## 66

Uscendo dalla Cappella suddetta, alla dritta, si vede il sepolcro di Carlo Manasse (*) colla iscrizione:

CAROLVM DE CAVALERIIS MANASSE
DOMO COMACLO
TARRACINAE PRIVERNI SETIAEQVE EPISCOPVM
NEAPOLI QVO VALETVDINIS CAVSSA DEVERTERAT
VI MORBI INGRAVESCENTE EXTINCTVM
ALOYSIVS RVFFO S. R. E. CARDINALIS
ARCHIEP. NEAP. VIRVM AMICISSIMVM
SVPREMO EXSEQVIARVM OFFICIO PROSEQVVTVS
HOC IN LOCVLO COMPONENDVM CVRAVIT
VIXIT AN. LVII. OBIIT. XIV. KALEN. SEPT.
CIↃIↃCCCXXVI.

---

(*) Vicino tal sepolcro si vede l'antico quadro del maggiore altare del Duomo, che rappresenta la Beatissima Vergine Assunta in Cielo con molti Angeli, e coi Ss. Apostoli al di sotto, ed un Cardinale ginocchioni; opera di Pietro Perugino, maestro di Raffaello.

## 67

Siegue il tumulo di Papa Innocenzo IV (*) col seguente Epitaffio:

HIC SVPERIS DIGNVS REQVIESCIT PAPA BENIGNVS
LAETVS DE FLISCO* SEPVLTVS TEMPORE PRISCO
VIR SACER ET RECTVS SANCTO VELAMINE TECTVS
VT IAM COLLAPSO MVNDO TEMERARIA PASSO
SANCTA MINISTRARI VRBS POSSET QVOQ. RECTIFICARI
CONCILIVM FECIT VETERAQ. IVRA REFECIT
HAERESIS ILLISA TVNC EXTITIT ATQ. RECISA
MOENIA DIREXIT RITE SIBI CREDITA REXIT
STRAVIT INIMICVM CHRISTI COLVBRVM FEDERICVM
IANVA DENATO GAVDET SIC GLORIFICATO
LAVDIBVS IMMENSIS VRBS TV QVOQ. PARTHENOPENSIS
PVLCRA DECORE SATIS DEDIT HIC SIBI PLVRIMA GRATIS
HOC TITVLAVIT ITA VMBERTVS METROPOLITA.

## 68

Sotto dell'antecedente:

INNOCENTIO IIII. PONT. MAX.
DE OMNI CHRISTIANA REP. OPTIME MERITO
QVI NATALI S. IO. BAPTISTAE ANN. MCC. XLIII. PONTIFEX RENVTIATVS
DIE APOSTOLORVM PRINCIPI SACRA CORONATVS
QVVM PVRPVREO PRIMVS PILEO CARDD. EXORNASSET, NEAPOLIM A
CORRADO EVERSAM S. P. RESTITVENDAM CVRASSET INNVMERISQ.
ALIIS PRECLARE (sic) ET PROPE DIVINE GESTIS PONTIFICATVM SVVM
QVAM MAXIME ILLVSTREM REDDIDISSET
ANN. M. CC. LIIII. BEATAE LVCIAE VIRGINIS LVCE. AC LVCE, CESSIT
ANNIBAL DE CAPVA ARCHIEP. NEAP.
IN SANCTISS. VIRI MEMORIAM ABOLETVM VETVSTATE EPIGRAMMA R.

(*) Questo tumulo era situato nella Cappella di S. Lorenzo Levita e Martire, oggi detta dei Preti Missionari, che faceva parte dell'antico Vescovato della Stefania; da quel luogo, nel 1318, fu trasferito nel Duomo dall'Arcivescovo Umberto di Montauro, detto il Metropolita, il quale vi fece apporre sul tumulo istesso il surriferito Epitaffio in versi Leonini. Il suddetto tumulo vedesi lavorato all'antica colla statua giacente al naturale d'Innocenzo IV, e con un bel lavoro di musaico; opera dello scultore Pietro degli Stefani.

## 69

Sopra l' arco della Cappella della famiglia di Capua si legge:

A BARTHOLOMÆO DE CAPVA MAGNO ALTAVILLÆ COMITE
MAGNOQ. REGNI PROTONOTARIO EXCITATVM SACELLVM
IOANNES DE CAPVA MONTISAVRI TROIÆQ. COMES AC XIII CONTINENTI SERIE
MAGNVS ALTAVILLÆ COMES EXORNAVIT ANNO DOMINI CIↃ. IↃ. LXXXVI.

## 70

Sullo antico sepolcro del Re Andrea, situato vicino la porta della Sagrestia maggiore:

ANDREÆ . CAROLI . VBERTI . PANNONIÆ . REGIS . F.
NEAPOLITANOR . REGI
IOANNÆ . VXORIS . DOLO . ET . LAQVEO . NECATO
VRSI . MINVTVLI . PIETATE . HIC . RECONDITO
NE . REGIS . CORPVS . INSEPVLTVM . SEPVLTVMVE . FACINVS
POSTERIS . REMANERET
FRANCISCVS . BERARDI . F . CAPYCIVS
SEPVLCHRVM . TITVLVM . NOMENQ.
P.
MORTVO ANNOR. $\overline{XIX}$
$\overline{M.CCC.XLV}$
$\overline{XIV}$. KL. OCTOB.

## 71

Sul nuovo sepolcro di questo Re, situato avanti dell' anzidetto:

ANDREÆ . PANNONIÆ . REGIS . OSSA .
PROXIMO . IN . TVMVLO . IAM . QVIESCENTIA .
VT . PARIETI . TERRÆMOTV . CONCVSSO .
III . KAL . DECEMBRES . MDCCXXXII .
REFICIENDO . LOCVM . DARENT .
FRANCISCVS . CARDINALIS . PIGNATELLVS .
SACRI . S . R . E . CARDINALIVM . COLLEGII . DECANVS .
ARCHIEPISCOPVS . NEAPOLITANVS .
HIC . DECENTER . COMPONENDA . MANDAVIT .
X. KAL . MART . MDCCXXXIII . (*)

(*) Fu composta dall' eruditissimo Canonico Gennaro Maiello.

72

Sopra la porta della Sagrestia maggiore si legge:

ECCLESIAE NEAPOLITANAE ANTISTITVM
INTVS PINACOTHECA INFERIVS CONDITORIVM.

73

Entrando nella Sagrestia (*) si vede sul pavimento una tavola di marmo, ove si legge:

MEMENTOTE PRAEPOSITORVM VESTRORVM.

74

Sotto della tavola suddetta evvi un luogo sotterraneo (**), e volendo calare nello stesso, dirimpetto la scala si legge:

A. X. Ω.
ALOYSIVS RVFFO DE CALABRIA
S. R. E. PRESB. CARD. ARCHIEP. NEAPOLITANVS
VIVENS ET MEMOR MORTALITATIS
HYPOGAEVM
CVM ARA MARMOREA
ET CONDITORIA CIRCA PARIETES DISPERTITA
VBI ET SVI ET ANTISTITVM SVCCESSORVM
CINERES IN PACE CHRISTI COMPOSITI
VNO IN LOCO HONESTIVSQVE REQVIESCERENT
EXTRVENDA ET ORNANDA CVRAVIT
TVM SERAPHINI FILANGERII
ET IOANNIS VINCENTII MONFORTII
DECESSORVM SVORVM
OSSIBVS ILLATIS
DEDICAVIT AN. CIↃIↃCCCXIX. (***)

(*) Questa Sagrestia era una volta Cappella di Regio Padronato, fondata da Carlo II. e dedicata a S. Ludovico. Sopra le mura della stessa vi sono i ritratti dei Vescovi, ed Arcivescovi di Napoli, e fra questi uno bislungo che rappresenta PP. Innocenzo IV, che dà il cappello rosso ai Cardinali, essendo stato Egli il primo a darglielo. La volta fu dipinta a fresco da Santolo Cirillo.

(**) Vedesi formato a guisa di una Cappella col suo altarino di marmo, e con diversi sepolcri disposti attorno delle mura. Il Cardinale Arcivescovo Ruffo Scilla fece formare questo luogo perchè gli Arcivescovi di Napoli avessero in esso più decente sepoltura.

(***) È composizione dell' eruditissimo Canonico Niccola Ciampitti.

## 75

A piè di detta scala vi è posta la tomba del cennato Cardinale Ruffo Scilla colla iscrizione :

HEIC EXPECTAT BEATAM RESVRRECTIONEM ALOYSIVS RVFFO DE CALABRIA
S. R. E. PRESBYTER CARDINALIS ARCHIEPISCOPVS NEAPOLITANVS
RELIGIONIS CVLTV ET CETERIS PASTORALIBVS VIRTVTIBVS VNIVERSIS COMMENDATISSIMVS
VIXIT ANNOS LXXXII. M. II. DIES XII. OBIIT XVI. KAL. DECEMBR. AN. R. S. MDCCCXXXII.
NEAPOLITANAM ECCLESIAM GVBERNAVIT AN. XXX. M. II. D. XXVIII.

## 76

Sul sepolcro dell'Arcivescovo Annibale di Capua, situato nella Cappella di S. Maria del Pozzo: (*)

ANNIBAL DE CAPVA ARCHIEPISCOPVS
NEAPOLITANVS
SARCTO TEMPLO SACROQVE VESTIARIO CONSTITVTO
SACELLVM HOC
IN SACERDOTVM SE AD SACRA PARANTIVM VSVM
EREXIT
VBI ET SEPVLCRVM SIBI PARARI VOLVIT
VT IN HVIVS BENEFICII GRATIAM
QVORVM STVDVIT COMMODIS
EORVM TVM VIVENS TVM MORTVVS
PIIS PRECIBVS ADIVVETVR
ANNO SALVTIS MDXXCIIX. MENSE DECEMBR.
OBIIT
ANNO DOM. MDXCV. IN SABBATO. IIII. NON. SEPTEMBRIS
HIC DOMINICA DIE SEQVENTI DEPOSITVS.

---

(*) È posta dietro la Sagrestia presso il fonte dove i sacerdoti si purificano le mani. In essa l'Arcivescovo Annibale di Capua era solito ascoltare le confessioni nei tempi Pasquali. In una nicchia vi è uno antico mezzo busto di bronzo del glorioso S. Gennaro.

77

Volendo uscire dalla Sagrestia vicino la porta della stessa, alla dritta, si vede un marmo colla iscrizione:

ASCANIVS PHILAMARINVS S. R. E. CARDINALIS
ARCHIEPISCOPVS NEAPOLITANVS
CVM IN SANCTORVM APOSTOLORVM
APVD PATRES THEATINOS SACELLVM
VIRGINI AB ANGELO ANNVNCIATAE
MIRO OPERE EXCITAVERIT
NE QVID FORTE DISSIDII AC LITIGII
INTER EIVS HEREDEM ET PATRES IPSOS
EX SACERDOTVM ELECTIONE CONTRAHATVR
DECLARAT ET ITA OBSERVARI IVBET
VT PER CANONICOS TANTVM
HVIVS PONTIFICALIS TEMPLI
QVOS IS HERES ELEGERIT
ET VT LIBITVM FVERIT AMOVERE
AC ALIOS PRO ALIIS SVBSTITVERE POSSIT
CONSTITVTO EIS AERE PERPETVO
POST IPSIVS OBITVM
QVOTIDIE DEO SACRA FIANT
ET ANNIVERSARIVM
EODEM DIE CELEBRETVR HIC
VNDE GENTILIVM SVORVM CINERES
QVI DIVO IANVARIO OLIM LOCO CESSERVNT
ILLVC EXIMIA CVM PIETATE TRANSTVLIT
ANNO. M. DC. LIIII.

78

Appresso si vede la Cappella della famiglia Dentice del Pesce, e sotto l' altare (*) si legge:

GENTILE.VETVSTISSIMVM.DENTICIS.FAMILIÆ.PISCIS.INSIGNE.DISTINCTÆ
IN.CAPVANA.FRATRIA.AE.XNÆ.SÆC.XIII.ILLVSTRIS.SACELLVM.VBI.ALOISIVS
PRIMVM . DEIN . FRANCISCVS . WLCARI . COGNOMENTO
NACCARELLA . CAROLO . III . ET . LADISLAO . REGIBVS . VNICE ACCEPTVS
VIRI . PACE . BELLOQ . PRÆCLARISSIMI . AE . XNÆ . SÆC . XIV . VITA . FVNCTI
EORVMQ . POSTERI . QVIERVNT . ATQ . A . AE . XNÆ . MDLXXX .
ANNIBAL . DE . CAPVA . ARCHIEP . NEAPOLETANVS (sic)
DVM . SIBI . TRADITAM . ECCLESIAM . RITE . PERLVSTRARET . HEBDOMA
DALE . SACRIFICIVM . EMORTVALE . SEXTA . ET . SEPTIMA . DIE
INDESINENTER . ITERANDVM . VT . PERFICERETVR . INDVLSIT
HIC.AD.MAIOREM.TEMPLI.ORNATVM.IOSEPHI.SPINELLI.S.R.E.PRÆSBITERI (sic)
CARDINALIS . ECCLESIAM . NEAPOLITANAM . APOSTOLICVM . IN . MOREM
ADMINISTRANTIS.E.LÆVA.VNDE.GOTICO.OPERE.FVERAT.IAM.CONSTRVCTVM
IVSSV . TRANSLATVM . PLACIDVS . FRANCISCI . F . PLACIDI . N . DENTICE
PRINCEPS.ET.DYNASTA.VT.SVI.SVORVMQ.CINERES.IN.EODEM.CONDERENTVR
INSTAVRAVIT . EXORNAVITQVE

(*) Il quadro dell'altare che figura la SS. Annunziata è di Francesco la Mura.

79

Sul mausoleo (*) di Papa Innocenzo XII, posto vicino alla Cappella suddetta, si legge:

INNOCENTIO XII. PONT. MAX. PIGNATELLO
DE CHRISTIANA RE OPTIME MERITO
MVNIIS PLVRIMIS APVD CATHOLICOS PRINCIPES
ET IN AVLA ROMANA MIRE PERFVNCTO
PER GRADVS HONORVM OMNES
AB ARCHIEP. NEAPOLITANO SANCTE ET EFFVSA IN EGENOS CHARITATE GESTO
AD SVPREMVM PONTIFICATVS MAXIMI APICEM EVECTO
INDICTA ABOLITI NEPOTISMI LEGE NORMAQVE PRAEMONSTRATA
ECCLESIA AC TOTO TERRARVM ORBE PLAVDENTE
PAVPERIBVS PERPETVO CENSV DITATIS ET IN LATERANO
MAGNI GREGORII EXEMPLO MVNIFICENTISSIME ALITIS
PARAECIARVM (sic) REDDITIBVS VT EGESTATI VBIQVE OCCVRRATVR EX INTEGRO RESTITVTIS
MAGNO CVM ECCLESIARVM EMOLVMENTO NEAPOLITANI REGNI EPISCOPIS
SPOLIORVM ONERE SVPRA VOTVM CONDONATO LEVATIS
INTER PRAECLARISSIMA LIBERALITATIS MVNERA
QVAMVIS EXHAVSTO AERARIO OB EXTINCTAM CAMERALIS QVAESTVRAE VENALITATEM
DATIS SACRO IN TVRCAS FOEDERI SVBSIDIIS
SANCTISSIMIS LEGIBVS
ECCLESIASTICAE DISCIPLINAE IVSTITIAE ET POPVLORVM TVTELA STRENVE ASSERTA
PASTORALI SOLICITVDINE EXIMIOQVE ZELO IN TOTA CHRISTIANA REPVBLICA PACANDA
ET RELIGIONE AMPLIFICANDA COMMENDATISSIMO
IACOBVS CARDINALIS CANTELMVS ARCHIEPISCOPVS NEAPOLITANVS
ANNO. SAL. HVM. M. DC. XCVI.
PONTIFICATVS VERO VI MAIORA DATVRI.
P.

---

(*) Fu innalzato per ordine del Cardinal Cantelmo. Il suo disegno è vago, ed il mezzo busto del Pontefice in rame dorato, e le statue di marmo sono assai ben fatte: si stima opera di scarpello romano.

## 80

Passando dalla Crociera alla nave piccola (*) del lato sinistro della Chiesa si vede in primo la Cappella della famiglia Seripando (**) nella quale dall'Epistola si legge:

FRANCISCO SERIPANDO
PATRITIO NEAPOLITANO, STRENVO LEGIONIS
ITALICAE PRAEFECTO APVD CASTRA
FERDINANDI II. A QVO, POST FVGATOS HOSTES,
OPPIDVM CASAE PVZZANAE, PRO EMERITIS STIPENDIIS ACCEPIT.
IO. FRANCISCVS
NEPOS, EQVES HIEROSOLIMITANVS (sic),
AC MILITARIS COPIAE TRIBVNVS ET
IAC. ANTONIVS
PRONEP. PALMARIS RETRIBVTIONIS
HAERES MEMORES VIRTVTIS PP. ANNO M. D LXXXIX.

## 81

Dal Vangelo:
SCIPIONIS SERIPANDI EX CAPVANA CENTVRIA
DOMI FORISQ. CLARI
DETII CALVI NICOLAI FIL. LIGVRIS NOBILI GENERE
SVMMA EXPECTATIONE IVVENIS
PORTIÆQ. CALVÆ FILIOLÆ EIVS AMABILIS CINERES ET OSSA
PORTIA LORIA CONIVX BENEMERITA PIA MATER ET
AVIA SVÆ VETVSTÆ ET GLORIOSÆ FAMILIÆ FINIS
PERPETVO MOERENS HIC REPONENDA CVRAVIT
ANNO HVMANÆ SALVTIS. CIↃ. IↃ. LXXXIX.

(*) Nel voltare, sul pilastrone della Crociera, alla sinistra, si vede il passo di ferro di palmi $7\frac{1}{2}$, col quale si misuravano i terreni della Città e Distretto di Napoli, secondo l'antico costume. Questa misura si conservava nella maggiore Chiesa della Città, *ut integra et incorrupta servaretur*, come dice il Chioccarello (*a*). E forse ciò si faceva ad imitazione degli antichi Romani, i quali solevano conservare i loro pesi e misure nel Tempio di Giove edificato sul monte Tarpeio; affinchè non fossero dai malvagi violati: in pruova di questo mi si permetta citare due versi di Q. Rennio Fannio Plemone (*b*), Poeta dei tempi di Costantino Magno: *Amphora fit Cubus quam ne violare liceat*
*Sacravere Iovi Tarpeio in monte Quirites.*

(**) Il quadro dell'altare che rappresenta la SS. Vergine col morto Figlio in seno,

(*a*) In Umberto Montauri Archiep.

(*b*) Vedi l'aggiunta alla Nap. Sacra di Engenio, scritta da Carlo de Lellis T. I. pag. 9 e 10 MS. esistente nella Reale Biblioteca Borbonica.

82

Sulla facciata (*) della Cappella di S. Gio: Battista dei Paparellis, oggi della famiglia Brancaccio, si legge:

LAELIVS . BRANCACIVS . ARCHIEPISCOPVS . TARENTINVS
ANTIQVISSIMVM . HOC . BRANCACIORVM . SACELLVM . VETVSTATE . COLLAPSVM
AVCTA . DOTE . OPERE . ET . CVLTV . SPLENDIDIORE . GENTI . SVAE . RESTITVIT

83

Nella detta Cappella dall' Epistola:

IOHANNI ANGELO ANZANO, ARIANENSI PATRICIO
CAMPANIAE IN PICENTINIS, ET SATRIANI EPISCOPO
QVI A PATRVO, DONATO ANZANO EPISCOPO MARSICENSI
VIRO GRAVISSIMO SOLIDA PIETATE MATVRE INFORMATVS,
AMPLISSIMIS MVNERIBVS ABSOLVTIS A CLEMENTE XII. P. M.
ANNORVM VIX XXXIII. AD EPISCOPATVM EVECTVS,
CLERICORVM SEMINARIVM LECTISSIMA BIBLIOTHECA DITATVM,
MONTEMQ. PIETATIS AD PAVPERVM PIGNORA SINE FOENORE EXCIPIENDA
SVA PECVNIA INSTITVIT.
CHRISTIANAM CATHECHESIN (sic), ET ANTIQVAM DISCIPLINAM,
PER ACERRIMAS, DIVTVRNASQVE CONCERTATIONES
ADSERVIT.
IN NEGOTIIS EXPEDIVNDIS CVNCTATOR PRVDENTISSIMVS
TOTIVS ECCLESIASTICI IVRIS, ET PERITVS ET VINDEX.
INGENIO ALIIS MITISSIMO SIBI SEVERO
PAVPERVM PATER AC OMNIBVS OMNIA FACTVS,
IN EXTREMA ANNI MDCCLXIV TOTIVS ITALIAE CARITATE
INGENTI PECVNIAE FRVMENTIQVE VI PROFVSA VNIVERSAM DIOECESIM
SERVAVIT INCOLVMEM.
FRANCISCVS ET IOSEPHVS ANZANI
GERMANO FRATRI DESIDERATISSIMO
AETERNALEM PACEM COMPRECANTES MM. PP.
OBIIT PRID. ID. FEBR. MDCCLXX. ANNOS NATVS LXVII.
SEDIT ANN. XXXIV.

---

la Maddalena, ed altri Santi, è di Francesco Curia; quello di S. Maria della Purità, che gli sta di sopra, è molto bello, ma di autore a me ignoto: i due quadri laterali di S. Gennaro e S. Agnello sono del Balducci.

(*) Le due statue di S. Pietro e Paolo, situate nelle nicchie della facciata, sono opera di Annibale Caccavello. Il quadro dell'altare col Battesimo di Gesù è di mano ignota. Le due colonne di ordine corintio sono di marmo nero fiorito.

84

Dal Vangelo :

CAESARI BRANCACIO
QVI IN GALLIA VBI REM CHRISTIANAM AGEBAT
PRO CHRISTI FIDE AB HAERETICIS
INTEREMPTVS EST
OCTAVIVS BRANC. MVTII ET SARAE BRANC. F.
GENTILI SVO P.

85

Sopra la sepoltura della famiglia , situata sul pavimento fuori della Cappella :

D. O. M.
POSTERIS
IACOBI BRANCACII
ARECHI F.
SEPVLCHRVM PATEAT

86

Sul sepolcro (*) del Cardinal Gesualdo :

ALPHONSI GESVALDI
COMPSÆ COMITIS VENVSIIQVE PRINCIPIS FILII
S. R. E.
EPISCOPI CARDINALIS OSTIENSIS
SACRI COLLEGII DECANI,
ET HVIVS NEAPOLITANÆ ECCLESIÆ
BENEMERENTISSIMI ARCHIEPISCOPI
VENERANDI HIC SERVANTVR CINERES
POST MVLTOS LABORES
MAGNIS ONVSTVS MERITIS
AB HVMANIS SVBLATVS EVOLAVIT AD ÆTERNA
DIE XIIII. FEBR. ANNO MDCIII
A. C. F. P. C. 1689

(*) È lavorato con ordine corintio il frontispizio di questo sepolcro, sulla di cui

87

Sul cenotafio (*) di Gio: Battista Filomarino:

IOANNI BAPTISTAE PHILAMARINO
MVLTORVM OPPIDORVM DNO CAROLI V. FORTVNAM
STRENVE SEMPER SEQVVTO
BELLIS AFRICANIS BELGICIS GALLICIS
QVI INTER VINCVLA SAXONIAE DVCIS
REGENDI MILITIS ETIAM POTENS
OB GESTA ROCCAE COMITIS TITVLVM MERVIT. MDIL.
TVM ROMANI HIERARCHAE ET CAESARIS IVSSV
GENEVAM PROFECTVS
PRIMARIVM VIRVM ABIVRATA HERAESI (sic)
TRIVMPHALI REDDIDIT RELIGIONI
LVTERI VELVT AVGIAE STABVLO PERPVRGATO
HOC HERCVLE LAVDABILIOR
VITA FVNCTO NON FAMA AETATIS. AN. LXIII. SAL. MDLXXVII.
IOANNES BAPTISTA PHILAMARINVS NEPOS
M. ANTONII PERDIFVMI DVCIS ET ROCCAE PRINCIPIS FILIVS
VT VIRTVTIS ESSET HAERES QVI NOMINIS
AVO OPTIMO AC PRAECLARISSIMO
EFFIGIEM IMITATIONIS INCITAMENTVM. P.
AN. MDCXXXXVII.

*Siegue la porta dell'antica Basilica dedicata alla Vergine e Martire*

---

base s' innalza una tomba colla statua giacente somigliantissima al Cardinal Gesualdo. Più sopra vi è la statua di S. Andrea Apostolo riposta in una nicchia, attorno alla quale vi sono due colonne di verde antico; e sulla sommità si vede in rilievo la B. Vergine col Bambino: opera dello scarpello di Michelangelo Naccarini.

(*) Fu lavorato da Giuliano Finelli.

# S. RESTITUTA.

La Basilica di S. Restituta fu eretta verso i principii del IV secolo per ordine di Costantino Magno Imperatore, essendo Vescovo di Napoli Zosimo 1.°, che fu l' XI dopo S. Aspreno, come riferisce il Cronografo Giovanni Diacono (1), il quale parlando di Costantino, così dice – *Iste primus Imperatorum Christianus effectus licentiam dedit Christianis libere congregari, et ad honorem Christi Basilicas construi. Ipse autem fecit Romae, ubi baptizatus est, Basilicam Beati Johannis Baptistae, quique inter alias constructas Ecclesias, etiam et in Urbe Neapoli Basilicam fecit, asserentibus multis, quod Sancta Restituta fuisset.* E Pietro Suddiacono *Ecclesiae vero Sanctae Restitutae, quae a Constantino Imperatore condita est, ut fertur etc.* e ciò fu confermato con più franchezza da Francesco Bianchini (2), nella di cui cronica trovasi registrato – *Zosimus Episc. sed ann. XIIII. sub quo Sancta Restituta a Constantino Imp. facta etc.* Bartolomeo Chioccarello (3) dice di più, che Costantino Imperatore trovandosi in Napoli di passaggio nel 334 eresse una Basilica a S. Restituta Vergine e Martire – *Idem Constantinus Augustus Romanae Eccleisae firmum propugnaculum, Graeciam ad Byzantii reaedificationem anno 334 proficiscens per aliquod temporis spatium Neapoli commoratus est, ubi Basilicam erexit S. Restitutae Virgini ac Martyri, quae paucos ante annos in Africa Martyrii palmam acceperat.*

Ma non pochi illustri Scrittori si scagliarono contro le surriferite autorità; ed in primo l'eruditissimo Canonico Alessio Simmaco Mazzocchi nella sua Dissertazione *De Cathedralis Neapolitanae Ecclesiae semper unicae etc.* dimostra esser favolosa la venuta di Costantino Magno in Napoli, che la Chiesa di S. Restituta non fu edificata ai tempi di questo Imperatore, e che tutto quanto si è detto di lui deve attribuirsi a Costantino figlio di Costante; eccone le sue parole – *Verum vivente Magno Constantino adhuc S. Restitutae corpus in Africa quiescebat: et ( ut intermedia taceam ) non potuit id corpus ante medium VII saeculum Neapolim transvehi: cuius translationis occasione eius Ecclesia aedificata fuit. Facile igitur quae Constantino Magno tribuuntur, ea Constantino Constantis filio piissimo Imperatori adscribenda fuerunt* (4); e questo appunto era Costantino Pogonato, che visse dagli

(1) Chronicon Episcoporum S. Neap. Ecclesiae; in Zosimo Episc.
(2) Vetus Neapolitanorum Episcoporum Catalogus, in Zosimo Episc.
(3) De Episc. et Archiep. Neap. in Zosimo Episc. pag. 25.
(4) Pag. 73 e segg.

anni 668 a 685, quarto Imperatore di tal nome. Rileviamo inoltre dalle *Memorie istoriche per illustrare gli atti della S. Napoletana Chiesa*, scritte dal Canonico Giuseppe Sparano (1), che nel 1740 si formò un MS. esistente nell' Archivio Capitolare, nel quale si dà, come Egli dice, *per favola pretta e pura quella della Costantiniana qui eretta.* Ed il Canonico Giacomo Fontana per sostenere l'opinione del cennato MS. nel suo libro (2) scrisse un paragrafo del tenore seguente. » Per la » qual cosa noi attenendoci alla più fondata opinione, abbiamo per indubitabilmente » favolosa la prima nostra Cattedrale Costantiniana, e la di lei fondazione attribuita » all' Imperatore Costantino il Grande; giacchè di un tal fatto non vi è il minimo con- » temporaneo documento, nè Autore alcuno a quei tempi vicino, che possa giustificarlo ».

Or sembra che questi Scrittori per aver voluto contraddire acremente, tutto quanto dai Cronografi su quest' oggetto si è scritto, siano caduti essi medesimi nell' errore; dapoichè, s'è favolosa la venuta di Costantino in Napoli, non dovrà riputarsi anche per tale la Chiesa eretta in Napoli per suo comando, come chiaramente lo dimostra Monsignor Assemano (3) colle parole che sieguono – *Itaque amandato ad fabulas Constantini Magni in Urbem Neapolitanam adventu, ut ad propositam quaestionem redeam, affirmo, unam dumtaxat Basilicam, eamque ipsam quae S. Restitutae nunc appellatur, a Constantino, iubente quidem, non tamen ibi praesente, fuisse extructam:* e poco dopo soggiunse (4). *Itaque auctoribus Ioanne Monacho Chronici Vulturnensis Scriptore, Petro Subdiacono, Ioanne Diacono, Adone, Beda, necnon vitae S. Silvestri Scriptore pervetusto, habemus, unam tantum Basilicam a Constantino Magno Neapoli erectam, quae primum quidem Salvatori etc..... sed postea translato in ipsam ex insula Enaria S. Restitutae corpore, ab eadem Sancta Martyre nomen acceperit.* Quindi sembra evidente, che la Basilica di S. Restituta fu edificata per ordine di Costantino Magno nel IV secolo dell' Era Cristiana, e ch'era questa l'antico Vescovato di Napoli, dopo quello di S. Maria del Principio.

Passiamo a dare di questa Chiesa una breve descrizione.

Il frontispizio, tutto di bianco marmo, è sostenuto da due colonne di ordine corintio; su di esso si vedono due statue sedenti, che rappresentano la Fede, e la Carità. Desso fu ridotto nello stato attuale per opera del Cardinale Arcivescovo Giuseppe Spinelli.

L'interno dell' edificio, architettato alla gotica, è sostenuto da diciassette colonne di ordine corintio, delle quali sette sono di marmo cepollazzo, otto di granito, e due, che sono laterali al maggiore altare, di marmo bianco, le quali mantengono l' arco

---

(1) Cap. VIII. pag. 125.

(2) Memorie intorno al sito della Chiesa Cattedrale di Nap. ed all'essere stata sempre una pag. 55.

(3) De rebus Neapolitanis et Siculis pag. 315.

(4) Nel luogo citato pag. 323.

della Tribuna su cui fu dipinto a fresco, da Niccola Vaccaro, il Salvatore in mezzo agli Angeli con i ventiquattro seniori dell'Apocalisse, che gli offrono le corone. Nella Tribuna vi è un bel quadro di Silvestro Buono, che figura la B. Vergine con S. Michele Arcangelo, e con altri Santi. Il quadro della soffitta in cui si vede S. Restituta estinta condotta dagli Angeli sopra un battello, ed in aria S. Gennaro che supplichevole impetra grazie per Partenope, figurata in una Sirena, è di Luca Giordano. I bislunghi della nave grande sono di Santolo Cirillo, ed i tondi di Francesco la Mura.

## 88

Sul frontispizio di questa Chiesa si legge:

VT . IN . ANTIQVIOREM . BASILICAM
AVGVSTIOR . PATERET . INGRESSVS
SQVALORE . DETERSO
FRONTE . ORNAMENTIS . INSTRVCTA
IOSEPH . S . R . E . CARD . SPINELLVS . ARCHIEP.
ANNO . CIↃIↃCCXXXXII (*)

(*) Fu composta dal Ch. Canonico Alessio Simmaco Mazzocchi.

## *Dal lato destro della Chiesa.*

### 89

Entrando nella Chiesa alla dritta evvi il cenotafio del Canonico Ciampitti colla iscrizione :

NICOLAO CIAMPITTIO
ECCLESIAE NEAPOLIT. CANONICO
IN REGIO ARCHIGYMNASIO ELOQVENTIAE PROFESSORI
FIDE RELIGIONE MORVM ELEGANTIA
ET SVMMA IN REBVS AGENDIS SEDVLITATE
CVM PAVCIS COMPARANDO
LITTERARVM GRAECARVM ET LATINARVM
VNI OMNIVM DOCTISSIMO
VIXIT ANN. LXXXII M. XI D. VII
OBIIT. X. KAL. SEPT. AN. CIↃIↃCCCXXXII
IOSEPHVS CASTALDIVS
NEAPOLI IN M. C. APPELLATIONVM IVDEX
PRAECEPTORI SVO DE SE OPTIME MERITO M. P.
CANONICI LOCVM DEDERVNT

### 90

Sul sepolcro di Arimanno Pignone :

PIGNONI COGNOMINE ET NOMINE VIRI NOBILIS ARIMANNI HIC IACET CORPVS CVIVS VIRTVTES VBIQVE MANENT LAVDABILITER MANIFESTE OBIIT ANNO DNI MCCCCXV.

### 91

Sotto dell' antecedente :

ARIMANNO EQVITI LEONTIAE EX DOMINIS CAMPANIOLAE PIGNONO
MAGNVM AVVM IACOBVM PIGNONVM AVSPICIIS CAROLI ANDEGAVENSIS. I.
DVCEM EQVITVM EIECTO NEAPOLI MANFREDO
RECEPTOQVE IN POTESTATEM REGNO INSIGNEM SAMNII BARII PROREGEM
PRAETOREM VRBIS NEAPOLI (sic)
CAROLI II. CAMBELLANVM ET MAGISTRVM HOSTIARIVM (sic)
PRAEMIO RERVM GESTARVM ORTONA CARECTO
COLLEPAGANO MARSICELLO OPPIDIS ALIIS DONATVM
PARIBVS BELLI PACISQVE ARTIBVS PARIBVS AEQVATVRO VICTORIIS SI PAR OCCASIO
DON ALEXANDER PIGNONVS CARRETTVS MARCHIO ORIOLI
BENEDICTI ARIMANNI FRATRIS TRINEPOS EXESVM XVI. ET CC. ANNIS MONVMENTVM
REPARAT ANNO SALVTIS CIↃ. IↃ. CXXXI.

92

Sopra il Cenotafio del Canonico Simiolio:

IOSEPHO . SIMIOLIO
NEAP . ECCL . CAN . THEOLOGO
SEMINARI . VRBANI . RECTORI
CLERIQVE . SECRETARIO
IN . REGIO . LYCEO
THEOLOGIAE . PRIMVM
DEIN . HIST . CONCIL . PROFESSORI
ET . AB . ANTONINI . CARD . SERSALI
ARCHIEP . NEAP . OBITV
VICARIO . CAPITVLARI
VIRO . INCOMPARABILI
CVI . INGENI . AMPLITVDO
AGENDIQVE . DEXTERITAS
SINGVLAREM . OMNIVM · ORDINVM
EXISTIMATIONEM
REGIAEQVE . AC . PONTIFICIAE . AVLAE
NON . VVLGAREM . GRATIAM . CONCILIARVNT
VIXIT . ANNOS . LXVI . M . VI . DIES . XXVI
OBIIT . AN . MDCCLXXIX
HVIC . ANDREAS . CAN . SIMIOLIVS
PATRVO . BENEMERENTISSIMO
MOERENS . P.
COLLEGAE . LOCVM . DEDERVNT

Nella Cappella della famiglia Intonti, sul sepolcro di Luigi Intonti si legge:

D. S. M.
ALOYSIO INTONTI
PATRICIO ARIANENSI ET LVCERINO
COPIARVM PEDESTRIVM CENTVRIONI
IN PARENTES ET PROPINQVOS CARITATE IN AMICOS COMITATE ET FIDE
POENE (sic) INCOMPARABILI
REBVS AVTEM BELLI GESTIS VIRTVTE ET CONSTANTIA
NVLLI AEQVALIVM SVORVM SECVNDO
QVEM CONTRA MISERRIMORVM PARENTVM FRATRIS VNICI SORORVMQVE VOTVM
TVRBATO MORTALITATIS ORDINE
APOPLEXIS AD INSTAR FVLMINIS
AETATE ADHVC VERNANTE PROSTRAVIT
NICOLAVS NATV MAIOR
DAVNIAE PROVINCIAE PRAEFECTVS
ACERBISSIMO EXANIMATVS FVNERE
ET VNI MOERORI POSTHAC INSOLABILITER VICTVRVS
GERMANO DVLCISSIMO SIBIQVE
MONVMENTVM DOLORIS POSVIT
VT QVORVM PERPETVVS FVIT AMOR EADEM MENS IDEM ANIMVS
ITA EORVM CINERES IN EADEM VRNA COMPOSITI
SINT QVIETVRI
VIXIT ANNOS XXXIV OBIIT III NONAS IVLIAS CIↃIↃCCCXVIII STABIIS
VNDE EXVVIAE IN HVNC TVMVLVM TRANSVECTAE

---

AVE ALOYSI FRATER SVAVISSIME
ET ME IMMANI TVI DESIDERIO IN DIES ET HORAS MISERE CONSVMENDVM
CITISSIME EXPECTA

## 94

Sul pavimento dell' anzidetta Cappella si legge:

NICOLAVS INTONTI DAVNIAE PRAEFECTVS
A CANONICIS ECCLESIAE NEAPOLITANAE
IVS PATRONATVS
IN HANC AEDEM SIBI FAMILIAEQVE SVAE COMPARAVIT
SYNGRAPHAE CONFECTAE
AB HYACINTHO COLONA TABELLIONE
XXIX MENSIS DECEMBRIS CIↃIↃCCCXVIII

## 95

Nella Cappella di S. Maria delle Tre Corone, sul pavimento:

IOẼS ANDREAS DE RICCHARDIS I. C. SIBI ET HEREDIBVS SVIS FVNDARI
IVSSIT AN. M. D. CIII.

## 96

Nella Cappella della famiglía Caracciolo Guindazzo, dall' Epistola:

HANC VETVSTISSIMAM ARAM
DEIPARAE VIRGINI DE SEPTEM GAVDYS (sic) DICATAM
CARACCIOLORVM FAMILIAE
DOMINICVS CARACCIOLO DICTVS GVINDATIVS
DVX RESILIANI ET APOLLVSIAE
ET IOSEPH ANTONIVS CARACCIOLO
RESTAVRARI CVRARVNT
ANNO MDCCXXXII

## 97

Sul sepolcro posto avanti la medesima Cappella:

HIC . IACET . CORPVS . EGREGII . VIRI . IANNONI . CARACZVLI . DE . NEAPOLI . QVI . OBIIT . ANNO.....XI . MENSIS . APRELIS (sic) VI . IN̂D . CVIVS . AĨE (sic) . REQVIESCAT . I͡N . PACE.

## 98

Nella Cappella della famiglia Forma, oggi della famiglia del Pezzo, dal Vangelo si legge :

IOANNI FORMAE
GENERE ROMANO AC PATRICIO NEAPOLIT.
NEAPOLIQVE CONSILII PRAESIDI
ET MARINO FILIO
IN SVMMVM REGV. ARAGONEOR. CONSILIV.
ASCITO AC MAXIMIS LEGATIONIB. FVNCTO
MARINVS HIERONIMI (sic) FIL. PROAVO ET AVO
F. C.
M. D. LXVIII.

## 99

Sotto l' altare :

D. O. M.
SACELLUM DIVAE MARIAE IN COELUM ASSUMPTAE
AC DIVO IOHANNI BAPTISTAE DICATUM
CUIUS VETUSTISSIMUS CARACCIOLORUM PATRONATUS
HEREDITARIO IURE AD FORMANOS PRIMUM OBUENIT
A QUIBUS POSTMODUM AD PEZZIOS IN SEMISSEM
ET IN TANTUNDEM AD LONGOS. S. IULIANI MARCHIONES
A LONGIS DENIQUE AD SEVERINOS IN QUADRANTEM
INQUE ASSIS RELIQVVM PARITER AD PORTAS
CAMILLUS PEZZIUS MARCHIO CIVITAE
PATRICIUS SALERNITANUS
DOMINICUS SEVERINUS NEAPOLITANUS PATRICIUS
GAGLIATI MARCHIO
CAROLUS PORTA PATRICIUS SURRENTINUS
MARCHIO PISCOPIAE
UT VICES TRANSLATI IURIS TOTIES ET CONSORTII CAUSSA
POSTERITATI APERIRENTUR
ADPOSITO MONUMENTO CAVENDUM CURAUERUNT
A. D. MDCCLV.

## 100

Nella Cappella di S. Giuseppe vi è il sepolcro del Canonico Marco Celentano colla iscrizione (*):

HOC . SVB . MARMORE . CONDITVR
MARCVS . CELENTANVS
METROPOLITANAE . HVIVS . ECCLESIAE
CANONICVS . THEOLOGVS
QVI . SORANA . PRIMVM . CATHEDRA
MOX ETIAM . TROIANA . RECVSATIS
POST . ANNOS . LXVI . MENS . V . DIES . XII
SVMMA . CVM . INNOCENTIA
VIRTVTIBVSQ . IN . ABDITO . EXCVLTIS . ACTOS
MAXIME . IN . SEMINARII . ARCHIEP.
CLERIQ . NEAP . REGIMINE
DEMVM . AN . CIↃIↃCCLXIV . POSTR . KAL . FEBR.
FRACTA . INGENTIBVS . PRO . CHRISTO . LABORIB.
HEIC . MEMBRA . DEPOSVIT
AT . SPIRITVM . IN . MANVS . DOMINI
AD . QVEM . SEMPER . VNICE . ASPIRAVERAT
COMMENDAVIT

## 101

Nella Cappella della famiglia Piscicelli (**) dall' Epistola si legge:

† HIC REQVIESCIT D̃NS THOMASIVS PISCICELLVS. MAIORIS ECCLESIE NEAP. DIACONVS QVI OBIIT ANNO DOMINI M CCCI. DIE XVII. MENSIS MARTII. ET ABBAS IOANNES PISCICELLVS EIVSDEM ECCLESIE CANONICVS QVI OBIIT DIE XV. MENSIS SEPTEMBRIS I. IND.

## 102

Sulla sepoltura della famiglia, situata avanti l'altare della Cappella suddetta:

HIC ILLVSTRIVM VIRORVM EX NOBILISSIMA PISCICELLA
FAMILIA NEAPOLITANA OSSA QVIESCVNT IN PACE.

---

(*) Fu composta dal ch. Canonico Mazzocchi.

(**) Di questa Cappella, da più tempo abolita, è rimasto il nudo altare e la tavola di marmo col bassorilievo della SS. Vergine in mezzo agli Angeli.

## 103

Dal Vangelo:

D. O. M.
IN HOC SACELLO PISCICELLI GENERIS ANTIQVISSIMVS EXTAT MARMOREVS
TVMVLVS PISCICELLIS INSIGNIBVS QVINGENTIS RETRO PROPE ANNIS CAELATVS
ALTER TVMVLVS SVBSTRVCTVS CERNITVR MARMOREVS QVOQVE SIMVLACRO
DECORVS RICCARDI PISCICELLI PATRITII NEAP. BELLO CELEBRIS ROBERTO REGE
A. M. CCCXX. SVB INSCRIPTIONE HIC IACET NOBILIS VIR
DOMINVS RICCARDVS PISCICELLVS DE NEAPOLI MILES
QVI OBIIT. A. M. CCCXXXI.
SED NVPER POST TOT SECVLA A. MDC. ALPHONSVS PISCICELLVS
NEAPOLITANVS PATRITIVS LVCITI DOMINVS CARCABVTATY
CASTRILINI FAGIANI S. GEORGII CASTRI A BELLO VIDERE ET FERRARIAE
SVORV MAIORV STVDIOSISSIMVS ISTAVRAVIT (sic), HIC EX FELICE CARACCIOLA
CONIVGE FILIOS SVSCEPIT FRANCISCV BERARDINV, ET ANDREA
FRANCISCVS LVCITI DOMINVS OBIIT A. D. M. D. CXLVI
ANDREAS EQVITEM INDVIT HIEROSOLYMITANVM
BERARDINVS PISCICELLVS PATRITIVS NEAPOLITANVS NVNC TANDE
LVCITI DOMINVS MEMOR SVORV HOC EPITAPHIVM EREXIT. A. D. MDCL.

## 104

Nel medesimo luogo:

HVC EX ANTIQVO MONVMENTO TRANSLATAM
MEMORIAM STRENVI VIRI DOMINI THOMAE
PISCICELLI DE NEAPOLI MILITIS
QVI OBIIT A. D. M. CCCXXXIIII.
BERARDINVS PISCICELLVS PATRITIVS
NEAPOLITANVS LVCITI DOMINVS
GENTILITIA PIETATE IN SVO SACELLO REPOSVIT
A. D. M. DC. LI.

## 105

Nel medesimo luogo:

D. O. M.
ALPHONSVS PISCICELLVS BERARDI FILIVS NEAP. PATRITIVS
LVCITI DOMINVS ET CARCABVTACY APVD HIRPINOS, ET AD
CRYPTAS NVNC VVLGO GROTTAGLIAS IN IAPYGIA DOMINO
FRANCISCVS ALPHONSI FILIVS EX ANDRIANA TOMACELLA
CONIVGE HOC SACELLVM ANTIQVISSIMVM PISCICELLAE GENTIS
PLANE DIRVTVM A. D. 1545. INSTAVRAVIT
ALPHONSVS IVNIOR PISCICELLVS NEPOS PATRITIVS NEAP.NVS
LVCITI ET PLVRIMORVM OPPIDORVM DOMINVS VBI MARMORI
INCIDENDA IVSSIT VARIA PISCICELLAE GENTIS INSIGNIA
NVNC BERARDINVS PISCICELLVS FILIVS PATRITIVS NEAP.NVS
LVCITI DOMINVS AVITA ET PATERNA PIETATE SVSCITAVIT
A. D. MDCL.

## 106

In questo luogo si vedono altri due sepolcri della stessa famiglia Piscicelli, e sul coperchio di quello che sta alla dritta si legge:

† HIC IACET NOBILIS VIR DOMINVS RICCARDVS PISSICELLVS DE NEAPL.
MILES QVI OBIIT ANNO DNI. M. CCC. XXXI. DIE XV. MENSIS IANVARII
XIIII. IND. CVI. ANIA REQVIESCAT IN PACE AMEN.

## 107

Sul coperchio dell' altro sepolcro dalla sinistra:

ALFONSVS BERARDI FILIVS COGNOM. PISCICELLVS MORTVIS ASCANIO FRATRE OPTIMAE SPEI ADOLESCENTE XVIIII K. SEPTEMB MDXLV. AC XVII K AVG MDXLXVI. IOANNE BAPTISTA PRIMO FILIO EX ADRIANA TOMACELLA VXORE MAIORVM AEDICVLAM ET SEPVLCRA VETVSTATE PENE CONSVMPTA RESTITVIT ADDITIS ETIAM FAMILIAE HIC INSCVLPTIS INSIGNIB. AD VSVM ET POSTERORVM MEMORIAM.

## 108

Sopra un marmo eretto alla memoria di Camillo Tusco, che si vede in continuazione del sepolcro anzidetto:

D. O. M.
IVLIO CAMILLO TVSCO CAESENATI ADOLESCENTI
GENERE ET INGENIO PRAESTÂTI QVI CVM AD
INSVLAM MELITAM ESSET PROFECTVS
VT FRATRVM HIEROSOLIMITANORVM (sic) ORDINI
ADSCRIBERETVR INDE NEAPOLIM CVM
ALIQVOT FRATRIBVS IPSIS NAVILONGA VECTVS
CVM EX EA IN SCYPHVM DESCENDERET
IN IPSO PORTV MISERABILITER OBRVTVS EST.
ROBERTVS TVSCVS EQVES ET FAVSTINA RVVERELLA
COMES, PARENTES AMANTISS. PROFVSIS LACRIMIS
FILIO DVLCISS. PP.
AEMILIO ISOPIO CAESEN. AMICO CARISS. ET MOESTISS.
CVRANTE AN. SAL. MDLXXXIIII. DIE XXIIII. NOV.
VIXIT AN. XIX. MENS. IIX. DIES XXIV.

## 109

Sopra la sepoltura del Canonico Cagiano e della famiglia, situata sul pavimento vicino ai sepolcri dei Piscicelli:

LVCAS CAGIANVS CANONICVS
NEAPOLITANVS VIVENS
SIBI ET POSTERIS SVIS
HOC PARAVIT
ANNO DOMINI M. D. XLI.

## 110

Sotto dell' antecedente:

MICHAEL CAGIANO EQVES IVSTITIAE
R.LIS ORDINIS CONSTANTINIANI DIVI GEORGII OCTAVII F.
RAIMVNDI NEP. ANTONII PRONEP. OCTAVII ABNEP.
IOHANNIS ANTONII ARCIVM PRAEFECTI SVB PHILIPPO II.
HISPANIARVM AC NEAPOLIS REGE ATNEP.
OCTAVII TERRESTRIS EXERCITVS DVCIS SVB CAROLO V.
IMPERATORE QVI LVCAE CANONICI FVNDATORIS
FVIT FRATER TRINEP. NON SINE LITIVM AMBAGIBVS
IMPENDIISQVE TEMPORVM LAPSV OBSOLESCENTE
MEMORIA FAMILIARE HOCCE SEPVLCRVM RECVPERAVIT
VENDICAVITQ. SIBI POSTERISQ. SVIS
FERD. IV. NEAPOLIS AC SICILIAE REGIS FAVSTO A. X.
H. M. H. E. N. S.

## 111

Entrando nella Cappella di S. Gio: a Fonte alla sinistra vedesi un antico quadro (*) sotto del quale vi è un pezzo di marmo colla iscrizione:

QVESTA CAPPELLA LA EDIFICAI LO IMPERATORE
CONSTANTINO A LI AÑI CCCXXXXIII POY LA NATĪVĪ DE X̄PO̅.
ET LA CONSACRAI S. SILVESTRO ET AVE NOME S. IOANNE
AD FONTE ET AVE INDVLGĒTIA ĪFINITA.

(*) Il quadro ad olio, sotto di cui si legge questa iscrizione, rappresenta S. Silvestro Pp. e l'Imperatore Costantino Magno, che per antica tradizione si credeva, e tutt' ora si crede da molti, il fondatore di questa Cappella dedicata a S. Giovanni Battista, detta di *S. Giovanni a Fonte*. Infatti nella Cronica di S. Maria del Principio, rapportata da Gio: Villani (*a*), leggiamo » Fece etiandio lo predicto Imperatore (*b*), in ne » la predicta Chiesia de Napoli, in loco dove in nel dicto tempo anticho se chiama » la Basilica de Stephanìa, una Cappella appresso à la Tribuna de la dicta Chiesia, » de titulo, et vocabulo di S. Ioanne de la Fonte, et fecela fare sotto quel titulo di » S. Ioanne Laterano à Roma, in ne la quale Cappella il predicto Imperatore, per » fin che dimorò in Napoli, con gran devotione per diverse volte audeva la messa ». Ed altri Scrittori più recenti dissero lo stesso. Perlocchè prese a rispondere francamente a tali assertive della Cronica, e degli altri Scrittori il chiariss. Monsignor Assemano (*c*), nel seguente modo - *Hoc etiam falsum; tam scilicet quoad constructionem illius*

(*a*) Croniche dell' Inclita Cetà de Napoli. Cap. 43.
(*b*) Parla di Costantino Magno Imperatore di Oriente.
(*c*) De rebus Neapolitanis et Siculis Tom. II. pag. 359.

**112**

Sopra la sepoltura posta sul pavimento della stessa Cappella:

VIVOS RELLIGIO DISIVNTOS IVNXIT IN VNVM
COLLEGAS IDEO MORS SEPARARE NEQVIT
AN. REDENT. (sic) NOSTRE (sic) M. D. LXXVI
DIE NONO DECEMBRIS.

**113**

Usciti dalla Cappella di S. Gio: a Fonte si passi per dietro l'altare maggiore della Chiesa, dove si vede un marmo con tale iscrizione:

MICHAELI ANGELO COTIGNOLAE EPISCOPO ISCLANO
PRIVS ECCLESIAE HVIVS CANONICO PRIMO PRESBYTERO CARDINALI
QVOD ALTARE HOC SVO SVMPTV RESTAVRAVERIT CAPITVLVM NEAP. EX GRATITVDINE
P. A. D. MDCXCVII

---

*Cappellae seu Baptisterii, cuius auctor fuit non Constantinus Imperator, uti hic asseritur, sed Vincentius Episcopus, qui Pelagii I. et Ioannis Papae III. temporibus vixit, hoc est inter annum 556, et 570;* come antecedentemente aveva scritto il Cronografo Diacono (*a*) del Vescovo Vincenzo, il quale fece il Battisterio del fonte minore (*b*) nel VI secolo della nostra salute, qual Battisterio prese poi il nome di Cappella di S. Giovanni a Fonte - *Hic fecit baptisterium fontis minoris intus Episcopio, et accubitum iuxta positum grandis operis depictum* - Di qual verità convinto il Mazzocchi (*c*), dopo di aver dimostrato, che la Cappella di S. Gio: a Fonte altro non avea potuto essere nella sua origine, che il Battisterio eretto dal Vescovo Vincenzo, conchiuse - *Restat igitur ut hodierna S. Ioannis ad Fontes aedicula non aliud sit quam Baptisterium fontis minoris illud, quod Vincentius sexto saeculo fecit etc.*

La Cappella è di figura quadrata, con proporzionato cupolino, e con piccolo altare situato alla dritta di chi entra in essa. Sull'altare vi è un bel quadro col Battesimo di N. S. Il cupolino, dipinto a musaico, è diviso in otto sezioni, ciascuna delle quali rappresenta un fatto d'istoria Evangelica; come, Gesù Cristo seduto a mensa con i Discepoli di Emmaus, il misterioso annunzio dato dall'Angelo a Maria SS., ed altre sacre memorie. Più sotto si vedono le due teste del Salvatore, e della B. Vergine, assai più grandi del naturale. Nei quattro angoli incavati sono espressi i misteriosi animali alati di Ezechiele. Finalmente nel mezzo si vede la croce di Costantino Imperatore.

(*a*) Chronicon Episcoporum S. Neap. Ecclesiae, in Vincentio Episc.

(*b*) Il fonte maggiore fu eretto dal Vescovo Giovanni III, del quale scrisse il Diacono: » Hic fecit Consignatorium ablutorum inter fontes maiores a Domino Sotero Episcopo digestos, » et Ecclesiam Stephaniam, per quod baptizati ingredientes ianuas a parte laeva etc.

(*c*) De Cathedralis Ecclesiae semper unicae, variis diverso tempore vicibus pag. 27. alle note.

114

Siegue la Sagrestia, ed entrando in essa, sulla porta si legge:

ANTIQVVM . SACRARIVM
ET . ADDICTAS
EXPEDIENDIS . NEGOTIIS , AEDES
SQVALENTES . DIV . ET . OPACAS
APERTIS . NOVIS . LVMINIBVS
ET . VETERIBVS . LATIVS . EXPLICATIS
DEFORMITATE . DETERSA
CANONICI . DE . SVO
CVM . OMNI . CVLTV . ELEGANTIQ . OPERE
CVRAVERVNT . AN . MDCCL

115

Sul fonte dove i Sacerdoti si lavano le mani (*):

ECCE AGNVS, BAPTISTA REFERT, QVI CRIMINA DONAT
QVEM NAMQVE VNDA FORIS HVNC FLAMINE TERGIT ET IGNE.

*Dal lato sinistro della Chiesa.*

116

Uscendo dalla Sagrestia si scorge l'antico Santuario di S. Maria del Principio (**), e nella nicchia dell' altare si legge la seguente iscrizione posta in musaico colle stesse irregolarità, e mescolamento di caratteri, come qui si è cercato d' imitare:

† LVX DS.IMGSA.POSTQVA DGSCARDIT AD YMA
ARRIS TRGCARTIS COPLGTIS RAQVG PGRACTIS .
ROBILIS HOC TGPLVM STA CORSTRVSSIT GLARA
SILVGSTRO GRATO PAPA DORARTE BEATO .
HIC BARG . QVATA DATVR VARIA VIX QVISQVG LOQVATVR
ARRIS DATUR CLARVS IA ISTAR. PARTAROPGSIS
MILLG TRGCARTARIS VRDARIS, BLSQVG *RETENSIS*
HOC . OPVS . FGC . LALLV . *P M*
. . . VG P V: G . . .
. . . . D O: G . . .
. . . V P G . .
. . . G . . .

(*) Vedesi qui un bel bassorilievo in marmo, che figura il Battista vicino al Giordano, ed in lontananza il Salvatore.

(**) Eccoci al Santuario di S. Maria del Principio, che fu la prima Cattedrale dei Napoletani.

117

Avanti l'altare del Santuario medesimo:

MONUMENTUM
IUXTA HANC ARAM
IN QUA SUB EUCHARISTICI PANIS SPECIE
CHRISTUS DIU NOCTUQUE LATENS MANET
METROPOLITANAE HUIUS ECCLESIAE
CANONICUS PRESBYTER IOSEPHUS VINACCIA
CHRISTIANAE IUVENTUTI IMPENSE ADDICTUS
EVANGELICIS PRAECEPTIS INSTITUENDAE
UT EIUS OSSA HEIC IN PACE QUIESCANT
NEC UNQUAM EX HOC LOCULO DIMOVEANTUR
CAPITULO KAL. AUG. AN. MDCCLXXXIX
RITE SUFFRAGANTE SIBI ELEGIT
DEIN VIVENS MORITURUS PONENDUM CURAVIT
ANNO DOMINI MDCCCXIX.

---

Era questo in origine un Oratorio eretto dal Santo Vescovo Aspreno nel I. secolo della Chiesa presso la casa di S. Candida sua parente, dove i nostri primi Cristiani esercitavano occultamente, per tema delle persecuzioni, gli atti della nascente Santa Religione. In una nicchia di esso vi dipinsero la sacra immagine della Madre di Dio, pria che in ogni altra parte della Città, e forse anche d'Italia dipinta fusse; per la qual cosa l'Oratorio fu detto di *Santa Maria del Principio.* » Era dipresso (*a*) la dicta » Cappella di S. Ioanni, et dipresso il portico del Palazzo Episcopale, una picciola ha- » bitatione, ò vera Cella, con un Oratorio, in lo quale era un Altare, e dove Sancto » Aspren per fine, che visse con quella Vecchiarella S. Candida, de la quale havemo » parlato di sopra, castissima vita dusse, el quale Oratorio per la devotione, et oratione » di questa Sancta Vecchiarella, la quale intra le altre Napolitane illustrata de lo amore » de Dio, meritò essere purificata per lo suo Sancto Baptismo, et essere Santificata, il » Popolo per Oratione frequenda, et visitava, in nel quale Oratorio, il gloriosissimo Papa » Sancto Silvestro, una, con lo imperatore spisso veneva, et per devotiòne di quello » celebrava, al quale Oratorio, il dicto Papa Silvestro, ad ciò che per la sua propria » devotione, et che per la presentia sua, in ne la sua celebratione li Citadini di Napoli » li frequentasseno, et con più honore ne facesseno memoria, anchora ad ciò chel Popolo » fidele al dicto Oratorio, ad fare Oratione più copiosa, et devotamente venesse, per » largheza Apostolica multi spirituali meriti, doni, e perdonanze li concesse, et chenze » dovessero stare in perpetuo. Questo Oratòrio è quello loco Sancto, cioè quello Altare » dentro la Cappella de Sancta Restituta, dove mò se chiama S. Maria de lo Principio » la quale Cappella de Sancta Restituta, fè etiandio edificare il dicto Imperatore, per

(*a*) Vedi le Croniche dell' Inclita Cetà de Napoli di Gio: Villani Cap. 44.

118

Sul muro dall' Epistola :

*MARMOREAM HANC TABULAM UNA CUM ALTERA QUAE EX ADVERSO EST*
*QUAEQUE DUPLICI PRINCIPIS HUIUS TEMPLI AMBONI ADHAEREBANT*
*ANTIQUISSIMO OPERE ELEGANTER INCISAM,*
*CUM DIU IN OCCULTO IACUISSET*
*EXCITATO NUNC NOVO ELEGANTIORI FORMA*
*EX ELECTIS MARMORIBUS ALTARI:*
*ET AB EMO, AC RMO DOMINO*
D. FRANCISCO S. R. E. TIT. SS. MARCELLINI, ET PETRI
PRESBIT. CARDINALI PIGNATELLO ARCHIEPO NEAPOLIT.
*CONSECRATO*
*ASSIGNATIS DIEI VIII. IANU. CONSECRATIONIS ANNIVERSARIO*
*CENTUM DIERUM INDULGENTIIS*
*CONDITISQUE IN EO PARTICULA CINGULI B. MARIAE VIRG.*
*LIPSANIS SS. APOSTOLORUM PAULI, ET IACOBI MINORIS,*
*SANCTORUMQVE MM. IGNATII EPI. LAURENTII LEVITAE,*
*IUSTINI, IOANNIS, AGATHAE, ET CHRISTINAE*
*NECNON S. AGRIPPINI EPI. ET PATR. NEAP.*
*PRAETER. RELIQUIAS SS. QUAE IN VETERI ALTARI DIU SITAE FUERANT*
*IN HUNC LOCUM*
*UT OMNIUM PATERET ASPECTUI,*
*IPSO CONSECRATIONIS DIE*
*CANONICI TRANSTULERUNT*
*XIII. KAL. MAYAS* (sic). *MDCCXVI.*

---

» devotione che havia à la Vergine Sancta Restituta, che in quel tempo era santifi-
» cata, et donò la dicta Cappella à lo Capitulo de la Ecclesia de Napoli, et quale era
» in quel medesimo tempo.....Perchè se chiama Sancta Maria de lo Principio,
» dico, che la ragione si è, che in quello loco fù prima construtta, penta, ò vero
» scolpita la Imagine de la Vergine Maria, col Figliolo in brazo, et forsi, che fù penta
» in questo loco, prima che in altra parte de tutta Italia ».

Ma data da Costantino Magno Imperatore la pace alla Chiesa, e permettendo che i Cristiani potessero liberamente alzare dei Tempii al vero Dio (*d*); fu demolito l'Oratorio di S. Aspreno per costruirsi la nuova Basilica di S. Restituta, fatta per ordine del lodato Imperatore. L'unico avanzo che ci rimase del distrutto Oratorio è la nicchia colla immagine di nostra SIGNORA del Principio, attualmente esistente.

Siede Ella sopra nobil seggio vagamente lavorato; la sua figura, più grande del vero, è maestosa ed imponente; colla sua destra mantiene sul seno il Divin Figliuolo;

(*a*) Gio: Diacono in *Zosimo Episcopo.*

Nel medesimo luogo sul pavimento :

D. O. M.
IO. IACOBVS CANGIANVS V. I. D. S. N. E. PRAESB.^R
CANONICVS CARDINALIS
HYACINTHI REGII CONSILIARII FILIVS
EX IACOBI CAMBIANI ALEMANI
ENRICO VII. CAESARI FAMILIARIS
ET GREGORII EX RVFFIAE COMITIBVS
PEDEMONTII IN SVBALPINIS
QVI AD MILITIAM PROFECTVS ANNO M. D. I.
FAMILIAM DOMVMQVE SIBI
POSTERISQVE NICOLAO FRAC. ET IO. IACOBO
NEAPOLIM TRANSTVLIT
CAMBIANA STIRPE PROGENITI
LOCVM EX ILL.^MI ET REV.^MI CAPITVLI NEAPOLITANI
GRATVITA REMVNERATIONE CONCESSVM
SVO SVORVMQVE TVMVLANDO CINERI
ANNO SAL. M. DC. XCII.

---

e colla sinistra impugna alta croce di argento sovrapposta; ed una corona, anche di argento sovrapposta, le cinge il capo raggiante di luce. Ai suoi lati si vedono le immagini di S. Gennaro e S. Restituta, che stanno in piedi con volto supplichevole. In aria si vede lo Spirito Santo in forma di colomba; e sugli orli della nicchia vi sono degli ornati molto ben fatti. L' intera opera è di musaico lavorato con pezzetti di paste colorate. Sugli estremi dell' ornato inferiore si legge l' iscrizione seguente, da noi sopra trascritta nei propri caratteri originali:

*Lux Deus immensa postquam descendit ad ima*
*Annis trecentis completis namque peractis*
*Nobilis hoc templum Sancta construxit Elena.*
*Silvestro grato Papa donante beato*
*Hic bene quanta datur venia vix quisque loquatur*
*Annis datur Clerus iam instaurator Parthenopensis*
*Mille tricentenis undenis bisque retensis.*

Or qui bisogna avvertire, che l'attuale immagine di S. Maria del Principio non è quella stessa che dipinta fu dai nostri primi Cristiani; giacchè fu posteriormente rifatta e posta in musaico, come ora si vede, e furonvi aggiunte le due immagini di S. Gennaro e S. Restituta: e che la rifazione non si fece per ordine di S. Elena,

**120**

Sul muro dal Vangelo:

D. O. M.
D. FRANCISCO VERDE CANONICO POENITENTIARIO MAIORI,
DOCTRINA, ET PIETATE CLARISSIMO
QVI
RECVSATIS, PVTEOLANO, ET CAPVTAQVESI EPISCOPATIBVS,
CAPITVLARIS, ET GENERALIS VICARY (sic) MVNERIBVS
INTEGERRIME IN HAC METROPOLI EXERCITIS,
DIMISSA VICI EQVENSIS ECCLESIA,
QVAM ALIQVOT ANNOS SANCTISSIME REXERAT;
AB EMO, AC REMO D. FRANCISCO CARDINALI PIGNATELLO
EPO SABINIENSI ARCHIEPO NEAPOLITANO
CANONICVS ITERV PRESBITER CARDINALIS FACTVS,
VBI HONORVM CVRRICVLV INGRESSVS,
IBI VITAE CVRSVM FELICITER TERMINAVIT
XI KAL. FEBR. ANNO DNI. MDCCVI
ALOYSIVS CAPYCIVS GALEOTA CAN. CIMILIARCA (sic)
P.
ANNO DNI. MDCCXIX

---

come dicono l' Engenio (*a*), ed il Celano (*b*); ma bensì dal Clero Napoletano nel 1322, come dagli ultimi versi dell' iscrizione chiaramente si rileva:

*Annis datur Clerus iam instaurator Parthenopensis*
*Mille tricentenis undenis bisque retensis* (*c*).

Gli affreschi del cupolino di questo Santuario figurano l' incoronazione della SS. Vergine Assunta in Cielo in mezzo ai Cori Angelici, e gli Apostoli sorpresi per l' Assunzione di Maria: gli angoli rappresentano la nascita di Gesù, l'adorazione dei Pastori, l'adorazione dei Magi, e la Presentazione. Si osservano inoltre, sulle mura laterali, due larghe tavole di marmo lavorate a bassirilievi. Quella sul muro dall'Epistola esprime l' istoria di Sansone, e quella dal Vangelo l' istoria di Giuseppe il giusto. Dette tavole anticamente erano affisse ai due Pulpiti della Chiesa (*d*). Finalmente nella parte dell' Epistola vedesi un altarino con un Crocifisso antichissimo di legno, che si crede opera di un cieconato Palermitano.

(*a*) Napoli Sacra pag. 13.
(*b*) Notizie di Napoli Giornata 1. pag. 101.
(*c*) Vedi il Mazzocchi. De Chathedralis Ecclesiae semper unicae etc. pag. 77. e segg.
(*d*) Vedi il Mazzocchi nel luogo citato pag. 20. alle note.

## 121

Nel medesimo luogo sul pavimento:

PETRO MARCO GIPTIO
ANDREAE S. R. I. LIBERI BARONIS FILIO
HVIVS METROPOLITANAE ECCLESIAE
CANONICO PRIMO PRESBYTERO PRAEBENDATO ET THEOLOGO
DOCTRINA VITAE INNOCENTIA ET SANCTITATE
CONTEMPTV HONORVM ET DIGNITATVM ADMIRABILI
REBVS HVMANIS PROPE OCTOGENARIO EREPTO VII. KAL. SEPTEMB. MDCCXLI
CAPITVLVM ET CANONICI PP. ANNO DOM. MDCCL

## 122

Nel medesimo luogo:

PETRUS CASIMIRUS DE DUCE HEU QUALIS QUANTUSQUE VIR
HEIC IACET
IS IN VETUSTISSIMAE GENTIS LUCE NATUS
INTER HONESTISSIMAS MAIORUM IMAGINES EDUCTUS
ADOLESCENTIAM ATQUE ADEO IUVENTUTEM
PARCE AC DURITER LAICVS TRANSEGIT
SERO IN CLERICORUM ORDINEM ADSCITUS
DUM PRESBYTER ET CANONICUS DIACONUS
A IACOBO CANTELMO CARDINALI AMPLISSIMO CREATUS
AD SANCTIORA SEMPER FUIT EPISCOPATUS CONSILIA
ADMOTUS
MONIALIBUS REGENDIS ET PROMOVENDIS CLERICIS
PRAEPOSITUS
PURIOREM VITAE DISCIPLINAM
EXEMPLO MAGIS QUAM IMPERIO RESTITUIT
ECCLESIASTICAS DIGNITATES
SIBI A SUMMIS PONTIFICIBUS
OBLATAS
ET HUMANA OMNIA PRAETER DEUM A SE ALIENA DUXIT
TANDEM ANNUM AGENS LXXVII OBIIT
AVUNCULO SUAVISSIMO
DUX HANNIBAL MARCHYSIUS PATRITIUS NEAP.
APODERIAE DOMINUS
MARMOREAM HANC TABULAM
CUM LACRIMIS POSUIT
ANNO DOMINI MDCCXXXVII

**124**

Nella Cappella della famiglia De Amato (*) dall' Epistola si legge:

DE SACRI R. CONSILII SENTENTIA AN. MDCCLIX
AEDES HAEC SACRA
A TIBERIO DEAMATO AN. MDCXVI. P. S. COMPARATA
ADSCRIPTAQVE IIS DE FAMILIA
QVOS IN SVPREMIS TABVLIS
FABRICIVS ET IOANNES IACOBVS DEAMATI
VOCATOS VOLVERE
CVM NVLLI COGNOMINES NEPOTES SVPERESSENT
IOAN. ANDREAE BASILI
CHRISTIANAE DEAMATAE ET IANVARII BASILIS FILIO
HAEREDIBVS POSTERISVE EORVM
CVM VNIVERSIS BONIS ADIVDICATA
SORDIBVS DETERSIS INDVCTOQVE MARMORATO
IN ELEGANTEM FORMAM REDVCTA
ANNVENTIBVS ETIAM CANONICIS

**125**

Sotto dell' antecedente :

D. O. M.
IOHANNI . ANDREAE . BASILI
PATRITIO . BONANIENSI
INCORRVPTAE . FIDEI . ET . HONESTATIS
IVNIPERA . GRATI . ET . IANVARIVS
VIRO . AC . PATRI . INCOMPARABILI
DECESSIT . AN . MDCCLXXXI . NONIS . MAI
AETATIS . AN . LIIII.

(*) È situata nel medesimo Santuario di S. Maria del Principio, dalla parte del Vangelo. Il quadro dell'altare rappresenta la morte del B. Niccola Eremita ucciso da un tal Perinotto, servo della Regina Maria, nel 1310.

## 126

Dall' Evangelio:

D. O. M.
TROIANI CINERES SVMVS, ET DEAMATA QVIRITVM
GENS, MODO CAMPANIS ACCOLA FACTA VIRIS.
ANTONI SOBOLES, PRIMO SVB FLORE IVVENTAE
AVFEROR EX SEPTEM FRATRIBVS IPSE PRIOR.
AVFEROR HAVD EQVIDEM, TECVM MI NATE SVPERSTES
VIVO, SI VIVIS, SI CADIS, IPSE CADO.

OBIIT ANNO MDLXXXVIII. AETAT. XXVII.

## 127

Sotto dell'antecedente:

D. O. M.
BEATI NICOLAI EREMITAE
PROMERITAM FELICI POENITENTIA GLORIAM
V . IDVS . MAIAS . ANNO . DNI . MCCCX.
COSECVTI
HIC VENERABILE CORPVS
ILLVSTRISSIMI CAPITVLI NEAP. PIETATE
AMPLO FVNERE ELATVM
REQVIESCIT.

## 128

Sulla sepoltura situata avanti l'altare:

MONTIS FAM.
DEAMATORVM.

## 129

Nella Cappella di S. Aspreno sopra l' altare si legge (*):

D. O. M.
ET S. ASPRENO
PRIMO HVIVS VRBIS EPISCOPO
AB APOSTOLORVM PRINCIPE
CONSECRATO
A QVO NEAPOLITANA CIVITAS
HIC VBI OLIM
SEDES PONTIFICALIS FVIT
NASCENTIS CHRISTIANAE FIDEI
LVMEN ACCEPIT.

## 130

Sul cenotafio del Canonico Pulci posto sul muro dall' Epistola:

D. O. M.
IOSEPHO . MARIA . PVLCI-DORIA
NEAPOLITANAE . ECCLESIAE . CANONICO
VIRO . OB . SINGVLAREM . ANIMI . DEMISSIONEM
IN . SVI . GLORIAM . DOLOSO
AT . QVA
IPSA . ANIMI . MODESTIA . VITAE . SANCTIMONIA
MORVM . FACILITATE
IN . PAVPERES . IN . PRIMIS . ECCLESIAE . MANCIPATOS
EFFVSA . LIBERALITATE
QVA . VERO
SACRAE . ET . PROFANAE . ERVDITIONIS
ET . PENITIORI . ORIENTALIVM . LINGVARVM . COGNITIONE
CLARISSIMO
QVI . NATVS . ANNOS . LXXXVIII . MENS . VI . D . XVII .
OBIIT . DIEM . SVPREMVM . XII . KAL . APRILIS . CIↃIↃCCLXXXV .
MARCHIO . IOANNES . BAPTISTA . ET . ANDREAS
PATRVO . CARISSIMO . NON . SINE . LACRIMIS . ELATO
DANTIBVS . LOCVM . COLLEGIS
AD . AETERNAM . GRATI . ANIMI . SIGNIFICATIONEM
HOC . MONVMENTVM
P.

(*) Fu eretta dal chiarissimo Canonico Gennaro Maiello, il quale compose l'iscrizione posta sull'altare.

## 131

Sul cenotafio di Monsignor Carlo Maiello, situato avanti l'altare:

CAROLO . MAIELLO . ARCHIEP . EMISSENO
EX . HVIVS . ECCLESIAE . METROP . CANONICO
OB . EXIMIAM . PIETATEM . OMNIGENAMQ . DOCTRINAM
A . CLEMENTE . XI . ROMAM . ACCITO
VATICANAE . BIBLIOTHECAE . PRAEFECTVRA
BASILICAE . CANONICATV
ET . HONORE . SACRI . CVBICVLI . ORNATO
A . BENEDICTO . XIII .
A . SECRETIS . BREVIVM . AD . VIROS . PRINCIPES . ELECTO
ET . ARCHIEPISCOPATVS . DIGNITATE . INSIGNITO
DIVTVRNI.MORBI.VIRVLENTIA.NEAP.EXTINCTO.III.KAL.DEC.MDCCXXXVIII .
GERMANO . FRATRI . BENEMERENTISSIMO
SACRAM . D . ASPRENO . ARAM . EX . ELECTIS . MARMORIBVS
PRO . MONVMENTO . P . ANN . MDCCXXXXV. (*)

## 132

Nella Cappella della famiglia Rossi, dall'Epistola si legge:

D. O. M.
HIERONYMVS PALMERIVS FILIVS ANNELLAE DÈ RVBEIS
CVIVS PATER FVIT ALOYSIVS MATER PORTIA
EIVSDEM FAMILIAE
AVVSQVE IVLIVS CAESAR, QVI IN CONTRAPOSITO LAPIDE CAELATVS
INSPICITVR: QVIQVE OCCVMBENS RELIQVIT SEPTEM VIROS
E CONIVGE LVCRETIA CAPICIA BOZVTA NEPTE CARDINALIS
HANNIBALIS IPSIVS STEMMATIS: EX QVEIS OMNIBVS NVLLA
ILLVXIT SOBOLES, AT DIGNVS MEMORIA FVIT FABRITIVS
STRENVVS AC NOMINATVS MILES, DICTVS MARCHIO MONTISFERRATI,
CVIVS OBLIVIONEM DILECTAEQVE MATRIS
MALE SVSTINENS SVPRASIGNATVS FILIVS
RESPECTIVÉQ. PRONEPOS, HVIC MARMORI ILLIVS
VLTIONEM MANDAVIT ANNO A REPARATA SALVTE. MDCCXXII.

---

(*) È del chiarissimo Gennaro Maiello, suo germano.

## 133

Dal Vangelo:

D. O. M. D.RAE M. V.
FELICI DE RVBEIS I. C. AC REGIO CONSILIARIO CELEBERRIMO
QVI VT IN GERENDIS MAGISTRATIBVS SVOS MAIORES ET PRAECIPVE
VGOLINV DE RVBEIS DE PARMA SVB CAROLO SECVNDO ANDEGAVENSI
REGE NEAPOLITANORV. PRAEFECTV EGREGIE IMITATVS. ITA POST LVCRETIAE
GALLVCIAE VXORIS OBITV IACOBI DE RVBEIS ARCHIEPISCOPI NEAPOLITANI
EX COMITIBVS SANCTI SECVNDI, MAGNI PATRVI EXEMPLO SACRIS INITIATVS
POTENTIAE PRIVS. TROPIESIV POSTMODV EPISCOPATVM E CONSEQVVTVS
ET DV AD MAIORA A PIO V. POTIFICE MAXIMO VOCARET.R MORTE PRAEVENT.
OCCVBVIT ANNO DOMINI CIↃIↃLXVIII.
IVLIVS CAESAR I. C. ET FRATER IO. BAPTISTA DE RVBEIS
MILES HYEROSOLIMITAN. (sic) EX SCIPIONE AC PORTIA CAPYCIA SCONDITO
NEPOTES AVO BENEMERENTI POSVERE.

## 134

Nella Cappella della famiglia De Gennaro dall' Epistola si legge:

EN EXCELLENTISSIMVS ILLE DOMINVS D. MARCVS ANTONIVS DE IANVARIO
EQVES NEAPOLITANVS EQVESTRI IN CALATRAVAE ORDINE COMMENDATOR
RODENSIS ARCIS AD PIRENOEOS (sic) SITAE PERPETVVS GVBERNATOR
IN HISPANIA BELLICIS TORMENTIS GENERALIS PRAEFECTVS
AETATIS SVAE MARS ALTER
AGMINVM QVIPPE GENERALEM MARTIA EXPOSTVLAVIT VIRTVS
IN BELGIO IN GERMANIA IN LVSITANIA COMITATV IN BARCINONENSI IN INDIIS
ANNOS TRIGINTA HISPANO MILITAVIT REGI
IN CATALAVNIA NE GERVNDOE (sic) VRBS OBSESSA DIV PERIRET TANDEM
HOSTIVM CVNEOS SVBIIT GRASSATORIS INDVTVS SPECIE
SIC MERITO AB IOANNE LAVDATVS AVSTRIACO
VRBEM EXVIT OBSIDIONE
FELICI STRATAGEMATE NOVVS ANNIBAL NIQVOD
GLADIO PIETATEM NON TERRVIT SED ALLEXIT
HOC IN VNO HABES
TOT IANVARIAE SOBOLIS MILITES, EQVITES, PRAESIDES, DVCES
QVAM BENE NOBILITAS HAEC A ROMANIS ORTVM TRAHIT
SVIS NEMPE DYNASTIS VIRTVTEM EXCITAVIT ROMVLEAM
HOC NEAPOLIS INSIGNITA FVLMINE
ANTONIIS QVOS OSTENTAT ROMA, SVOS OBIECTET ANTONIOS.

## 135

Dall' Evangelio:

ILLVSTRISSIMVS DOMINVS
MATTHAEVS DE IANVARIO NEAPOLITANVS PATRITIVS RHEGII
ARCHIEPISCOPVS BOVAE COMES CASTELLACII BARO
EQVES SVAE MAIESTATIS CONSILIARIVS SPIRAT HIC
SVSPICE QVEM OMNES SVSPEXERE
IN NEAPOLITANAE METROPOLIS ARCHIEPISCOPATV
OLIM PRIMICERIVS
GRASSANTE PESTE
IN PVBLICO DIVI IANVARII GENTILIS SVI NOSOCOMIO
CORPORVM ANIMORVMQVE SVBSIDIO SESE DEVOVIT
EQVITIS TVM CHRISTIANI, TVM SACERDOTIS RELIGIOSISSIMI
CELEBERRIMO PERFVNCTVS MVNERE
SVAE CONTEMPTOR VITAE VT VITAE CONSVLERET ALIENAE
PRVDENTIA PROBITAS DOCTRINA
TRES IN IPSO GRATIAE A QVIBVS EDITVS IN GENERIS AMOREM AC SPEM
EPISCOPOS CARDINALES QVOS SVA PEPERIT GENS MORIBVS EXPRESSIT SVIS
AGNATAE AVGVRIVM POSTERITATI
IANVARIAE NOBILITATIS IN ARBORE
VNO AVVLSO NON DEFICERE ALTERVM AVREVM
PATRIVM VBI SANGVINEM INFVLATAE VIRTVTIS EXEMPLO
DIVI IANVARII SANGVINI PROBAVIT CONSANGVINEVM.

## 136

Sulla sepoltura situata avanti l'altare:

RVBRA DOMVS GENTI DEDIT HOC POST FVNERA MVNVS
NE VAGA TORPERENT OSSA REIECTA SOLO.

---

IVLIVS CAESAR DE ROSSI AC FRATER IOẼS BAPTA MILES
HYEROSOLIMITAN. (sic) POSTERITATI DICARE
AN. D. M. DCXX.

## 137

Sul cenotafio del Canonico Matteo De Gennaro posto sul pavimento della Cappella:

MATTHAEVS DE IANVARIO
PATRICIVS NEAPOLITANVS V. I. D.
CANONICVS CARD. PRIMICERIVS
PRINCIPIS TEMPLI HVIVS VRBIS
MONVM. HOC SIBI AC SVIS IN POSTERV
VIVENS EXTRVXIT ADHVC IVVENIS
VT ARDENTEM PIETATEM IN DEVM
MEMORIA CINERIS TECTAM
SERVARET INEXTINCTAM
ANNO SAL. M. DC. L. IV.

## 138

Sulla sepoltura dell' abolita Cappella della famiglia Pulverino si legge:

FRANCISCO PVLVERINO IVRECONS. CLARISS.
AMICORVM PERFVGIO PATRIAE DECORI
IVRIS PRVDENTIA MVLTIS HONORIBVS
MVLTISQ. MVNERIBVS FVNCTO
VITAE INTEGRITATE
AB INIVRIA PERPETVI SILENTII ASSERTO
FABIVS AENARIARVM ANTISTES
IO: HIERONYMVS PHILOSOPH. ET MEDICVS
IO: ANTONIVS FILII CONCORDISS.
ET SIBI POSTERISQVE OMNIBVS POSVERE
M. D. LXIX.

## 139

Sul sepolcro situato sul muro della stessa Cappella:

† HIC · IACET · CORPUS · QUIUSDAM · IANUENSIS · MERCATORIS · IRTERFECTI · IN · PORTA · CAPUTI · A · QUO · RECEPIT ..... IN TA QUOR ..... ANNO · DNI · M · CCC · LXX · DIE · XUIIII · MAII · CUIUS · AIA · REQUIESCAT · IN · PACE · AMEN ·

## 140

Sul sepolcro di Gio: Antonio De Mari, situato sul pavimento:

IOANNES ANTONIVS DE MARI
LEONARDO PATRI PIO BENEMERENTI AN. SAL. M. D. XXX.

**141**

Sulla sepoltura di quelli che muoiono improvisamente:

HIC
REQVIETIS LOCVM
REPENTINA MORTE ABREPTIS
CANONICI
MAIORVM SVORVM INSTITVTO
PARARVNT

**142**

Sopra un marmo posto alla memoria del Vescovo Orazio Mirto:

D. O. M.
HORATIO, MIRTO, RVBENSIVM, EPISCOPO
DOCTRINA, RELIGIONE, PIETATE, DIVINOQVE, CVLTV, PRAECLARO,
ALMI, COLLEGII, NEAPOLITANI, DOCTORI, CELEBERRIMO,
OB, EXIMIAM, IN, CAPITVLVM, HVIVS, METROPOLITANAE, AEDIS, MVNIFICENTIAM,
GRATAE, PERPETVAEQVE, MEMORIAE,
ELOGIVM
CANONICI, VNANIMES, POSVERVNT, ANNO, A, CHRISTO, EXORTO, MDCXXVIII.

**143**

Sul cenotafio del Canonico Gaetano Bonanno:

CAIETANO . BONANNO
QVI . QVVM . FLORENTE . AETATE . EGREGIAM
OPERAM . LINGVAE . SANCTAE . VNIVERSAEQVE
REI . ECCLESIASTICAE . IMPENDISSET
EX . FISCI . IN . CVRIA . ARCHIEP . PATRONO
CANONICVS . METROP . ECCL . PRAEBENDATVS
TVM . A . SACRIS . ORDINATIONIBVS . SECRETARIVS
OMNIVM . GRATVLATIONE . RENVNCIATVS
EA . PRVDENTIAE . COMITATISQVE . LAVDE . MVNVS
SIBI . CREDITVM . GESSIT . VT . MORTE . OBITA
OFFICIORVM . GENERE . PRORSVS . SINGVLARI
CLERICI . NEAP . DESIDERIVM . VIRI . BENEMERENTISSIMI
PVBLICE . TESTATVM . VOLVERINT
VIX . AN . $\overline{\text{LXVIII}}$ . MENS . VIII . MAXIMAQVE . CLERI
FREQVENTIA . ELATVS . $\overline{\text{V}}$ . KAL . SEPT . $\overline{\text{CIↃↃCCCXXVII}}$
IANVARIVS . IVRECONS . FRATRI . AMANTISSIMO
HOC . DOLORIS . SVI . MONVMENTVM . P . C .
LOCVS . DATVS . PERMISSV . CANONICORVM.

144

Sul cenotafio di Giacomo Marchese si legge:

IACOBO EX ILL.RI MARCHESIA FAMILIA
SVB CAROLO II. REGE BELLICIS REBVS
PRAECLARE GESTIS A SICILIA
REDEVNTI ET IN AN. 1303. DEFVNCTO
AB ALPHONSO ET BALDASSAR FILIIS
MONVMENTVM CVM TANTVLO MARMORIS
POSITVM ET SVB ANNO 1432.
A PETRONICOLAO NEPOTE ISTAVRATVM (sic)
DEINDE INCVRIA ET LONGA TEMPORVM
INIVRIA COLLAPSVM
PAVLVS MARCHESIVS HENRICI IACOBI
FRATRIS ATNEPOS VT TOT VIRORVM
MEMORIAM ET FAMILIAE ANTIQVITATEM
TVERETVR REST. ET VETVSTVM MARMOR
VT CORROSVM SVPERFVIT PROXIMO
PARIETI AFFIGENDVM CVRAVIT. ANNO D. M. DLXXXXII.

145

Sul cenotafio del Canonico Alessio Simmaco Mazzocchi (*):

ALEXIO SYM. MAZOCHIO
ECCLESIAE NEAP. CANONICO
REG. S. SCRIPTVRAE INTERPRETI
QVI PHILOLOGORVM SVI AEVI PRINCIPIS
OPINIONEM IN QVAM VEL APVD EXTERAS NATIONES
QVAM PLVRIMIS SCRIPTIS VOLVMINIBVS
MVLTIPLICI ERVDITIONE PRAESTANTIBVS
MERITO FVERAT ADDVCTVS INTEGERRIMAE VITAE
ET EXIMIAE PIETATIS LAVDE CVMVLAVIT
VIXIT AN. LXXXVI. MEN. X. D. XXII
OBIIT PRID. ID. SEPT. A. MDCCLXXI
OPTIMO PATRVO
DE SE OPTIME MERITO
PHILIPPVS M. C. V. IVDEX. P.
CANONICI LOCVM COLLEGAE B. M.
DEDERVNT.

(*) Si vede il suo ritratto in marmo, a mezzo rilievo, che sorprende non solo per essergli somigliantissimo, ma per la delicatezza ed il fino gusto col quale sta

146

Sul cenotafio del Canonico Niccola Ignarra:

A. X. Ω.
NICOLAO IGNARRAE
S. NEAPOLITANAE ECCLESIAE CANONICO
IN REGIO GYMNASIO XL ANNORVM SPATIO
SACRARVM LITTERARVM INTERPRETI
ET REGIAE ACADEMIAE XX VIRO
ANTIQVITATVM STVDIO PRAESERTIM PATRIARVM
QVAS EDITIS VOLVMINIBVS DOCTIS ET LABORIOSIS
ILLVSTRARE EST AGGRESSVS
CVM PRIMIS COMPARANDO
VITAE VERO INNOCENTIA MORVMQVE SVAVITATE
VNI MORTALIVM ADMIRABILI
VIXIT ANNIS LXXIX. MENSIB. VIII. DIEB. XVII
DECESSIT POSTRIDIE NON. SEXTIL. ANNO CIↃIↃCCCVIII
IOSEPHVS FRATRIS FILIVS MEMORIAE ET GRATI ANIMI CAVSSA
PONENDVM CVRAVIT
L. D. D. C.

147

Sopra il deposito di Gio: Battista Pignatelli:

D. O. M.
IO: BAPTISTA PIGNATELLVS PRINCEPS MARSICI NOVI
PIETATE GRAVITATE INNOCENTIA INTER PROCERES NEAPOLITANOS
DVM VIXIT INSIGNIS
POST MORTEM
CHRISTIANAE NOBILITATI
CONSCRIPTA VVLGATAQVE EIVS VITA AD EXEMPLVM PROPOSITVS
PERACERBO EREPTVS FVNERE
PIE SANCTEQVE OBIIT DIE IV. MAIJ AN. MDCCXXIX. AET. SVAE XXXII.
MARIA EMMANVELLA PIGNATELLA
MAESTISSIMA (sic) CONIVX SVPERSTES
TRANSLATO DECENTIOREM IN LOCVM
SARCOPHAGO
VIRÒ SVAVISSIMO POSVIT MDCCLXX
ANNVENTIBVS CANONICIS

---

lavorato: meritamente annoverar si deve fra le più belle opere del rinomato Giuseppe Sanmartino. L'iscrizione fu composta dall'erudito Canonico Niccola Ignarra.

148

Sul frontispizio della Chiesa, dalla parte interna:

LAQUEAR A MAIORIBUS
EXSTRUCTUM ANNO CIↃIↃCXCII
TEMPORIS INIURIA PROPE RUINOSUM
CANONICI
ELEGANTIA SUMPTUQUE NON MEDIOCRI
DE INTEGRO REFECERE ANNO CIↃIↃCCCXXXII.

*Iscrizioni esistenti sul pavimento della Chiesa S. Restituta.*

149

Sulla sepoltura de' Signori Canonici Napoletani:

A. Ω.
CONDITORIUM
UBI CANONICORUM OSSA
E PROPINQUO SARCOPHAGO TRANSLATA
SERVANTUR.
I. X. Θ. Y. Σ.

150

Sulla sepoltura della famiglia Tomacelli:

FED: THOMACELLVS SIBI ET THOMACELLIS
OMNIBVS VIVENS POSVIT
ANNO M. D. LXXII.

151

Sulla sepoltura della famiglia Vespola:

LAPIDEM HVNC
QVEM ANGELA VESPOLA
BERNARDINO MONTALTO
CONIVGI DILECTISSIMO
ET SIBI
ET SVIS POSVIT ANNO CIↃIↃXII.
IOSEPH VESPOLVS DE IANVARIO IV. MARCHIO MONTISAGANI;
VT PROPRII SVORVMQVE CINERES
( POST FATA ) SERVENTVR
INSTAVRANDVM CVRAVIT AB ORB: REDEMP: CIↃIↃCCXVII.

*

**152**

Sulla sepoltura della famiglia del Tufo:

MONVMENTVM HOC IO: VINCENTIVS IACOBI F. TVFIVS HVMANAE CONDITIONIS
MEMOR ADHVC VIVENS SIBI, CORNELIAE CARRAFAE CONIVGI CARISSIMAE
AC POSTERIS OMNIBVS CONDIDIT
ANNO A SALVTE HVMANI GENERIS MD. LXXIII.

**153**

Sul sepolcro del Canonico Pietro Niccola Marchese:

DOMINVS PETRVS NICOLAVS DE MARCHESIIS NEAPOLITANVS SACERDOS
HVIVS METROPOL. ECCLESIAE CANON. DIACONVS CARDINALIS
HIC SITVS EST. ANIMA HVIVS MIGRAVIT AD CŒLOS
ANNO M. CCCCLXXII. DIE XXIIII. IANVARII.

**154**

Uscendo dalla Chiesa S. Restituta e rientrando nel Duomo, alla dritta vedesi il cenotafio (*) di Tommaso Filomarino, ove si legge:

THOMAE PHILAMARINO
MARCI FILIO IVLIANI CESAE DEGAZANI
ET ALIORVM OPPIDORVM D̃NO. VII.
A CONSILIIS ET CVBICVLIS ALPHONSI PRIMI
MARESCIALLO AC MAGNO REGNI SENESCALLO
EXERCITVS IMPERATORI SVB FERDINANDO I.
A QVO ROCCAE OPPIDO DONATVS EST MCCCCLXVI.
QVI SVO EX CENSV GRVTTAS MAGNIFICE EXCITAVIT
ET PRAESIDIARIA MVNIVIT ARCE
VITA FVNCTVS MCCCCLXXXVIII. HVIVS TEMPLI AEDICVLA
SEPVLCRO EXCEPTVS
VT IANVARIO MAGNO NEAPOLIS PATRONO DARETVR LOCVS
QVO IO. PHILAMARINVS EX D. GEORGII MAIORIS TEMPLO
MAIORVM SVORVM TRANSTVLERAT CINERES. MCCIIC.
FRANCISCVS PHILAMARINVS ABNEPOS III. ROCCAE PRINCEPS ETC.
GENTILITIAE PIETATIS MEMOR
VT VIRTVTEM ABAVI ABDITAM INTER SEPVLCRALES VMBRAS
EDVCERET AD SPLENDOREM
STIMVLVM POSTERITATIS AD EXEMPLVM. P.
AN. M. DC. XXXXVII.

(*) Fu lavorato da Giuliano Finelli.

## 155

Sul deposito del Cardinale Arcivescovo Alfonso Carafa (*):

ALPHONSO . CARAFAE . S . R . E . CARDINALI
ARCHIEPISCOPO . NEAPOLITANO
ADOLESCENTI . NON . MINVS . SVA . VIRTVTE
QVAM . MAIORVM . SPLENDORE . CLARO
PATRVI . PAVLI . IIII . PONT . MAX .
RELIGIONEM . INTEGRITATEMQ . REFERENTI
EA . SAPIENTIA . PRAEDITO
VT . IN . SECVNDIS . REBVS . SVMMAM . EIVS . TEMPERANTIAM
IN . ADVERSIS . MIRAM . CONSTANTIAM
OMNES . LAVDAVERINT
PIVS . V . PONT . MAX . POSVIT . VIX . ANN . XXV . D . XV .
OBIIT . M . D . LXV . IIII . KAL . SEP.

## 156

Sul cenotafio di Marco Antonio Filomarino:

MARCO ANTONIO PHILAMARINO
AB INTIMO CVBICVLO FERDINANDI A SVPREMO CONSILIO FEDERICI
ARAGONENSIVM REGVM NEAPOLITANORVM
ET FERDINANDI CATHOLICI
EORVM SVCCESSORIS
QVO DVCE ADVERSVS GALLOS
TOTIVS FERE REGNI POTITOS
CVM DIV RESTITISSENT TARENTINI
CALLIPOLITANI CONSTANTER
PERMANSISSENT IN FIDE
EGREGIAM SVMMI VIRI VIRTVTEM
RVTILIANO OPPIDO FEDERICVS
HONORIBVS OPIBVSQVE MAXIMIS
ALII REGES GRATI DONAVERVNT ASCANIVS PHILAMARINVS
S. R. E. CARDINALIS
ARCHIEPISCOPVS NEAPOLITANVS
TRITAVO SVO POSVIT ANNO. M. DC. XLIII.
OBIIT ANNO. M. D. XXVI. AETATIS SVAE. LXXIX.

(*) Fu innalzato per ordine del S. Pontefice Pio V. Il suo frontispizio, di ordine dorico, è composto di marmi di varii colori. Sopra la cassa sepolcrale vedesi la statua giacente del Cardinale col capo poggiato sul braccio sinistro, ed al di sopra un bel mezzorilievo della B. Vergine col Figliuolo in braccio; opera di uno scolare del Buonarroti.

**157**

Sul sepolcro di Chiara Ruggiero Cimarelli, situato sul pavimento avanti l'anzidetto cenotafio:

HIC IACET
CORPVS SERVAE DEI
CLARAE RVGGIERO CIMARELLI
QVAE OBIIT DIE XXIX FEBRVARII
TVMVLATA FVIT DIE X MARTII A. D. CIↃIↃCCCXII.

**158**

Siegue la Cappella della Famiglia Teodoro (*) e sull'arco di essa si legge:

D . THOMAE . APOST . DOMVS . THEODORIAE . CONSERVATORIS
CELLAM . CVM . ARA . IN . LOCO . PAVCIS . HINC . PASSIB . DISSITO
EXSTRVCTAM
NICOLAVS.THEODORIVS.PATRIC.SVRRENT.VT.INTERIOR.PRINCIPIS.HVIVS.TEMPLI
FACIES . CVLTIOR . REDDERETVR
HVC . ORNATV . AMPLIORI . DEPORTANDAM . CVRAVIT . MCCXLII.

**159**

Sopra l'altare:

D. O. M. BEATISSIMAE VIRGINI AC DIVO THOMAE APOSTOLO
A MAIORIBVS DICATAM AEDICVLAM
NVNC VETVSTATE DETRIMENTVM PASSAM
P. PAVLVS THEODORIVS PATRITIVS SVRRENTINVS R. CONSILIARIVS
ADDITA INSIGNIS PICTVRAE TABVLA INSTAVRAVIT. A. S. MDLX.

**160**

Sulla sepoltura di questa famiglia posta avanti la Cappella medesima:

NICOLAVS THEODORIVS
PATRITIVS SVRRENT.
SIBI POSTERISQ. SVIS
CIↃIↃCCXXXXV.

(*) È costruita di bianchi marmi lavorati delicatamente con ordine corintio. Il bassorilievo dell'altare, colla deposizione di N. S. nel sepolcro, è di Giovanni Merliano, da Nola; e la tavola ch'esprime il Salvatore in mezzo agli Apostoli, in atto di lasciarsi toccare la piaga del sacro costato da S. Tommaso, è una delle più belle opere di Marco di Pino, Senese.

**161**

Nella Cappella medesima dall' Evangelio:
NOVISSIME CAVTVM EST VT IN HOC ALTARI QVINQVE MISSAE IN QVALIBET HEBDOMADA CELEBRENTVR VT IN INSTRVMENTO ROGATO MANV NOTARY (sic) IOANNIS FRANCISCI MARICONDAE.
DIC NONO OTTOBRIS (sic) M. DCXXXII.

**162**

Nell' abolita Cappella della Famiglia Filomarino dall' Epistola vi sono tre sepolcri colle seguenti iscrizioni:

† HIC · IACET · D̃RA · TRVDELLA · FILIMARINA · DE · NEAPOLI · FILIA · D̃RI · LORRIDI · FILIMARINI · SARASCHALCHI · DVCIS · QVI · HOBIIT · ANNO · D̃RI · M · CCC · XXXV · DIE · XXV · MẽS · SEPTEMBRIS · IND · V · D̃VI · ANIMA · REQVIESCAT · IN · PACE.

**163**

Sotto dell' antecedente:

† HIC · IACET · D̃RS · LORRIDVS · FILIMARINI · SARASCHALLI · D̃RI · DVCIS · CALABIE · QVI · OBIIT · ANNO · D̃RI · M · CCCXXXV · DIE · QVARTO · DECIMO · MARSI · APRELIS · III · IND · QVY · AIA · REQVIESCAT · IN · PACE.

**164**

Nel medesimo luogo:

† HIC IACET D̃RVS GREGORIVS FILMARINVS QVI HOBIIT ANNO D̃RI MILLESIMO CCC· XXIIII· DIE PRIMO MARSIS MARCII SEPTIME INDICCIONIS CVIVS ANIMA REQVIESCAT IN PACE AMEN· † VOS QVI LEGITIS ORATE PRO ME AD D̃RVM.

**165**

Sulla sepoltura posta avanti l'altare:

X̃PS FI DEI VI
PAR MIC ET
SAL ERO

## 166

Vedesi appresso una porta per la quale si ascende ad una delle quattro Torri del Duomo, sulla quale vi è una Cappella (*) oggi ufficiata dalla Compagnia di S. Restituta dei Neri ; in essa, sul muro dall' Epistola, si legge :

D. O. M.
DVM FERDINANDVS TOLETVS DVX ALBÆ
ITALIÆ PROREX PRÆSIDET
TRVENTOQVE INVICTA VIRTVTE
HOSTES REGNI NEAPOLITANI FINIBVS ARCET
MARIA TOLETA EIVS VXOR DIVO IANVARIO
ÆDICVLAM HANC EX SVO DICAT
ET VOTI COMPOS ORNAT. AN. SAL. MDLVII.

---

DUDUM AMPLIORE AUGUSTIOREQUE SEDE
DIVO IANUARIO CONSTITUTA
ÆDICULAM IAM VACUAM
COLLEGIUM DIVÆ RESTITUTÆ VIRG. ET MART. SIBI RECEPIT
QUO STATO QUOQ. DIE CORPORATI
VELUT ABDITO IN RECESSU PIE SANCTEQ. DEUM COLANT
ACTUM AUCTORITATE ASCANII PHILAMARINI
S. R. E. CARDINALIS ARCHIEP. NEAP.
ASSENTIENTE CAPITULO DIE III. NONAS IVN.
ANN. MDCXLVII

---

(*) Era questa l'antico Tesoro dove si conservavano la sacra Testa, ed il sangue di S. Gennaro. Nel 1557 fu per voto della Vice-Regina Maria di Toledo abbellita colle dipinture di Giovanni Bernardo. Edificato poi il nuovo magnifico Tesoro, la Cappella fu dal Cardinale Arcivescovo Ascanio Filomarino conceduta alla devota Compagnia di S. Restituta dei Neri, che per carità interviene all'esequie di quelli che muoiono senza elezione di sepoltura.

## 167

Nell' uscire dalla Cappella suddetta, alla sinistra vedesi un marmo con tale iscrizione :

D. O. M.
HAS ÆDES
A MARIA TOLETA DVCIS ALVÆ CONSORTE
DIVO IANVARIO DICATAS
EIVSDEM
ALIORVMQVE REGNI PATRONORVM
RELIQVIIS OLIM INSIGNES
DEINDE
DIVÆ RESTITVTÆ SODALIBVS CONCESSAS
LONGA VETVSTATE IAM LABORANTES
IN VENVSTIOREM HANC FORMAM
REDIGI CVRARVNT
EIVSDEM SODALITII FRATRES
A. D. M. D. CXCVI.

## 168

Nella Cappella della famiglia Caracciolo (*), discendente da Ciarletta, dall' Epistola si legge :

MARMOREVM MAXIMAE HVIVS BASILICAE
PAVIMENTVM
QVA PATET AD VSQVE ANTIQVI CHORI
TRANSVERSAEQVE NAVIS AREAM
AD MONTEM CIARLETTAE CARACCIOLI
PATRONATVS IVRE PERTINENS
LVXATVM MAGNA EX PARTE CONTRITVMQVE
VT AD MAGNIFICENTIVS RENOVATI TEMPLI
DECOREM
EIVSDEM MONTIS EXPENSIS REFICERETVR
GVBERNATORES IVSSERVNT
ANNO D̄NI MDCCXLV.

(*) Il quadro ch' esprime la Madonna del Soccorso è di Gio: Bernardo Lama.

**169**

Dalla parte del Vangelo :

D. O. M.
AEDEM HANC
DEIPARAE MISERIS SVCCVRRENTI
DICATAM
CARACCIOLORVM E CIARLETTA STIRPE
GENTILITIAM
PONTIFICALI TEMPLO
EM. CARD. IOSEPHI SPINELLI ARCHIEP. NEAP.
MVNIFICENTIA
AVGVSTIVS RENOVATO INSTAVRATOQVE
ORNANDAM SACRAQVE SVPPELLECTILI
AVGENDAM
ET NOVVM ALTARE SOLEMNI RITV
CONSECRANDVM
MONTIS GVBERNATORES CVRAVERE
VI. IDVS. FEBR. MDCCXLV.

*Iscrizioni esistenti sul pavimento del Duomo.*

**170**

Sul sepolcro della famiglia Guindazzo :

PETRO ET PHILIPPO E PATRITIA GENTE GVINDATIIS
QVORVM NOMINA ATTRITV PRÆTEREVNTIVM
IN MARMORE ABOLITA
ALEXANDER GUINDATIVS
RESTITVI SEQ. VNA TVMVLARI MANDAVIT
OCTAVIVS GVINDATIVS PATRVO OBSECVTVS
MAIORIBVS POSTERISQVE
P.
CIↃIↃCXXXIII

171

Nel mezzo del pavimento :

CIARLETTA CARACCIOLVS
MCCCCXXXIII. STRAVIT
GENTILES EIVS POSTERI RESTITVERVNT
ALPHONSO CARD. GESVALDO
SAC. COLL. DEC. ARCH. NEAP. MDCII.
SED AEVO TRITVM ET VSV
SCIPIONIS CARACCIOLI EX EODEM CIARLETTA
HAEREDITATIS PROVIDI ET MVNIFICENT.MI ADMIN.RES
VETVSTI PATRONATVS SERVANDI STVDIO
QVOD LATERITIVM ACCEPERANT
REDDIDERE MARMOREVM
INNICO S. R. E. CARD. CARACCIOLO ANTIST.
CAETERISQ. EX EADEM GENTILIT. PROCERIB.
AD ILLVSTRIA HAEC
AVGVSTO PIOQ. ANIMO PRONIS
A. D. M. DC. LXXXI.

172

Sul Sepolcro degli Eddomadarii :

SEPVLCRVM HEBDOMADARIORVM
METROPOLITANAE ECCLESIAE NEAP.
PVBLICO INSTRVMENTO CONCESSVM
A. D. MCCCCXIV. DIE X. OCTOBRIS
POSTMODVM VERO SVB EMO AC RMO DNO
D. IOSEPHO CARDINALI SPINELLO
ARCHIEPISCOPO NEAPOLITANO
ANTIQVO REMOTO LAPIDE
IN MELIOREM FORMAM REDACTVM
A. D. MDCCXXXXIV. DIE I. IVLII.

173

Sotto dell' antecedente iscrizione vedesi una fascia di marmo, ove si legge :

IOSEPH . CARD . SPINELLVS . ARCHIEP . NEAP . ANTIQVI . CHORI
TRANSVERSAMQVE . TEMPLI . AREAM . MARMORIBVS . STRAVIT . A . D . 1744.

*

## 174

Sul sepolcro del Cardinal Cantelmo:

D. O. M.
IACOBVS S. R. E. CARDINALIS CANTELMVS E DVCIBVS POPVLI
ARCHIEPISCOPVS NEAPOLITANVS
HVMANIS DIVINISQVE LITERIS MIRE ERVDITVS
LEGATIONIBVS AMPLISSIMIS PRO DEI ECCLESIA
FELICITER FVNCTVS
ACERRIMVS ECCLESIASTICAE DISCIPLINAE VINDEX
EFFVSA IN PAVPERES LARGITATE
MORVMQVE INNOCENTIA INSIGNIS
MAGNO CVM OMNIVM ORDINVM LVCTV È VIVIS SVBLATVS
HOC IN TVMVLO
AB INNOCENTIO XII. P. M. SIBI DONO DATO
CONDITVS EST
ANNO DOMINI M. D. CCII.

## 175

Sulla sepoltura della famiglia Pignatelli:

D. O. M.
ANTONII CARD. PIGNATELLI ARCHIEP. NEAP. TVMVLVM
PRIVSQVAM AD MAIOREM DEI ET S. R. E. GLORIAM
INNOCENTIVS XII. P. M. CREARETVR
EXIMIA SIBI PIETATE PARATVM
EIVS PARENTIBVS
FRANCISCO PIGNATELLO PRINCIPI MINERVINI
ET PORTIAE CARAFAE E DVCIBVS ANDRIAE
VINCENTII SOC. IESV PRAEPOSITI GENERALIS
ATQVE ALOYSII ABBATIS ORD. S. BENEDICTI
SORORI SANCTITATIS IMITATIONE CONIVNCTISSIMAE
IACOBVS CARD. CANTELMVS ARCHIEP. NEAPOLITANVS
PONTIFICIO DONO ACCEPTVM
D. D.
ANNO SAECVLARI MDCC.

## 176

Sul sepolcro di Giuseppe Cantelmo :

D. O. M.
HIC IACET
D. IOSEPH. CANTELMVS DVX POPVLI
IACOBI CARDINALIS GERMANVS FRATER
MAIORVM SPLENDORE ET PROPRIA VIRTVTE
CLARISSIMVS
QVI ANNO DN̄I M. DC. XCIII MORTI CONCESSIT.

## 177

Sotto il Pergamo (*), che sta dirimpetto al Trono Arcivescovile :

D. O. M.
SACER SUGGESTUS
DEIPARAEQUE VIRGINIS
SPIRITUS SANCTI AFFLATU CONCIPIENTIS
AEDICULA
PER ANNOS TRECENTOS TRIGINTA QUÍNQUE
UNA FUERE
OB LOCI NUNC DIVISIONEM
NE IOSUE CARACCIOLI PIETATIS
ET ANTIQUISSIMI FAMILIAE IURISPATRONATUS
MEMORIA DELEATUR
DE PRISTINO EORUMDEM STATU
LAPIS HIC POSTERITATEM ADMONET
ANNO EPOCHAE CHRISTIANAE CIↃIↃCCXLIV.

---

(*) È tutto di bianchi marmi, fatto a spese della famiglia Caracciolo della Gioiosa. Le due colonne che lo sostengono sono di ordine dorico. La tavola sul prospetto colla predicazione del Signore è bassorilievo di Annibale Caccavello.

178

Uscendo dal Duomo per la porta piccola che conduce all'Episcopio, vedesi il muro esterno della sagrestia della Parrocchia, e sul medesimo si legge:

AEDICVLAM . HANC
CVI . E . TEMPLO . ET . FINITIMO . SACELLO . ADITVS . PATET
IOSEPHVS . MARIA . S . R . E . CARDINALIS
CAPYCIVS . ZVRLO . ARCHIEPISCOPVS
A . SOLO . EXTRVXIT . PARŒCIÆQVE . ADDIXIT
ATRIVM . ET . TEMPLI . VALVAS . PORTICV . ADIECTA
EXPOLIVIT
VIAM . QVAQVAVERSVS . SILICE . STRAVIT
ANNO . MDCCXC.

*Camminando sulla dritta si vede appresso il*

## SEMINARIO URBANO (*)

179

Sul frontispizio si legge:

D. O. M.
ANTONINI CARD. SERSALII ARCHIEP. NEAP.
PROVIDENTIA ET INCITAMENTO
HVIVS SEMINARII AEDES SENIO SQVALIDAE
FRONTE ATRIO SCHOLIS
DIAETIS AMBVLATIONIBVS EXPOLITIS
CONTVBERNIO MAIORE
A FVNDAMENTIS REPARATO
TVM AD VETEREM CONTVBERNIORVM NVMERVM
DVOBVS RECENS ADIECTIS
ET BIBLIOTHECA NOVIS AMPLIFICATA INCREMENTIS
IN ELEGANTIOREM FORMAM RESTITVTAE SVNT
AN. MDCCLXX.

(*) Fu fondato da Mario Carafa, Arcivescovo Napoletano nel 1566 in esecuzione del decreto del Sacro Concilio Tridentino; e coll'andar del tempo fu dai suoi Successori ampliato e riformato. Volendo entrare in esso, sul muro dirimpetto la porta, vedesi un

180

Sotto dell' antecedente:

COLLEGIVM SEMINARII NEAPOLITANI
FVNDATVM A MARIO CARAFA
ARCHIEPISCOPO NEAPOLITANO
ANNO MDLXVI.

181

Nel medesimo luogo:

HVC HVC MENTES APPELLITE
ADOLESCENTVLI
AD VIRTVTVM ET LITERARVM CVLMINA ADPROPERATE
MAIORVM EXEMPLA ET LAVS DOMI NATA
DANT ANIMOS VIRESQVE MINISTRANT.

182

Nel luogo istesso:

D. O. M.
INNOCENTIO XII PONTIFICI MAXIMO
COLLEGIVM SEMINARII NEAPOLITANI
SVMMIS BENEFICIIS AVCTVM
ET PONTIFICIO LIBRORVM MVNERE
ATQVE OPVLENTISSIMO CENSV
EX ABBATIA S. IOANNIS MAIORIS SIBI ADDICTA
INSTANTE IACOBO S. R. E. CARD. CANTELMO
ARCHIEPISCOPO NEAPOLITANO
LOCVPLETATVM
GRATI ANIMI MONVMENTVM
P.
ANNO IVBILÆI SECVLARIS MDCC.

---

bassorilievo assai bello colla Resurrezione del Salvatore, che si stima opera di Gio: da Nola. Nella Cappella, dove i giovanetti seminaristi esercitano gli atti di Religione, si vedono due buoni quadri; uno, situato sopra l'altare, rappresenta la B. Vergine in mezzo a S. Gio: Battista, e S. Giovanni Evangelista; l'altro sul muro dirimpetto, figura la deposizione di N. S. dalla Croce: nella piccola sagrestia di questa Cappella vi è un bassorilievo esprimente il SS. Crocifisso, l'Eterno Padre, ed un teschio col motto *Adam.*

## CAPPELLA

## *Dedicata alla SS. Vergine Assunta in Cielo della Congregazione detta della Conferenza* (*).

### 183

Nella stanza fuori della Cappella sul muro si legge:

SODALITIVM
DEIPARÆ VIRGINI IN CÆLVM ASSVMPTÆ S.
QVOD
E VETERI QVO IAMPRIDEM CONVENIEBAT SEDE
COMMODIOREM IN LOCVM TRANSLATVM
A SERAPHINO FILANGERIO ARCHIEP. NEAP.
DONATO LIBERALITER SOLO
SODALES PIENTISSIMI INGENTI CONLATO ÆRE
A FVNDAMENTIS EXCITARVNT
PHILIPPO CAN.co DE AMBROSIO PRÆFECTO
IOHANNE ANDREA CAN.co SAMBIASE OPERIS CVRATORE
NE TANTÆ REI MEMORIA INTERCIDERET VT ID OMNE
AB ALOYSIO FATIO PVB. TABELLIONE
IN ACTA REFERRETVR MANDATVM
AN. SAL. REPAR. CIↃDCCLXXIX.

### 184

Sul pavimento della Cappella:

THOMAS . FIORE . PRESBYTER . NEAPOLITANVS .
PRO . CHRISTI . ET . EIVS . SPONSA . QVIDLIBET .
FACERE . ET . PATI . NVMQVAM . NON . ALACER .
OBIIT . VIII . KALENDAS . AVGVSTI . CIↃDCCCI .
ANNO . SVAE . AETATIS . LXXI . ET . POST . ARAM .
CONDITVS . IN . TEMPORARIA . SEDE . HVC . IN .
VRNAM . MARMOREAM . SVB . INTERIOREM .
AEDIS . PORTAM . INTRINSECVS . CVM . CVRIAE .
ARCHIEPISCOPALIS . INTERVENTV . TRANSLATVS .
EST . DIE . IX . MENSIS . IANVARII . MDCCCII.

---

(*) Questa pia Congregazione di Padri Missionari, conosciuta sotto il nome di *Congre-*

## 185

Sul sepolcro del servo di Dio Mariano Arciero, posto sul pavimento avanti l'altare:

MARIANVS . ARCIERO . PRESBYTER . DOMO . CONTVRSO .
APOSTOLICI . LABORIS . IVXTA . VITAEQVE . CVRSV . XIV . KAL . MART .
FVNCTVS . POST . ARAM . XI . KAL . A . SODALIBVS . MOERENTISSIMIS .
DEPOSITVS . EST . IN . PACE . HVC . DEINDE . SVB . ARAE . GRADVS . AD .
MAIOREM . CVSTODIAM . ACCEDENTE . ITERVM . CVRIAE ARCHIEPISCOPALIS .
AVCTORITATE . AD . PEDES . DOMINAE . IN . CAELVM . ASSVMPTAE . QVOD .
SEMPER . IN . VOTIS . HABVIT . TRANSLATVS . 18 . IVNII . HORA . 12 .
AN . R . S . CIↃIↃCCLXXXVIII . AETATIS . SVAE . LXXX . M . XI . D . XXI .

## 186

Nella sagrestia di detta Cappella si legge:

PRO HOC SODALITIO CLERICORVM
SVB NOMINE B. VIRGINIS
ANNIS BISCENTVM AN INSTITVTO
SODALES TANTO OBSTRICTI BENEFICIO
DEO AC DEIPARAE GRATIAS ACTVRI
SOLLEMNES FERIAS TRIDVVM
INDIXERVNT
ANNO SALVTIS MDCCCXI. MENSE NOVEMB.

*ACTA HUIUS TRIDUI*
*REPERIENTUR IN ARCHIVIO.*

*Rimpetto la Cappella della Conferenza vedesi la*

---

*gazione della Conferenza*, fu istituita dal P. Paone, Gesuita. Da principio i Confratelli non avevano altro luogo per le adunanze, se non quello che gli veniva assegnato dall'Arcivescovo, che ne è il Prefetto. Indi nel giardino dell'Arcivescovo medesimo, per sua concessione, ottennero il suolo, su cui si edificò l'attuale Cappella elegantemente adornata. Vien questa più volte nella settimana frequentata dai devoti Confratelli per varii esercizi di pietà, per le Accademie Ecclesiastiche, per lo regolamento delle Missioni, e per la istituzione del giovane Clero nell'oratoria sacra.

## CAPPELLA

## *Della Congregazione detta dei Catecumeni* (*).

### 187

Nella Sagrestia:

LA NOSTRA CONGREGAZIONE TIENE OBBLIGO DI FAR CELEBRARE
QVINDICI MESSE PER L'ANIMA DEL Q.M CRISTOFARO BATTIMIELLO NOSTRO
FRATELLO, E PER LE ANIME DEI SVOI PARENTI
PER IL CAPITALE DI DOCATI CINQVANTA COME DAL TESTAMENTO
ROGATO PER MANO DI N.R FRANCESC'ANTONIO CENATIEMPO
DI NAPOLI A' IX GENNARO MDCCXXXVI.

### 188

Salendosi le scale dell'Episcopio si vede la porta che conduce alla descritta Cappella di S. Gio: a Fonte, e sulla medesima si legge:

AEDES ANGVSTAS OLIM ET RVDES
VETVSTATE PROPE COLLABENTES
NEAPOLITANO VIX DIGNAS ANTISTITE
MAGNIFICENTIORES A FVNDAMENTIS AEDIFICY (sic) PARTE ERECTA
AMPLITVDINE ATRY (sic) CVM EIVS FRONTE AC TRIPLICI PORTA ORNATA, MARMORE
PLATEAE SPATIO EXPLICATO
FENESTRIS VALVISQVE LAXATIS ET EXPOLITIS
EFFOSSIS LATIORE ALVEO PVTEIS
SCALARVM ILLVSTRIVM ET AMPLISSIMARVM
LENI AC PENÈ FALLENTE GRADV
PROFVSAQVE IN HOSPITES BENEFICENTIA HOSPITIO QVOQVE ADIECTO
ORNATIORES QVA MARMORE QVA PICTVRIS
QVA AEQVABILI QVOQVO VERSVS ASPECTV
IVCVNDIORES HORTORVM AMOENITATE AC SALIENTIVM AQVARVM SCATEBRIS
SED MINORA HAEC RATVS SANCTIORES DVPLICI ADITV
AD TEMPLVM PERVIO
CONDITO INAVGVRATOQVE DEIPARAE SACELLO
REDDIDIT
ASCANIVS PHILAMARINVS S. R. E. CARDINALIS
ARCHIEPISCOPVS NEAPOLITANVS ANNO DOMINI MDCLV.

---

(*) È una Congregazione di Laici, che ha per oggetto di battezzare i Turchi e gl'Infedeli pervenuti in Napoli, dopo di averli istruiti nelle verità della S. Fede Cattolica. Il B. Paolo d'Arezzo, Cardinale Arcivescovo Napoletano, ne fu l'istitutore. I Confratelli per gratitudine fecero dipingere da Gio: Bernardo sul drappo di seta, che portano pendente dalla Croce, il B. Paolo in atto di battezzare i Catecumeni.

## CAPPELLA

## *Della SS. Vergine Madre di Dio, della Congregazione dei Cherici Forestieri* (*).

**189**

Sopra l'altare (*):

VIRGINI DEI MATRI MARIAE
ASCANIVS PHILAMARINVS S. R. E. CARDINALIS
ARCHIEPISCOPVS NEAPOLITANVS DICAVIT
ANNO DOMINI MDCXLV.

**190**

Sotto l'altare:

B. MARIAE VIRGINIS AC SANCTORVM
PETRI APOSTOLI, ET IANVARII MARTY.
CONSECRAVIT.
ILL.MVS AC R.MVS D. IANVARIVS PHILAMARINVS
EPISCOPVS CALVENSIS
DIE XXII. FEBRVARII MDCXLVI.

**191**

Entrandosi nelle stanze del Vicario, sulla prima porta si legge:

NE QVID PONTIFICALIS AEDIS AD ORNATVM
COMMODIORESQVE VICARIORVM VSVS
DESIDERARETVR
HANC QVOQ. AEDIFICY (sic) PARTEM VETVSTATE IAM DEFORMĒ
ELEGANTIOREM SVISQVE NVMERIS ABSOLVTAM
VTVT. REDDIDIT
ASCANIVS IDEM S. R. E. CARDINALIS PHILAMARINVS
ARCHIEP. NEAPOLITANVS ANNO DN̄I M. DC. LIIX.

(*) Questa Cappella è situata nel salone dell'Episcopio. In essa si uniscono i Cherici delle diverse Provincie del Regno per gli esercizii spirituali. Il quadro dell'altare che rappresenta la B. Vergine, S. Pietro, S. Gennaro, ed il Cardinale Ascanio Filomarino ginocchioni, è di Gio: Lanfranco. Sulle mura laterali evvi l'antico Calendario Napoletano scolpito su due tavole di marmo lunghe palmi 23, ed alte 3 ed ¼, ritrovate a caso nella Chiesa di S. Giovanni Maggiore nell'Aprile del 1742, che furono poi commentate dal Ch. Mazzocchi nei primi sei mesi.

*

**192**

Rientrando nel Duomo si può salire sul Campanile per osservare le iscrizioni delle campane, che sono le seguenti. Sopra la campana grande:

Dal Settentrione:

INNICVS . TIT . S. CLEMENTIS . S . R . E .
PRESBITER . CARD . CARACCIOLVS . ARCHIEPISCOPVS . NEAPOLITANVS
AD . HONOREM . GLORIOSI . MARTIRIS (sic) .
ET . EPISCOPI . IANVARY (sic) . PATRONI .
MEN . DECEMBRIS . ANNO . SALVTIS .
M . C C C C C C C . LXXIII .

**193**

Dal Mezzoggiorno:

FELIX . PVLCRA . NEAPOLIS . FIDELIS . ALMA . CIVITAS .
EXVLTA . MENTE . HVMILI . IVBILIOVE . PRAECONIO . IN .
TVO . IANVARIO . MARTIRE (sic) . DEI . INCLITO . AC . PRAESVLE .
SANTISSIMO (sic) . QVEM . ROGA . VOTO . SVPPLICI . VT . MAGIS .
SEMPER . FLOREAS . ET . SPIRITV . PROFICIAS . PESTIS . CONTA
CTVM . ARCEAT . BELLORVM . MALA . REPRIMAT . MISERAM .
FAMEM . AVFERAT . FLAMMAS . EXTINGVAT . LITIVM . EIVSQVE .
PATROCINIA . HABERE . SEMPER . SENTIAS . ALLELVIA .
ALLELVIA

**194**

Dall' Occidente:

* OPVS * PRINCIPY (sic) * DE * AMORE * REGY (sic) * FVND * ET * CAIETANI *
EIVS * FILIVS * NEAP *

**195**

Sull' orlo superiore:

* FLEO * DEMONIS (sic) * ET * VENTI * VIM * PELLO * CANTOQ; * LAVDES *
* CORPORA * VIVA * VOCO * MORTVA * VOCE *

**196**

Sopra un' altra campana:

VERBVM . CARO . FACTVM . EST . ET . HABITAVIT . IN . NOBIS . ALOYSIVS . S . R . E .
CAR . RVFO . ARCHIEP . NEAPOLITANOR . ERAT . F . A . D . MDCCCXX.

**197**

Sopra altra piccola campana:

† BEATI MORTUI QUI I DNO MORIUNTUR QUARTA IRD. † AR DRI M CCCLI. MARTA SCAM SPORTANEA HONORE DEO ET PATRIE LIBERACIONE † PETRUS FILIUS MAGRO ROMEO ME FECIT †

**198**

Sopra un'altra campana:

* MENTEM * SANTAM (sic) * SPONTANEAM * HONOREM * DEO * ET * PATRIE (sic) *
* LIBERATIONEM *
* VINCENTIVS * CARRAFA * EPISCOPVS * PRENESTIENSIS (sic) * SACRO * SANTE (sic) *
* ROMANE (sic) * ECCLESIE (sic) * CARDINALIS * ET * ARCHIEPISCOPVS * NEAPOLITANVS *
* ANNO * DOMINI * M * CCCCC * XXXX

*Nell' uscire dal Duomo per la porta piccola, che mena verso la strada de' Tribunali, nella piazzetta adiacente si vede la*

## GUGLIA DI S. GENNARO. (*)

**199**

Sulla base si legge:

DIVO . JANVARIO
PATRIAE . REGNIQVE
PRAESENTISSIMO
TVTELARI
GRATA . NEAPOLIS
CIVI . OPT . MER.
EXCITAVIT

(*) Fu eretta dal popolo Napoletano in segno di ringraziamento al suo Protettore S. Gennaro per averlo liberato dagl' incendii del Vesuvio accaduti nel 1631. Il disegno fu del Cavaliere Cosmo Fanzaga, il cui ritratto, ch' egli medesimo si fece, vedesi sulla base della Guglia colle parole – EQVES. COSMVS. FANZAGVS. FECIT – Sua opera sono anche i quattro puttini che siedono sul capitello, e la Sirena che sostiene la iscrizione. La statua di bronzo del Santo posta sulla sommità, in atto di benedire il popolo, fu lavorata, dagli artefici Tommaso Montano, e Cristoforo e Gio: Domenico Monterossi.

Nel luogo dove ora vedesi la Guglia, anticamente esisteva un Cavallo di bronzo senza freno, di figura colossale.

Questo Cavallo, secondo l' opinione di alcuni eruditi Archeologi, era dell'antico Pronao di Nettuno, qual simbolo di questo Nume; e secondo altri esprimeva un Corsiero del Sole, situato avanti il Tempio di Apollo. Altri dissero che alzato fosse in memoria dell'astuta invenzione del vecchio Sinone, essendo Napoli Città greca; ed altri lo crederono antico emblema della Città, che tutt'ora lo conserva.

Verso il 1252 Corrado lo Svevo, dopo di aver presa Napoli per assedio, volle farvi l'entrata da Trionfatore, e nel passare per la piazza piccola del Duomo, vide sopra alto piedestallo lo sfrenato destriero. Conobbe forse Corrado ch'era questo un emblema di Napoli, sin dal tempo in cui reggevasi in forma di Repubblica, e per dimostrare ch'Egli avea domato un popolo che vantava libertà, ordinò che al Cavallo si fosse posto un freno coi tanti conosciuti versi:

*Hactenus effraenis, Domini nunc paret habenis*
*Rex domat huno Aequus Parthenopensis Equum.*

E questo fece credere che il Cavallo altro non avea potuto essere, se non che l'impresa della Repubblica Napoletana; altrimenti Corrado non avrebbe fatto frenare l'emblema di un Nume che nissun rapporto aver poteva col disprezzo ch'Egli intese fare al sottoposto popolo Napoletano. Ed in tal caso finirebbero le altre idee simboliche appropriate al Cavallo.

Ma la superstizione del popolo Napoletano ci privò di un monumento così raro. L'ignorante volgo credeva che il Cavallo fosse stato costruito da Virgilio sotto una certa costellazione che gli avea dato la virtù di guarire i morbi ai cavalli. E come tale poco mancò che l' adorasse ; i cocchieri conducevano i loro cavalli ammalati per farli girare tre volte attorno di esso, onde ottenerne la loro guarigione: e ciò che talvolta succedeva a caso, si attribuiva alla virtù del Cavallo. Giovan Villano, credulo e superstizioso anch'esso, registrò nelle sue Croniche varii fatti da Virgilio oprati in Napoli per arte magica, e tra gli altri quello della negromantica costruzione del Cavallo di bronzo nel seguente modo. » Anche fè forgiare uno cavallo de metallo, sub certa constellatione de stelle, » che per la visione sola, dil quale cavallo, le infirmitate s'haviano remedio di sanità, il » quale cavallo li miniscarchi de la Cità de Napoli havendo di ciò grande dolore, che non » haviano guadagno à le cure de li cavalli infirmi, si andaro una nocte, et perfurarolo in » ventre, dopo dil quale percussione, et roctura, il dicto cavallo perdì la virtù ec. ».

Per togliersi questa superstizione l' Arcivescovo di Napoli nel 1322 fece miseramente disfare il Colosso, il di cui corpo servì per le campane del Duomo. Di allora in poi i Napoletani usarono di portare i loro cavalli ed asini avanti la Chiesa di S. Antonio Abate, nel giorno della festa di questo Santo, per farli benedire, e quindi girare per tre volte attorno della Chiesa adornati di collane di tarallini, di campanelli, e di pezzettini di panno rosso; come si può vedere anche ai giorni nostri in tempo della festività suddetta. La testa unita al collo, che fortunatamente si serbò, fu acquistata da Diomede Carafa 1.° Conte di Maddaloni, tanto caro a Ferdinando I. di Aragona, da cui fu situata in fondo del cortile del suo Palazzo, lungo la strada

di Nilo, pervenuto poi ai Duchi di Colombrano. Francesco Carafa Duca di Colombrano volle decorare la cennata testa della seguente iscrizione:

QVAE . MEA . FVERIT . DIGNITAS . QVAE . CORPORIS . VASTITAS
SVPERSTES . MONSTRAT . CAPVT
BARBARVS . INIECIT . FRENOS
SVPERSTITIO . AVARITIESQVE . DEDERVNT . MORTI
BONORVM . DESIDERIVM . AVGET . MIHI . PRETIVM
CAPVT . HEIC . VIDES
CORPVS . MAIORIS . TEMPLI . CAMPANAE . SERVANT
MECVM . CIVITATIS . PERIIT . INSIGNE
ID . GENVS . ARTIVM . AMATORES
FRANCISCO . CARAFAE
HOC . QVICQVID . EST . DEBERI . SCIANT

Nel 1809 dal Palazzo dei Signori di Colombrano, oggi della Famiglia Santangelo, l'avanzo del Cavallo fu trasferito al Real Museo Borbonico, dove attualmente si conserva. S. E. il Signor Cavaliere Gran Croce D. Niccola Santangelo, attuale Ministro Segretario di Stato degli Affari Interni, non soffrendo che dal suo Palazzo si cancellasse la memoria locale di così celebre monumento, sull' originale di bronzo ne fece trarre una copia di creta cotta perfettamente simile, anche per il colore, che si vede ora su quell' istesso piedestallo dove era situato l' originale medesimo.

Varie osservazioni furon fatte dai più valenti Artisti sull'avanzo del Cavallo, tostochè fu collocato nel Real Museo; ed in prima riflettendo sulla qualità del lavoro non si è potuto fare a meno di non confessarlo un capo d' opera di greco statuario. La naturalezza della mossa, la tendenza variata degli orecchi, la vivacità, il maestoso brio, i ripieghi del collo, la ramificazione delle vene, e la somma delicatezza colla quale ciascuna parte vedesi eseguita convince lo spettatore giudizioso a rapportarlo fra le opere dei più bei tempi della Grecia. Si passò quindi all' osservazione degli anelli del freno sovrapposto per comando di Corrado, e si vide che gli anelli producevano delle pieghe negli angoli della bocca; per la qual cosa si giudicò che il Cavallo fu costruito da principio col freno, e che per conseguenza, o era falso ciò che si disse di Corrado, o che tutt' altro avea potuto essere il Cavallo da Corrado frenato.

Altri poi considerando la saldatura che si vede sulla testa del Cavallo, furono di parere, che l' Artefice per adattarle il freno dovè troncare porzione di essa; e tratta la forma dal pezzo originale, ne fuse e saldò il nuovo colla sola aggiunzione del morso, imitando la greca scultura; se pure nel XIII secolo vi era un Artefice di tanta abilità.

# ISCRIZIONI
## DI VARII SEPOLCRI DEL DUOMO NON PIÙ ESISTENTI

### I

Sopra l'antico sepolcro di Carlo I di Angiò:

CONDITUR HAC PARUA CAROLUS REX PRIMUS IN VRNA
PARTHENOPES, GALLI SANGUINIS ALTUS HONOS;
CUI SCEPTRUM, ET VITAM SORS ABSTULIT INUIDA, QUANDO
ILLIUS FAMAM PERDERE NON POTUIT.

### II

Sopra le due porte del Soccorpo si leggevano le seguenti iscrizioni:

CURRITE, QUI CUPITIS CŒLESTIS PRÆMIA VITÆ
ET CASTAS HUC FERTE PRECES, HÆC IANUA CŒLI
PANDIT ITER, VOTIS DEUS HIC LACRYMISQ; PRECANTUM
MITIS ADEST, QUI MARTYRIO, PRECIBUSQ; BEATI
IANUARIJ, TOTAM COMMISSO CRIMINE AB OMNI
PARTHENOPEN NUTU, AC PRÆSENTI NUMINE PURGAT;
CURRITE, VIM PATITUR DIVINI REGIA REGNI.

### III

OLIVERIUS CARAFA EPISCOPUS OSTIENSIS S. R. E. CARDIN. NEAP.
D. IANUARIO MARTYRI, PONTIFICIQ; NEAP. PATRONO SARCOPHAGUM HOC DEDICAVIT:
SACELLUMQ; MARMORIBUS MIRO OPERE CONSTRUXIT, ORNAVITQ; ADDITIS EI SACERDOTIBUS,
QUI QUOTIDIE DEO SACRIFICENT; QUIBUS DOTEM PERPETUI PROVENTUS CONSTITUIT.
IUSPATRONATUS SACELLI GENTILITIUM ESSE VOLUIT.
IN PRIMIS DEI HONOREM AC LAUDEM SANCTORUM QUÆSIVIT.
FAVETE ANIMIS, ET AUCTORI DEO PRECES FUNDITE. ANNO SAL. 1506.

### IV

Sul sepolcro del Cardinale Arcivescovo Ottavio Acquaviva:

OCTAUIO AQUAUIUO ARAGONIO CARD. ARCHIEP. NEAP.
PURPURA, ET LICTERAR. MAX. GRÆCAR. ORNAMENTO
MAIORUM DECORA ADEPTO, QUÆ FUERUNT È REPUB.
CHRISTIANA IN PONTIFICIJS PRÆCIPUÈ COMITIJS, ATQ;
IN AUENIONENSI LEGAT. CUM ARDERET PROU. CIUILIB.
DISCORDIJS, ARDERENT BELLO GALLIÆ, STRENUE CUNCTA EXECUTO,
IN OMNI VITA SINGULAREM MAGNI CONSILIJ, EXCELSI ANIMI
LAUDEM PROMERITO. D. FRANCISCUS AQUAUIUUS MARCHIO
AQUAUIUÆ EX D. IOISIA NEPOTE DUCE HADRIANORUM XI.
PRONEP. P. OBIJT ANNO SAL. 1619. NATUS AN. LII.

### V

Sepolcri della famiglia Boccapianola:

HIC IACET NOBILIS, ET STRENUUS MILES DOMINUS THOMASIUS BUCCAPLANULA DE NEAPOLI,
QUI OBIJT ANNO DOMINI 1389. DIE 1. MENSIS OCTOBRIS 10. INDICTIONIS.

VI

D. LUCIO BUCCAPLANULÆ NEAPOLITANO VIRO PATRITIO
BRUNDUS. MARCHIONI, EQUITI SANCTI IACOBI,
AB INEUNTE ADOLESCENTIA MILITIÆ AUSPICATO,
STRENUOQ; PER XXXIV. CONTINENTES ANNOS
ITALIÆ, FLANDRIÆ, GERMANIÆ, BOEMIÆ
MILITI, TRIBUNO, DUCI.
IN RAMBERGHI OBSIDIONE, GLORIOSO SCLOPI VULNERE INSIGNITO;
ORDONEL. TUTAM. INFRACTO ANIMO COPIARUM PRÆFECTO;
ARCIS SOLONER. ACERRIMO EXPUGNATORI, MUNITORI, DEFENSORI;
IN BRAGATIZ PROFLIGATIONE, MURALEM PRIMO CORONA ADEPTO;
PRAGÆ IN HOSTIUM CONFLICTU ANTESIGNANO, INUASORI, TRIUMPHATORI;
IN CASAL. ET VERRUG. OBSIDIONE IN PRIMIS TROPHÆA PROMERITO,
CISALPINÆ GALLIÆ QUAMPLURIUM LEGIONUM DUCTORI:
AD VERCELL. BELLI ACIE FATO, NON EUO PERFUNCTO.
D. FRANCISCUS BUCCAPLANULA
ITIDEM EQUES, ET COMMENDATARIUS S. IACOBI,
MILITUMQ; TRIBUNUS,
REG. SUPREMI ORDINIS STATUS CONSILIARIUS, HIDRUNT,
PROVINCIÆ GENERALIS VICARIUS,
CÆSAREÆQ; MAIESTATIS CONSILIARIUS,
GERMANO GERMANE BENEMERENTI,
IN AUITO SACELLO COMUNE PARAUIT SEPULCRUM,
VT QUOS VNUS DEVINXIT AMOR, VNUS ORDO, VNUM
EXERCUIT MILITIÆ DECUS
UNUS TEGAT SARCOPHAGUS
MDCXXVIII.

VII

Sui Sepolcri della Cappella di Bartolomeo Caracciolo:

CONDITUR HOC PULCHRO GENEROSUS VALDE SEPULCHRO,
COBELLUS NIMIO PLENUS, ET ELOQUIO:
ATQUE DEO LAETUS, SANCTIS, DICTISQ; REPLETUS
HIERONYMINI DONA LAUDUM, HABUITQ; BONA;
HIC FUIT ORATOR, ET VIRGO PACIS AMATOR
FRANCISCI, ET DALPHINÆ NATUS AD BONA CUNCTA DATUS,
CULTOR HONESTATIS, CARACZULUS, ET PROBITATIS
MAGNUS HOMO IUUENIS HIC PERAMANSQ; SENES,
SUB TRICENTENIS X. BIS MILLEQ; SENIS.
ANNIS HIC OBIJT, ET DEUS HUNC VOLUIT.

VIII

HIC IACET NICOLAUS CARACZOLUS FILIUS DOMINI BERNARDI CARACZULI MILITIS DE NEAP.
QUI OBIJT ANNO DOMINI 1328. DIE 17. NOUEMBRIS 12. INDICTIONIS.

IX

HIC REQUIESCIT BON. MEM. DOMINUS MATTHÆUS CARACZOLUS DE NEAP.
QUONDAM DOMINI PAPÆ PROTONOTARIUS QUI OBIJT ANNO DOMINI 1314. DIE 26. MAIJ 12. INDICT.
QUI LATET HOC TUMULO PARADISI LUCE FRUATUR,
SIT SIBI REQUIES, ET SINE NOCTE DIES.

X

HIC IACET CORPUS NOB. MULIERIS DOMINÆ CECCHELLÆ BULCANÆ DE NEAPOLI VXORIS NOBILIS, ET EGREGII VIRI DOMINI IOANNIS CARACZULI DE NEAPOLI MILITIS QUÆ OBIJT ANNO DOMINI 1373. DIE VLTIMO MENSIS SEPTEMBRIS 11. INDICTIONIS.

XI

Sul sepolcro di Rinaldo Piscicelli Arcivescovo Napoletano:

RINALDVS PISCICELLVS PRIMO PONTIFICIO IVRI OPERAM DEDIT MOX ARCHIEPISCOPVS NEAPOLITANVS, DEINDE CARDINALIS EVASIT, IN VTROQVE PERHVMANITER VERSATVS MIRIFICE OBSERVABATVR DECESSIT AN. ÆTAT. SVÆ XLIII. ET HIC CLAVDITVR AN. 1458.

XII

Vicino il suddetto sepolcro si leggeva:

HIC IACET CORPVS D. BERTRANDI DE MEYSHONESIO ARCHIEPISCOPI NEAP. QVI OBIJT ANNO DOM. 1362. DIE 30. MENS. OCTOBRIS 1. IND.

XIII

Sul sepolcro di Petraccone Caracciolo:

HIC IACET NOBILIS, ET STRENVVS MILES D. PETRACONVS CARACZOLVS SENESCALLVS CLARÆ MEMORIÆ DOMINÆ REGINÆ IOANNÆ ILLVSTRIS, QVI OBIJT ANNO DOMINI 1384. DIE 29. MENSIS IVNIJ 7. IND.

XIV

Sul sepolcro del Cardinale Annibale Bozzuto:

ANNIBAL BOZZVTVS PATRITIVS NEAP. EX FAMILIA ANN. ANTE CCCC12. CARDINALITIA ORATOR AD CAROLVM V. CÆS. AVG. AN. ÆTAT. XXVI. SVMMIS DE REBVS A PATRIA MISSVS, BONONIÆ PROLEGATO, A PAVLO III. PONT. MAX. PRÆPOSITVS ARCHIEP. AVENIONIS, A IVLIO III. DECORATVS, BIS VACVA SEDE PRIMVM IVLIJ III. DEINDE MARCELLI II. CVI CARVS IN PRIMIS FVIT, VATICANO, ET CONCLAVI PRÆFECTVS, RERVM OMNIVM MAXIMARVM DELEGANDORVMQ; VNIVERSÆ DITIONIS ECCLESIASTICÆ MAGISTRATVVM POTESTATE, CLERICATV ETIAM CAMERÆ APOST. GRATVITA PAVLI IV. LIBERALITATE HONESTATVS, DEMVM A PIO IV. PRESBITER CARD. TIT. S. SILVESTRI CREATVS, INTRA SEPTEM MENSES VI CALCVLI SAL. AN. 1565. ÆTAT. XLIIII. MENSES VIII. DIES III. EX HAC VITA EREPTVS.

XV

Sulla sepoltura di Aiglerio Arcivescovo Napoletano:

AYGLERIVS PRÆSVL PARTHENOPENSIS, ET EXVL
A MVNDI PŒNA, PARADISI GVSTAT AMÆNA
NATIO BVRGVNDA, GENEROSA SANGVINIS VNDA
GENVIT ECCE VIRVM, VIRTVTVM MVNERE MIRVM
CLAVDITVR HAC TVMBA, NITENS VELVT ALTA COLVMBA
QVEM TVMVLAVIT ITA VMBERTVS METROPOLITA
ANNO MILLENO TRECENTENO TER QVOQ; QVINO.
PRÆTERITIS MEMBRIS TER DE MENSE NOVEMBRIS.

## XVI

Sul sepolcro di Pietro Piscicelli Zurlo:

HIC IACET PETRUS PISCICELLUS ZURULUS DICTUS QUARRA DOMINUS FOSSÆCÆCÆ
OBIIT ANNO DOMINI 1342. MENS. SEPTEMB. DIE 11. IND. 11.
ET FUIT FILIUS DOMINÆ IOANNÆ CARACZULÆ DE NEAPOLI, QUÆ ETIAM HIC IACET,
ET OBIIT ANNO DOMINI 1330. DIE 11. MENSIS NOUEMB. 4. INDICTIONIS.

## XVII

Sul sepolcro di Mario Carafa Arcivescovo Napoletano:

D. O. M.
MARIO CARRAFÆ
NEAPOLITANÆ ECCLESIÆ SPLENDORI
DECIVS S. R. E. CARDINALIS CARAFA,
VT DVOS ARCHIEPISCOPOS DIGNITATE
AFFINES FAMILIA, VNANIMES AMORE
VNVS LAPIS AD RESVRRECTIONIS GLORIAM
EXPECTANDAM CONTVMVLARET.
GRATITVDINIS DEFVNCTO,
MORTIS SIBI MEMORIÆ
MONVMENTVM VIVENS CONDIDIT.
ANNO DOMINI 1616.

## XVIII

Nella Cappella di Bartolomeo di Capua sopra un antico sepolcro si leggeva:

IANVA LEGVM, VITAQ; REGVM
MORS RETRVDIT, TERIT OMNIA,
SVNT QVASI SOMNIA, CVNCTA RECLVDIT
SVMMVS ET ATHLETA REGNI IACET
HIC LOGOTHETA PROTONOTARIVS,
AVXILIARIVS, VTQ; PROPHETA,
ANNIS SVB MILLE TRECENTIS, BIS, ET OCTO,
QVEM CAPIAT DEVS, OBIIT BENE BARTHOLOMÆVS.

## XIX

Sopra due marmi, ritrovati sotto il Campanile, si leggevano le seguenti iscrizioni:

HANC PETRAM, PETRVS PRÆSVL ÆDIFICAVIT,
QVAM CHRISTVS PETRAM PETRO SIMONI SIMILAVIT,
SVRRENTINATVS, PRÆSVLQ; NEAPOLITANVS,
MILLE TER VNDENIS ANNIS, DOMINIQ; DVCENTIS,
DECANTENT TVRBÆ, SVRRENTI NATVS IN VRBE,
VRBIS P. SANÈ PRÆLATVS VIRGILIANÆ;
QVEM DOMINVS ELEGIT, FELICITER HOC OPVS EGIT.

## XX

ANNIS VIVENTIS DOMINI PER MILLE DVCENTIS,
TER DENIS TERNIS SI SCRIPTA LEGENS BENE CERNIS.
INTITVLAT GESTA CVRRENS INDICTIO SEXTA,
TVNC ANNIS DOMINI TER DENI MILLE DVCENTI,
TERNI CVM CŒPIT HOC OPVS FELICITER EGIT
P. DE SVRRENTO TVNC PRÆSVL NEAPOLITANVS,
SI BENE SCRIPTA LEGES, INDICTIO SEXTA CVRREBAT.

## XXI

Sul tumulo di Errico Capece:

HIC IACET HENRICUS TUMULO QUEM STIRPA CAPITUM NEAPOLIS GENUIT POPULUS, QUEM NOVIT AMICUM, QUI OBIJT ANNO DOMINI 1328. DIE . . IANUARIJ 12. INDICTIONIS.

## XXII

Sul sepolcro di Adriana Latra:

ANDRIANÆ LATRÆ MORTE IMMATVRA RAPTÆ, MATER INFELIX SARRA MANGIONA SEPVLCHRVM, QVOD IPSA A FILIA SPERAVERAT, ÆTERNO CVM LVCTV FECIT ANNO 1554.

## XXIII

Sulla tomba del Santo Abate Habetdeus;

HIC REQVIESCIT SANCTVS ABBAS HABETDEVS POSITVS VII. IDVS MAIAS AVTHENIO III. CONS. IO. CAMILLO BARNABÆ I. C. DOCTRINA, VITÆ INTEGRITATE, ATQ; ANIMI VIRTVTE CLARISS. PRÆCLARIS MAGISTRATIBVS SVMMA CVM LAVDE PERFVNCTO, SEBASTIANVS POTENTINORVM ANTISTES, VESPASIANVS I. C. ET FABRITIVS S. STEPHANI EQVES È NOBILITATE PISANA FILII PIENTISS. PATRI OPTIMO, AC B. M. PP. CONGESTIS VNA CVM SEBASTIANI QVI REGIJ CONSILIARIJ, CVBELLI PROAVI REG. CAM. PRÆSID. ET LVCIJ PATRVI EQVITVM LEGATI CINERIBVS, VT QVOS IDEM SANGVIS, IDEM ILLVSTRANDÆ FAMILIÆ STVDIVM CONIVNXERAT, IDEM QVOQ; TVMVLVS COMPLECTERETVR. OBIJT AN. SAL. 1576. ÆTATIS SUÆ 66.

## XXIV

Sul sepolcro di Marino Caracciolo:

HIC IACET CORPVS SPECTABILIS MARINI CARACZVLI DICTI MARINOCZI, QVI OBIJT ANNO DNI 1310. PRO CVIVS ANIMA DEBET CELEBRARI IN AVRORA OMNI DIE IN ALTARI MAIORI MISSA. PRESBYTER ANTONIVS IMPERATOR, PRESBYTER IACOBVS NICIA, ANTONIVS DE AVRIA HEBDOMADARIJ HABENT AVRI VNCIAS DVAS, TARENOS NOVEM DE MOLENDINO, VBI DICITVR AD DVLLON, ET DE CENSIBVS IN PLATEA PORTVS PROPE MIRALLATVM AVRI TARENOS XXVII. QVÆ PECVNIA EST ANNEXA PRÆBENDIS EORVM CVM ONERE, ET HONORE, ET IN IPSA MISSA DEBENT RECIPI OMNIA NECESSARIA DE SACRISTIA MAIORIS ECCLESIÆ DE QVIBVS OMNIBVS APPARET INSTRVMENTVM IN AVTHENTICA FORMA EFFECTVM.

## XXV

Sul sepolcro di Bartolomeo Capece:

QVEM TERRA TEGIS CAROLI SVB TEMPORE REGIS,
NOBILITAS TVT. . . . IACET HIC A MORTE SOLVT. . . .
PROPITIARE DEVS CAPICE BARTHOLOMÆVS . . .
DE PISCICELLIS, QVI SOLVS CRIMINA PELLIS
MILES REGALIS ERAT NOMEN EST M. . . . .
DEXTERA TAM FORTIS VICTA IVSTITIA MORTIS,
HEV PVTRESCIT ITA, SIC EST MISERRIMA VITA.

---

*Nella piazzetta del Duomo dirimpetto la guglia di S. Gennaro vedesi il*

# MONTE DELLA MISERICORDIA.

Questo pio luogo riconosce la sua origine dalla pietà di venti Gentiluomini Napoletani. Andavano questi, sin dal 1601, questuando per la Città onde soccorrere i poveri infermi nell'Ospedale degl'Incurabili. Dopo poco tempo, essendo cresciute l'elemosine, stabilirono di mantenere 40 letti a loro spese nel detto Ospedale, come infatti per più mesi mantennero con molta pulizia, ed assistenza agli ammalati, facendo anche celebrare molte messe per le anime del Purgatorio. Ma la protezione del Cielo favorì tosto le loro sante operazioni; dapoichè fra lo spazio di un anno l'elemosine giunsero a formare un capitale di ducati 6310, colla rendita di annui ducati 486. Allora fu che i devoti Gentiluomini pensarono di erigere un monte nel quale esercitar si potessero le sette opere di misericordia corporale; in fatti, formate le capitolazioni per il buon governo ( che furono approvate da Clemente VIII, e da Paolo V, e roborate di regio assenso dal Vicerè Conte di Benevento ), e comprato un comodo locale, nel 1605 s'incominciò la fabbrica della Chiesa e del Monte. Il disegno della Chiesa fu di Francesco Picchiatti, che la formò di figura ottagona, affinchè un lato servisse per la porta, e gli altri sette per ergersi sette altari, come simbolo delle sette opere di Misericordia. Il quadro del maggiore altare, ch'esprime le sette opere di pietà, con Tullia che dà latte al Padre, è di Michelangelo Moriggi da Caravaggio. Il primo quadro dalla parte dell'Epistola coll'opera di dare a bere agli assetati è di Gio: Battista Caracciolo, detto Battistello; il secondo colla Samaritana innanti al Salvatore, e con due teste di pellegrini è di Fabrizio Santafede, ed il terzo che figura S. Paolino che dà se stesso per riscattare uno schiavo è di Bellisario Corenzio. Di quelli dal Vangelo, il primo, che sta sull'altare vicino alla porta, rappresenta il ferito curato dal Samaritano, opera di Luigi Roderico, il secondo colla deposizione di N. S. dalla Croce è di Luca Giordano, ed il terzo con S. Pietro che risuscita Tabita è del Santafede. Le tre statue di marmo situate nell'atrio, cioè la B. Vergine, la Carità, e la Misericordia, sono opere di Andrea Falcone, discepolo del Fanzaga. Nella sagrestia si vede una bella deposizione di N. S. nel sepolcro, opera del Cav. Baglioni.

## 200

Sotto la statua della SS. Vergine, situata nell' atrio, si legge la seguente iscrizione:

CIVIS
CONCIVIVM MISERIAE CREVERE IN MONTEM
PATRITIORVM PIETAS
VT PROSTERNERET MISERICORDIAE MONTEM EXCITAVIT
ANNO M. D. C. I.
DEIPARA PROTEGENTE PIORVM MVNIFICENTIA MIRIFICE CREVIT
EGESTATES MVLTAE MVLTA HIC OPPORTVNA HABENT AVXILIA
ET IDEO HVNC AMPLIOREM LOCVM MISERIS
PRIMATVM CŒTVS EREXIT
ANNO M. D. C. LXXI

*Uscendo dall'atrio di questa Chiesa, e proseguendo il cammino per la strada a sinistra, dopo breve tratto di via si scorge il largo della*

# CHIESA DE' RR. PP. DELL' ORATORIO,

## DETTA DEI GEROLOMINI.

Nel 1586 il glorioso Padre S. Filippo Neri spedì da Roma il P. Francesco Taruggi, ed il P. Giovinale Ancina da Fossano per fondare in Napoli il suo istituto della Congregazione dell'Oratorio. A tale oggetto ebbero questi Padri dai pietosi Napoletani una comoda abitazione, rimpetto la porta maggiore della Cattedrale, dove eressero un piccolo Oratorio, nel quale per più tempo si ufficiò. Quindi cresciute le rendite della Congregazione, ed il numero dei Confratelli, si principiò la fabbrica della nuova Chiesa che al presente si vede. La prima pietra fu buttata da Annibale di Capua, Arcivescovo di Napoli, nel 1592; e nel 1619 si vide tutta compita. L'intero edifizio fu architettato e disegnato da Dionisio di Bartolomeo, eccettuata però la cupola e l'antica facciata, che fu disegnata da Dionisio Lazzari. Dopo molto tempo i PP. fecero rinnovare la facciata col disegno del Cav. Ferdinando Fuga, costruendola tutta di marmi fra due bellissimi Campanili. Le statue dei Ss. Pietro e Paolo collocate su di essa, si dice che fossero state abbozzate dal Fanzaga, e terminate poi da Giuseppe Sanmartino: quelle di Aronne e Mosè, poste sopra la porta maggiore, sono dello stesso Sanmartino.

Il Tempio è diviso in tre navi, di architettura corintia, sostenute da 12 colonne di granito bigio, cavate a spese dei PP. nell'Isola del Giglio, ciascuna di un sol pezzo dell'altezza di palmi 24. Le basi ed i capitelli di dette colonne, di ordine corintio, sono di bianco marmo di Carrara.

Sopra la porta grande, dalla parte interna, si osserva un gran dipinto a fresco, in cui Gesù armato di flagelli discaccia i venditori dal Tempio, stimato il capolavoro delle opere esistenti in Napoli di Luca Giordano. Gli affreschi laterali alle due porte minori, che rappresentano da una parte Eliodoro battuto e cacciato dal Tempio per opera degli Angeli, e dall'altra Oza estinto avanti l'Arca dell'alleanza, sono due belle opere di Ludovico Mazzante Romano. I diversi Santi dipinti a fresco nelle lunette della navata grande sono del Cav. Gio: Battista Benasca. I quattro Evangelisti nei quattro peducci della cupola sono del suddetto Mazzante. Si osservi in oltre l'altare maggiore costruito di alabastri, portovenere, fiordipersico, e verde di Calabria, con cornici di metallo dorato; il di cui Tabernacolo è ricco di diaspri, agate, ed amatiste. Il Presbiterio vien chiuso da un gran balaustro di rosso di Francia, nei di cui lati vi sono due Angeli di bianco marmo di Carrara, che sostengono i candelabri, lavorati da Giuseppe Sanmartino. Il quadro principale del Coro, che sta fra quattro colonne di rosso scanalate, rappresenta la B. Vergine in mezzo a molti Santi, opera di Gio: Bernardino Roderico, detto il Siciliano. Degli altri, situati sopra le mura laterali, i due grandi colla cattura di N. S. nell'Orto e colla sua Crocifissione, sono del Corenzio; e dei due piccoli, dipinti per traverso, che figurano il Redentore morto compianto dalla

Vergine, da S. Giovanni, e dalle Marie, e la sua caduta avanti la colonna della flagellazione; il primo è del detto Roderico Siciliano, ed il secondo di mano ignota. Dei due tondi posti al di sopra, esprimenti gli Angeli che portano gli strumenti della passione, quello in cui si vede la Croce si stima del pennello di Luca Cambiase, l'altro è del Giordano.

## 201

Sopra le due porte piccole laterali alla maggiore, dalla parte interna, si leggono le seguenti iscrizioni. Sopra la porta a sinistra:

D. O. M.
NIHIL HOC IN FANO PROFANVM
INAVGVRATVM HABES VNDEQVAQVE DELVBRVM
F. VINCENTIVS MARIA VRSINVS ORD. PRÆD. S. R. E. CARDINALIS
INDECORAM NON PERPESSVS HAC LÆVA PARTE BASILICAM
QVA FESTO S. PHILIPPI DIE BENEVENTANÆ SPONSÆ MOX DECORATVS EST PALLIO
AD SECVLARIA ORAT. PARTHENOPEI SOLENNIA VIII. KAL. AVG. PERAGENDA SOLENNIVS
NONDVM INITIATOS ALTARIVM LAPIDES
CRVCIFIXO REDEMPTORI DEIPARÆ SINE LABE CONCEPTÆ
MM. FELICI COSMÆ ET ALEPANTIO MAGIS HIERONYMO IOSEPH ALEXIO DIVIS ERECTOS
IPSO SECVLARI ANNO MDCLXXXVI. XV. ET XVI. MAII
BENEFICENTISSIMVS PRINCEPS
SOLENNITER EXPIAVIT LVSTRAVIT SACRAVIT

## 202

Sopra la porta a destra:

D. O. M.
F. VINCENTIVS MARIA VRSINVS
È GRAVINÆ DYNASTA PRÆDICATOR MANCIPATVS FAMILIÆ
INDE DIV RELVCTANS S. R. E. CARDINALIVM ASCRIPTVS COLLEGIO
SIPONTI PRIMVM MOX CÆSENÆ BENEVENTI POSTMODVM INSIGNITVS TIARA
SANCTO PATRI PHILIPPO NERIO ADDICTISSIMVS
BENEVOLENTIA ERGA NEAPOLITANVM ORATORIVM IN PRIMIS PROPENSVS
DEXTERA EX ALA TEMPLI
QVA PRÆSENTANEAM A SVI TVTELARIS ÆDE SENSERAT OPEM
ARAS S. MARIÆ AD NIVES APOSTOLIS PETRO ET PAVLO
FRANCISCO AGNETI PANTALEONI DICATAS
A. M. DCLXXXV. III. KAL. NOV.
RITV SOLEMNI SACRAVIT

## *Dal lato destro della Chiesa* (*).

### 203

Sopra la porta che mena verso il largo del Duomo:

DEIPARÆ VIRGINI CÆLITIBVS VNIVERSIS
SACRAM HANC ÆDEM
AB ANNIBALE DE CAPVA NEAPOLITANO ANTISTITE
XV. AVGVSTI MDXCII PRIMI IACTV LAPIDIS NVNCVPATAM
CONGREGATIO ORATORII
A SANCTO PHILIPPO NERIO SVB FRANCISCO MARIA TARVSIO
EIVS TVNC ALVMNO MOX S. R. E. CARDINALI
MDLXXXVI HVC MISSA
A FVNDAMENTIS EXCITAVIT
INNICVS CARACCIOLVS EX DVCIBVS AIROLÆ
S. R. E. CARDINALIS ARCHIEPISCOPVS NEAPOLITANVS
ÆTERNITATEM TEMPLO AVGVRATVS A SVI NOMINIS ÆTERNITATE
SOLEMNI RITV CONSECRAVIT
XVIII MAII MDCLXVIII
CONGREGATIONIS EIVSDEM PATRES TESTEM BENEFICIORVM LAPIDEM
P. P.

---

(*) La prima Cappella di questo lato, più vicina alla porta maggiore, è dedicata a S. Alessio. Il quadro dell'altare che figura il Santo moribondo è di Pietro da Cortona. I laterali nei quali si vedono S. Antonio da Padova, ed i Ss. Apostoli Pietro e Paolo, sono, il primo di Cristofaro Roncalli dalle Pomerancie, conosciuto sotto il nome di Cavalier Pomerancio, ed il secondo della scuola di Marco da Siena.

Siegue la Cappella dedicata alla Sacra Famiglia, dipinta sul quadro dell'altare da Fabrizio Santafede, ma non terminata per la sua morte. Le due tele dei lati con S. Odoardo e S. Casimiro, sono di Giacomo del Pò.

Viene appresso la Cappella di S. Girolamo. Bellissimo è il quadro dell'altare, che figura il Santo spaventato per lo squillo della tromba del Giudizio estremo, unica opera esposta in Napoli di Francesco Gessi, scolaro di Guido. Sui lati vedesi S. Gaetano ginocchioni avanti la B. Vergine, della scuola del Vaccaro; e la B. Vergine con S. Caterina e S. Girolamo, copia di un ottimo quadro del Correggio.

La Cappella seguente, sacra all'Epifanìa del Signore, fu disegnata da Giacomo Lazzari; il quadro di mezzo coll'adorazione dei Magi è di Bellisario Corenzio: i due laterali esprimenti il martirio di S. Orsola e di un'altra Vergine, sono del Santafede.

## 204

Nella Cappella di S. Maria Maddalena dei Pazzi (*) sopra l'altare si legge:

CRVCI AFFIXVM AMORIS DEVM
A S. MARIA MAGDALENA DE PAZZIS
E TEMPLI THOLO DIVVLSVM
VT OMNIVM CORDIBVS INFIGERET
INSPICE AC PIO CVLTV
HIC VENERATO

## 205

Dall' Evangelio :

D. O. M.
SANCTÆ MARIÆ MAGDALENÆ
DE PAZZIS
CHRISTVM E CRVCE PENDENTEM
ADMIRANDVM IN MODVM
FIDELIVM VENERATIONI
EXHIBENTI
P. FRANCISCVS GIPTIVS
ORATORII NEAPOLITANI SACERDOS
INTIMO ERGA DIVAM
DEVOTIONIS AFFECTV
COLORIBVS EXPRESSAM ICONEM
SACELLVM
PARIO EXORNATVM LAPIDE
VOLVIT
A. D. MDCXCVI.

---

(*) Il quadro dell'altare colla Santa che inalbera il Crocifisso, accompagnata d'altre Suore, è del Giordano. I laterali con S. Michele e S. Antonio Abate, sono di Giacomo del Pò. Sopra l' altare vedesi un piccolo Crocifisso di avorio che S. Maddalena dei Pazzi soleva tenere nelle sue più straordinarie estasi, e che tenne anche nel tempo della sua morte. La Cappella è formata di bellissimi marmi di varii colori, lavorati con molta eleganza.

## 206

Sul sepolcro di Niccola Pirelli, situato sul pavimento vicino al Cappellone della Crociera:

NICOLAVS . MAR . PIRELLIVS
PATRICIVS . TRANENSIS
FERDINANDI . IV . VTRIVSQ . SICILIAE . REGIS . CONSILIARIVS
LITIBVSQ . MILITARIS . ORDINIS . DIIVDICANDIS . PRAEFECTVS
VT . QVI . IN . DIVVM . PHILIPPVM . NERIVM
PIETATEM . A . MAIORIBVS . ACCEPERAT
PHILIPPI . MARIAE . S . R . E . CARDINALIS
ARCHIEPI . DAMASCENI . SVI . FRATRIS
ROMAE . IV . ID . IA . ANN . CIↃIↃCCLXXI . DEMORTVI
ATQVE . IN . IPSIVS . DIVI . TEMPLO . CONDITI
VEL . IN . SEPVLCRI . OPTIONE
AB . EXEMPLO . NON . DISCEDERET
HEIC . SE . HVMARI . IVSSIT
VIX . ANNOS . LXV . MENSES . III . DIES . XX .
DECESSIT . III . NON . AVG . EIVSDEM . ANNI
HVIC . ROSA . E . MARCHIONIBVS . DE . ROSSI
COMPAR . DESIDERANTISSIMA
AETERNO . EHEV . LVCTVI . RELICTA
IOH . XAVERIVS . EPISCOPVS . SARNENSIS
FRATER . VNICVS . SVPERSTES
ET . DOMINICVS . FILIVS . NATV . MAXIMVS
M . F . C .

## 207

Nel Cappellone della crociera, dedicato ai SS. MM. Cosma, Felice ed Alepanzio, dall'Epistola si legge:

QVATVORDECIM LIPSANA SANCTORVM
QVI FVSO SANGVINE CHRISTI FIDEM OBSIGNARVNT
IN CALLISTI DORMITORIO OLIM QVIESCENTIA
ORATORII NEAP. PRESBYTERI
IV. ID. FEB. AN. M. IↃↃXL (sic)
IN SACELLO VIRGINI IN CÆLVM ASSVMTÆ DICATO
TVM IN HOC ALTARI SVB TIT. S. CRVCIS ELEGANTIORI FORMA
AD FIDELIVM VENERATIONEM
REPOSVERVNT AN. M. IↃↃXLVII. (sic)

**208**

Dal Vangelo:

CORPORA MARTYRVM COSMÆ, FELICIS, ET ALEPANTII
E CALLISTI COEMETERIO
IVSSV VRBANI VIII P. M. EXCITATA
HEIC IN MARMOREIS SARCOPHAGIS CONDITA
REQVIESCVNT
ORATORII NEAP. PRESBYTERI
PATRONIS PRÆSENTISSIMIS
GRATI ANIMI
MONVMENTVM.

**209**

Avanti l'altare:

P . FRANCISCVS . DE . ANNA . PRÆPOSITVS
HVIVS CONGREGATIONIS ORATORII
OBIIT . X . MAII . ANNO . MDCCLXXXII
VIXIT . ANNOS . LXXIII . MENSES . III . DIES . XXIII .

**210**

Nella Cappella della SS. Vergine Immacolata (*), dall'Evangelio si legge:

D. O. M.
MARIÆ VIRGINI
IMMACVLATÈ (sic) CONCEPTÆ
VT QVÆ CONCEPTO VERBO BAIVLANS VERBVM
IO: BAPT: PRÆCVRSOREM VERBI
ORIGINALI LIBERAVIT A LABE
CVRSORES ERVAT A LABE LABANTES
ANGVLARIS LAPIDIS
ABSQVE MACVLA MATRI
SACELLVM
MACVLOSO TESSELLATVM LAPIDE
D. D. ANNO. D. MDCIVC.

(*) In questa Cappella si vedono molti lavori di marmi commessi e dieci colonnette di marmo mischio. Il quadro sull'altare rappresenta l'Immacolata Maria chiusa in un bianco velo dall'Eterno Padre, dipinto da Cesare Fracanzano, allievo dello Spagnoletto. Gli affreschi, che figurano varii fatti di Storia Sacra, sono di Giuseppe Simonelli, servitore di livrea del Giordano.

## *Dal lato sinistro della Chiesa.*

### 211

Nella Cappella dedicata a S. Filippo Neri (*), alla destra vedesi un marmo con tale iscrizione:

S. PHILIPPO NERIO
CONGREGATIONIS ORATORII CONDITORI
NOMINE
FRANCISCI MARIAE TARVSII
EX EADEM CONGR. S. R. E. CARDINALIS
IVLII TERTII SVMMI PONTIFICIS
CONSOBRINAE FILII VIRI APOSTOLICI
VERBI DEI PRAEDICATIONE
ET REBVS GESTIS MAGNI
AB IPSO S. PHILIPPO
AD HANC CONGREGATIONIS ORATORII
DOMVM FVNDANDAM
ROMA NEAPOLIM MISSI
HVIVSQ. REI AB EO PRAECLARE SANCTEQ. PERACTAE
ET TANTI VIRI MEMORIAE SEMPITERNAE
TARVSIVS TARVSIVS FRATRIS FILIVS
EX EADEM CONGR: FECIT
GASPAR CARD: MATTHEIVS
CONSECRAVIT
A. D. M. DC. XL. VII.

---

(*) Questa Cappella situata sotto l'organo, come quella della SS. Concezione, fu disegnata da Giacomo Lazzari. Essa è tutta coverta di belli marmi di varii colori, ed ornata da dieci colonne di marmo giallo. Il quadro di S. Filippo è copia di quello che Guido Reni dipinse in Roma per la Chiesa di questi PP., e ritoccato dallo stesso Guido. Gli affreschi sono del Solimena, il quale nella cupoletta espresse il Paradiso, nei peducci i quattro amici di S. Filippo; cioè S. Pio V, S. Carlo Borromeo, S. Ignazio di Loiola, e S. Felice di Cantalice Cappuccino; e nella volta e nelle altre parti le virtù più segnalate del Santo, e le più celebri apparizioni ch' Egli ebbe. L'altare è ornato di lapislazzoli, diaspri, ed agate, con fregi di rame dorato.

## 212

Vicino l'altare, dall' Epistola, sotto un bassorilievo del Redentore morto compianto dalla B. Vergine, si legge:

MARMOREA FLENTIS NATVM DEI MATRIS EFFIGIE
CVIVS ASPECTV
S. PHILIPPI NERII COR IGNITVM EFFERVENS
LACRYMARVM LIQVESCEBAT IN IMBRES
COMMVNI EREPTO MORTALIBVS PATRE
CAESAR CARD. BARONIVS
ORATORY (sic) ROMANI TVNC PRAEPOSITVS
NEAP. CONGREGAT. SINGVLARI PROSEQVVTVS AMORE
VT TEMPERARET A LVCTV
DITAVIT
ANNO M. D. XCV.

## 213

Siegue la Sagrestia (*), e prima di entrare in essa, nel corridoio alla sinistra, si scorge il ritratto del Cardinale Tommaso Ruffo, colla iscrizione:

THOMÆ . CARDINALI . RVFO
OSTIEN . ET . VELITERN . EPISCOPO . SACRI . COLLEGII . DECANO
S . R . E . V.CE CANCELLARIO
AC . BASILICÆ . S . LAVRENTII . IN . DAMASO . PERPETVO . COMMENDATARIO
QVOD . ANTONIVM . PHILAMARINVM
CONGR . ORAT . NEAP . PRESPYTERVM
HVMANITATE . SVMMA . EXCEPERIT
ATQVE . AD . EIVS . MINIME . ITERATAS . PRECES
ECCLESIAM . PRÆFATÆ . CONGRE . ORATORII
ANNVENTE . BENEDICTO . PP . XIIII
DAMASIANÆ . BASILICÆ . LVBENS . AGGREGAVERIT
IDEM . ANTONIVS
PERENNE . HOC . GRATI . ANIMI
MONVMENTVM
ANNO . IVBILÆI . CIↃIↃCCL
P . C

(*) Questa Sagrestia per l' eleganza e per la grandezza è la migliore di quante ve ne sono in Napoli. Le sue mura sono coverte di una rara collezione di quadri. Noi ne indicheremo soltanto alcuni dei principali per non infastidire i nostri Lettori.

## 214

Nel Cappellone di proprietà dei Principi di Scilla Conti di Sinopoli Ruffo di Calabria (*), dall' Epistola si legge:

PAVLVS PAPA QVINTVS
PRIVILEGIO IN DEFVNCTORVM
SVFFRAGIVM DECORAVIT
OCTAVIVS AQVAVIVA S. R. E. CARDINALIS
ARCHIEP. NEAP. SACRAVIT AN. D. M. DC. VI.

## 215

Dal Vangelo:

...IESV CHRISTI NATIVITATI
CATHARINA RVFFA FVNDAVIT ORNAVIT
DOTAVIT DICAVIT
OCTAVIO PARENTI ET FAMILIAE
SEPVLTVRAM
ELEGIT

---

Sopra l'altare della Cappella posta in fondo della Sagrestia vi è un quadro col Battesimo di N. S., opera di Guido Reni. Sulle mura i quadri della nascita di Gesù, e dell' adorazione dei Magi segnati coi numeri 3 e 27, sono di Andrea Sabatini da Salerno. La petizione della madre dei figli di Zebedeo, num. 2 è di Fabrizio Santafede. Il S. Antonio Abate num. 5 è di Polidoro; il S. Sebastiano num. 9 è del Cavalier d'Arpino; l'adorazione dei Magi num. 14, di Federico Zuccheri; il S. Francesco tra le spine num. 15, del Tintoretto; i quadri con Cristo coronato di spine e colla croce sulle spalle num. 19 e 20, di Bassano il giovine; il S. Andrea num. 22, dello Spagnoletto; la Sacra Famiglia num. 28, del Mignard; l' Angelo che annunzia ai pastori num. 8, del Bassano vecchio; Giacobbe che lotta coll' Angelo num. 32, del Palma vecchio; la fuga in Egitto num. 23, di Guido Reni; le due teste dei Ss. Apostoli num. 24 e 25, del Domenichino; e la Sacra Famiglia num. 16, di Raffaello.

(*) Caterina Ruffo di Calabria, dei Principi di Scilla dei Conti di Sinopoli, fece erigere a sue spese questa magnifica Cappella dedicata alla Natività del Signore, riserbando solo per se e per la sua Famiglia Ruffo di Calabria la sottoposta sepoltura. La Cappella, di architettura corintia, è tutta di bianchi marmi con alcune strisce di giallo. Il disegno fu di Giacomo Lazzari. Dieci colonne scanalate sostengono le parti del frontispizio su cui veggonsi in quattro nicchie le statue di S. Caterina da Siena, S. Caterina Vergine e Martire, e dei Ss. Apostoli Bartolomeo e Simone; e nelle due nicchie laterali quelle di S. Giacomo Minore, e S. Mattia Apostoli: tutte sei le predette statue furono lavorate da Pietro Bernini padre del rinomato Lorenzo. Il quadro dell' altare esprimente la nascita di Gesù Cristo è una delle più rare opere del Cav. Pomerancio; il quadro superiore coll' annunzio dell' Angelo ai Pastori è di Fabrizio Santafede.

**216**

Sul sepolcro d'Isabella Marciano, situato sul pavimento accanto il Cappellone suddetto:

ISABELLA NOBILIS VIRGO
E SENATORIA MARCIANORVM FAMILIA
VT QVOD SERVAVERAT PIAE VITAE INSTITVTVM
A D. PHILIP. NERII SODALIBVS ACCEPTVM TESTARETVR
IN EORVM TEMPLO TVMVLARI MORIENS VOLVIT
ANNO SAL. MDC. IIC
AETATIS LXXII. (*)

**217**

Nella Cappella di S. Francesco di Assisi, dall'Epistola (**):

ALTARE HOC
CONTEMPTORI MVNDI
SACRORVMQVE STIGMATVM
IMPRESSIONE
CHRISTIFORMI FRANCISCO
DICATVM
FR. VINCENTIVS MARIA VRSINVS
E GRAVINENSIVM DVCIBVS
PRÆDICATORVM FAMILIÆ
MANCIPATVS.
MOX RELVCTANS S. R. E. TIT. S. XISTI
PRESB. CARD.
EX EPISCOPO DEIN CESEN.
ARCHIEPISC. BENEVENT.
RITV SOLLEMNI
ANNO MDCLXXV. III. KAL. NOVEMBR.
DEDICAVIT.

(*) Nel passare dalla crociera alla navata, vedesi la prima Cappella dedicata a S. Francesco di Sales. Essa è costruita di belli marmi di colori diversi lavorati sotto la direzione di un Padre dell'Oratorio. Paolo de Matteis vi dipinse nel quadro dell'altare la Beata Vergine, i Ss. Pietro e Paolo, e S. Francesco di Sales; Francesco la Mura espresse nei quadri laterali, da una parte l'incontro di S. Filippo Neri con S. Francesco di Sales giovanetto, e dall'altra questo Santo con una Monaca.

(**) Il quadro dell'altare col Santo in atto di fare orazione, è opera delle più pregiate di Guido Reni. Il Bambino dormiente in un ovato posto anche sopra l'altare si attribuisce allo stesso Guido. I laterali con S. Antonio da Padova e S. Pietro d'Alcantara sono del Morandi.

## 218

Dalla parte del Vangelo si legge:

D. O. M.
AGNELLO . FRAGGIANNIO
PATRICIO . BAROLITANO
INTER . COLLEGII . THEOLOGOS
MAGISTRO
VENAFRI . INDE . CALIVM
EPISCOPO
QVOD . INSTITVTI . SVI
PROPOSITVM
CONSTANTER . VRGENS
CLERVM . EXEMPLO
PAVPERES . ALIMONIO
RVDES . DOCTRINA
CVNCTOS . CVLTV . PIETATIS
ALLEXIT
MARCHIO
NICOLAVS . FRAGGIANNIVS
A . SACRATIORIBVS
VTRIVSQVE . SICILIÆ
CONSILIIS . ETC .
PRO . SVPREMO . SED . INANI
MVNERE
ERGA . IMMORTALIS . MEMORIÆ
FRATREM
HANC . TABELLAM . MOERENS . POSVIT
VIXIT . ANNOS . LXXIII . M . IX . D . XIV .
HEV . DECESSIT . VIII . ID . MARTIAS . AN . CIↃIↃCCLVI.
IPSI . VERO . NICOLAO . FRAGGIANNIO
IDEM . AMORIS . OFFICIVM . PRÆSTITIT
MARCHIO . XAVERIVS . FRAGGIANNIVS
FRATRI . OPTIMO . DE . QVE . PVBLICA . RE
PRÆCLARE . MERITO
VIXIT . AN . LXXVI . M . XI . D . X .
OBIIT . V . ID . APRIL . AN . CIↃIↃCCLXIII . (*)

(*) Dopo la Cappella di S. Francesco di Assisi siegue quella di S. Agnese. Il quadro dell'altare che rappresenta questa Santa è del pennello del Cav. Pomerancio. I laterali con S. Gennaro e S. Niccola di Mira, sono di Luca Giordano.

**219**

Sul sepolcro di Gio: Battista Vico, situato sul pavimento avanti la Cappella suddetta:

IO: BAPTISTAE . VICO
REGIO
CVM . ELOQVENTIAE . PROFESSORI
TVM . HISTORIOGRAPHO
QVI
IN . VITA . QVALIS . FVERIT
INGENIO . DOCTRINA . MORIBVS
EIVS . SCRIPTA . SATIS . DECLARANT
IN . QVIBVS . PERFRVITVR . FAMA . SVI
VBI . IN . MORTE
CVM . CATHARINA . DESTITO
CONIVGE . LECTISSIMA
HIC . LAPIS . OSTENDIT
VIXIT . AN . LXXIV .
OBIIT . XIII . KAL . FEBRVAR .
ANNO . MDCCXLIV .
IANVARIVS . F . MOERENTI .
P.

**220**

Nella Cappella dedicata ai Ss. Carlo Borromeo e Filippo Neri (*), dall' Epistola:

INNICVS CARACCIOLVS
EX AIROLAE DVCIBVS
S. R. E. TIT. S. CLEMENTIS
PRESB. CARDINALIS
ARCHIEP. NEAPOLITAN.
DIE AB ARCHANG. MICHAELIS
DEDICATIONE NVNCVPATO
ANGELVS ET IPSE
HANC IVXTA ARAM STETIT
ET SOLEMNI RITV
SACRAVIT
MDCLXXIX

(*) L'altare di questa Cappella è ornato di belle pietre dure e grossi topazii;

## 221

Dal Vangelo:

SANCTIS
CAROLO ET PHILIPPO
NOVÆ LEGIS
DAVIDI ET IONATHÆ
INAVGVRATVM IAMPRIDEM
SACELLVM
P. CAROLVS LOMBARDVS
VNIVS NOMENCLATVRAM SORTITVS
ALTERIVS FAMILIAM ADEPTVS
GRATI ANIMI ERGO
AC RELIGIONIS ARGVMENTO
MARMORE ET PICTVRIS
ORNAVIT
M. D. C. LXXIX.

## 222

Nella Cappella di S. Maria della Neve (*), sul sepolcro situato avanti l'altare:

ANDREAS PIRONTVS SIBI FRATRIQVE
XISTO MARIÆ EPISCOPO SARNENSI
POSVIT
NE QVOS NATIVITAS CONIVNXERAT
VEL MORS IPSA DIVIDERET

---

su di esso, in un Tabernacolo anche fregiato di pietre preziose, vedesi una mezza figura in cera dell'*Ecce Homo*, lavorata da Caterina de Julianis modellatrice e pittrice Napoletana, che fiorì circa il 1730. Il quadro dell'altare che rappresenta l'incontro di S. Filippo Neri con S. Carlo Borromeo, ed i laterali coi medesimi Santi, sono delle opere più perfette di Luca Giordano.

(*) Vedesi la B. Vergine col Divin Figliuolo, dipinta a fresco in un piccolo quadro attorno del quale ve n'è uno in tela esprimente l'Eterno Padre, S. Anna, e S. Gioacchino, della seconda maniera di Giuseppe Marulli. Sopra l'altare si vede un bel Tabernacolo di ebano con ornati di rame dorato, e sullo stesso una testa del Salvatore dipinta dal Donzello: i quadri laterali coll'Angelo che apparisce a S. Anna ed a S. Gioacchino,

## 223

Entrandosi nel Chiostro (*) della Casa dei PP. sul prospetto di esso si legge:

MEMORIÆ SACRVM.
HAS ÆDES ANGVSTAS QVONDAM AC VETVSTAS
PHILIPPO NERIO
IN HVMANIS AGENTI
GRATIS CONCESSERAT
NEAPOLITANORVM PIETAS
EIDEM IN DIVOS ASSVMPTO
AMPLIORI HVIC FORMÆ AC RELIGIOSIORI RESTITVIT
ALVMNORVM SVORVM LIBERALITAS.

## 224

Uscendosi dalla Chiesa per la porta maggiore, sull'angolo del Palazzo, che vedesi alla sinistra, si legge la seguente iscrizione:

HIC . OLIM . SITA . ECCLESIA . S . GEORGII
ANTIQVI . IVRIS . PATRONATVS . POMPEII
TOMACELLI . MARCHIONIS . CLVSANI . ET
FEDERICI . FRATRIS . IN . VNVM . EX . CANCELLIS
ECCLESIAE . CONGREGATIONIS . ORATORII . AD
AREAM . EIVSDEM . ECCLESIAE . AMPLIFICANDAM
APOSTOLICA . AVCTORITATE . TRANSLATA
EST . QVAE . AREA . PVBLICO . HVIVS . FIDELIS
SIMAE . CIVITATIS . AERE . PATRVMQVE . CONGREGA
TIONIS . ORATORII . VICINORVMQVE . CIVIVM .
NONNVLLORVM . CONTRIBVTIONE .
EFFECTA . EST . AN . D . CIↃ . IↃ . C . VII .

---

sono di Francesco di Maria. Dopo di questa Cappella se ne vede un'altra dedicata ai Ss. MM. Giorgio e Pantaleone, in memoria di due Chiesette dei medesimi Santi, distrutte per farvi la piazza avanti della Chiesa. Il quadro che figura il martirio di questi Santi è di Gaetano Gandolfi, Bolognese; l'Angelo Custode e S. Domenico, nei lati, sono del Fracanzano.

(*) È sostenuto da 24 colonne di marmo pardiglio, tutte di ordine ionico, coi capitelli e le basi di marmo bianco.

225

Sull' angolo opposto del Palazzo:

ÆDICVLA NOBILISSIMÆ GENTIS MINVTVLÆ
ANTE ANOS CCCC EXTRVCTA DOTATA DIVISQ.
SIMEONI ET DEMETRIO DICATA DEMV CV IN A. M. D.
AD SVCCESS. SCIPIONIS ANDREÆ FILII PVENISSET
AD PROLATADVM TEMPLV HOC AREAQ. DIRVTA
PP: COGREGATIONIS ORATORII GRATI ANIMI ERGO
SACELLV INTRA TEMPLV EIDE FAMILIÆ COCESSERVNT
HORATIVS MINVTVLVS MILES HIEROSOL. ORDINIS
IVS VETVSTATE EXOLETV AC FERE AMISSV
RESTITVIT ET MONVMENTV HOC GENTILITIE (sic) PIETATI P. C.

*La piccola Chiesa che vedesi dirimpetto a quella dei PP. dell' Oratorio vien detta di*

# S. MARIA A COLONNA.

Marcello Fossataro da Nicotera, città di Calabria, Terziario di S. Francesco nel 1589, fondò in questo luogo un Conservatorio di Orfanelli sotto il titolo di *Poveri di Gesù Cristo*, dove i ragazzi imparavano la musica. Da questo Conservatorio uscirono il celebre Pergolesi, Leonardo Vinci, Niccolò Porpora, Ignazio e Giovanni Prota, Domenico Taradellas, Carlo Cotumaccio, ed altri valentissimi maestri di musica. Era annessa al Conservatorio la Chiesetta dedicata alla SS. Vergine detta *della Colonna*, la quale nel 1715, fu ridotta nello stato attuale col disegno di Antonio Guidetti; sopra i tre altari di essa si vedono tre belli quadri di Paolo de Matteis. Dismesso poscia il Conservatorio, dal Cardinale Giuseppe Spinelli, Arcivescovo di Napoli, quel locale fu convertito in Seminario Arcivescovile Diocesano.

## 226

Sopra la facciata di questa Chiesa si legge:

D. O. M.
DEIPARÆ DE COLVMNA
SACELLVM
SACRAM LAXATVM IN ÆDEM
FAVSTO EIVSDEM VIRGINIS NOMINI
MARIÆ
NVBIS ET IGNIS PRÆFERENTI COLVMNAM
VT OMNES IESV CHRISTI FIDELES
PIA MATER
CHARITATIS IGNE PERVRAT
GRATIARVM IMBRE PERFVNDAT
FRANCISCVS S. R. E. CARD. PIGNATELLVS
PRÆSVL VRBIS COLLEGII PRÆSES
INAVGVRAVIT
ANN. MDCCXV.

*Camminando verso l' occidente per la strada de' Tribunali alla sinistra s' incontra la facciata del magnifico Tempio dedicato al glorioso Martire*

# S. LORENZO

## DEI PP. MINORI CONVENTUALI.

Per celebre e rinomato si è tenuto mai sempre il luogo occupato ora dalla nobil Chiesa e Convento del S. Martire Lorenzo. Qui, come si opina, esisteva il Palazzo della Repubblica nel tempo che la Città di Napoli come tale si reggeva sotto i Greci; qual palazzo fu poscia abitato dai Duci, Consoli, ed Arconti quando la Città cadde sotto il greco Impero. Qui si dice che stata fosse la Basilica o Curia Augustale, dove, sotto gl' Imperatori Romani, si faceva giustizia ai Popoli, e quì si crede che sotto l' Impero di Oriente i suoi Duci vi abitassero. Divenuto poi il Regno di Napoli indipendente sotto la Monarchia, qui si adunavano i rappresentanti degl' Ordini Equestri e del Popolo, per tener parlamento e disporre dei pubblici affari.

Ma non piacque a Carlo I di Angiò che la Nobiltà ed il Popolo esercitassero davvantaggio questo dritto. Egli cercò isfiancare il loro potere; e fingendo di aver fatto voto al glorioso Martire S. Lorenzo di costruirgli un Tempio in quel luogo, dove si adunava il parlamento, come il più cospicuo della Città, per la vittoria da lui riportata sopra Manfredi nel 1265; donò al Reggimento della Città un altro luogo per le assemblee, le quali dovevano da lui medesimo dipendere, e nell' anno stesso gettò le fondamenta del Tempio, e cedè ai PP. Conventuali di S. Francesco il luogo dell'antico Palazzo, affinchè vi costruissero il Convento. Alcuni però dimostrarono che il Pubblico Palazzo esisteva ancora nel 1394, e che per conseguenza il suo sito non avea potuto essere dove fu eretto il Convento, ma bensì pochi passi distante, e propriamente vicino la scalinata della Chiesa di S. Paolo; e che nel luogo del Convento vi era una Chiesetta dedicata anche a S. Lorenzo, di pertinenza al Capitolo della Cattedrale di Aversa, ceduta ai PP. Conventuali nel 1238 (1).

Checchè ne sia di ciò, il Tempio di S. Lorenzo fu principiato nel 1265, come si è detto, a spese di Carlo I di Angiò, e si vide finito a tempo di Carlo II. L' opera del disegno fu affidata a Masuccio I, che ne diresse l' incominciamento della fabbrica, sebbene altri scrissero che sia stato il Maglione Fiorentino. Alla perdita del primo architetto fu sostituito Masuccio II, il quale seppe assai ben compire l'opera principiata dal suo padrino e maestro, e si fece grande onore nelle varietà da se fatte al primo disegno, e specialmente nella costruzione meravigliosa dell' arco maggiore di smisurata larghezza ed altezza, formato di pietre dolci del tufo nostrale. L' unica navata, la cro-

(1) Vedi la Guida di Napoli per i viaggiatori, compilata dal ch. Luigi d' Afflitto pag. 91. Napoli 1834.

ciera, e la Tribuna formano l' insieme dell' edificio. È gotica l' architettura; giacchè tale era il gusto di allora. Al presente però vedesi rimodernato, e specialmente la Tribuna, che fu fatta di legname, lasciando ad uso di magazzino per tenere robe a servizio della Chiesa la bella Tribuna antica, che girava attorno al Coro; in essa vi erano varie Cappelle gentilizie, ora totalmente distrutte, delle quali ne parleremo a suo luogo.

## 227

Sopra la porta maggiore (*):

TEMPLI HVIVS QVOD CHRISTI MARTYRI LAVRENTIO
CAROLVS I. VTR. SICIL. REX AN. M. CCLXV. VOVIT
PARIQVE PIETATE CAROLVS II. ABSOLVIT
FRONTEM TERRAEMOTV AN. M. DCCXXXII. LABEFACTAT.
FRATRES HVIVS COENOBII MINORES CONV. REFICIENDAM
INGENIO V. C. FERDINANDI SANFELICII PATR. NEAP.
EXORNANDAMQ. CVRAVERE AN. MDCCXLIII. (**)

*Dal lato destro della Chiesa.*

## 228

Entrandosi nella Chiesa sul muro a destra vedesi un marmo colla iscrizione:

HAS PERVETUSTAS ET SAEPIUS RESTAURATAS AEDES
RITU SOLEMNI CONSECRAVIT
ANNO CHRISTI MDCCIL. DIE XXVII. MENSIS IULII
ILLMUS AC RMUS DOMINUS F. IOSEPH LANCELLOTTI
EPISCOPUS INSULANUS ORDINIS MIN. CON.
HUIUSQUE EIUSDEM COENOBII ALUMNUS

(*) Fu fatta a spese di Bartolomeo di Capua; le sue forme sono gotiche, e nella sua lunetta superiore vi sta espresso a fresco il martirio di S. Lorenzo, opera di Angelo Mozzillo. Sopra la stessa porta, dalla parte interna, si vede il bel quadro dove N. S. colla Croce sulle spalle guida S. Francesco a seguirlo colla Croce, e molte altre figure al di sotto, dipinto da Gio: Vincenzo Corso. L'altro quadro vicino al predetto coll'adorazione dei Magi è dello stesso Corso.

(**) Fu composta dall' erudito Matteo Egizio.

## 229

Sopra la sepoltura del pavimento, situata sotto il suddetto marmo:

OSSA . HVC . ET . CINERES
FALCIGNI . TRANSTVLIT . VXOR
RELLIGIOSVM . HOSPES
NE . MOVEAS . LAPIDEM

## 230

Sul sepolcro del Filosofo Gio: Battista della Porta, posto vicino alla cennata sepoltura:

IO BAPTÆ PORTÆ ET CYNTHIÆ EIVS
FILIÆ ALFONSVS CONSTANTINVS EX NOBILI
FAMILIA PVTEOLORVM CYNTHIÆ CONIVX
VNA CVM PHILESIO EVGENIO ET LEANDRO
FILIIS ET HEREDIBVS SEPVLCRVM AVITVM
RESTITVENDVM CVRAVERVNT ATQVE OSSA OM (sic)
NIVM DE PORTA CONDIDERVNT ANO M . D . C . X .

## 231

Nella Cappella della famiglia Palmieri (*) dall'Epistola:

ÆDICVLAM HANC SEPVLCHRALEM
VBI AD NOMINIS IMORTALITATEM
NON OCCASVRÆ PVLLVLANT PALMÆ.
FABRITIVS PALMERIVS, ITEMQ. AGNELLVS
MILITIÆ STATOR MAXIMVS
MILITARIBVS EMERITIS STIPENDIIS,
GERMANI PAVLI PRONEPOTES,
MAIORI, QVAM ANTEA, CVLTV EXORNATAM
D. IOSEPHO CONSECRARVNT.
ANNO DNI . M . DC . LV.

(*) Il quadro dell'altare colla SS. Vergine, il Bambino e S. Giuseppe è di Giuseppe Marulli.

## 232

Dall' Evangelio:

AB ANNO REPARATIONIS HVMANE (sic)
M. D. XXXVIIII.
SACELLV̄ ISTVD A PAVLO PALMERIO
FVNDATV̄ ATQ. DOTATVM : IPSIVS ME-
MORIA IN HOC MARMORE CÆLATA :
ÆQVE PROSPERI DECORI PATRVI È CŌ-
IVGE ANNA CAPICIALATRI SINE LI-
BERIS FVNCTI : AMITÆQ : ANTONIÆ
IO: BABTÆ (sic) CAPICIO GALEOTA NV-
PTÆ, PROSPER NEPOS, SANCTV̄
IOSEPH COLENDO, COLVIT
DE QVIBVS RELATIO HABEATVR INSTRVMENTO SVPRAD. ANNO
CONFECTO.

## 233

Sopra la sepoltura posta avanti l'altare:

PAVLO PALMERIO
INGENIO ET ELOQVENTIA
OBLIVIONIS INIVRIAM VLTO
ASCANIVS PATRI OPT. ET SIBI ET POST. F.

## 234

Sotto dell' antecedente:

D. O. M.
DIANA DE ROSSI
È MARCHIONIBVS MONFERRATI, ASTISECVNDI COMITIBVS
MATRONA INSIGNIS
FÆCVNDA MATER AMANTISSIMA CONIVX
ANELLO PALMERIO NEAPOLITANO
EX CARDINALIS ANDREÆ MAT.ⁱ PALMERII PRONEPOTIBVS
ATQVE ANTIQVIS LATRONICI, ET CASILINI DVCIBVS
NEC NON È MARCHIONIB: MARTIGNANI, ET MERINÆ DOMINIS
EQVESTRIS TVRMÆ DVCI, AC MAXIMO ESERCITVS (sic) STRVCTORI
VIRO SVO CONTRA VOTVM SVPERSTES
POST EXACTAM SINGVLARI PRVDENTIA VITAM,
ET OMNIBVS VIRTVTIBVS CVMVLATAM
ATQVE DATIS DEO IN SACRIS CLAVSTRIS
PRO RELIGIONE SERVANDA, ATQVE TVENDA FILIIS,
ALIIS REGI AD FORTITER DIMICANDVM IN BELLO,
ET ALIIS AD RECTE, PRVDENTERQ. CIVITATES REGENDAS
VT ÆQVÈ IN TVMVLO, AC IN THALAMO FIDEM
EI CONTESTARETVR
RELICTO PROPRIÆ FAMILIÆ, AC SVORVM MAIOR
IN CATHEDRALI ECCLESIÆ SEPVLCRO
HIC CVM IPSO AC NATIS SVIS
CONTVMVLARI VOLVIT
MENSE IVNIO SALⁱⁱ ANNO M. D. C. C.

## 235

Nella Cappella della famiglia Anfaro (*) dall' Epistola:

FRANCISCO ANFARO PRAETER NOBILITATEM
VIRTVTE PRAEDITO
PETRVS FILIVS IVRECONS. HOC SEPVLCRVM
CONDIDIT CVRAVITQ. IN HOC
SACELLO BIS IN HEBDOMEDA (sic) SACRIFICARI
OBIIT ANN. M. D. XVI.

(*) La tela dell'altare rappresenta S. Bonaventura, e la B. Vergine che gli appare in lontananza.

## 236

Dal Vangelo:

SEPVLCHRVM MAGNIFICI DNI
IOANNIS RAINARDI ANFARO
DE SVRRENTO MILITIS
SERENIS. FERDINANDI REGIS
CONSTRVCTVM
AD LAVDEM DEI ET
MEMORIAM IPSIVS
MAGNIFICI MILITIS
QVI OBIIT
A. D. MCCCCLXXIV. DIE XVIII
DECEMBRIS

## 237

Nella Cappella della Famiglia Cacace (*) dall' Epistola:

VICTORIÆ DE CARO LECTISSIMÆ AC PIISSIMÆ MATRONÆ
QVÆ
POST MORTEM DILECTISSIMI CONIVGIS IO: BERNARDINI CACACII IVRE CONSVLTI
STABIENSIS PATRITII ET INTER NEAPOLITANOS CAVSARVM PATRONOS ERVDITIONE
ATQ. INTEGRITATE CONSPICVI. IN VIDVITATE QVINQVAGINTA AMPLIVS ANNIS
CASTISSIMÈ PERMANSIT:
PIIS OPERIBVS ATQ. EDVCATIONI IO: CAMILLI CACACII VNICI EX VIRO SVSCEPTI FILII,
STRENVÈ INTENTA:
ERGA QVEM NVLLVM MATERNI OFFICII PIETATIS, BENEFICENTIÆ,
SEVERIORIS ETIAM DISCIPLINÆ MVNVS PRÆTERMISIT,
SOLA VTRIVSQ. PARENTIS ILLVD EGREGIÈ ADIMPLENS:
AD VIRTVTES ACQVIRENDAS AD VITIA PRÆCAVENDA IMPIGRE INVIGILANS:
IDEM FILIVS CVIVS SIMVLACRVM ETIAM EST HIC ERECTVM,
PARENTI AMANTISSIMÆ ATQ. OPT: DE SE MERITÆ
GRATI ANIMI SIGNIFICATIONEM ALIQVAM TAMETSI MATERNIS MERITIS, AC FILII AFFECTVI IMPAREM
AT VIRIBVS SVPPAREM POSVIT:
VIXIT ANNOS LXXXVII. OBIIT ANNO SALVTIS M. DC. XXXII.
KALENDIS OCTOBRIS

(*) È tutta coverta di bellissimi lavori di marmi diversi vagamente commessi, che furono fatti quando Gio: Camillo Cacace, Reggente di Cancelleria, volle rifare la Cappella col disegno del Fanzaga. Le quattro belle statue sui monumenti sepolcrali due intere, e due a mezza figura, furono lavorate d'Andrea Bolgi da Carrara nel 1653. Il quadro dell'altare esprimente la SS. Vergine del Rosario con S. Domenico, S. Francesco, ed altri Santi, ed i quindici Misteri al dintorno, sono del Cav. Massimo Stanzioni. Gli affreschi sono di Niccola de Simone.

## 238

Dal Vangelo:

IOSEPHO DE CARO VIRO OPTIMO
QVI
PRIMVS CVM FRANCISCO ANTONIO FRATRE SACELLVM HOC DEIPARÆ A ROSARIO,
QVASI FRAGRANTIVM ROSARVM PLANTARIVM DEDICAVIT
POST FRATRIS OBITVM NOBILISSIMIS PICTVRIS DEAVRATO AC VERMICVLATO OPERE,
MAGNIFICENTIVS EXORNAVIT:
IO: CAMILLVS CACACIVS EX VICTORIA SORORE NEPOS, ET EX ASSE PER FIDEICOMMISSVM HÆRES,
PROPRIA ORIGINE NEAPOLITANVS, PATERNA STABIENSIS PATRITIVS
PRIMO INTER EXIMIOS PRIVATORVM EIVS TEMPORIS CAVSARVM PATRONVS;
DEINDE A PHILIPPO IV HISPANIARVM REGE
SOLVS REGII PATRIMONII DEFENSOR CONSTITVTVS, ATQ. AD MVNVS PRÆSIDENTIS R. CAMERÆ ASSVMPTVS,
DEMVM AD REGENTIS IN SVPREMO ITALLÆ CONSILIO VOCATVS,
QVIA ÆGRITVDINE PRÆPEDITVS EVM MAGISTRATVM ADIRE NON POTERAT
AB ILLA FVNCTIONE ABSTINENS NON LAVDE, QVA ET HONORIBVS NON VVLGARIBVS AB IPSO REGE ORNATVS EST,
MAGNO SVMPTV MAIORE CVRA
CVM IN AVGVSTAM, QVAM VIDES FORMAM ILLVD REDEGISSET,
AVVNCVLO CARISSIMO, EIVSQ. PRÆDICTO FRATRI
GRATI ANIMI MEMORIAM HIC EXCITAVIT.
OBIIT ANNO ÆTATIS LXXXIII. SAL. HVM. M. DC. XXVII. IDIBVS FEBRVARII.

## 239

Sulla sepoltura avanti l'altare:

IOANNES CAMILLVS CACACIVS NOVISSIME REGENS REGIAM CANCELLARIAM
NEAPOLIS FIERI IVSSIT ANN. MDCLV.

## 240

Nella Cappella della Famiglia Rocco (*), sul tumulo dall'Epistola:

IOANNI ANTONIO ROCCHO
ET LIVIÆ PISANELLÆ CONIVGIBVS
SINGVLARI VIRTVTVM
SPLENDORE ORNATISSIMIS
CÆSAR ROCCHVS FILIVS
PIETATIS MONVMENTVM
PARENTIBVS OPTIMIS POSVIT

(*) Ancora sulla volta di questa Cappella veggonsi alcuni pezzi degli antichi affreschi di cui era abbellita, che furono distrutti da inesperta mano quando la Chiesa fu rifatta. Sul muro dalla parte del Vangelo vi è un quadro del Protomartire S. Stefano, dipinto da Gio: Bernardo Lama.

241

Vicino al detto tumulo:

DIANORA ROCCO MAIOR SVOR IN SERAPH. RELIG;
PIETATE INSEQVTA (sic) ET AIÆ SVÆ, AC
ANNIBALIS ÆQVITI (sic) HYEROS (sic). FRATRIS
MISERTA, DVC.os 400. VT BIS IN ANNO
IN HOC LOCO ANNIVER.A FIERET, ET
T EOR SACRIF. ET ORONIB. MEMORES
IPSIVS SIT FRES, DONAT.s TIT.o
INTER VIVOS, ELARGITA EST.

242

Sopra il deposito dalla parte del Vangelo:

DECIO ROCCO
SPECTATÆ VIRTVTIS EQVITI
PVBLICIS REBVS ADMINISTRANDIS FIDE
ET INTEGRITATE PRÆCLARO DOMVSQ.
AMPLITVDINE AVGENDA EXIMIO
ET CAMILLÆ CARRAFÆ EIVS VXORI
CÆSAR ROCCVS EX TESTAMENTO HÆRES
CVM LACRIMIS POSVIT.

243

Sopra i due lati del piccolo cancello di questa Cappella si legge:

ALTARE
PRIVILEGIATV AD ANIMAS
E PVRGAT.ii POENIS ERIPI
EDAS OLIM IN ARA S. STEPH. PTO
A GREGOR. XIII. AD PRECES
IOAN. ANT. ROCCHI
CONCESSVM.

NVC DILIGENTIA
CŒSARIS (sic) ROCC. FILII DE
ORDINE DETII FRIS, VT DECE
TIORI LOCO P. DEFVNCT: SA
CRA FIERET AVTHORITATE
PAV: PAPE (sic) V. HVC
TRANSLATV.

**244**

Nella Cappella della Famiglia Manso (*) dall' Epistola si legge:

ANTONINO MANSO EX FVSVLO ET MVSCVLO
AMALPHIENSIVM DVCIBVS FRIDERICI REGIS
FAMILIARI EIDEMQ. PACIS BELLIQ. TEMPORIB.
FIDE ATQ. STRENVITATE CVM PRIMIS CARO
ET
IOANNÆ REGOLANÆ TVM SVA MAIORVMQ. TVM
FRATERNA THOMÆ REGOLANI ARCHIEP. AMALPH.
ARAGON. REGVM A SECRETIS VIRTVTE ILLVSTRI
IO: BAPT. MANSO PARENTIB. OPT.

**245**

Sotto dell' antecedente:

IVLIO MANSO CIVITATIS BISACIARVM DOMINO
IN OSTIENSI EXPEDITIONE EQVITVM PRÆF.
IN QVO ÆTATEM MATVRIOR VIRTVS PRÆVENIT
VIRTVTEM ACERBIOR MORS PEREMIT.
IO: BAP. MANSO VILLÆ MARCHIO
AVI ET PROAVI TVMVLIS INSTAVRATIS
PARENTI OPTVMO P.

**246**

Ai due lati dell' Immagine del Salvatore, posta sopra l'altare, si legge:

SALVATORIS IMAGINEM
MIRACVLO REPERTAM
MIRACVLIS REFERTAM
EX ANTIQVO
GENTILITIO SACELLO
AB IO: BAP. MANSO
VILLENS. MARCHIONE
MONTIS NOBILIVM
FVNDATORE
HVC TRALATAM.

ARICIÆ PRINCEPS
BRACCILIAN. MARCHIO
HORATIVS GAMBACVRTA
D. DIDACVS MENDOCZIA
ET PICERNI COMES
MONTIS PRAEFECTI
EXCOLENDAM
CVRARVNT
ANNO IVBILAEI
CIↃ. IↃ. CXXY (sic).

(*) Sopra l'altare di questa Cappella si venera una immagine del Salvatore dipinta a fresco sul muro esterno di un Palazzo da Simon Papa, o secondo altri da Colan-

## 247

Sul tumulo dall' Evangelio:

IO: BAPT. MANSO CIVIT. BISACIARVM DOM. TOGA SAGOQ. CLARO
OBSESSÆ NEAP. PRO CAR. V. CÆS. STRENVO PROPVGNATORI
DIFFICILLIMIS ARMORVM TEMPORIBVS REGNI ANNONÆ PRÆF.
IN OSTIEN. EXPEDITIONE PHILIP. REG. SVPR. ORD. A. LAT. CONSILIAR.
ALBÆ DVCIS ANAGNIÆ ATQ. ADEO IN VNIVERSO LATIO VICARIO
PACIS INTER PAVL. IV. PONT. ET HISP. REGEM SEQVESTRO
CVNCTIS FERE EVROPÆ PRINCIPIBVS CARO
ET LAVRÆ MANSO EODEM GENERE PARIQ. VIRTVTE CONIVGI
PARENTIBVS OPT. IVLIVS MANSO P.

## 248

Nella Cappella della famiglia Palmieri, oggi della famiglia Campulo, dall' Epistola leggesi l'iscrizione seguente:

D. O. M.
IOANNI BERARDINO CAMPVLO
MESSANENSI RHEGINOQVE PATRITIO
NON MINVS MAIORVM IMAGINIBVS, QVAM PROPRIIS VIRTVTIBVS CLARO
QVI CAMPVLORVM PRAECLARISSIMVM GENVS A NICOLAO GENITORE
È MESSANA RHEGIVM TRANSLATVM FELICIORIBVS AVSPICIIS
NEAPOLIM TANDEM CONTVLIT
VBI PRO SE SVISQVE SVPERSTITIBVS PROPRIAS CONSTITVENS LARES
MORTIS ETIAM MEMOR IN HAC SACRA AEDE PRO SVIS SVORVMQ.
CINERIBVS SEPVLTVRAE LOCVM PARAVIT SACELLVMQ. CONSTITVIT.
NEC ALTERIVS MELIORIS VITAE IMMEMOR, MVLTIS AD PIVM VSVM
EROGATIS LARGITIONIBVS AD SVPEROS STRAVIT ITER.
PRIORE AVTEM SACELLO SVBLATO,
VT ELEGANTIOR ECCLESIAE FORMA DARETVR
ET HOC ALTERVM PALMERIORVM ANTIQVISSIMORVM BARONVM
LATRONICI, D. FRANCISCVS, D. PETRVS, D. CAROLVS, ET D. VINCENTIVS
CAMPVLI GERMANI FRATRES SVBSTITVENTES ATQVE EXORNANTES,
PROAVO BENEMERENTISS. ET AVRELIAE EIVSDEM PALMERIORVM
FAMILIAE POSTREMAE SVPERSTITI EX MATRE PROAVIE (sic) MATRONEQ. (sic)
LECTISSIMAE. M. PP. A. D. M. DC. L. VI.

---

tonio del Fiore, e quì trasportata coll'istesso pezzo di muro per maggior venerazione. Due belli antichi quadri a fresco sulle mura laterali esprimono N. S. compianto dalla SS. Madre, e dalle Marie, e la sua deposizione nel sepolcro.

249

Sul tumulo del venerabile Fr. Bartolomeo Agricola :

HOC IACET IN TVMVLO CORPVS VENERABILIS SERVI DEI
F. BARTOLOMEI (sic) AGRICOLAE GERMANI ORD. MIN. CON.
SACERDOTIS QVI AETATIS SVAE ANNO SEXAGES.° P.°
CVM OPINIONE SANCTITATIS OBIIT.
ANN. DM. M. DC. XXI. D. 23 MAII.

250

Sotto dell' antecedente :

HIC IACET CORPVS VEN. SER. DEI
P. BARTHOLOMEI (sic) AGRICOLI
ORDINIS S. FRANCISCI
MIRACVLIS CLARI
ANNO DNI. MDC. LIX

251

Dall'Evangelio evvi il deposito del giovane Giulio Palmieri colla iscrizione :

IVLIVS PALMERIVS
NOBILIS ET ELEGANS IVVENIS
PATRIS OCELLVS
PATRIS ORBITAS
HIC SITVS EST
IO: ANTONIVS
PROH DOLOR FIL. VNICO
ET CVI PLVS MALI MALA
MORS VNQVAM ATTVLIT
VIX. ANN. XXI

252

Vicino all'antecedente deposito:

IO: ANTONIO PALMERIO
EQVITI
RERVM PRVDENTIA ET AVLICA
VRBANITATE INSIGNI
DIVAE MARIAE ANNVNTIATAE
OECONOMI
HAEREDES EX TESTAMENTO PII
GRATI MEMORESQVE P. M. D. LXVIII

253

Sopra la sepoltura della Famiglia Campulo, situata avanti l'altare (*) della medesima Cappella:

CAMPVLORVM PATRITIORVM
MESSANENSIV ET RHEGINENTIV (sic)
SARCHOPHAGVM HAC IN ÆDE
A SIBI (sic) EXTRVCTVM HVC TRASLATV
VNA CVM MAIORVM CINERIBVS
DON FRANCISCVS ALIIQ. FRATRES
RESTAVRARVNT A. D. M. DC. LVI.

254

Nell'uscire dalla Cappella della famiglia Campulo, sul pilastro a dritta vedesi il ritratto in marmo del Vescovo Giuseppe Bondola, sotto di cui si legge:

D. O. M.
ILL.MI ET R.MI D. FRA. IOSEPH BONDOLA SAC.I ORD.S MIN.M CON. MAG.I
HVIVS REG.S CÆNOB (sic). F. EPIS.I CAMP.S SATRIAN.S COMITISQ. CASTELLARIÆ
PRÆSV.S PARET.S PATRO.I PRÆSTABILIS POST TVMVLATOS CINERES
QVOD SVPERERAT IMMORTALITATI HOC MAR.EO SIMVLACRO,
PERENNE REDDIDIT GENERE INTIMVS,
GENIO AMANTISS. GESTIS OBSEQVENTISS.
VTR. IVR. D. NICOLAVS PASTENA
A. REP. SAL. M. DCCXIII

(*) La bella tavola principale di questo altare esprime la SS. Annunziazione di Maria; ai lati di essa ve ne sono altre due col Battista e S. Antonio da Padova, e

## 255

A piede del pilastro è il suo sepolcro colla iscrizione:

D. OP. ET M.
ILL. ET R.MI D.I F. IOSEPH. BODOLA SER.CI ORD.
IN HOC REG.LI CÆN (sic). ET ALMO COLL.IO S. T. M.I CVR.IAE ARCH.
EXA. SYN. SATRIAN.S ET CAPANS.S PAST.S VIG.MI ET CASTEL-
LARII COMITIS SVB HOC MAR. MEMOR. ET MÆRES (sic) OSSA ET
CINERES CONDIDIT COSANG.VS ATQ. DOLORIS HÆRES V. I. D.
NICOLAVS PASTENA, AN. MDCCXIII. D. XX. MART.II IN QVA
PARITER NATVS AN. PACIFICO MDCXLVIII. VT MELIOR
ESSET DIES TVMVLI. DIE NATIVITATIS
CREDIDIT POST TOT BONA, VIDERE BONA DNI
IN TERRA VIVENTIVM
SPERAVIT POST TENEBRAS LVCEM
ÆSTVANS IN PORTA
CVM LAVRENTIO MEREATVR
IANVAS INGREDI ÆTERNAS
SABBATHO
REQVIEVIT IIII FEBR.

## 256

Nella Cappella della famiglia del Balzo (*) dalla parte del Vangelo si legge:

IACOBO THEATINO PONT; AC F. PROSPERO HIEROSOL. EQVITI MELPHIÆ COMMEND.
FABRICIVS DE BACIO DE TERRACINA DOTEM SACELLO AVGENS PATRVIS MAGNIS P.

---

sotto tre altre piccole colla Visitazione della Vergine, la decollazione del Precursore, ed un miracolo del Santo da Padova; nella sommità vi è l'Eterno Padre corteggiato da due Angioletti: il tutto è opera di Francesco Curia.

(*) Sopra l'altare vedesi l'antica tavola di S. Ludovico Angioino, Vescovo di Tolosa, in atto di coronare suo fratello Roberto, dipinta per ordine dello stesso Roberto da Maestro Simone, di cui s'ignora il cognome, nato in Napoli nel 1300. Fu questi amicissimo del Giotto Fiorentino, in unione del quale, verso il 1325, dipinse nella Chiesa dell'Incoronata, ed in S. Chiara. S'ingannò dunque l'Engenio e gli altri Scrittori che lo seguirono, attribuendo questa bella opera a Simon Memmi Sanese, tanto lodato dal Petrarca perchè fece il ritratto di Madonna Laura. Il pittor Sanese non fù mai in Napoli, come ci assicura il Vasari. Ma di gran lunga errò poi chi giudicò la tavola di S. Ludovico opera di Simone Papa Seniore confondendolo col valentissimo Maestro Simone, il quale morì 84 anni prima che il Papa fosse nato.

Alla Cappella suddetta siegue l'altra dietro l'orchestra, nella quale si vede un

*

**257**

Nel luogo istesso:

ALBERICVS . ET . PAVLVS . DE . BACIO . NEAPO
LITANI . COGNOMENTO . DE . TERRACINA
HELISEO . PATRI . BENEMERENTI . AC . MA
RIANO . FRATRI . DVLCISS . SIBI . ET . SVIS
AN . SA . MCCCCLXXXX.

**258**

Lasciando alla dritta il piccolo vano che mena verso il chiostro, si passi ad osservare la Cappelluccia della famiglia Palomba, situata sotto il pergamo, nella quale sul paliotto dell'altare (*) si legge:

IOANNI PALOMBÆ SVMMÆ PROBITATIS VIRO
SCIPIO ET VNIVS ANIMI FRATRES PARENTI OPT.
HIC CVM MORIENS EA IN ÆTATE FILIOS RELIQVISSET
VT PATREM VIX BENE NOVERINT
QVOD VIVO NON POTVERE ID PRÆSTITERVNT MORTVO
O PIAM MEMORIAM O MEMOREM PIETATEM
ANNO DOMINI MDLXV

**259**

Sull' orlo inferiore del pergamo sta inciso il seguente distico:

ELOQVIO CESSERE TVO CATHARINA, SOPHISTÆ
NEC RENVERE DEI MITE SVBIRE IVGVM.

---

quadro colla SS. Vergine Addolorata assisa accanto al sepolcro dell'estinto Figliuolo, e due Santi dell' ordine dei Servi in volto compassionevole che le stanno a fianco; l' opera è di Niccola Maria Rossi.

(*) La piccola tavola dell'altare, che figura la B. Vergine, S. Stefano, e S. Caterina d' Alessandria è di Gio: Bernardo Lama.

Da questo luogo si possono osservare i due gran quadri posti sopra gli organi laterali alla Tribuna dell'altare maggiore. Uno di essi rappresenta S. Lorenzo in atto di essere disteso sulla graticola, e l' altro lo stesso Santo che distribuisce ai poveri i tesori della Chiesa. Furono essi dipinti con molto studio da Francesco di Maria, che per la verità del chiaro-scuro, pei purgati contorni, e per l' espressione si avvicinano alle opere del Domenichino, da cui il Maria apprese l'arte di dipingere.

## 260

Entrandosi nella Crociera, alla dritta vedesi una Cappella, dedicata a S. Anna, nella quale, dalla parte del Vangelo, evvi un antico deposito colla seguente iscrizione:

† HIC IACET NOBILES VIRI DNS LODOVICUS CARACZOLUS DE NEAP. MIL. DNS IANNOCTUS FILIUS ET ANTONELLUS ET MANELLA FILIA DNI DNI IOANIS ET NEPTES DNI DNI LUDOVICI, QUI OBIERUT ANO DNI 1347. IND. 1. DNS LODOVICUS XXIII. MAII. ANTONELLUS 24 EIUSDEM, DNS IANNOCTUS XV. IUNII, ET MANELLA VIII. IULII PRIME IND.

## 261

Sotto del suddetto deposito evvi un marmo colla iscrizione:

HOC SECUNDUM ALTARE OMNIPOTENTI DEO
IN HONOREM S. FRANCISCI ERECTVM
PRIVILEGIO QUOTIDIANO PRO OMNIBUS DEFUNCTIS
AD QUOSCUNQ. SACERDOTES CVN (sic) NUMERO LV.
MISSARUM QUOTIDIE IN HAC ECCLESIA CELEBRANDARUM
A BENEDICTO XIV. DIE IX. IULII MDCCXLIX. DECORATUM.
AC VIGORE BREVIS EIUSDEM BENEDICTI PP. XIV.
DIE IV. OCTOBRIS MDCCLI. IN PERPETUM (sic)
GENERALITER CONFIRMATUM, ATQ. DE NOVO CONCESSUM

## 262

Siegue il Cappellone di S. Francesco d' Assisi, e prima di entrare in esso sul pavimento vedesi un sepolcro su cui si legge:

HIC
IVDICII . DIEM . LAETA . EXPECTAT
SOROR . MARIA . COLVMBA . ROBERTI . DOMO . MAGDALONENSIS
TERTII . ORDINIS . S. FRANCISCI . DE . ASSISIO
PROFESSA
SIMPLICITATE . VIRGINALI . PVRITATE . ET . OBEDIENTIA
INCOMPARABILIS
NATA . V . KAL . AVGVSTI . AN . MDCCLXXII
MORTVA . IX . KAL . NOVEMBRIS . AN . MDCCCXVII

(*)

**263**

Nel luogo medesimo :

IACET . HIC . PROPE . GERMANAM . SVAM
CVI . FVIT . ANIMO . IVNCTISSIMA . MORIBVSQVE . SIMILLIMA
VIRGO . SOROR . MARIA . ANGELA . ROBERTI
EIVSDEM . TERTII . ORDINIS . S . P . FRANCISCI
ALVMNA . BIS . PROFESSA
QVAE . IN . LVCEM . EDITA . XIII . KAL . IANVARII
AN . MDCCLXXIV
OBIIT . XV . KAL . AVGVSTI . AN . MDCCCXVIII
O . PAR . BEATVM . FAMILIAE . AC . PATRIAE . DECVS
COLVMBA . ET . ANGELA
HISCE . VESTRIS . VERE . DIGNAE . NOMINIBVS
NEC . IMPROPRIE . DICENDAE
AVT . ANGELI . IN . CARNE . AVT . MVLIERES . SINE . CARNE
ET . IN . SVSTINENDIS . PRIMA . DAEMONVM . ALTERA
PROPRII . SPIRITVS . MOLESTIIS
MIRO . EXEMPLO . MARTYRES !
NVNC . POST . PLACIDAS . CONCVPITAS . MORTES
CVM . CAELI . COLVMBIS . ET . ANGELIS . REGNANTES
SEQVENTESQVE . AGNVM . QVOCVMQVE . IERIT
CANTATE . DOMINO . ET . BENEDICITE . ILLI
ORANTES . PRO . NOBIS

**264**

Nel Cappellone di S. Francesco d'Assisi (*) dall'Epistola veggonsi quattro sepolcri della famiglia Cicinello, posti l'uno sopra l'altro, e su quello che sta nella sommità si legge :

CAROLO TVRCO CAROLI MAIORIS FIL.
CICINELLO
ET CAROLO MINORI TVRCI FIL.
SPECTATAE VIRTVTIS ADOLESCENTIB.
IOANNA MONTALTO MATER ET AVIA
QVOD AB IPSIS SPERABAT POSVIT
VIX. ALTER ANN. XXIII
DIEMQVE CLAVSIT EXTREMVM M. D. LV.
ALTER VERO ANN. XIII. OBIIT MDLXIIII

(*) Il quadro dell' altare figura il Santo in atto di compartire le sue regole ai

## 265

Sotto dell'antecedente :

† ANNO · AB · INCARNATIONE · DOMINI · N̄RI · IH̄U · X̄PI ; M : CCCC · QUARTODECIMO · MENSIS · SEPTEMBRIS : OBIIT : DOMINUS · ALEXANDER · FANILLA · CUI : AIA : REQUIESCAT · IN · PACE.

## 266

Sotto dell'antecedente :

MAGNIFICI VIRI BVF
ARDI CICINELLI DE NE
APOLI MILITIS RE
GNI SICILIE (sic) MAR
ESCALLI OBIIT
ANO DNI MCCCLV
DIE VLTIMO IANVARII

## 267

Sotto dell'antecedente :

IOHANES CICINELLVS
PATRICIVS NEAPOLITA
NVS. BVFFARDI FILIVS
EX ORDINE EQVESTRI
REGINE (sic) NEAPOLITANE (sic)
MAIORDOMVS. VITE (sic)
CASTIGATISSIME (sic) AC
PATRIE (sic) SEMPER PROP
VGNATOR ACCEPTISS
IMVS. QVI VIXIT.....
HIC INTER SVOS SE SEP
ELLIENDV (sic) CVRAVIT
OBIIT ANO D...DIE...MENS... (*)

---

Frati ed alle Monache del suo Ordine, che genuflessi gli stanno dappresso, mentre due Angioletti in aria tengono due cartelle dove sono scritti i principali Capi del suo Istituto. La bella opera fu eseguita dall'illustre Antonio Solario detto lo *Zingaro*.

(*) Questo sepolcro fu lavorato da Angelo Agnello del Fiore nel 1473.

**268**

Sopra il deposito dal Vangelo si legge:

IOANNI ANGELO COGNOMENTO PISANELLO
EX VETVSTA AC ILLVSTRI LOMBARDORVM
FAMILIA QVAE PISIS LATE OLIM FLORVIT
VIRO ET IVRISCONSVLTO SINGVLARI
PATRIAE ET AMICIS NON SIBI NATO
QVI VIXIT ANN. LXVII MAGNA CVM CIVIVM
ET PRINCIPVM OMNIVM CELEBRITATE ET ADMIRATIONE
PORTIA CARAFA CONIVGI DVLCISSIMO
ET CLAVDIVS ET ANDREAS FILII
PARENTI OPTIMO M. D. LVIIII.

**269**

Sopra la sepoltura posta avanti l'anzidetto deposito:

EMMANVELI . PISANELLO
EX MARCH.$^{\text{VS}}$ . MELITI . ET DVC.$^{\text{VS}}$ . MARTIGNANI
AVITO . HOC . NOBILIS . FAMILIAE
SACELLO . ET . SEPVLCRO . CONDITO
FORTVNATA . ET . VINCENTIA . SORORES
FRATRI . BENE . MERENTISSIMO
MOERENTES . POSVERVNT VIX . ANNOS . LV
OBIIT . III . IDVS . APRILIS . ANNO . MDCCLXVII

**270**

Siegue un'altra Cappella dedicata a S. Francesco d'Assisi (*), dopo della quale vedesi una porta che mena verso la Sagrestia vicino, alla di cui porta vi è il deposito di Agnello Arcamone coll'epitaffio:

DIIS SVPERIS SACRVM
ANELLO ARCAMONIO BORELLI DOMINO
IVRISC. PRAESTANTISS. QVEM SENIOR
FERDINANDVS REX AD REGNI CVRAS VOCATVM
INTER PROCERES ADLEGIT AD VENETOS ET
SIXTVM IIII. PONT. MAX. LEGATIONIB. EGREGIE
DEFVNTO (sic) VTRAMQ. FORTVNAM EXPERTO
VTRIVSQ. VICTORI ANNIBAL DE CAPVA
SOCERO. B. P. M. D. X.

(*) Il quadro dell'altare colla SS. Vergine e S. Francesco è del cav. Massimo.

## 271

Entrandosi nella Sagrestia (*) in fondo di essa vedesi la Cappella della famiglia Russo (**), nella quale sulla sepoltura avanti l'altare si legge:

FABIVS RVSSVS SEPVLCHRI
MEMOR VIVENS P.
A FVNDAMENTIS EREXIT
AC CENSVM INSTITVIT
XXVIII MEN. IANVARII MDLX.

## 272

Sul muro dal lato del Vangelo:

QUOD . FABIUS . RUSSUS . MONUMENTUM
SIBI . SUISQUE . UIUENS . POSUIT
BREUI . INTERSTITIO
NUMEROSA . RUSSORUM . FAMILIA
AD . INTERITUM . FESTINANTE
UNA . SUPERSTES . ANTONIA . MARIA . RUSSA
DUCISSA . AQUAEUELIAE
FOEMINA . INCOMPARABILIS
CUIUS . ADUERSUS . PROPERA . FATA
NEC . GENUS . NEC . VIRTUS . VALUIT
AD . IOSEPHUM . SANFELICIUM
DUCEM . AQUAEUELIAE
MARITUM . INCONSOLABILEM
AC . SUAUISSIMOS . NATOS
IURE . HEREDITARIO . DETULIT.

---

(*) In questa Sagrestia vi sono diversi buoni quadri. L'ovato sopra l'arco della Cappella della famiglia Russo colla SS. Vergine e S. Francesco, è di Fabrizio Santafede; l'altro quadro collo sponsalizio di S. Caterina, è di Gio: Bernardo Lama; l'Immacolata sulla porta dirimpetto alla detta Cappella è di Bernardo Cavallini; e l'Arcangelo S. Michele posto nel luogo medesimo, è della scuola di Gio: Antonio d'Amati il vecchio.

(**) Sopra l'altare di questa Cappella vi è un bellissimo quadro della nascita del Salvatore, dipinto da Marco da Siena. L'altro piccolo anche colla nascita di Gesù, che si vede sul muro dal Vangelo, è di Giuseppe Simonelli, allievo del Giordano.

273

Nell'uscire dalla Sagrestia si scorge il magnifico sepolcro della Regina Caterina d'Austria (*), prima moglie del Principe Carlo Duca di Calabria, coi seguenti versi :

† HIC IACET KATHERINA FILIA REGIS ALBERTI.
REPTIS REGIS RADOLFI. ROMANOR. REGU. AC SORO RREDERICI
I REGE ROMANORUM ELECTI DUDU AUSTRIE DOSORS
SPECTABILIS KAROLI PRIMOGENITI SERENISSIMI PRINCIPIS
ET DNI NRI DNI ROBERTI DI GRA IHERUM SICILIE REGIS
ILLUSTRIS DUCIS CALABRIE AC GIDE DNI NRI REGIS VICARII
GNALIS ISIGNIB. VITA MORIB. EXEMPLARIS. QUE OBIIT NEAPOL.
ANNO DNI NOSTRI IHESU XPI. MILLESIMO TRECENTESIMO
VICESIMO TERCIO. DIE XU MESIS IANUARII SEXTE
INDICTIONIS REGNORUM PREDICTI DOMINI NOSTRI REGIS
ANNO QUATORDECIMO. CUI ANIA. REQUIESCAT IN PACE AMEN.

(*) È una delle opere più pregiate, fatte in questo genere da Masuccio II, il sepolcro che racchiude le ceneri di questa Regina. La sua cupoletta adorna di gotici lavori è sostenuta da quattro colonne spirali, che si poggiano sopra i dorsi di altrettanti leoni; le statue di due Virtù mantengono la cassa sepolcrale fregiata di bassirilievi e belli musaici, sulla quale giace la statua dell'estinta Regina accompagnata da quattro statuette, che mostrano dolore per la morte di lei: sugli orli della cassa in gotici caratteri si legge il soprascritto epitaffio.

Sotto il suddetto sepolcro vi è la porticina che comunica colla Tribuna dove sta situato il Coro, ed entrandosi in essa, alle spalle del maggiore altare (*) vedesi un marmo con simile iscrizione:

ARAM HANC MAXIMAM
QVAM ANTONIVS DE CIGNIS CORRVPTA NOMENCLATIONE CICINELLVS
GENERE GERMANVS EX PRINCIPIBVS COLONIÆ AGRIPPINÆ
QVI EAM ET INIBI CATHOLICAM FIDEM EGREGIE TVTATI SVNT
SVB FREDERICO CÆSARE IN ITALIAM REVERSIS
VNDE TRAIANO PRINCIPE AVCTORE
ALMÆ VRBIS PATRITII IN GERMANIAM EMIGRAVERANT
NEAPOLI SEDILIS MONTANIÆ PRÆCLARISSIMVS MILES
FERDINANDI AC FREDERICI SICILIÆ REGVM
A LATERE CONSILIARIVS AC GENERALIS LOCVMTENENS
QVORVM REGVM NOMINE QVIBVS VNICE CARVS
APVD SVMMVM HIERARCHAM VENETORVM FLORENTINORVMQVE SENATVM
NON SEMEL LEGATIONEM FVNCTVS
ANNO DOM. MDXXVIII. A FVNDAMENTIS EREXERAT
SIBIQVE IN GENTILITIVM SACELLVM DELEGERAT
IOANNES BAPTISTA CICINELLVS CVRSI PRINCEPS
NEAPOLITANÆ MILITIÆ A PHILIPPO IV PRÆFECTVS
PIETATEM ATAVI ÆMVLATVS
MAGNIFICENTIVS INSTAVRANDAM
SCVLPTISQVE MARMORIBVS SACRISQVE SIGNIS AFFABRÈ ELABORATIS
QVO SANCTISSIMI MARTYRIS GREGORII MAGNÆ ARMENIÆ ANTISTITIS
QVÆ HIC SACRA SITA SVNT CORPORIS ANALECTA
HONORIFICENTIVS ASSERVARENTVR
SVIS SVMPTIBVS EXORNANDAM CVRAVIT
A. D. M. DC. LIIII.

---

(*) Merita essere osservato questo altare, tutto di finissimi marmi bianchi, fatto a spese della famiglia Cicinello dei Principi di Cursi. Le tre statue riposte nelle nicchie di esso rappresentano S. Lorenzo Levita, S. Francesco di Assisi, e S. Antonio da Padova. Nella nicchia superiore vi è la B. Vergine col Bambino in braccio, assisa sulle nubi, e corteggiata dagli Angeli; e molti altri dilicati bassirilievi adornano le restanti parti di esso. Il tutto fu con maestria e fino gusto eseguito da Giovanni da Nola.

*

## 275

Rimpetto al descritto sepolcro della Regina Caterina vedesi la tomba della fanciulla Maria di Durazzo (*), figlia di Carlo III, sugli orli della quale sta inciso :

† HIC IACET CORPUS ILLUSTRIS PUELLE DOMINE MARIE DE DURACIO FILIE REGIS CAROLI III, QUE OBIIT ANNO DOMINI 1371. 4. INDICT.

## 276

Sotto la tomba medesima :

D. O. M.
MARIÆ MARGARITÆ ET CAROLI III
F.
LADISLAI ET IOANNÆ II. NEAPOL. REGVM
SORORI
REGIVM MONVMENTVM HIC REPONENDVM
CVRARVNT
GVARDIANVS P. IANVARIVS ROCCHVS ET PATRES CONV.
ANNO SAL. CIↃ IↃ CXXXIX

## 277

Uscendosi dalla Tribuna, appresso al sepolcro della Regina Caterina vedesi quello di Roberto di Artois e di Giovanna di Durazzo sua moglie (**), morti nello stesso giorno, su cui si legge :

† HIC IACENT CORPORA ILLUSTRIUM D̃ROR; D̃NI ROBERTI
DE ARTOIS. ET D̃NE IOHANNE DUCISSE DURACII CONIUGOR;
QUI OBIERUNT ANNO D̃NI. M. CCC. LXXXVII. DIE XX MARSIS
IULII DECIME INDICTIONIS QUOR̃ ANIME REQUIESCANT IN PACE

(*) Semplice, ma bella, è la tomba che raccolse le umane spoglie di questa fanciulla, la di cui statuetta distesa sulla tomba stessa e i due bassirilievi sui lati, mostrano la somma abilità di Masuccio II, che ne fu l'autore.

(**) Tre statue esprimenti la Fede, la Speranza, e la Carità sostengono questo sepolcro sul quale due Angeli, aprendo la cortina della sua cupoletta, fan vedere le statue di Roberto e di Giovanna, giacenti sulla funerea cassa. L'opera è di Masuccio II.

## 278

Sotto il medesimo sepolcro :

IOANNA DYRACHII DVX CAROLI DVCIS
F.
MARGARITÆ REGINÆ MAIOR NATV
SOROR
ROBERTVSQVE ATREBATENSIS EIVS VIR
IMPIE NECATI
HOC CONDVNTVR TVMVLO
A PENE DIRVTO GENTILITIO SACELLO
HVC TRANSLATO
DEVOTA AC PIA P. IANVARII ROCCHI OPERA PATRVQ. CONV.
RESTITVTO
AC DIVO ANTONIO DIVISQVE LVDOVICIS
FVLGENTISSIMIS MINORVM SYDERIBVS
D.
ANNO SAL. CIↃ IↃCXXXIX.

## 279

Avanti il detto sepolcro si vede la sepoltura d' Isabella Pulverino colla iscrizione :

ISABELLÆ PVLVERINÆ CONIVGI
AMANTISSIMÆ ROBERTVS GENVENSIS
POST 52.M ANNV CVM EA
CONIVNCTVS VRNAM EX LEGATO
POSVIT A. D. M. D. C. XIII

## 280

Nella Cappella della famiglia Giannettasio sulla sepoltura avanti l'altare si legge :

IVLIVS CÆSAR IANNETTASIVS
QVEM VIRTVS ET DOCTRINA
INTER PRIMOS OLIM IVSTITIE (sic) IVRISQE PATRONOS ELEGERE
SACELLVM HOC ERE (sic) SVO EXORNARI
SINGVLISQVE DIEBVS SACRIFICIO
HIERONIMVS (sic) ET PAVLVS V. I. D. D.
FILII ET HEREDES CVRARVNT
OBIIT ANNO ETATIS (sic) SVE (sic) SEPTVAGESIMO QVINTO
SALVTIS VERO HVMANE (sic) M. DC. XXX.

## 281

Nella Cappella della famiglia Villano, oggi della famiglia dell'Abadessa (*), dall'Epistola si legge:

QVOD . SIBI . SVISQVE . POSVIT . PATRICIA
FAMILIA . VILLANI . PIETATE . NON . MINVS . QVAM
NOBILITATE . PRAECLARA
PERVETVSTVM . SACELLVM
INIVRIA . TEMPORVM . AB . SPLENDORE . SVO . POENE (sic) DELAPSVM
FRANCISCVS . EQVES . BLANCO
EX . MATRE . HERES . VIR . INCOMPARABILIS . TVM
AD . OMNIA . OFFICIA
QVA . DIVINA . QVA . HVMANA
ITA . COMPARATVS
VT . EIDEM . PAVCI . PARES
INVENIANTVR
RELIGIONI . LITANS
POSTERITATI . PROSPICIENS
IN . ELEGANTIOREM . FORMAM
RESTITVIT . ORNAVIT
AERE VLGARIS (sic)
ANNO MDCCXC

## 282

Dal Vangelo:

D. O. M.
FRANCISCO CLAVDII F. VILLANO
ET NICOLAO ATQ. IANVARIO CLAVDII N. N.
VNI CAMILLVS F. ALTERI ALEXANDER PARENS
POSTREMO HIERONYMVS
PATRICII NEAPOLITANI
POST VETVSTVM GENTIS SACELLVM RESTITVTVM
IN DISPARI AFFECTV PARI PIETATE
VNANIMES MOERENTESQ. B. MM. PP.
ANN. D̄NI CIↃ IↃ CC III

---

(*) Il bel quadro dell'altare colla Trasfigurazione del Salvatore è della scuola di Polidoro.

**283**

Nel medesimo luogo:

D. O. M.
SACELLUM HOC
SUB TITULO TRANSFIGURATIONIS D. N. I. X.
DICATUM
ET IN POTESTATE
GENTIS VILLANORUM EX MARCHIONIBUS POLLÆ
PATRIT. NEAP.
OLIM CONSTITUTUM
DEINDE PERILLUSTRI FAMILIÆ DE ABBATISSA
EX FLORENTINA NOBILITATE
CAROLO II. ANDEGAVENSI REGNANTE
NEAPOLIM PROFECTÆ
AC SUMMIS REGNI MUNIIS HONESTATÆ
NEC NON OPPIDIS MULTIS DITATÆ
HÆREDITARIO IURE OBVENTUM
CAMILLUS DE ABBATISSA
AD PERPETUAM REI MEMORIAM
HOC MONUMENTO
INSCRIBENDUM CURAVIT
A. D. MDCCXCIII.

**284**

Sotto dell' antecedente:

IOANNES BAPTISTA VILLANVS
QVAM VIVVS NEQVIIT
MORTVVS INVENIT REQVIEM
M. D. L. VII.

**285**

Sulla sepoltura posta avanti l' altare:

FRANCISCVS EQVES BLANCO
PATRICIVS ARAGONENSIS
FILIIS INNOCENTISSIMIS
VITA PROH DOLOR FVNCTIS
SIBIQVE VIVENS ATQVE
GENTILIBVS SVIS
AVITAE PIETATIS
MONVMENTVM PERENNE.

**286**

Nell'abolita Cappella della famiglia Barile sulla sepoltura avanti l'altare :

VINCENTIVS BARILIVS NOBILIS
NEAP. HOC SACELLVM A MAIORIBVS
SVIS TOTA BARILIORVM COGNATIONE
IAMPRIDEM CONSTRVCTVM
INSTAVRAVIT. A. D. 1520.

**287**

Nell'abolita Cappella della famiglia Poderico dall' Epistola si legge :

IOANNI MARIAE PVDERICO
TARENTINORVM PONTIFICI
AC INTIMO REGVM CONSILIARIO DE PATRIA
DEQVE SVA FAMILIA OPTIME MERITO
PAVLVS PVDERICVS PATRVO BENEMERENTI
PVSILLVM DEBITAE
GRATITVDINIS MVNVS. P.
M. D. XXV.

**288**

Dal Vangelo:

PAVLO PVDERICO BRACHETAE CICINELLAE
CONIVGIBVS CONCORDISS.
IOANNES ANTONIVS PVDERICVS
PARENTIBVS OPTIMIS.
M. CCCC LXXX.

**289**

Dirimpetto la distrutta Cappella della famiglia Poderico vicino agli avanzi di un rotto altare si legge tal memoria :

D. O. M.
EGREGIO MILITI FANTAVCZO DE POSTA
ÆQVESTRIS (sic) CLASSIS PRÆFECTO
QVI SVB ARAGONEIS REGIBVS
ET CAROLO V. AVSTRIACO AVGVSTO IMPERAT.
MILITIÆ STRENVAM NAVAVIT OPERAM
ALOYSA VARAVALLO MVLIER
AC GRATIANVS FILIVS ET HERES MŒRENT.
PP. A. D. MDXXIV.

**290**

Rimpetto la detta memória vedesi la distrutta Cappella della famiglia Barrese, già spenta, nella quale esistono ancora due antichi sepolcri, e sopra quello che sta dall' Epistola si legge :

† HIC IACET CORPUS REV. XPO PATIS, ET ORI URSILLI DE ARRIGATO QUOR. EPISCOPI MORopolitani, QUI OBIIT A. ORI 1405. MENS. AUGUSTI

**291**

Sopra l' altro sepolcro dal Vangelo :

† HIC . REQUIESCIT . QUA . NOBILIS : MILITIS . MAGNIFICI . VIRI . ILLOR . DE . BARRESIO . DE . SICILIA . QUORUM . ANIMA . REQUIESCANT . IN . PACE . AMEN .

**292**

Sull' opposto muro vedesi il sepolcro (*) di Carlo I di Durazzo, col seguente epitaffio :

† HIC IACET CORPUS SERENISSIMI PRINCIPIS ET DOMINI DOMINI KAROLI DUCIS DURACII, QUI OBIIT ANNO ORI M. CCC. XXXXVIII. DIE XXIII MENSIS IANUARII PRIME INDICTIONIS CUIUS ANIMA REQUIESCAT IN PACE. AMEN.

IACET HIC TUMULATUS DUX DURACII VIRTUTIBUS ORNATUS

**293**

Sotto il sepolcro medesimo :

CAROLI DYRACHII DVCIS HVNNORVM SÆVITIA OBTRVNCATVM
CADAVER
A MARGARITA F. NEAPOL. REGINA IN GENTILIT. SACELLO
HOC CONDITVM MAVSOLEO
A VETVSTO AC COLLABENTE LOCO
HIC
GVARDIANI P. IANVARII ROCCHI PIETATE
PATRVMQVE CONVENTVS REPOSITO
ANNO SAL. DIC. ID. CXXXIX.

(*) È sostenuto da tre statuette indicanti la Prudenza, la Fortezza, e la Mansuetudine; due Angeli su di esso mantengono aperta la cortina della cupoletta, per far vedere la statua di Carlo, giacente sopra la cassa sepolcrale: l'opera si attribuisce a Masuccio II.

**294**

Sul deposito di Giovanni Caputo, che sta dirimpetto alla detta Cappella:

IOANNES CAPVTVS
LANDVLFI ET ELEONORÆ ACCIAPACCIÆ FILIVS
CAROLI REGNI SICILIÆ MARESCIALLI NEPOS
ALFONSO ET FERDINANDO REGIBVS VIRTVTE MILITARI PERCARVS
OMNIBVS FAMA SVA NOTVS
VITA ANN. MCDLXXXVII DEFVNCTVS IACET HIC
VT TANTI ATAVI MEMORIÆ CONSVLERET
SEMIRVTVM TEMPORIS INIVRIA SEPVLCHRVM
NICOLAVS CAPVTVS MARINI ET BEATRICIS COPPVLÆ FILIVS
EO IPSO TEMPORE
QVO GRASSANTE PER VRBEM LVE OMNIA ERANT FVNERV PLENA
NON TAM SOLICITVS DE VITA SVA QVAM DE CINERIBVS SVORVM
RESTAVRAVIT ANN. DOM. MDCLVI

**295**

Nell'abolita Cappella della famiglia Folliero dall'Epistola evvi un bel deposito colla iscrizione:

D. O. M.
LEONI FOLLERIO IVRE CONS. IN LL. EXPLICAN.
ADMIRABILI, E NOBILI FVIERO GENERE COMITI
PALATINO OPPIDI GVARDIAE LONBAR. DOMINO
ET SCIPIONI FOLLERIO LEON. F. IVVENI OPT.
QVI VIX. AN. XXV. AN. III PROH
DOLOR PATRI SVPERSTES PETRVS FOLLERIVS
IVRECONS. CVI PROPINQVO SVO MORIENS
SCIPIO REM OMNEM COMMISERAT SVMMA DILIGENTIA
F. C.

**296**

Sopra il deposito istesso vi sono due statue in piedi appoggiate a piccola piramide, sulla quale sta inciso:

QVID OMNIA?
QVID? OMNIA NIHIL
SI NIHIL CVR OMNIA?
NIHIL VT OMNIA.

## 297

Sul deposito posto dirimpetto all' antecedente :

VETVSTISSIMVM GENTILITIVM SACELLVM
ÆVO PENÈ COLLAPSVM
VT D. ELEONORÆ LOPEZ MATRIS BENEMERENTISSIMÆ
DECENTIVS OBTEGERET OSSA
IN ELEGANTIOREM FORMAM RESTITVIT
CONTINVO MŒRENS
VNICVS SVORVM SVPERSTES
D. PETRVS FOLLERIVS
ANNO AB ORBE REDEMPTO IDCCI.

## 298

Nel medesimo luogo :

LVDOVICO FVIERO NOBILISSIMO EQVITI HIEROSO.
NEPOTI SALGVERRÆ GOROMONTII IVNIORIS CVI POSTEA
FVIERO COGNOMEN FVIT SVB HERCVLE ESTA
DVCE FERRARI. A PONTIFICE MAX. VOCATO
MAGISTRO EQVITVM STRENVISSIMO QVEM
DEINDE OB SINGVLAREM FORTITVDINEM
ALPHONSVS DVX CALA. REGIS SICILIE (sic) AC NEAPOLIS FILIVS
QVOD FERRARIÆ AVXILIO FVERAT COMITEM AB
HERCVLE DVCE EXORAVIT ET CVM QVOTIDIE ILLIVS
VIRTVTES NEC SOLVM BELLICÆ MAGIS FLORERENT
FVIT SICVLIS ET NEAPO. REGIQ.
FERDINA. IN PRIMIS QVAM CHARISSIMVS
ANNO M. CCCC LXXXX

## 299

Sulla sepoltura avanti l'altare :

APXH ZOOHΣ (*)
A. SAL. M. D. LIII

(*) Pare che queste voci greche debbano leggersi nel seguente modo « APXH Z(ω)HΣ »; cioè *Principium Vitae :* lo scarpellino, per ignoranza, dell'(ω) ne fece due OO.

## *Dal lato sinistro della Chiesa.*

### 300

Uscendosi dal Coro, alla sinistra, vedesi la Cappella della famiglia Francone, avanti il di cui altare (*) si legge :

D. O. M.
HIC IACET CORPVS NOBILIS VIRI
FRANCISCI FRANCONE MILITIS DE NEAP.
QVI OBIIT ANNO D̄NI. MCCCC. DIE ...
ALTER FRANCISCVS PAVLI FILIVS P̄NPS
PETRECVPÆ ET SALICETI MARCHIO AD
SERVANDAM TRADVCĒDAQ. POSTERIS FAMILIA
DE FRANCONE EVMDĒ TVMVLVM CV
REGINÆ SACELLO ANTE QVOD EST
POSITVM INSTAVRAVIT
ANNO D̄NI. M. D. CC. XVI.

---

(*) Il quadro su questo altare colla SS. Vergine Immacolata e S. Gennaro, in atto di porgere le due ampolline del suo sangue, è di Francesco la Mura.

Siegue il Cappellone di S. Antonio, detto anticamente *della Regina*, perchè fu eretto a spese della Regina Margarita, moglie di Carlo III Re di Napoli, in memoria di Carlo I di Durazzo suo Padre, il di cui sepolcro, come anche quello della Regina Caterina, quello di Roberto d'Artois e di Giovanna di Durazzo, e quello di Maria figlia di Carlo III e di Margarita, furono ivi situati. Ma tolti poi da quel luogo, e collocati dietro al Coro, dove l'abbiamo osservati, la Cappella fu dedicata a S. Antonio da Padova. Vedesi questa nobilmente adornata di belli marmi diversi, nella maggior parte commessi. L'altare ha quattro colonne di ordine corintio, due delle quali sono di rosso di Francia, e due di vari marmi commessi; in mezzo alle stesse sta il quadro del Santo da Padova con alcuni Angeli: opera pregiatissima di Maestro Simone Napoletano, di cui antecedentemente abbiamo fatto menzione. I due ovati sulle finte porte laterali all'altare, che rappresentano il Salvatore in atto di benedire i Discepoli, e la sua SS. Madre, furono dipinti da Francesco di Maria ad imitazione del Cav. Calabrese. Il gran quadro sul muro dall'Epistola, esprimente la morte del Crocifisso Signore sul Calvario, e tutti i Santi dell'Ordine Francescano che gli stanno attorno, e l'altro sul muro dal Vangelo colla B. Vergine che mostra il Bambino Gesù a tutte le Sante dello stesso Ordine, sono opere rinomate di Fra Mattia Preti, detto il Cavalier Calabrese.

## 301

Passando dalla crociera alla navata la prima Cappella che s'incontra è della famiglia Pisanello; nella stessa sul deposito (*) dal Vangelo si legge:

VITO PISANELLO EX ANTIQVA ORTO FAMILIA
VTPOTE CVI PISAE IN ACHAIA VNDE EA EST COGNOMEN INDIDERE
FEDERICI REGIS A SECRETIS INTIMO ATQ. A LATERE CONSILIARIO
EIQ. MISERRIMIS TEMPORIBVS LABORVM ITINERVM PERICVLOR. Q. SOCIO
DEIN FERDINANDO REGI CATHOLICO
OB RARAM ADVERSIS IN REB. FIDEM GALLIS REGNVM INVADENTIB. ACCEPTISS.
QVI POST RECEPTAM NEAPOLIM
ANN. AGENS LXXIII IN EIVS GREMIO MORTALITATEM EXPLEVIT
ANDREAS FRAN. ET MVTIVS NEPOTES AVO OPT. AC BENEMERENTI
TESTIMONIVM AMORIS ET PIETATIS EXOLVERVNT
FVNERATVS IDIB. DECEMB. M. D. XXVIII

VT VIVAS VIGILA — LONGARVM HAEC META VIARVM — HIC EXITVS OMNEIS

## 302

Sul deposito dirimpetto l'altare:

DEO OPT. MAXI.
R.MO IACOBO PISANELLO
EPISCOPO SCALEN.
VITVS PISANELLVS
MIL. PATRVO
OPTIMO POS.
VIXIT ANN.
LXXII ANO
SALVTIS
MDXIIII

## 303

Sulla sepoltura avanti l'altare:

VITVS PISANELLVS HAEREDVM CINERIBVS AETERNVM DOMICILIVM PARAVIT

(*) Questo deposito ha bella forma; varie figure a mezzo rilievo adornano l'arco dello stesso, sotto cui s'innalza la cassa sepolcrale colla statua giacente sopra di Vito Pisanello, che poggia il capo sul diritto braccio: scultura de' principii del secolo XVI.

## 304

Nella Cappella della famiglia Prao dall' Epistola si legge:

AEDEM . VIRGINI . MARIAE
OB . IMMANEM . IESV . IN . CRVCE . SVFFIXI . OBITVM
MOERENTI . SACRAM
CAROLVS . IOSEPHI . F. PRAVS
AB . HVIVS . COENOBII . FRATRIBVS
POTESTATIS . VTRIVSQVE . AVCTORITATE
PERPETVO . PATRONATVS . IVRE
SIBI . POSTERISQVE . SVIS . COMPARATAM
CVLTV . ORNATVQVE . ELEGANTIORI . DECORANDAM
ET . AD . SACRA . FACIVNDA . CENSVM . ANNVVM
DE . SVA . PECVNIA . ADDICENDVM
CVRAVIT
A. D. MDCCCXXV

## 305

Sopra la sepoltura situata avanti la Cappella suddetta:

SEPVLCRVM
VBI . SVI . SVORVMQVE . HEREDVM . CINERES
IN . PACE . CONQVIESCERENT
CAROLVS . PRAVS . MEMOR . MORTALITATIS
ANTE . AEDEM . IVREPATRONATVS . SIBI . QVAESITAM
VIVENS . FECIT
A. D. MDCCCXXV

## 306

Nella Cappella della famiglia de Maio, sulla sepoltura avanti l'altare:

D. O. M.
GENS . MAIA . DE . MADIO . SIVE . MAGGIO . E . CVRIA . MONTANA
EXVENDÆ . MORTALITATI
HVNC . LOCVM . IN . QVO . OLIM . FVERAT . SIBI . DELEGIT
VT . GENTILES
ET . QVOS . SANGVINIS . IVRA . VINXERVNT
QVIETIS
VNA . SEDES . CAPERET
EADEM . SACRA . EXPIARENT
ANNO . ÆRÆ . VVLGARIS . MDCCL

307

Sul muro dal Vangelo:

NICOLAO MARCHIONI DE MAIO DURAZZO
LEGATO AD MAHAMUNDUM CONSTANTINOPOLIM VII ANNIS
INDE AD FRANCISCUM CAESAREM VINDOBONAM VIII
CLASSIS PRAEFECTO
AB EXTERORUM LEGATORUM ADMISSIONE
X VIRO CAUSIS MILIT. CAPIT. IUDIC.
CIVILIBUS MILITARIBUS CHRISTIANISQ. VIRTUTIBUS COMMENDANDO
ANIMI PRAESERTIM MODERATIONE LIBERALITATE IN PAVPERES
FIDEQ. ERGA INVICTISSIMOS SUOS REGES CAROLUM FERDINANDUMQ. F.
QUIBUS CARISSIMUS ET E CUBICULO
PATRUO BENEMERENTISSIMO
IANUARIUS DE MAIO DURAZZO S. PETRI IN CAMPANIA DUX
CONTRA MANDATUM
QUO SINE FUNEBRI POMPA SEPULCHRIQ. ELOGIO
INTER SUOS INGLORIUS HVMARI
FILIO, ET HEREDI PRAESCRIPSERAT
NE TOT TANTARUMQ. VIRTUTUM
MUNERUMQ. MEMORIA DEPERIRET
POSTEROSQUE AD GLORIAM EXEMPLO INCENDERET
MOERENTISSIMUS INSCRIPSIT
FERDINANDI IV. FELICISSIMO AN. XVI.

308

Siegue il vano della porta piccola, che mena verso la strada de' Tribunali, nel quale vedesi la tomba di Giacomo Rocco colla iscrizione (*):

IACOBVS ROCCHVS PATRITIVS NEAPOLIT
POSTQ; ARAGONEIS QVATVOR REGIBVS ET APVD
TVRCAS ET ÆGYPTIOS ATQ; ALIOS FIDELITER
SERVIVIT, DOMVM REDIENS HOC SIBI CONDIDIT
M. D. III

QVISQVIS ES. HOC TE SEPVLTVS ROGAT SVA NE
MOVEAS NEV INQVIETES OSSA VT QVI VIVVS
NVNQ; QVIEVIT SALTEM QVIESCAT MORTVVS

(*) Il quadro della SS. Vergine Immacolata, che si vede sopra la detta tomba, si stima della scuola di Andrea da Salerno. L' altro colla Madonna di Loreto, posto sul muro dirimpetto, è di scuola molto più antica.

## 309

Nella Cappella della famiglia d' Andrea dall' Epistola si legge (*):

IOANNES · XAVERI · F · DE · ANDREA · MARCH ·
DOMO · NEAPOLI · PATRICIA · NOBILITATE
FERDINANDI · II · NEAP · ET · SICIL · REGIS · SCRIBA · SVMMVS
A · NEGOTIIS · ECCLESIASTICIS
ITEM · A · VECTIGALIBVS · ET · SVMPTIBVS · PVBLICIS
EXORNATVS · ZONIS · PLVRIMORVM · ORDINVM · EQVESTRIVM
BAIVLIVVS · HIEROSOLYMARIVS
QVOD
SACELLVM · PRISTINVM
ANGVSTIA · SOLI · AC · TENEBRIS · SQVALENS
IN · HOC · AMPLITVDINE · ET · CLARITATE · LVCIS · INSIGNE
COMMVTAVERIT
ADIECTOQVE · HYPOGEO
SVIS · POSTERORVMQVE · SVORVM
CINERIBVS · EXCIPIVNDIS
OMNI · CVLTV · EXORNAVERIT
NE · REI · MEMORIA · INTERCIDERET
POSVIT · ANNO · M · DCCC · XXXV ·

(*) Il quadro dell' altare di questa Cappella rappresenta S. Michele, il quale mostrasi in gloria a S. Chiara, ed a S. Rosa di Viterbo; opera delle più perfette di Niccola Maria Rossi, discepolo di Solimena.

## 310

Avanti l'anzidetta Cappella della famiglia d'Andrea vedesi l'umile sepolcro del Filosofo Giuseppe Battista, ove si legge:

IOSEPHO BAPTISTÆ
PHILOSOPHO THEOLOGO ORATORI ET POETÆ
NOSTRÆ ÆTATIS CLARISSIMO
VIRO MAXIMO ET INCOMPARABILI
MAXIMVM INCOMPARABILIS AMICITIÆ TESTIMONIVM
LAVRENTIVS CRASSVS B. P.
ANNO CIↃ IↃ CLXXV.
DIE X. MARTII

## 311

Nella Cappella della famiglia Pignone (*) dall'Epistola si legge:

PIENTISSIMO . ET . CLARISSIMO . VIRO
FRANCISCO . PIGNONE . DE . CARECTO
QVI . CARITATE . IN . DEVM . ET . PROXIMVM
ÆQVANIMITATE . IN . ACERBO . PRÆSERTIM . VXORIS . FATO
ELEONORÆ . DE . GVEVARA
VNICIQVE . FILI . SVPREMO . DISCRIMINE
CONSILIORVM . RECTITVDINE . ET . PRVDENTIA
IN . PATRIÆ . MAGISTRATIBVS . GERENDIS
PATRITIIS . AD . IMITATIONEM . IOSEPHO . FILIO . AD . ÆMVLATIONEM
PRÆLVXIT
OCTAVIVS . ET IOHANNES . GERMANI . FRATRES
DOMESTICÆ . GLORIÆ . AC . DESIDERI
MONVM . P .
VIXIT . AN . LXIX . OB . KAL . MAIIS . MDCCLXI

(*) La tavola dell'altare rappresenta la Circoncisione di Gesù; opera del pennello di Marco da Siena, e non già di Vincenzo Corso, come da altri si è detto.

## 312

Sotto l'antecedente :

AVRELIVS . PETRI . PIGNONI . F. PIETATIS
OFFICIO . FVNGENS . H . PATRI . B . M . SIBI SVISQ;
F . C . ANNO . AB . HVMANATO . DEO . M . D . XVI.

## 313

Sul deposito dal Vangelo :

IOANNI FRANCISCO PIGNONO
IN QVO TOT VIRTVTVM FLORES ENITEBANT
VT IMMORTALES POSTERIS FRVCTVS POLLICERENTVR
SED TANTAM EHEV ! SPEM FRVCTVVM
RAPIDVS AVSTER ILLICO AD TERRAM DECVSSIT
AVRELIVS ET CECILIA VRSINA
PARENTES CERTATIM COLLACHRIMANTES
FILIO QVAM CARISS.
OB EGREGIAS DOTES
POS.
ELATVS QVIESCENTI QVAM MORTVO SIMILIOR
AN. AGENS XIIII. M. DXLVIII

## 314

Sotto l'antecedente :

CECILIA VRSINA GENERE ROMANA ILLVST. PARDI
VRSINI MANVPELLI COMITIS MARCHIONIS GVARDIE (sic)
GRELIS SICVLOR VALLIS AC LARINI DN̄I FILIA
AVRELII PIGNONI NEAPOLITANI PATRITII
CONIVX HVMANAE CONDITIONIS MEMOR
SEPVLCRVM HOC VIVENS SIBI POSVIT

## 345

Nella Cappella della famiglia Bonoccorso, oggi della Laguna (*), sul deposito, dall'Epistola, si legge:

HÆRETE TAMDEM HIC LACRYMÆ
D. ANDREÆ DE LAGVNA POSTHVMAS DEBETIS INFERIAS
IN MARTIS ALEA VERSATVS A CVNIS
PERICVLORVM AVIDVS SVPRA METVM
PRÆLYS (sic) AD ANATOLIAM, ET DIRACHIVM GESTIS
VLTIMÆQVE MAVRORVM FVGÆ PRESENS (sic)
HISPANÆ MILITIÆ FORTVNAM AVXIT ET GLORIAM
BIS ICTVS IN CAPITE VT LAVREAM GEMINARET
PROREGES SVÆ VIRTVTIS PRÆCONES NACTVS
OSSVNENSEM DVCEM CASTELLÆ ADMIRATVM
HASTARVM SCLOPORVMQVE CENTVRYS (sic) EMERITVS DVX
ET MAIOR CAMPI INSTRVCTOR PRÆFVIT AD CAMPANIÆ TVTELAM
MOX REDIMENDIS EX APVLIA VECTIGALIBVS
STRENVAM IMPERTITVS OPERAM
TVRBATAQVÆ (sic) NEAPOLI VNAM REGIS TESSERAM AMPLEXVS
DEMVM CANITIEM GALEA PREMENS AD PORTVM LONGONEM
INTER ARMA NATVS INTER ARMA DENATVS EST
TRIVMPHALI OBITV ÆTATIS AN. LXVI.
D. MATTHÆVS DE LAGVNA FILIVS MARMOR HOC POSVIT.
AD AMORIS SOLATIVM AC DOLORIS
AN. DNI M. DC. LXI.

---

(*) Questa Cappella è tutta ornata di marmi diversi. Due colonne corintie di verde di Calabria sostengono il frontispizio dell'altare, il di cui palliotto è di rari marmi intarsiati. La miracolosa Immagine dell'*Ecce-Homo*, situata sul Tabernacolo di esso, è opera di Colantonio del Fiore; ed il quadro dell'Immacolata si stima della scuola del Maria. Ai lati dell'altare medesimo vi sono le due statue di S. Francesco d'Assisi e S. Antonio da Padova, di mediocre scultura. Sulle mura laterali veggonsi i due belli depositi di Andrea della Laguna, e di Francesco Antonio Bonaiuto, colle statue giacenti al naturale, che meritano di essere osservati.

## 316

Sul deposito dal Vangelo:

FRANCISCVS ANTONIVS BONAIVTVS LEGVM CONSVLTISSIMVS
PVBLICIS IN GYMNASYS (sic) ORACVLI FAMAM
AC COMITIS PALATINI FASCES EMERITVS
COMPONENDIS NON SERENDIS NATVS LITIBVS
ÆQVITATIS VINDEX IN PVLVERE ARENAQVE FORENSI
LAVDEM DOCTRINÆ LAVDEM INNOCENTIÆ RETVLIT MAXIMAM
SIBI OTIVM FECIT RELIQVA AD VIRTVTEM ÆTATE COMPOSITA
VNA CVM FRATRIBVS IVLIO CÆSARE ET IOANNE BAPTA TRIVMVIR
IMMACVLATÆ CONCEPTIONIS DEIPARÆ OPTIMVS CLIENS FRANCISCANI ORDINIS TVTOR
ÆDEM HANC ERVDITVMQVE MAGISTRORVM COLLEGIVM
PIETATE LITERIS ÆQVE CLARVS FVNDAVIT
OMNIVM VOTIS ACERBVS OBYT (sic) SVÆ MATVRVS GLORIÆ
ANNVM NATVS LIII.
HOC CONDITVS SACELLO EST QVOD SVIS INCHOAVERAT
D. ANDREAS DE LAGVNA D. ALVINÆ GAGLIARDÆ EIVS NEPTIS CONIVX
AC D. MATTEVS (sic) DE LAGVNA EORVM FILIVS
ORNATIORE CVLTV POLITVM VOLVERE
VT TANTORVM VIRORVM IN SAXIS SVBLVCERET ÆTERNITAS
AN. DNI. M. D. C. L. XI.

## 317

Sul muro vicino all'altare:

SACELLO . FAMILIÆ . MANSO
EX . AMALPHIENS . DVCIBVS . LITERENS . REGVLIS
ET . BISACIENS . DOMINIS
AB . ANTIQVISS . TEMPORIB .
HIC . OLIM . POSITO
NVNC . VERO
CVM . GENTILITIIS . MONVMENTIS
A . IO . BAPT . MANSO . VILLÆ . MARCHIONE
EIVS . GENERIS . RELIQVO
COENOBII . PRECIBVS . ALIO . TRALATO (sic)
VETVSTATIS . AC . BENEFICII . MEMORIA . SERVATA
IN . QVOD . PVBLICIS . TABVLIS . AC . DECRETO . S . C . E . CAV .

## 318

Nella Cappella della famiglia Carmignano (*) sul deposito dall'Epistola si legge:

D. O. M.
CAMILLVS . CARMINIANVS . HVMANAE . VITAE . CVRIS . ET
LABORIBVS . MILITIAE . DEFVNCTVS . LOCVM . SIBI . IN . HOC
SACELLO . TESTEM . PIETATIS . ET . COMMVNEM . VNANIMI
VXORI . DONNAE (sic) . FAELICI (sic) . PAPPACODAE . POSTERISQ .
SEDEM . QVIETIS . VIVENS . EXTRVXIT
A . A . P . V . CIↃ . IↃ . XC . VII
AETATIS . SVAE . LVII

## 319

Si vedono appresso le armi della famiglia Carmignano, e sotto si legge:

CARMIGNANÆ . GENTIS
SACELLUM
SITU . IAMDIU . OBDUCTO . DEFORME
CAROLO . AQUAVIVENS : MARCHIONE
ET . IOSEPHO SEVERI . IN . IPSO . CONSILIO . FATO . INTERCEPTI
FILIO . VIX . EPHEBO
SUPERSTITES . ADHUC . FAMILIAS
DUCENTIBUS
NICOLAUS . ET . CAIETANUS . EQUES . HIEROSOL . PATRUI
AC
GENTILIUM . SACRORUM
MODERATORES
SPECIE . OMNI
NISI . IN . QUIBUS : RELIGIO . ERAT
DELETA . VETUSTATIS
NITIDIUS . RESTAURANDUM
ELEGANTIUSQUE . EXORNANDUM . CURAVERE
ANNO . CIↃ IↃCCLXV

---

(*) Il quadro dell'altare rappresenta l'Angelo Custode in atto di tenere per mano un fanciullo e difenderlo dal comune nemico, mentre dall' alto si fa vedere la SS. Trinità: l'opera è di Francesco la Mura, volgarmente detto *Francischiello*.

320

Sotto l'antecedente iscrizione si legge :

D. O. M.
IOANNES ALOISIVS EX ANTIQVISSIMA SACTI SEVERI CARMIGNANOR. GENTE,
QVI BINIS CVM PORTIA CARACCIOLA CONIVGE VIX EXACTIS ANNIS,
AETATIS SEPTIMO ET QVADRAGESIMO ORBATA RELINQVENS IVRA,
ET SEMESTREM FILIVM, IN CVNIS VAGIENTEM ANTONIVM,
EX HAC LVCE MIGRAVIT,
ANNO DNI. M. D. LXXVIII.
HIC SITVS EST.

321

Sul pavimento :

† HIC IACET D. ABBAS IACOBUS CARMIGRARUS DICTUS PUCIUS DE NEAPOLI QUI OBIIT ANNO DOMINI M. CCCXXXIIII. VII. KALENDAS APRILIS VIII. INDICTIONIS CUIUS ANIA REQUIESCAT IN PACE AMEN.

322

Nel luogo istesso :

† HIC · IACET · D · ROBERTUS · CARMIGRARUS · DE · NEAPOLI · QUI · OBIIT · ANNO · DNI · M · CCCXXXXII · DIE · XXV · IANUARII · X · INDICTIONIS · CUIUS · ANIMA · PER · MISERICORDIAM · DEI · REQUIESCAT · IN · PACE · AMEN.

323

Nel medesimo luogo :

DNI D. ANTONII CARMIGNANI D. ALOYSII FILII MEMORIÆ
D. CAROLVS FRATER HOC SVI AMORIS SIGNVM
CONSTITVIT. OBYT (sic) PRIDIE NONAS OCTOBRIS M. DCLXXXXII.

324

Sulla cassa sepolcrale di verde antico, che sta dal Vangelo, si legge :

COLANT · CARMIGNAN · EQVES · PARETIB · OPTIME · MERITIS · LACRI
MABILI · PIETATE · MERENS (sic) · POSVIT
M D XI

## 325

Sotto dell' antecedente iscrizione si legge l' epigramma :

LVSTRA NOVEM VITA FVNCTVS RAYNALDVS AGEBAT.
PROTVLIT HVNC CELEBRIS CARMINIANA DOMVS
CONCORDISQ. MEMOR THALAMI THEDAEQ. (sic) BEATRIX
ROSCIA, OLYMPIADAS CONDITVR ANTE DECEM
IVSSERAT HAEC MORIENS VIVENTI TALIA NATO
VT SVA DILECTO IVNGERET OSSA VIRO

## 326

Siegue il bel deposito di Giovanni Carmignano colla iscrizione :

D . O . M
FRA . IO . MARIA . CARMINIANVS . MILES . HIEROSOLYMITANVS
VT . A . LABORIBVS . QVOS . PRIMA . ORDINIS . SVI . MVNERA . OBEVNDO
CVM . HOSTIBVS . PRO . CHRISTIANA . RELIGIONE . TERRA . MARIQ .
FORTITER . FELICITERQ . PVGNANDO . SVSCEPIT . ALIQVANDO
QVIESCERET . CAELVM . ANIMO . HANC . CORPORI . SEDEM
L . O . P .
A . A . C . N . CIↃ IↃ XCVII

## 327

Sul pavimento accanto al suddetto deposito :

RECORDATIONI PERENNI
SEVERI CARMINIANI
EX NOMINIS NEAPOLITANI PATRITIIS
VIRI ANTIQVISSIMI MORIS AC PRISCAE HILARITATIS
QVI IN DECORA CONIVGII DIGNITATE
IN SPLENDORE DEINCEPS
SACERDOTALIS OFFICII
AVITO EXPLORATISSIMAE
ELEGANTISSIMAEQ. HONESTATIS
IN POSTERVM EXEMPLO PROVIDIT
EIVS FATVM OMNIB. QVI IN PRETIO SVNT
LVCTVOSVM AC GRAVE
VIX. AN. LIV. MENS. IV. DIES III. OBIIT VII ID. FEB. MDCCLXIIII

## 328

Uscendosi dalla suddetta Cappella, sul pilastro a diritta, si vede il ritratto in marmo del Vescovo Francesco Antonio Grillo, colla iscrizione:

FRANCISCO . ANTONIO . GRILLO
EX . CELEBER . MINOR . CONVENT . DIVI . FRANCISCI . FAMILIA
INTERIORVM . LITTERARVM . STVDIS . CVLTISSIMO
ROMAE . APVD . DIVVM . BONAVENTVRAM . LAVREA
ET . IN . INSIGNI . THEOLOGICAE . NEAPOLITANE . FACVLTATIS . COLLEGIO
MAGISTERIO . CVNCTIS . SVFFRAGIS . DECORATO
QVI
VBI . CHRISTIANA . FIDES . PIETAS . MORVM . INNOCENTIA
SOLIDISSIMVM . IN . ILLIVS . ANIMO . TEMPLVM . EXTRVXISSENT
AD . MARTVRANENSEM . REGVNDAM . ECCLESIAM
PRAESVL . EVECTVS
EVANGELIO . ET . SACRIS . CANONIBVS . DVCIBVS
GREGEM . SIBI . CREDITVM
CONCIONE . EXEMPLO . VIGILANTIA . IMPROBO . LABORE
QVVM . CHRISTI . IMAGINI . CONFORMEM . EFFINGERET
ET . PROFVSA . IN . PAVPERES . BENIGNITATE
BENEVOLENTISSIMI . PATRIS . NOMINE . DONARETVR
A . DECIMO . SECVNDO . REGIMINIS . SVI . EXACTO . ANNO
VALETVDINIS . ERGO . NEAPOLIM . ADACTVS
ET.AD.AMPLISSIMVM.CASSANENSEM.EPISCOPATVM.PROBATISSIMO.IVRE.VIX.TRANSLATVS
PIENTISSIME . FATO . CESSIT
NVNTIATVS . GRILLVS . GERMANVS . FRATER . AMANTISSIMVS
CAVSSARVM . IN . HAC . VRBE . DISERTISSIMVS . PATRONVS
NON . SINE . LACRVMARVM . COPIA
MONVMENTVM . HOC . AERE . SVO . PONENDVM . CVRAVIT
VIXIT.ANN.LX.MENS.I.DIES.XXVI.OBIT.POSTRIDIE.NON.NOVEMB.CIↃIↃCCCII

## 329

A piedi del pilastro è il suo sepolcro, su cui sta inciso:

ILLMI . ET . REVMI . FRANCISCANTONI . GRILLO
EPISCOPI . MARTVRANENSIS
AC . BARONIS . FEVDI . SANCTIMARCI
REQVIESCENTES . IN . DOMINO . CINERES

## 330

Qui finiscono i monumenti della Chiesa. Si può quindi entrare nel Chiostro del Convento attraversando il piccol vano della porta piccola del lato destro della Chiesa, e nel passare per lo stesso si osservi il ritratto in marmo del Vescovo Giuseppe Farao colla iscrizione:

IOSEPHO PHARAO
EPISCOPO S. SEVERI VITI F.
ET CAROLI LUCERIÆ REGIO DICASTERIO
AUDITORIS FRATRI
EX PRISCIS DUCIBUS LAUREANÆ,
ROFRANI CANNELONGÆ etc.
OMNIBUS EXIMIS VIRTUTIBUS
SPECTABILI CHARITATE PRÆSERTIM IN
PAUPERES ECCLESIÆQUE IURIUM
PROPUGNATIONE
EXACTISSIME XVIII. EPISCOPATUS ANNIS
AC VITA PISSIME FUNCTO
V. KAL. SEPT. ANN. MDCCXCIII
REQUIETORIUM HOC CUM SIGNO
ANTONIUS FRATER AMANTISSIMUS
CAUSARUM PATRONUS
DOLENS, MŒRENS P.

## 331

Sulla sottoposta sepoltura:

IOSEPHI PHARAO
S. SEVERI
EPISCOPI
CINERES
VIXIT AN. LXIV. M. IX. D. XXIX

**332**

Sull' opposto muro vi è un marmo colla iscrizione:

D. O. M.
IO. THOMAS MORISCVS NOBILIS GENERE, PIETATE NOBILIOR
NE MORIENS A PATAVINO RECEDERET
CVI VIXERAT ADDICTISSIMVS HVNC SIBI SANXIT
ET ORATIONIS LOCVM, ET TVMVLI
HYDRVNTI NATVS, ELATVS NEAPOLI
RELIGIOSA FATI RAPINA SVIS EREPTVS AC REDDITVS
CONSANGVINEOS CVM RELINQVERET
MAIORVM CINERES HOC IN SEPVLCRO REPERIT
ANNO SAL. HVM. CIↃ IↃCLXXXXVIII
EX BENIGNA PATRVM CONTVS CONCESSIONE

**333**

Entrandosi nel Chiostro alla sinistra si vede il tumulo (*) di Errico Poderico, su cui si legge:

HOSPES QVID SIM VIDES.
QVID FVERIM NOSTI
FVTVRVS IPSE QVID SIS
COGITA

ERRICO PVDERICO FRANCISCVS FILIVS

**334**

A piedi del detto tumulo vedesi la pietra dell' antica sepoltura di Errico Poderico, coll' epitaffio:

INFERRI SANCTO MANES, QVIA TVRPE PVTAVI
IDCIRCO ANTE FORES CONDITVS HIC IACEO.

ERRICVS PVDERICVS EQVES NEAPOLITANVS VIVVS SIBI P.
NE DE SEPVLCRO SOLICITVS HAERES ESSET,
NE VT VIRORVM NEGLIGENTIA OBESSET MORTVO.
VALETE POSTERI
MCCCCLXVII

(*) I semplici lavori di questo tumulo sono eseguiti con molta delicatezza. Su di esso veggonsi due piccoli Genii che stanchi dal pianto sono presi dal sonno, poggiando il capo uno sul diritto, e l'altro sul sinistro braccio, e tenendo colle altre mani due scudi colle armi della famiglia Poderico: l'opera è di Giovanni da Nola.

335

Alla diritta vedesi l'antico sarcofago (*) di Ludovico Aldemoresco colle tre seguenti iscrizioni:

Sulla parte superiore della cassa sepolcrale:

Hec est sepoltura magnifici militis Domini Ludovici Aldemorisco de Neap. qui huius Regni Menescallus, et Fidelissimus Consiliarius, et dilectus Sereniss. Regis Landislai fuit nec non Dux Maris Armatiae strenuus, et prudens sensu, robustus in armis, integer, atq; pugil iusto ProRege fidelis, nec non tenuit ex parte Regis officium Admirantiae, ita et taliter quod nauigia gerebant verillum eius, et in hiis offitiis suae vitae clausit extremum.

Anno Domini 1414. quam hic veram cernis inscriptionem eam in hac Ludovici sepoltura Gallicis scriptam etiam intueberis. Robertus Aldemoriscus continuus suae Maiestatis.

336

Sull' orlo inferiore della cassa:

Abbas Antonius Vabocius de Piperno pictor, et in omni lapide, atq; metallorum sculptor Anno Septuagenario aetatis fecit.

337

Sotto le quattro statuette che sostengono il sarcofago:

ALOISIVS ANTONIVS PEROTTVS GALEOTTVS
VIRI SORTISSIMI (sic) GERMANIQ. FRATRES EX ALDEMORISCORVM FAMILIA
NOBILIVM NIDI SVB CAROLI III. REGIS AVSPICIIS MERVERE
ANNO DOMINI MCCCLXXX.

(*) Nei principii del secolo XV questo sarcofago si teneva per un miracolo dell' arte; infatti l' Abate Antonio Baboccio si compiacque tanto di questa sua opera, fatta nel 1421, che volle apporvi il suo nome, la sua età, e la sua professione di

*

## 338

Sopra le mura del Chiostro veggonsi vari marmi innalzati alla memoria di alcuni insigni personaggi dell' Ordine dei Minori Conventuali, colle seguenti iscrizioni:

Pel Cardinale Brancati:

F. LAV:VS BRANCATI DE LAVRÆA
MIN. CON: CARDLIS S. ROM. ECCLÆ
AB INNOC: XI CREAT.
AN. DNI MDCLXXXI

## 339

Per S. Bonaventura:

S:VS BONAV.A FIDANZA, DE BAGNAREA
ORD.S MIN. CON. CARD. ET D.R S. R. E. AC
EPVS ALBAN.S A GREG.O X. CREAT.S AN. MCCLXXIIII

## 340

Pel Cardinale Centino (*):

F . FÆLICI . CENTINO . EX . ORD . MIN .
CON . S . R . E . CAR . ASCVL . EPISC .
MILETI . CREATO . DIE 17 . AVG.I
M . DC . XI .
F . P . P . ANG.O N . S . G . A . P .

---

pittore, scultore, architetto, e fonditor di metalli. L'opera è veramente bella, ed a ragione fu dichiarata il capolavoro del suo artefice. Il sarcofago è di esatta architettura, e vien sostenuto da quattro statuette che rappresentano quattro personaggi valorosi della famiglia Aldemoresco. I bassirilievi della cassa sepolcrale esprimono alcune azioni eroiche di Ludovico Aldemoresco ivi racchiuso, la di cui statua giace distesa sulla cassa medesima.

(*) Di questo Porporato si parla a lungo nelle *Memorie per servire alla Storia della S. Chiesa Miletese*, Nap. 1835 pag. 62, scritte dal chiarissimo nostro Amico Vito Capialbi da Montelcone.

341

Per F. Cornelio Rosa :

FRATRI CORNELIO ROSE NEAP.
ARTIVM ET SACRÆ TEOLOGIÆ (sic) DOCTORI
INGENTI IN REGENDO PRVDENTIA
AC HVMANITATE PRÆDITO VIRTVTVM
CVMVLO CONDECORATO CVNTIS (sic) IN
SVA RELIGIONE DIGNITATIBVS CVMVLATO
INSIGNIORES. N. CONVENTVS MODERAVIT
NEAPOLITANÆ PROVINTIÆ PRÆFVIT
BONONIENSEM AC MEDIOLANAM
GENERALI COMMISSIONE REXIT
TANDEM IN CVRIA ROMANA APVD
SVMMVM PONTIFICEM ORDINIS PRO
CVRATOR EXISTENS GVGLIELMO
AVINIONENSE (sic) GENERALI ANNO AB
INCARNATIONE D. MDCX.
ÆTATIS VERO SVÆ LVIII. AD COELOS EVOLAVIT
FRATER PETRVS PAVLVS ANGRISANVS
SACRISTA GRATO ANIMO POSVIT

342

Pel P. Francesco Simeone :

D. O. M.
RMO P. MAG. FRANCISCO SIMEONE
DE MONTE HERCULEO
QUI REGALI HUIC COENOBIO S. LAURENTII MAJ. ADSCRIPTUS
ET IN HOC EOD. OB EIVS DOCTRINAM PRAECLARASQ. VIRTUTES
AD MUNUS REGENT. PER SEXENN. DEIN LECTOR. MORAL. EVECTUS
A SUSCEPTO ONERE SUMMA SE CUM LAUDE EXPEDIVIT
PER BIENN. ALMAE PROVINCIAE NEAP. MINISTER
SOCIUS ORDIN. VISITAT. GENERAL. QUAESIT. IN GEN. EXAM.
ET PROCURAT. ORDIN. INVITUS SEMPER ELECTUS
MINIST. GEN. MUNUS DEFERENTE BENEDICTO XIII. RECUSAVIT.
FAMA SANCTITAT. HIC OBIIT POSTRID. NON. MAII M. DCCXXXII.
VIXIT ANN. LXII. M. VII. D. XVIII.
BENEMERENTI P.

**343**

Sulla porta della Congregazione di S. Antonio da Padova, che si vede in un lato del Chiostro, si legge:

CONGREGATIO MEDITANTIVM ET
COMPATIENTIVM PASSIONEM D.
N. I. C. SEPTEMQ. DOLORES
EIVS SS. GENITRICIS ANTIQVITVS
A R.^MO PATRE MAGISTRO
GENERALI PHILIPPO GESVALDO
SVPRA CHORVM IN ANGVSTO
LOCO FVNDATA SED AB AVGVSTA
FRATRVM PIETATE SVB SERAPHICA
S.^RVM FRANCISCI ET ANTONII PATAVINI
PROTETIONE AD HVNC AMPLIOREM
LOCVM PRO AMPLIORI DEI CVLTV TRANSLATA
A. D. 1654.

**344**

Dal Chiostro si può entrare nella stanza detta del Capitolo (*), nella quale si vede l'abolita Cappella della famiglia Marchese, e sul muro dall'Epistola si legge:

D. O. M.
IOANNES BAPTISTA MARCHESIVS
PAVLI CAMMAROTÆ MARCHIONIS FILIVS
PAVPERVM ET FISCI PATRONVS INTEGERRIMVS
REGIOS INTER CONSILIARIOS A CAROLO II. ADSCITVS
ANTE XL ÆTATIS ANNVM MORTE PRÆVENTVS
SACELLVM HOC
MARCHESIÆ FAMILIÆ PERVETVSTVM
AVREIS C RESTAVRARI DE TESTAMENTO MANDAVIT
NEC NON ALIOS CCL PROMISSIS PERPETVIS DE SVO ADDIXIT
PIVM BENEMERENTISSIMI VIRI VOTVM
CORNELIA DE DVCE VXOR
ANNIBALIS ANTONIÆQ. FILIORVM TVTRIX
ETSI MŒRENS IMPLERI CVRAVIT M. CC. XC. IX.

(*) Questa grandiosa stanza è costruita nelle forme gotiche. Il suo interno è sostenuto da due colonne di granito, e riceve la luce per due grandi aperture inter-

**345**

Sotto l' antecedente :

D. O. M.
OCTAVIVS PANTALEO MARCHESE FILIVS IOSEPHI QVI FVIT
QVINTVS MARCHIO CAMEROTANENSIVM SEQVVTVS TAM SVAM DEVOTIONEM
ERGA B.TÆ VIRGINIS (sic) SS. ANNVNTIATIONIS QVAM ILLAM PAVLI MARCHESII FRATRIS
SVI CORONELLVS REGIMENTI MARCHESII ET PRIMVS BRIGADERIVS MAIES.
CAROLI REGIS VTRIVSQ. SICILIE (sic) SEMEL CELEBRARI QOLIBET (sic) ANNO
SOLLEMNE SACRVM IN DIE FESTIVITATIS SS. ANNVNCIATIONIS A R
R. PP. HVIVS REALIS (sic) MONASTERII IN HAC EDICVLA (sic) IVRISPATRONATVS
SVE (sic) FAMILIE (sic) QVA DE RE HIC POSVIT ICONEM SACRI
MISTERII DICTE (sic) SS. ANNVNCIATIONIS VT
APPARET EX ISTRVMENTO ROGATO
MANV MAG.CI LEONARDI MARINELLI DE NEAP. DIE 5 7BIS
ANNVJ (sic) 1754.

**346**

Sul muro dal Vangelo :

D. O. M.
PAVLVS DOMINICVS MARCHESIE (sic) DOMVS EX ANTIQVIS COMITIBVS
MOLISII DOMINORVM CARCABVTTACII LVPARIE (sic) CAMPTIPETRE (sic) LVCITI
MARCHIO CAMMEROTE (sic) ET CASALIVM DNVS CASTELLVCII ET
S. BASILII VNA CVM ALONSO FRATRE SVO FILIJ GENERALIS
DOMITIJ MARCHESIJ DNI CASTRI S. LAVRENTIJ CASTRIPAGANI
ALIORVMQ. FEVDORVM ET BEATRICIS DE AQVINO EX
MARCHIONIBVS PESCARIE (sic) PATERNAM PIETATEM
SEQVVTI EROGAVERVNT ANNVOS QVINDECIM AVREOS
PRO SACRO QVOTIDIE CELEBRANDO IN HAC AEDICVLA
DE IVRE PATRONATVS EORVM FAMILIE (sic)

---

rotte da doppio ordine di gotiche colonnette. Sulle mura vi si ravvisano i ritratti di tutti i Santi e Sante dell' Ordine Francescano, situati con ordine cronologico; varie azioni del glorioso Istitutore; Carlo I d'Angiò in atto di concedere ai PP. Conventuali il Palazzo della Città per costruirsi il Tempio di S. Lorenzo; ed un gran quadro col Crocifisso Signore, la Vergine, S. Giovanni, ed altri PP. Francescani: opere bellissime dipinte a fresco da Luigi Roderico, e che furono poi da inesperta mano ritoccate. In questo luogo si adunavano le Deputazioni della Città, per lo disbrigo dei pubblici affari (*a*).

(*a*) Vedi il Celano Gior. 2. pag. 115, ed il Sigismondo pag. 204.

## 347

Sulla sepoltura avanti l'altare :

BERARDINO DE MARCHESIO VIRO
ET FAMILIÆ ANTIQVITATE ET DOCTRINA
INSIGNI CAMERE (sic) R.AE PRÆSIDI. ET CARMOSINÆ
RIECCARDE (sic) CONIVGI. DOMITIVS
FIL. PARENTIB. BENEMERENT. PIETISSE POS.
A. S. MCCCCLXXXIII

EODEMQ. AFFECTV PROSEQVVTVS
PAVLVM MARCHESIV AVVM
MILITE CLARISSIMV ET ALOISIAM COSSAM
COIVGES ATQ. PAVLVM IVNIORE PATRVVM
IVRECONS. EXIMIV AC R. COSILIARV EORVM
CINERES DE VETERI MONVMENTO
TRASLATAS (sic) INTER DESCENDENTES
COLLOCANDA (sic) CVRAVIT
OB. PAVLVS IVNIOR A. S. M. CCCC. LXXIIII
SENIOR A. M. CCCC. XXXXVI

## 348

Sopra la porta del Convento :

DIVI LAVRENTII MERITIS
ANTONIVS CICINELLVS
DEDICAVIT
ANN. EX QVO LVX TENEBRAS
DISPVLIT
M. D. XXXIIII

**349**

Prima di salire le scale del Convento si vede a sinistra la porta del Refettorio (*), ed entrando in esso sulla fontana a diritta si legge :

NE COENACVLO AD FRATRVM
COMMODITATEM. A. CAROLO
PRIMO CONSTRVCTO AC. A
PHILIPPO TERTIO. COLLABENTI
AD MELIOREM FORMAM
REDACTO. MVNDICIA
DEFICERET
FONTES POSVERE FRATRES

**350**

Sulla fontana a sinistra :

INTVS. VT EXTERIVS
CORDA. LAVENTVR. MANVS
ANNO DOMINI. MILLESIMO
SEXCENTESIMO QVARTO
DIE DECIMO MAII

**351**

Sul muro dirimpetto la porta grande :

PHILIPPO III. REGE
FORVM AD PVBLICA REGNI NEGOTIA
A CAROLO I. CONSTRVCTVM
TEMPORIS INIVRIA PENE COLLABENS
FERDINANDO RVIZ A CASTRO ET ANDRADA
LEMONENSIVM ET ANDRADÆ COMITE
AC PROREGE IVBENTE
REGIA IMPENSA REFECTVM EST
ANNO DOM. MDC

(*) Questo luogo pria che fosse convertito a Refettorio di Frati era addetto ai Pubblici Parlamenti, che si tenevano quando si trattava di fare dei donativi alla Maestà del Re da parte della Città, o del Regno. Il Vicerè Conte di Olivares vi fece in esso dipingere da Luigi Roderico le dodici Provincie del Regno, che veggonsi tuttora, quantunque siano malmenate dal tempo.

## 352

Salendo le scale del Convento si vede un quadro della SS. Vergine Immacolata, e sotto si legge :

AD FRATRVM COMMODITATEM
LAMPAS NOCTV HIC ARDENS
PERPETVO ESTO EX LEGATO
PERILL. DN. M. ANT. SVRGENTIS
A FABIO ET MVTIO GERMANIS
ADIMPLETO
M. D. LXXXXIIII

## 353

Salite le scale, alla sinistra vedesi la porta della stanza che precede quella della Biblioteca dei PP., sulla quale sta inciso :

D. O. M.
M. ANTONIVS MVTIVS ET FABIVS
FRATRES EX PERILLVSTRI SVRGENTIV
FAMILIA, QVORV PRIMVS PVBLICE
IVRIS PRVDENTIAM DOCVIT MVTIVS
REGII FISCI PATRONVS REGIÆ CAMERÆ
PRESES (sic) INTEGERRIMVS, ET SVPREMVS
A LATERE CONSILIARIVS, DESIGNATVS
FABIVS EQVESTRIS MILITIÆ
PREFECTVS (sic) OLIM NEAP. PLEBEM
CONCITATAM SEDAVIT. OMNES
FRANCISCANÆ FAMILIÆ ALVMNI
BIBLIOTHECA SVIS SVMPTIBVS
CONSTRVENDA ET LOCVPLETADA
CVRARVNT D. MARCVS A.s SVRGENS
IVNIOR MVTII F. MONVMENTVM
ETIAM GRATI ANIMI G. PARENTIBVS
P. AN. SAL. CIↃ. IↃC. IX

Vicino la porta della Biblioteca (*):

HOSPES SOSPES ESTO.
POST CONSCENSOS GRADVS GRADVM HINC DIVERTITO
BIBLIOTHECAM, PLVTEOS, TABVLARIA, LIBROS INTROSPICITO
IVDICIVM LATVRVS,
SVISNE PTHOLOMÆIS, (sic) AVT AVGVSTIS,
VEL EO AVGVSTIORIBVS QVO SACRATIORIBVS
NOSTRA CAREAT ÆTAS:
ANTICAM SVRGENTII FRATRES
POSTICAM REVERENDISSIMVS PATER
IO: BAPTISTA BARARDICELLVS LARINENSIS GENERALIS MINISTER
EREXERE INSTRVXERE:
ET NE QVID RELIGIONIS LIBRIS INSTRVENDIS,
ET RELIGIOSIS LIBERIS INSTITVENDIS DEESSET,
PRO SCOTICÆ DISCIPLINÆ ALVMNIS
DIATRABAS (sic) HIC AD QVIETVM EXERCITIVM,
CAMERAS IN HYPOPIRGIO AD LABORIOSAM QVIETEM
SVPREMVS IDEM FRANCISCANORVM PRÆFECTVS
PERFECIT
GRATIAM FVNDATORI LIBERALISSIMO HABITVRI PERENNEM
P. IANVARIVS ROCCHVS CÆNOBIARCHA (sic),
ET PP. CÆNOBITÆ (sic) PP.
IV. ID. NOVEMBRIS
AN. MDCXXXIX.

---

(*) Null'altro vi è di rimarcabile nel Convento oltre della Biblioteca, nella quale si conservano vari antichi libri. Si può dunque uscire per la porta grande di esso, vicino alla quale vedesi la scala per cui si va alle stanze dell'Archivio Notariale della Città. Questo locale anticamente era detto *il Tribunale di S. Lorenzo*, perchè in esso univansi gli Eletti della Città a trattare delle pubbliche cose. Fu questo luogo conceduto alla Città da Carlo I d'Angiò quando egli volle diminuire l'esteso potere del Popolo, come per l'innanzi dicemmo.

*

355

Usciti dal Convento alla sinistra vedesi la Torre Campanaria (*), sul di cui primo ordine è posta una marmorea statuetta di S. Lorenzo, e sotto si legge:

QVOD CIVIBVS CONTRIBVLIBVSQVE OMNIBVS
VNIVERSÆQVE VRBI FELIX FAVSTVM FORTVNATVMQVE SIT
DEI OPT. MAX. AC DIVI LAVRENTII MARTYRIS HONORI
DICATVM OPVS
ATQVE A PRIMIS CÆPTVM FVNDAMENTIS
ANNO SAL. MCCCCLXXXVII. VI. KAL. APRILIS
INCLYTO REGE FERDINANDO ARAGONIO REGNVM OBTINENTE
IOANNES BOFARDI F. CICINELLVS ET CAROLVS PETRI
F. SERGENTIVS
EX MONTANEA TRIBV NOBILES VIRIQ. VNDEQVAQVE ORNATI
TEMPLI PROCVR. NVLLA ALIVNDE QVÆSITA OPE
SED EX TEMPLI IPSIVS BONIS ID SVMENTES
FACIVNDVM CVRARVNT.

(*) Era questa la famosa Torre della Città, principiata dalle fondamenta ai tempi del secondo Re Angioino, e terminata sotto Ferdinando d' Aragona l' anno 1487. Fu posteriormente ridotta a Campanile della Chiesa di S. Lorenzo, come di presente si vede. La fabbrica è di travertini di piperno.

# ISCRIZIONI

## NON PIÙ ESISTENTI NELLA CHIESA DI S. LORENZO.

### XXVI (*)

Sulla tomba di Errico Capece:

CAPICE COGNOMEN, SED NOMEN EIVS HERRICVS
EXIMIE DOCTVS CIVILI LEGEPERITVS
CHRISTO FAMVLANTIVM DEVOTVS SEMPER AMICVS
MINORVM PRÆCIPVE SECTANDO CVLTVM ET RITVM
DOCILIS AD SACRAS SÆPE MEDITANDO SCRIPTVRAS
ET SIC CVIVSCVNQ; VALVIT DEFENSARE IACTVRAS
HOC LAPIDE CLAVDITVR HIC IVSTVS, ET TIMORATVS
AD DEVM PERVENIET, SIT CVM EO BEATVS.

### XXVII

Sul sepolcro di Francesca Sorgente:

HOC FRANCISCA IACET GELIDO SERGENTIA BVSTO,
CLARA GENVS, VITA CLARA SED ILLA MAGIS:
CARA VIRO CONIVX, ET FILIA CARA PARENTI,
GRATA SED IN PRIMIS RELIGIONE DEO.
FORMA FVIT CERTE NON CONTEMNENDA, SED ORIS
NEGLEXIT LAVDEM, LAVDE PVDICITIÆ,
ILLA QVIDEM TALIS, TV QVI LEGIS ISTA ROGATO
TAM PIA DEFVNCTÆ NE GRAVET OSSA LAPIS.
BERNARDVS DE RAIMO INSTITVIT HOC FRANCISCÆ SERGENTI VXORI DILECTÆ: CVM
QVA VIX. AN. IV. SINE QVERELA, QVÆ OBIIT AN. ÆTATIS SVÆ 19. 1449.

### XXVIII

Sopra la pietra della sepoltura di tre Fratelli della Casa Golina:

SALVE HOSPES, QVI NOSTRA VIDES NVNC MARMORA SPARGE,
SPARGE ROSAS VATEM HÆC TEGIT VRNA SACRVM.
COMPATER HIC SITVS EST GENERALIS, COMPATER ILLE,
CVI NVNQVAM SIMILEM PARTHENOPÆA DABIT.
PAVLINVS SECVM, SECVMQVE ANTONIVS VRNA
ACCVBAT, HOS GENVIT CLARA GOLINA DOMVS.
AN. 1501.

### XXIX

Sul sepolcro di Paolo Palmieri:

PAVLVS PALMERIVS, QVAMVIS FATALIS NECESSITAS
HORAM VITÆ SVPREMAM NONDVM CLAVSERIT,
HVMANA TAMEN CONDITIONE ADMONITVS,
CONDITORIVM HOC SIBI LVBRENSI LAPIDE,
IAM, IAM CASVRIS OSSIBVS VIVENS POSVIT.

---

(*) Avverta il nostro Lettore che questo numero è progressivo a quelli delle iscrizioni non esistenti del Duomo antecedentemente registrate.

## XXX

Nella Cappella della famiglia d' Andrea si leggeva :

QVOS
IDEM SANGVIS IDEMQVE AMOR IVNXIT
VRNA OMNES EADEM SOCIABIT
CVRANTE
HIERONYMO DE ANDREA
VI. KAL. AVG. AN. MDCLXXXIX.
VTINAM
VNICVIQVE QVIES VNA

## XXXI

IMMORTALITATI NOMINIS
PETRI DE ANDREA V. C.
COMITIS TROIAE
SVMMI STRATEGI IN EXERCITV NEAPOLITANORVM
ITEM REGIS LADISLAI A NEGOTIIS PVBLICIS
MAGNI SENESCHALLI DECVRIONIS CVBICVLARIORVM
QVEM IPSI AEQVALES EIVS
A BELLICIS VIRTVTIBVS COMMENDARVNT
ADVERSAE RES TENACEM RECTI
MAGNANIMVMQVE PROBAVERE
MORTEM OBIIT INVICTVS ANNO MCCCCXVI.
HIERONYMVS DE ANDREA
INLVSTRATORI GENTIS SVAE EXIMIO
TITVLVM INSCRIBENDVM
CVRAVIT
AN. MDCXCI.

## XXXII

MEMORIAE
ANTONII FRANCISCI XAV. F. DE ANDREA
DOMO NEAPOLI
QVI
AVITIS HONORIBVS
SPECTATISSIMVS
MORVM ELEGANTIA LITTERARVM SCIENTIA
ET SVMMO RELIGIONIS STVDIO
OMNIVM OBSEQVIA MERITVS EST
VIXIT ANNOS AMPLIVS LXXX.
ADQVIEVIT PLACIDISSIMO EXITV PANORMI
AN. MDCCXCI.
FILIVM SICILIAE ADMINISTRANDAE PRAEFECTVM
CONSTANTISSIMA CARITATE SEQVVTVS
OPTIMO PARENTVM
XAVERIVS DE ANDREA
MVLTIS CVM LACRIMIS

## XXXIII

QVIETI
MARIAE CAIETANAE RANVTIAE
DOMO NEAPOLI
QVAM
AB DYNASTIS PORETENSIVM
PROGNATAM
RELIGIO ET LIBERALITAS
PIENTISSIMIS MATRONARVM
AEQVAVERE
XAVERIVS DE ANDREA
POSVIT
CONIVGI SVAVISSIMAE
RAPTA EST AN. MDCCXCV.

## XXXIV

XAVERIO ANTONII F. DE ANDREA
DOMO NEAPOLI
ANTIQVITATE GENERIS ET GLORIA MAIORVM
CLARISSIMO
QVEM
MAGNA ERVDITIONIS ET ELOQVENTIAE LAVDE
FLORENTEM
FERDINANDVS KAROLI III. CATH. F. NEAP. ET SICIL. REX
VI. VIRVM LITIBVS IVDICANDIS
XXIV. VIRVM SACRI CONSILII SENTENTIIS IVDICVM COGNOSCENDIS
II. VIRVM SICILIAE ADMINISTRANDAE
V. VIRVM AERARIO REGVNDO
VNIVERSIS ORDINIBVS PLAVDENTIBVS
DIXIT
DECESSIT VI. ID. DECEMBR. AN. MDCCXCVIII.
ANNOS NATVS LXIII M. XI. D. XIX.
INNOCENTIA VITAE SAPIENTVM CONSVETVDINE
RERVMQVE GESTARVM FELICITATE INSIGNIS
IOANNES AD LACRIMAS RELICTVS
FECIT PATRI OPTIMO DESIDERATISSIMO
CVIVS HAEC LAVS PRAECIPVA
IN SVMMA PRINCIPIS GRATIA
INVICTO A CVPIDITATIBVS ANIMO
HVMANA OMNIA CONTEMPSISSE

## XXXV

Nella Cappella della famiglia Rocco si leggeva:

PETRVS ROCCVS EX NOBILITATE NEAP. ET DOMNA PORFIDA MOLOSACHIA REGIO SANGVINE NATA FILIA SERENISSIMI D. IOANNIS EPIROTARVM DESPOTI, AC VTRIVSQVE MOLOSACHIÆ DOMINI, SÆPÈ CVM AMVRATE, ET MAHOMETE IMPERATORIBVS TVRCARVM CONFLIGENTIS, TANDEM AB ILLORVM POTENTIA SVPERATI, NEAP. ANNO 1476. APPLICANTIS, LOCVM OSSIBVS CONCORDISSIMI CONIVGES SOCERO, ET PATRI DEDERE ANNO A MORTALIBVS ORCO EREPT. 1518.

## XXXVI

Sul pavimento della Chiesa si leggevano i seguenti epitaffi:

HVGO SVB HOC TVMVLO TEGITVR, GENEROSA PROPAGO,
CVIVS ERAT SANGVIS SANSEVERINA DOMVS.
QVI SVPERVM CVLTOR, QVI SERVANTISSIMVS ÆQVI,
CVI NVLLVS SIMILIS NOBILITATE FVIT.
OBIIT IV. SEPTEMBRIS 1468.

## XXXVII

STRENVVS, INGENVVS, VIR PRVDENS, VT LEOPARDVS
REGIVS, EGREGIVS, IACET HIC, VT FLORIDA NARDVS
HIC EXTANDARDVS GVLLIELMVS NOMINE, NVMEN
TRANSITVS AD LVMEN PRECOR, VT NON SIT SIBI TARDVS.
BELLA COMESTABVLVS REGNI PVGNANDO SVBEGIT.
ATQ; MARESCALLVS, QVEM LAPIS ISTE TEGIT
GALLIA QVEM GENVIT CAROLVS REX FOVIT HONORIS
CVLMINE, QVI MERVIT, DEVS VT ORNET VESTE DECORIS.

## XXXVIII

QVOD PATRI HAVD POTVIT VIVENTI SOLVERE MVNVS,
INGRATO SOLVIT POSTHVMVS HVIC CINERI,
QVI SERVET DONEC SOMNO CONSVRGAT AB ALTO,
FVNERE PRO TRISTI CONDIDIT HVNC TVMVLVM.
ATQVE PAREM CINERI FRATERNO REDDAT HONOREM,
THEBANAM VICIT SIC PIETATE PIAM
OFFICIVM HOC NATI SVPEREST CVM PVLVERE AMOMI
BLANDA SVPER STRVCTO FVNERE THVRA ROGO.
IO. ANT. NVCERIO P. B. M. ET IO. PAVLO FRATRI CARISS.
IO. ANT. FILIVS. 1558.

## XXXIX

Nella Cappella della famiglia Angrisani si leggeva :

IOANNI ANTONIO DE ANGRISANIS
C. COMITI PALATINO OB VITÆ
INTEGRITATEM ET SPECTATAM FIDEM
CVNCTIS CIVITATIS ORDINIBVS CHARO
ATQ. ACCEPTO, ET LEONARDO
ANTONIO EIVS FILIO
CANONICO NEAP. ET PRIMO
DIACONO RELIGIONE
ET MORVM CANDORE CONSPICVO
IVLIVS DE ANGRISANIS PATRI OPTIMO
AC FRATRI AMANTISS. MON. HOC
EXTR. CVR. ANNO SAL. M. D. LXXVII.

## XL

IVLIANO DE ANGRISANIS NEAPOLITANO MILITI ADRIANO FILIO ET ANTONELLO MILITI NEPOTI EX QVO PETRVS NVCERINVS EPISCOPVS ET MARCELLVS IOANNÆ II. BENEMERITVS CVIVS LIBERI SABATINVS NEAPOLITANVS CANONICVS ET FELIX IN QVIBVS NON EXTINCTVM PENITVS AVITVM LVMEN, REVIXIT IN IO: ANTONIO. IC. PALATINO COMITE QVI PRO SVIS ADEPTO SACELLO IN HOC POSVIT PIETATIS SVÆ TESTEM IN QVO ET FILIIS LEONARDO ANTONIO CANONICO NEAPOLITANO ET IVLIO PHILIPPI II. ACCEPTO; VT ET AB EO MARCO ANTONIO S. PETRI CARMENNÆ ABBATI SVCCESSORI ABBATIÆ EIVSDEM ET PATRVI CANONICATVS. IO: ANTONIO S. T. D. CLERICORVM REGVLARIVM PLVRIES PRÆPOSITO GENERALI ARCHIEPISCOPO SVRRENTINO PAVLO V. COMMENDATISSIMO A DOCTRINÆ FACVNDITATE INTEGRITATE VITÆ ET IN EGENIS LARGITATE AC OMNIBVS PRÆCLARO VNA CVM MARCELLO. V: I. D. PERITISSIMO ET SCIPIONE G. M. CONTINVO. MARCELLVS. S. T. ET. V. I. D. CANONICVS NEAPOLITANVS ET IOANNES MILITVM DVX FILII ASCENDENTIBVS INSTAVRARI CVRAVERVNT GRATI ANIMI MONVMENTVM. A. S. M. DC. XL.

## XLI

NICOLAO DE ANGRISANIS
Q.ᴹ ANTONINI ET IVLIÆ IMPERATO
E MARCHIONIBVS SPINETARVM FILIO
E NOBILIBVS FAMILIIS MAROTTA ET DAMONE
PATRITIIS CAPVANIS ET SVRRENTINIS
DESCENDENTI
IVVENI MORVM PROBITATE, DOCTRINA, IN PAVPERES ET DEVM
PIETATE
NVLLI SECVNDO
QVI OBIIT CELIBES (sic) V. IDVS XBRIS (sic) MDCCLXI
ÆTATIS SVÆ ANNORVM XXVI
D. AGNELLVS DE ANGRISANIS PATRVVS
MERENS (sic) DOLENSQ. POSVIT

## XLII

Sulla sepoltura della famiglia Cicinello si leggeva :

GLORIA, NOBILITAS, FASTVS, THESAVRVS, HONORES,
AVRA LEVIS, NVBIS, VMBRAQVE, PVLVIS, HOMO.
HAEC QVICVMQVE LEGIS MEDITARE, ANIMAMQVE SEPVLCRO
CONDERE, NE TREPIDA, SI MELIORA SAPIS.

**356**

Dirimpetto il Campanile di S. Lorenzo si vede la statua di bronzo di S. Gaetano Tiene, sul di cui alto piedestallo vi si legge:

VBI . OLIM
B . CAIETANO . CLER . REG . FVNDATORI
OB . NEAPOLITANAM . VRBEM
A . PESTE . LIBERATAM
IN . PVBLICVM . GRATI . ANIMI . MONVMENTVM
ET . IN . LAETAM . SPEM . FVTVRAE . TVTELAE
MARMOREVM . SIMVLACRVM
AB . EIVSDEM . VRBIS . SEPTEMVIRIS
POSITVM . FVERAT . AN . MDCLVII .
HEIC . NVNC
VIRGINI . DEIPARAE
SINE . ORIGINIS . LABE . CONCEPTAE
NEAPOLITANORVM
SOSPITAE . INDVLGENTISSIMAE
ET . DIVO . CAIETANO
PVBLICAE . INCOLVMITATIS . VINDICI
THEATINORVM . S . PAVLI . DOMVS
ET . PROREGIS . PETRI . ARAGONI . MVNIFICENTIA
DONVM . DAT .

**357**

Sulla parte opposta del piedestallo:

COLVMNAM . A . PROREGE . ARAGONIO
HVIC . OPERI . DIV . NEGLECTO . DESTINATAM
AD . VLTIMVM . AB . ALPHONSO . CARRAFA . MONTIS . NIGRI . DVCE
EA . GRATIA . QVOD . HAEC . DOMVS
FRANCISCVM . MARIAM . PATRVVM . SVVM
AD . NOLANAM . CATHEDRAM . EDVXERIT
COLLATIS . IN . SVBSIDIVM . OPERIS . FACIVNDI
CENTVM . MILIBVS (sic) AERIS
TEATINI . PATRES
REGINAE . IMMACVLATAE
ET . FVNDATORI . OPTIMO
POSVERVNT . ET . DEDICARVNT
ANNO . CIↃIↃCCXXXVII (*)

*Vedesi appresso la scalinata della magnifica Chiesa di*

(*) Queste due iscrizioni furono composte dal dottissimo Mazzocchi.

# S. PAOLO

## DEI CHERICI REGOLARI TEATINI.

TEMPIO famoso esisteva in questo luogo sin dagli ultimi tempi dell'impero di Augusto. Tiberio Giulio Tarso, Liberto e Procuratore di Augusto, lo fondò a sue spese in onore dei Gemelli di Leda Castore e Polluce. Era esso arricchito di oricalco e di greci marmi con molto gusto lavorati. Il suo pronao era composto di otto colonne scanalate di ordine corintio, ognuna dell'altezza di palmi 34 1/2, e di diametro pal. 4 e sei once, coi capitelli alti pal. 5 1/2, e nella base pal. 3. Sull'epistilio del cornicione vi si leggeva la seguente greca iscrizione:

ΤΙΒΕΡΙΟΣ . ΙΟΥΛΙΟΣ . ΤΑΡΣΟΣ . ΔΙΟΣΚΟΥΡΟΙΣ . ΚΑΙ . ΤΗΙ . ΠΟΛΕΙ .
ΤΟΝ . ΝΑΟΝ . ΚΑΙ . ΤΑ . ΕΝ . ΤΩΙ . ΝΑΩΙ . ΠΕΛΑΓΩΝ . ΣΕΒΑΣΤΟΥ .
ΑΠΕΛΕΥΘΕΡΟΣ . ΚΑΙ . ΕΠΙΤΡΟΠΟΣ . ΣΥΝΤΕΛΕΣΑΣ . ΕΚ . ΤΩΝ . ΙΔΙΩΝ .
ΚΑΘΙΕΡΩΣΕΝ (1).

Al cornicione seguiva il timpano con lavori anagliptici dinotanti Apollo sul tripode, la Terra, ed un Fiume, che gli stavano ai lati. La Terra era appoggiata col sinistro braccio a piccola torre sovrapposta ad un monticello, e col destro teneva una cornucopia piena di spighe e frutti. Il Fiume teneva alla sinistra il calamo, ed alla diritta un vaso che versava acqua (2). Vi erano inoltre varie altre figure delle quali non si è serbata memoria. Sulla sommità del triangolo del timpano eravi collocata la statua di Partenope, protettrice della Città, e nei due estremi della base si vedevano quelle dei Dioscuri.

Ma divenuti i Napoletani adoratori del vero Dio, dopo aver ricevuta la Fede dal Principe degli Apostoli, il grandioso Tempio Gentile restò del tutto abbandonato, e nelle diverse vicende dei tempi crollò la maggior parte di esso. Nel finire poi del secolo VIII sopra i ruderi dell'abbattuto Tempio s' incominciò la fabbrica di una Chiesa dedicata all' Apostolo S. Paolo, in memoria delle due vittorie riportate dai Napoletani contro i Saraceni ai 25 Gennaio dell'anno 574, ed ai 30 Giugno del 788, nei quali giorni la Chiesa Santa celebra la Conversione di S. Paolo, e la sua Commemorazione. Quella Chiesa aveva tre navi sostenute dalle colonne dell' antica fabbrica, le quali erano ben molte. Vi si fondò in essa un Collegio di Preti col suo Abate, e se le diede il titolo di Parrocchia.

---

(1) Questa iscrizione par che debba tradursi nel seguente modo:
*Tiberius Julius Tarsus Dioscuris, Et Civitati, Templum, Et Quae In Templo, Pelagon Augusti Libertus, Et Procurator Perficiens Ex Propriis Dedicavit.*

(2) Si crede che il simulacro della Terra indicava la nostra Campagna felice, ed il Fiume il nostro Sebeto.

L'antico pronao tuttavia esisteva, e serbava ancora la sua primiera magnificenza, quando ad un tratto nel 1446 scosso da orribile tremuoto rovesciò in gran parte, e le statue fattesi a pezzi rimasero nelle rovine miseramente sepolte. Rimanevano ancora altre sei colonne in piedi, quattro delle quali precipitarono col tremuoto dei 5 Giugno 1688, e le due che resistettero si veggono di presente sul frontispizio della Chiesa.

Giunti in Napoli nel 1532 S. Gaetano Tiene coi suoi religiosissimi Compagni, provenienti da Venezia, fu loro concessa da Antonio Caracciolo Conte di Oppido un'abitazione vicino alla Chiesa di S. Maria della Misericordia fuori la porta di S. Gennaro; dove vi abitarono per più tempo. Quindi passarono nella casa di Maria Longo, fondatrice dell'Ospedale degl' Incurabili, nella di cui stalla vi formarono una Chiesolina, detta perciò S. Maria della Stalletta, che ingrandita poi si disse di S. Maria a Gerusalemme. Ma tali luoghi riuscivano angusti all' esercizio del loro santo Istituto, perlocchè si erano decisi di ritornare a Venezia. Allora il Vicerè Pietro di Toledo mal soffrendo che la Religiosa Compagnia partisse da Napoli, chiedè al Cardinale Arcivescovo Vincenzo Carafa la Chiesa dedicata a S. Paolo, perchè fosse concessa ai novelli Religiosi, e l'ottenne: infatti essi ne presero il possesso nel maggio del 1538.

Divenuti dunque i PP. possessori di questa Chiesa, incominciarono a rifarla in diverse parti di essa; ma crescendo sempreppiù la loro Compagnia, risolvettero di riedificare interamente la Chiesa e renderla più spaziosa al concorso dei Fedeli. Alla grande spesa che vi bisognava concorsero spontaneamente i pietosi Napoletani, giacchè i PP. Teatini in conformità del loro Istituto non potevano avere affatto rendite, nè cercare, ma stare totalmente affidati alla Divina Providenza. Nel 1590 fu incominciata la fabbrica col disegno del P. D. Francesco Grimaldi della medesima Compagnia Teatina, e si vide ben presto finita.

La Chiesa ha tre navi di architettura corintia; si ascende ad essa per una magnifica scalinata, la quale va a congiungersi col piano dell'antico pronao, dove or si veggono le due colonne del distrutto Tempio e due basi delle altre colonne rovesciate col tremuoto del 1688, come si è detto.

Entrandosi nella Chiesa si osserva in primo luogo il gran dipinto sopra la porta maggiore, opera di Santolo Cirillo; quindi la volta della nave grande dipinta a fresco dal cav. Massimo Stanzioni, e divisa in cinque quadri. In quello che sta vicino l'arco vi espresse S. Pietro che predica al Popolo Napoletano; nell'altro l'arrivo di S. Pietro in questo luogo, occupato allora dal Tempio di Castore e Polluce, e le statue di quei falsi Dei spezzate a terra; nell'altro S. Pietro e S. Paolo in gloria che sostengono la Croce, e sotto S. Gaetano, S. Andrea d'Avellino, altri Santi dello stesso Istituto, ed il Pontefice Paolo IV con altri Vescovi e Cardinali, in atto di mirare i Ss. Apostoli; siegue appresso il quadro colla battaglia vinta dai Napoletani contro i Saraceni ai 25 Gennaio, giorno della Conversione di S. Paolo; e nell'ultimo finalmente la predicazione di detto Santo. Sotto le centine che sostengono la volta dalla parte dell'Epistola sono rappresentati i seguenti sacri fatti; cioè S. Paolo che libera la Donzella della Città di Filippi dallo spirito Pitonico in presenza del popolo; il detto Santo fra gli Apostoli che

riceve un raggio di celeste luce, e s'inginocchia ad adorare il Signore; la sua lapidazione nella Città di Listra; quando nell' Isola di Malta ricevè il morso dalla vipera, che buttò nel fuoco dopo averla maledetta; e la morte del fanciullo Eutico, che precipitò dalla finestra, e fu risuscitato dal Santo. Le pitture sotto le centine dalla parte del Vangelo esprimono S. Pietro che libera l' indemoniata, mentre che Saffira cade estinta ai suoi piedi; la resurrezione di Tabita nella Città di Ioppe; la guarigione di molti infermi, e storpiati per l'intercessione dello stesso Santo; quando Egli ricevè le chiavi del Paradiso dal Redentore Gesù; e la caduta di Simon Mago: tutti affreschi del cav. Massimo. Gli affreschi vicino le finestre furono macchiati d'Andrea Vaccaro, e coloriti d' Andrea di Leone. Le due Virtù negli angoli sull' arco del maggiore altare sono del medesimo Vaccaro. Le pitture ad olio della nave grande e della crociera, dal cornicione in giù, sono di Santolo Cirillo. Sulla volta della crociera vi sono tre grandi quadri a fresco di Bellisario Corenzio; quello di mezzo rappresenta la separazione dei Ss. Pietro e Paolo per andare a subire il martirio l' uno sul Monte Aureo, e l' altro nella via Ostiense; i due laterali figurano la crocifissione di S. Pietro, e la decollazione di S. Paolo. Le centine di detta volta furono dipinte anche dal Bellisario, e figurano altri fatti dei Principi degli Apostoli.

## 358

Sul frontispizio di questa Chiesa si legge:

TEMPLVM . VETERI . MAGNIFICENTIA . EXTRVCTVM
CASTORI . ET . POLLVCI
SI . FIDES . GRÆCIS . QVI . ERANT . IN . FRONTE . CHARACTERIBVS
TIBERIO . IVLIO . TARSO . CONDITORE . AVGVSTI . LIBERTO
DOCTORI . GENTIVM . DEIN . SACRVM . FVSIS . BELLO . SARACENIS
CLERICI REGVLARES
AVSPICE . PETRO . A . TOLETO . REGNI . PROREGE
SANCTIVS . COLENDVM . SVSCEPERE
AST . PARTHENOPES . QVALE . DECVS . ANNOSVM . ET . INGENS
TANTÆ . MOLIS
IMMOTVM . TOT . SÆCVLIS . VESTIBVLVM . AC . SVPERSTES
COLVMNIS . FVLTVM . IMMANIBVS . AD . STVPOREM . ERECTIS
COGIMVR . DEPLORARE
QVATTVOR (sic) . ACCISIS . ET . IACENTES . QVOQVE . MIRACVLO . SVNT
TOTIDEM . TESTANTIBVS . RVINAM . AC . MINITANTIBVS
HOC . SAL . AN . MDCLXXXVIII . NONIS . IDIBVS . IVNIIS
MOTA . TERRA . QVASSANTE
ÆDIVM . VASTITATE . MVLTORVM . CÆDE . OMNIVM . METV
CVM . CECIDIT . DEMON (sic) . STRAVIT .

## 359

Verso le due estremità della parte inferiore del frontispizio si veggono i due torsi clamidati di Castore e Polluce (*), e sotto quello che sta alla diritta si legge:

TYNDARIDAS VOX MISSA FERIT, PALMA INTEGRA PETRI EST;
DIVIDIT AT TECVM PAVLE TROPHÆA LIBENS.

## 360

Sotto quello che sta alla sinistra:

AVDIT VEL SVRDVS POLLVX CVM CASTORE PETRVM,
NEC MORA, PRÆCIPITI MARMORE VTERQVE RVIT.

---

(*) Il P. Guicciardini, Monaco Celestino, nella sua opera *Mercurius Campanus* pag. 118, deride le rotte statue di questi Numi coi seguenti versi,

*Numina vos pelagi, propriis quis fudit ab aris,*
*Stravit, et faedo saxea busta loco?*
*Quis lapides cultos, arcus, vastasque columnas,*
*Audaci valuit perterebrare manu?*
*Quis cessare preces, suspiria, votaque fecit,*
*Quas passim vobis naufraga turba dabat?*
*Num livor superum? num summi dextra Tonantis?*
*Vel tempus, rabido dente voravit opus?*
*Nocet enim cunctis, quos jam suspexerat orbis,*
*Et simile excidium parque ruina fuit.*
*Vos geminos pariter pepulit geminata propago,*
*Quae nutu falsos pellit ab axe Deos.*
*Impavida haec spernit turbam numerumque deorum,*
*Ridet et irati tela trisulca Jovis.*
*Corruit Alcides, confracta est Palladis hasta.*
*Perdidit et cerebrum docta Minerva suum.*
*Amplius haud sua Mercurius mendacia fingit,*
*Nec Mars ulterius bella cruenta serit.*
*Falciferi, Cybeles, Veneris, Junonis et almae*
*Diruta ubique solo splendida templa manent.*
*Non ficta in superos, ut quondam bella parantur,*
*Dum tonat hinc Paulus, fulgurat inde Petrus.*
*Clavibus hic coelum reserat, quin aequora plantis*
*Intrepidus nulla comprimit arte senex.*

## *Dal lato destro della Chiesa.*

### 361

Osservate le due prime Cappelle di questo lato (*) si può scendere nella Cappella sotterranea (**), dedicata a S. Gaetano Tiene ed al B. Gio: Marinonio, sulla di cui porta si legge:

SVB HAC CRYPTA
IN PACE REQVIESCVNT
CORPORA BEATI CAIETANI THIENÆI
CLERICORVM REGVLARIVM
INSTITVTORIS SANCTISSIMI
BEATI IOANNIS MARINONII
ET FRISCORVM QVAM PLVRIVM
EX EODEM ORDINE SERVORVM DEI
QVORVM MEMORIA
IN BENEDICTIONE EST

---

*Praepollens alter gladio transcendit in aethram,*
*Arcana et veri numinis inde trahit.*
*Solers ille, ratis clavum moderatur, et iste*
*Ter maris e fundo tollit in astra caput.*
*Ergo caput, celeres, pelagi demergite lymphis,*
*Navigeroque Petro cedite jura maris*
*Aethereos etiam, tremebundi, linquite postes;*
*Nam raptus Paulus vertere terga jubet.*
*Si mare, si coelum tandem cessistis utrique;*
*Et vestra in terris cedere templa decet.*

(*) La prima di queste due Cappelle contiene tre quadri; quello dell'altare rappresenta S. Liborio e S. Francesco, ed i laterali S. Benedetto, e S. Paolino: furono dipinti da Niccola Malinconico. La seconda Cappella è dedicata alla Natività del Redentore, ed il quadro che la rappresenta è di Marco da Siena.

(**) Questa Cappella fu disegnata da Francesco Solimena, il quale fece anche le pitture a fresco che in essa si veggono. I quattro belli bassirilievi in bianco marmo, posti sulle mura laterali, furono eseguiti da Domenicantonio Vaccaro; i due tondi rappresentano due miracoli di S. Gaetano succeduti a Niccola Cafarelli uno in Roma, e l'altro in Napoli in questo stesso luogo, come si rileva dalle iscrizioni che si leggono al di sotto, da noi quì appresso trascritte: gli altri due bassirilievi figurano l'apparizione del Bambino Gesù avuta da S. Gaetano la notte di Natale, mentre orava nella Chiesa di S. Maria Maggiore; e la visione ch'ebbe il Santo medesimo in punto di sua morte della Croce, e del Crocifisso, che l'invitava a morire su di essa. Sotto l'altare riposano i corpi del glorioso S. Gaetano, del B. Gio. Marinonio, e di molti altri PP. della Compagnia Teatina.

362

Scendendo le scale vedesi dirimpetto la marmorea statuetta di S. Gaetano (*), e sotto sta inciso :

D. O. M.
PAVCIS TE HOSPES VOLO
HYPOGEVM SVBIS
BB. CAIETANO THIENAEO ET IOANNI MARINONIO
SACRVM
QVI LATET HIC MAGNVS EORVM CINIS
PRETIVM LOCO FACIT CEV THESAVRVS ABSCONDITVS
HI TE GRADVS RECTE AD IPSOS DVCVNT
AVDIENT FACILIVS VOTA SI PROPIVS ACCEDAS
PRÆTEREA DONA CONGEMINABVNT
CONIVNCTI BEATORVM MANES
HÆC HABVI ABI

(*) Questa statuetta è una delle più belle opere di Andrea Falcone.

363

Sul vicino pilastro vi è posto un marmo colla iscrizione :

D. O. M.
BEATVS CAIETANVS CLERIC. REGVL. PATER.
ET NEAPOLITANI REGNI PROTECTOR
VICENTIÆ NATVS E STIRPE PRÆNOBILI THIENÆA,
POST INGENVÆ INDOLIS PVERITIAM HAVD PVERILITER ACTAM
POST IMBVTVM ANIMVM GEMINI IVRIS ET DIVINÆ SAPIENTIÆ DISCIPLINIS
POST OBITOS IN AVLA IVLII II. P. M. ILLVSTRES DIGNITATIS GRADVS
POST DEVICTAS MVNDI DELICIAS ALTISSIMÆ PAVPERTATIS VIRTVTE POSTERIS AMPLEXANDA
POST NOVAM REGVLARIVM CLERICORVM ACIEM EVANGELICIS LEGIBVS INSTITVTAM
POST INFANDOS CRVCIATVS ROMÆ IN CLADE BORBONICA FORTISSIME TOLERATOS
POST FVNDATAM ET APOSTOLICÆ VITÆ EXEMPLIS INSTRVCTAM INSIGNEM HANC DOMVM
POST VALDESIVM ALIOSQVE NONNVLLOS HÆRETICORVM PRIMIPILOS QVI TOTAM PENE CAMPANIAM INFICERE CÆPERANT VIGILI INDVSTRIA DETECTOS ATQVE FVGATOS
POST MVLTA EAQVE INGENTIA DIVINITVS PATRATA MIRACVLA
BONORVM OPERVM MERITIS CVMVLATVS SENEX MIGRAVIT AD SVPEROS
VII ID. SEXTIL. MDXLVII. CHARO PIGNORE SACRORVM OSSIVM NOBIS AD CVLTVM ATQVE SVBSIDIVM HAC CRYPTA RELICTO

## 364

Sul pilastro dirimpetto :

BEAT: IOANNES MARINONIVS
QVÆRIS CIVIS QVÆRIS ADVENA QVALIS FVERIT
HIC VENETIIS NATVS A PVERITIA SE DEO MANCIPAVIT
MOX CLERICVS TVM SACERDOS POST CANONICVS IN
CELEBERRIMO D. MARCI EIVS VRBIS TEMPLO
SEDVLAM DEO OPERAM NAVAVIT
DEINDE A B. CAIETANO INTER PRIMOS CLERICOS REGVLARES COOPTATVS PRISTINA APOSTOLORV VIVENDI
NORMA AD PRÆCLARA TANTI MAGISTRI AMVSSIM
RELIGIOSISSIME COLVIT
EIDE NEAPOLIM EX POTIFICIO DIPLOMATE VENETIIS ADVENIETI NO SINE DIVINO NVMINE COMES EST DESIGNATVS
NA IN HAC CIVITATE NIHIL NO RIGAVIT QVOD ILLE PLATAVERAT SVGGERETE DEO VBERRIMO IGREMETO (sic) GRATIARV
ASCETICÆ ET ACTVOSÆ VITÆ OPERATIONES ITA CONIVNXIT
VT CV TOTVS ESSET IN COTEPLATIONE DIVINORV TOTVS ETIA FVIT IN ANIMARV SALVTE PROCVRANDA
IN CARITATE PATIETIA MODESTIA MANSVETVDINE PAVPERTATE ET AD PROPRIA VTILITATE EXCELLVIT ET AD
NORMA CÆTERORVM
SAPIENTISSIMVS SATOR ÆTERNITATIS EA DIVINI VERBI
SEMINA SPARSIT E SVGGESTV VNDE MESSIS METERETVR CÆLESTIVM HORREORVM
DIGNVS PROPTEREA QVEM VIRI PRÆCLARISSIMI EXAVDIRENT ET IN TRIDENTINA SYNODO POSTEA SENATORES VT APOSTOLI CVM ECCLESIASTEN COLLAVDARENT
VALDENSIS HÆRESIS LVEM IAM IAM PER TOTAM FERE
CAMPANIAM PVLLVLANTEM DETEXIT AVERRVNCAVIT
DISSIPAVIT
ARCHIEPISCOPATV NEAPOLITANV DEFERENTE PAVLO IV. P. M.
ETIAM FVSIS LACHRYMIS RECVSAVIT
DENIQVE IN HOC CŒNOBIO VBI DIV SACTISSIME VIXERAT
DIEM CLAVSIT VLTIMVM ÆVI PLENVS ET GLORIÆ NEC
SINE OPINIONE QVOD PLERAQ. MIRA FECERIT ET PRÆDIXERIT
IDIB. DECEMBR. ANNI CHRISTIANI MDLXII
SPIRITV IN CÆLO RECEPTO RELICTO NOBIS IN HAC CRYPTA
QVOD MORTALE HABEBAT AD SOLAMEN AD REFVGIVM
AD TVTAMENTVM.

## 365

Entrandosi nella Cappella, sul muro dall'Epistola si legge:

BONE VIR PELLEGE ANTEQVAM ABEAS
NICOLAO CAFARELLO ROMANO INLVSTRI VIRO
THIENÆAM HANC QVOD ADEVNDI CRYPTAM
ROMÆ IAMDIV VOTI REVS
PAVITANTIOR TORRENTE SIRIO (sic) SVBSTITISSET
AVT IN SOCORDIA DISTENTVS TAMQVAM INNOCENS
SVBIRATI AD INSTAR PER SOMNIVM CAIETANVS APPARVIT
STERTENTEM EXCITANS PROMISSIS OBNOXIVM
ARGVIT INCREPAT PLECTIT
ELVXATIS IN MANV DIGITIS ET INTORTIS
TVM ATROCIORA MINATVS NI PROFICIAT
VOTO DAMNATVM INSTAT NEAPOLIM PERGERE.

## 366

Dal Vangelo:

ROMA NEAPOLIM APPVLIT
SOLVTVRVS QVÆ SPOPONDERAT CAFARELLVS
CONVVLSVS DIGITIS AC PRORSVS ENERVIS
QVO CAIETANVS QVIESCAT QVO CONSISTAT IN LOCO
EXQVIRIT VESTIGAT ET LIMEN ADORAT
SACROSQVE HOSCE SVCCEDENS AD CINERES
HEIC ADSTAT SACRIS EXOMOLOGESI IAM PERACTA
REDDITVS HEIC SVB SYNAXIN DIGITORVM VSVS
OBSTVPESCENTIBVS QVI ADERANT GRATESQ. AGENTIBVS
ASSERTORI VALETVDINIS AC VINDICI
SIC FRACTVS MANV ET IMPOS INCOLVMIS VRBEM REPETIT
SAL. AN. M. DCLXXI.

## 367

Sul pavimento avanti la detta Cappella :

D. O. M.
THERESIÆ RAGGIÆ PATRIA ROMANÆ GENERE GENVEN.
PAVLO RIARIO MARCH. CORLETI CONIVGE AMANTISSIMO
VIX POST TRIENNIVM ORBATÆ
ET BIENNIVM ÆGRE ILLI SVPERSTITI
OCTAVIA MARCH. CORLETI CASSANDRA ET PAVLA RIARIÆ
FILIÆ ADHVC INFANTES RELICTÆ
HIC VBI VIVENS ORAVERAT
ET MORIENS SEPELIRI CVM IVGI SACRIFICIO
TESTAMENTO DEMANDAVERAT
OCTAVIA SPINVLA MARCH. CORLETI AVIA
ET NICOLAO DVCE RIARIO PATRVO
TVTORIBVS CVRANTIBVS
P. P.
ÆRÆ CHRIST. ANN. CIↃIↃCCXVI

## 368

Uscendosi dalla suddetta Cappella si vede dirimpetto la porta della Congregazione sotterranea, detta *della Disciplina*, sulla quale si legge :

SVB HOC FORNICE
BEATO CAIETANO DICATO
AC SACRIS EIVS CINERIBVS NOBILITATO
PIVS VIRORVM COETVS
IN EIVSDEM HONOREM
SE PLACANDO NVMINI
FLAGRIS CASTIGANS EXERCET
SVPPLEX CVM FIDE DESCENDE
ET VOTI COMPOS ASCENDES

**369**

Scendendosi nella detta Congregazione sul pavimento avanti l' altare si vede la sepoltura dei Nobili Napoletani colla iscrizione :

HOSPES ASTA ET PELLEGE
HAC ITVR PER VRNÂ MORTALÊ AD IMORTALITATÊ
POST DIVTVRNOS ERRORES CŒTVS PATRITIVS
PATRIAM HIC SIBI INVENIT
HIC SVNT MORVM OMNIA ET NIHIL,
PRÆCLARI SANGVINIS, OPVM, FORMÆ
SVPERSTES FŒTOR, ET HORROR,
LACRYMÆ TANTV ET FLAGRA FRAGRÂT.
HIC PVLVIS VESTIENDVS HOMINE TVBÂ EXPECTAT.
SI VIVENS EXPECTAVIT VESTIETVR DEO.
QVI ANTE MORTÊ EMORITVR IS VIVIT.
BEATVS QVI MORTVVS MORITVR.
AVDI HOSPES
MAIORA DISCES, SI PELLEGES QVÆ INTVS LATÊT

**370**

Sopra un' altra sepoltura posta vicino alla suddetta :

QVOS NECTIT PIETAS EADEM QVOS VRNA SODALES
MORTE TEGIT CŒLVM DIVIDET VNANIMES?
IMMVTATIONEM CARNIS
EXPECTANTES
PP.

Rientrandosi nella Chiesa si vede alla diritta la Cappella superiore dedicata a S. Gaetano Tiene (*), avanti della quale vi è un marmo, posto sul pavimento, ove si legge:

DIVO BEATO ET MAXIMO
CAIETANVS THIENÆVS CLER. REGVL. CONDITOR
CVIVS PRÆSENTISSIMVM NVMEN PROPITIATVM
HÆC VRBS SENTIT HIC ORBIS
ET IOANNES MARINONIVS COMES INCLYTVS
POST EXPLETAM AMPLISSIMAM VIRTVTE ORBITAM
AVREA MORTALITATIS ANALECTA
SVB HOC RECEDENTIS CRYPTÆ SACELLO
RELIQVERE
MORTALIVM BONO ADORANTIVM VOTO

VOS VENETVM TELLVS GENVIT CAETANE IOANNES
HÆC HABVIT PAVLI VOS DOMVS ALMA PATRES.
PAR VIRTVS TERRIS CELEBRES CŒLOQVE BEATOS
REDDIDIT ERGO EADEM VOS BENE CONDIT HVMVS

CONTINVATIS NOS PRÆSIDIIS ET PIA IVGITER INTERCESSIONE TVETVR.
DIVINIS NOS DIGNOS REDDIT MVNERIBVS.
FRAGILITATI NOSTRÆ SVBSIDIVM DIGNANTER EXORAT
PRÆCLARA ÆGROTANTIVM OFFICINA
PRÆSTANTISSIMA GRATIARVM MEDICINA
CVNCTORVM REFVGIVM.

(*) Il quadro dell' altare che rappresenta il Santo in piedi è del cav. Massimo Stanzioni. La Cappella è ricoperta di belli marmi commessi sul gusto antico.

## 372

Siegue la Cappella della SS. Vergine della Purità (*), e sui pilastri che stanno avanti della medesima si leggono le seguenti iscrizioni:

D. O. M.
IMAGO HÆC DEIPARÆ PERVETVSTA
IN PRIVATA BERNAVDÆ DVCVM DOMO
DEIN IN PRETIO SVMMAQ. VENERATIONE HABITA
ILLINC SOLLENNI POMPA, AC PLAVSV
TRANSLATA.
INDITA NON SINE DIVINITATIS INSTINCTV
PVRITATIS APPELLATIONE
ANNO CHRISTI M. DC. XLI. DIE VII. SEPTEMBR.
COMMVNI MORTALIVM BONO
COLLOCATA IN HOC SACELLO FVIT
QVOD NVNC NON TAM MAGNÆ MATRIS
QVAM QVÆDAM GRATIARVM SCATEBRA EST
PIORVM POSTVLATIS AC VOTIS.

## 373

Sull' opposto pilastro:

D. O. M.
ARAM HANC
ILLIBATÆ DEIPARÆ PVRITATI DICATAM
VT QVÆ EST A MAGNIFICENTIA, ET CVLTV SPLENDIDA
FIERET ETIAM RELIGIONE SANCTIOR
D. D. INNICVS CARD. CARACCIOLVS
ARCHIEPISCOPVS NEAPOLITANVS
EXIMIA IN TANTAM VIRGINEM PIETATE
SOLENNI RITV, AC FAVSTÈ CONSECRAVIT
CHRISTI ANNO MDCLXXII. DIE MAII VII.
HINC, ET A MARIANÆ PVRITATIS LILIIS
ET AB OPOBALSAMI SANCTITATE
SACRA HÆC ÆDICVLA
ÆQVÈ FRAGRAT.

(*) Il quadro dell'altare è di Errico Fiammingo. I quadri laterali allusivi alla Purità della SS. Vergine sono del Massimo: le quattro statue, che figurano altrettante Virtù, poste sui quattro pilastri avanti la Cappella, furono lavorate tre da Andrea Falcone, ed una, ch'è quella della Giustizia, da Niccola Mazzone sul modello di stucco lasciato dal Falcone medesimo.

## 374

Nella Cappella del B. Paolo Burale d' Arezzo (*), Cardinale Arcivescovo Napoletano, sul pavimento vedesi la sepoltura della sua famiglia colla iscrizione ;

SEPVLCRVM FAMILIÆ BVRALIS DE ARETIO
IN EO SOLVMMODO COMPONENDI
EX VIRILI STIRPE DESCENDENTES
AGNATIQVE SVIS CVM VXORIBVS
AT EX MVLIEBRI DVNTAXAT (sic) AT INNVPTAE
NON VERO QVAE NVNC SVNT NVPTAE INFERENDAE
IPSA PROSAPIA DEFICIENTE
NEMINEM SEQVATVR
EXINDE NVMQVAM APERIVNDVM
ATQ. AB HONESTISSIMO
TEATINORVM ORDINE
CLVSVM SEMPER SERVANDVM
VTI EX PACTIS ANNI MDCCLXXI
PRID. NON. DEC. CONVENTIS SCITVM EST

## 375

Sull' Altare :

PAVLO DE ARETIO BEATISSIMO
IN OBSEQVIVM RELIGIONIS
DOMINICVS EIVS CONSANGVINEVS
SACELLVM CVM ARA MDCCLXXIII

## 376

Sul muro dall' Epistola :

SACELLVM PAVLLO BVRALI DE ARETIO REGIO CONSILIARIO EX TEATINORVM ORDINE S. R. E. CARDINALI NEAPOLITANORVM PONTIFICI INTER CÆLITES BEATISSIMO DICATVM E PATRONVS IVRE HVIVS PROSAPIÆ IN GALLIA ORTÆ INDE IN PLVRES VRBES TRANSLATÆ ARETIVM CAIETAM PLACENTIAM FLORENTIAM ROMAM MANTVAM IN IISQVE PRIMI ORDINIS PATRICIÆ OB MAIORES PACE ET BELLO MAXIMIS ETIAM IN PRINCIPVM AVLA MVNERIBVS ET SVPREMIS ECCLESIASTICIS DIGNITATIBVS SPLENDIDISSIMÆ DOMINICVS EA EX FAMILIA PROGENITVS HERESQVE BONORVM OB RELIGIONEM IN IPSVM PAVLLVM EIVS GENTILEM ARA ELEGANTISSIMA VBI EIVS CORPVS QVIESCIT COLITVRQVE SELECTIS MARMORIB. EGREGIIS PICTVRIS CETERISQ. ORNAMENTIS PECVNIA SVA ANNO MDCCLXXIII CONDECORANDAM CVRAVIT CAVITQ. BVRALIVM STIRPE DELETA NE IN EXTERORVM ABEAT POTESTATEM QVÆ HONESTE AC LIBERALITER IN SE SVOSQVE HEREDES AB BENEMERENTIB. TEATINIS COLLATA PVBLICA TABVLARVM AVCTORITATE ANNO MDCCLXXI PRID. NON. DEC. SANCITA

(*) Il quadro del Beato Paolo posto sull'altare è di Girolamo Starace, discepolo di Francesco la Mura. Sotto di detto altare riposa il suo corpo.

## 377.

Siegue il vano dal quale si passa nella Sagrestia (*); in esso sul muro alla diritta si vede un marmo (**) colla seguente iscrizione:

D. O. M.
FRANCISCVS M.ª CARAFA
PATRICIVS NEAPOLITANVS
NOLANÆ ECCLESIÆ PRÆSVL EXIMIVS
HVIVS THIENÆÆ SOBOLIS FRATER SEMPER AMANTISSIMVS
COR IPSVM
IN HOC SACRARY (sic) LIMINE
POSTERIS SVI AMORIS TESTIMONIVM
SVISQ. AD SACRA EGREDIENTIBVS
GRATI ANIMI MONVMENTVM
RELIQVIT
ANNO DN̄I CIↃIↃCCXXXVII. OCT. IDVS IANVARY (sic)

---

(*) Volendosi entrare nella Sagrestia si deve passare per una stanza che la precede, nella quale vedesi la deposizione di Croce, il Salvatore estinto sostenuto da Giuseppe d'Arimatea e compianto dalla SS. Vergine e dalle Marie, e S. Girolamo a mezza figura, opere di Marco da Siena; una esatta copia del quadro di Raffaello, detto *la Madonna del pesce,* dove si riconosce il ritratto del Cardinal Pietro Bembo nella figura del S. Girolamo, ed in quella di Tobiolo è ritratto il dottissimo Pico della Mirandola: e finalmente due quadri esprimenti l'*Ecce-Homo,* ed uno con S. Francesco genuflesso avanti al Crocifisso, di scuola Fiorentina. La sagrestia fù tutta dipinta a fresco dal Solimena; fra le altre cose vi si osservano la conversione di S. Paolo, e la caduta di Simon Mago, che sono il capolavoro di questo pittore nel genere di affreschi. Uscendosi dalla Sagrestia, alla diritta si vede la Cappella di S. Andrea d'Avellino, il di cui corpo riposa nella cassa di bronzo dorato, che sta situata sopra l'altare.

(**) In questo luogo istesso vi è un quadro del Massimo colla SS. Vergine in gloria, e due Santi al basso.

## 378

Nel medesimo luogo :

D. O. M.
HIC OSSA QVIESCVNT
VENER. SERVI DEI
P. D. FRANCISCI OLYMPII C. R.
QVI PLENVS DIERVM
ET RELIGIOSIS MERITIS ONVSTVS
OB. A. D. MDCXXXIX. VIII. KAL. MARTII
ÆTATIS SVÆ LXXIX.

AT EA AB ECCLESIA SS. APOSTOLORVM
VBI IACEBANT AB EIVS OBITV
HVC AVCTORITATE APOSTOLICA
TRANSLATA FVERE DIE VI MARTII
MDCCCXXIII

## 379

Vicino all'antecedente :

ASTORGIVS AGNESE
EX ILLVSTRI NORMANDORVM SANGVINE
PATRITIVS NEAPOLITANVS
VETVSTISSIMÆ FAMILIÆ EXTREMA SOBOLES
SED NOMINIS IMMORTALITATE SVO GENERI
SIBIQVE SVPERSTES
VITÆ INNOCENTIA MORVM INTEGRITATE
PIETATE IN DEVM BENIGNITATE IN PAVPERES
AC OMNI VIRTVTVM ORNAMENTO PRÆCLARVS
VT A CLERICIS REGVL. QVIBVS ANIMO CONIVNCTISSIMVS
ET AB HOC TEMPLO VBI CHRISTIANÆ DISCIPLINÆ ALVMNVS
DIES SVOS ORANDO TRANSEGERAT
NEC DEFVNCTVS ABESSET
HIC
TVMVLARI VOLVIT
OBYT (sic) ANNO SAL. HVM. MDCLXXV. KAL. NOVEMBR.

## 380

Avanti l'altare maggiore si legge (*):

SVB HOC ALTARI NVPER EXORNATO
CONDITA SVNT CORPORA SS. MM.
PAVLI VITALIS CYRILLI SEVERI MARCI MARCELLÆ EVLALIÆ
ET PLVRES RELIQVIÆ SS. APOSTOLORVM ET MARTYRVM
VT QVOS CHARITAS RELIGIO MORS PIE OBITA
CONIVNXIT EOSDEM VNA HABERET CONDITORIVM
ANNO CHRISTIANO MDCCLXXVI.

*Dal lato destro della Chiesa.*

## 381

Nella Cappella della Famiglia Firrao (**) sul deposito dal Vangelo:

D. O. M.
MARIÆ DEIPARÆ VIRGINI SINGVLARI
CÆSAR FERRAO DE FILIIS RAONIS SANCTÆ AGATHÆ PRINCEPS
FAGNANI REGVLVS LVTIORVM ET NVCIS DOMINVS
NEAPOLITANÆ VRBIS REGIVS ÆDILIS REGIÆ VENATIONI MAIOR PRÆFECTVS
VT IN SANCTISSIMAM SOSPITAM ADVLTAM PIETATEM OSTENDERET
SIBIQVE HINC ABEVNTI AD SVPEROS VIAM STERNERET
ET MORIENS OSSA REPONERET
SACELLVM HOC BENEFICIORVM NON IMMEMOR VIVENS POSVIT
A. V. P.
M. D. C. XL.

---

(*) Questo altare è costruito con pietre di molto valore sul disegno del cavaliere Ferdinando Fuga. Il bel tabernacolo ricco di lapislazzoli, diaspri, agate, e corniole fu lavorato da Raffaele Fiammingo sul disegno del P. D. Anselmo Cangiani, Chierico Regolare. I due Angeli di bianco marmo, che sostengono le cornucopie colle lampadi, sono di Angelo Viva, allievo del Sammartino. I bellissimi affreschi sulla volta della tribuna, che rappresentano i dodici Apostoli, i Santi Protettori della Città a mezza figura, e nel mezzo la SS. Triade fra il corteggio degli Angeli, sono di Bellisario Corenzio.

(**) Sull'altare di questa Cappella si vede la bella statua marmorea della SS. Vergine col Bambino, e sui depositi laterali quelle di Antonino e Cesare Firrao, Principi di S. Agata, genuflesse in atto di adorazione, con quattro putti, opere di Giulio Margagli da Carrara, e secondo altri del nostro Andrea Falcone. Gli affreschi della cupoletta, e dei peducci sono di Aniello Falcone.

## 382

Sul deposito dall'Epistola:

D. O. M.
ANTONINVS FERRAO DE FILIIS RAONIS
IN QVO VNO EXORNANDO HABVIT VIRTVS ÆMVLAM FORTVNAM
E FERRAONIÆ GENTIS SPLENDORE LVCEM NATALIVM AVSIT (sic)
E RAONE NORTHMANNO ANTE ANNOS PROPE QVINGENTOS
LONGA HEROVM SERIE PER ROGGERIOS RAONES GODEFRIDOS TROILOS
SANCTÆ AGATHÆ MOTAFOLLONII S. SOSTII LVTIORVM ET NVCIS DOMINVS
SVBIECTIS MALVIT PRODESSE QVAM IMPERARE
SPLENDIDISSIMIS ILLIVS OPIBVS LVXVS DEFVIT
OCCVPAVIT EIVS LOCVM PIETAS LIBERALIS
EXTRVCTIS RELIGIOSIS VIRIS AMPLISSIMIS ÆDIBVS
CÆSAR FERRAO DE FILIIS RAONIS SANCTÆ AGATÆ PRINCEPS
MAGNI PARENTIS NON DEGENER FILIVS
NE DEESSET EXTINCTO PIETATIS OFFICIVM QVOD VIVENTI SEMPER EXHIBVIT.
EXPRESSA IN MORIBVS IAM EFFIGIE ANIMI PATERNI
CORPORIS ETIAM SIMVLACRVM HOC IN MARMORE
EXPRIMENDVM CVRAVIT A. S. CIↃ. IↃ. CXL.

## 383

Siegue un piccolo vano (*) in cui sul muro a sinistra si legge:

A . Ⅹ . Ω .
BALDASSARRIS . MORMILE . C . R . DOMO . NEAPOLI
BARIENSIS . PRIMVM . MOX . CAMPANÆ . ECCLESIÆ
PRÆSVLIS . DESIDERATISSIMI
EFFVSA . IN . CALAMITATES . BENEFICENTIA
OMNIVM . QVE . VIRTVTVM . COMMENDATIONE
CVM . PAVCIS . COMPARANDI
HEV . VITA . ABEVNTIS
MORTALIBVS . EXVVIIS . CAPVAM . ADVECTIS
COR . VERO . SODALIVM . SVORVM
DVM . VIXIT . AMANTISSIMVM
HERES . PIÆ . MENTIS . INSTINCTV
HEV . CONDITVM . VOLVIT
PROPRIIS . QVE . SVMPTIBVS . LAPIDEM . DICAVIT
QVINTO . KALENDAS . SEXTILES . CIↃIↃCCCXXVI
QVI . LEGIS
PACEM . PIENTI . ANIMÆ . APPRECARE

(*) Appresso di questo vano nel quale vi è un quadro di Marco da Siena, si

## 384

Nella Cappella dedicata al S. Angelo Custode (*), dal Vangelo, si vede il deposito del Cardinal Zurlo, la di cui statua somigliantissima al defunto è posta in piedi sulla cassa sepolcrale, e sotto si legge:

HIC . IACET
IOSEPHUS . MARIA . CAPICIUS . ZURLO
QUI . INTER . CLERICOS . REGULARES . NOMEN . PROFESSUS
PROPTER . EGREGIAS . ANIMI . DOTES
MENTEMQUE . OPTIMIS . DISCIPLINIS . EXCULTAM
AD . CALENAM . ECCLESIAM . EVECTUS
INDE . AD . NEAPOLITANUM . PONTIFICATUM
OMNIBUS . ORDINIBUS . PLAUDENTIBUS . TRANSLATUS
AC . ROMANA . PURPURA
INSIGNIQUE . ORDINIS . S . IANUARII . TORQUE . CONSPICUUS
CONSILIO . COMITATE . PRUDENTIA
ATQUE . EPISCOPALIBUS . VIRTUTIBUS . UNIVERSIS
IMMORTALI . SIBI . LAUDE . COMPARATA
OBIIT . PRID . KAL . IAN . MDCCCI
ÆT . SUÆ . XCI.

## 385

Sul pavimento di detta Cappella:

SEPVLCRVM HOC
PRINCEPS DOMINICVS CAPYCIVS
ZVRLO S. CLARÆ CONSILIARIVS
VIVENS FECIT SIBI ET SVIS
VT EORVM QVIBVSCVM VNA VIXERAT
SIMVL OSSA QVIESCERENT.
AN. MDCCXC.

---

vede la Cappella dedicata ai Ss. Apostoli Pietro e Paolo. Il quadro dell' altare che rappresenta i Principi degli Apostoli ai lati della SS. Vergine e nell' alto l' Eterno Padre, è opera di antica scuola Fiorentina. Nelle mura laterali veggonsi moltissime urnette nelle quali si conservano vari corpi di Ss. Martiri. Gli affreschi della volta sono di Niccola Rossi.

(*) La statua dell'Angelo posta sopra l'altare fu lavorata da Domenicantonio Vaccaro.

## 386

Sotto l'antecedente :

SVB HAC ARA
CONDITA SVNT CORPORA
SS. MM.
VALENTINI LVCII VINCENTII
BONIFACII ET ANTONINI
QVÆ
CVM ALIIS SS. RELIQVIIS
ANN. DNI. MDCCXI.
MIRABILITER DE RVINIS ERVTA SVNT

## 387

Uscendosi dall'anzidetta Cappella alla diritta si vede il deposito del celebre Niccola Fergola colla iscrizione :

CINERIBVS
NICOL . FERGOLÆ . DOMO . NEAPOLIT .
RELLIGIONIS (sic) . STVDIO . EFFVSA . IN PAVPER . LIBERALIT .
IN . ADVERSA . DIVTVRNA . VALETVDINE
ANIMI . CONSTANTIA . INCOMPARABILI
MATHEMATICIS . DISCIPLIN . NOVORVMQ . THEOREMATVM
INVENTIS . PRÆCLARISSIMI
LOCO . CONCESSO . A . FAMILIA . THEATINA
ANGELA . FERGOLA . FRANCISCO . RAYOLÆ . NVPTA
ET . MARIA . ALOYSA . FASVLO
EX . TESTAM . COHÆRED .
VIX . A . LXX . M . VII . D . XXII . OBÍT . XIX . QVINT . MDCCCXXXI
CIVIS . HOSPES
DIC . TANTO . VIRO . REQVIETEM . ET . ABEI (*)

(*) Dopo di questo deposito sieguono altre tre Cappelle, delle quali la prima è dedicata al B. Gio: Marinonio, ed il quadro è di Paolo de Maio: la seconda alla SS. Concezione, dipinta sul quadro dell'altare, con S. Gennaro e S. Michele, da Leonardo Olivieri; e la terza a S. Carlo Borromeo e S. Gio: Nepomuceno, ed il quadro è di Giuseppe Bonito. Null'altro resta ad osservare nella Chiesa oltre i due quadri laterali alla porta maggiore, esprimenti S. Andrea d'Avellino in atto di essere colpito dall'apoplessia, e la sepoltura di questo Santo, dipinti dal Cav. Massimo Stanzioni.

## 388

Uscendosi dalla Chiesa per la porta piccola di questo lato s'incontra la strada così detta di *S. Paolo*, nella quale si vede la porta della Casa dei PP. Teatini, ed entrandosi in essa sul muro a destra si legge :

D . O . M .
PAVLO . QVARTO . CARAPHA
PONTIFICI . OPTIMO . MAXIMO
NATO . CATHOLICÆ . RELIGIONIS . BONO
ATQVE . HÆRESVM . EXITIO
SAPIENTIA . LIBERALITATE . IVSTITIA
MAXIMISQVE . FACTIS . CLARISSIMO
CLERICI . REGVLARES
SANCTISSIMO . FVNDATORI . PP.

## 389

Dirimpetto :

D . O . M .
BEATO . CAIETANO . THIENAEO . VICETINO
GENERE . ET . DIGNITATE . PRÆSTANTI
APOSTOLICI . SPIRITVS . VIRO
MIRACVLIS . CLARO
SINCERIORIS . DIVINI . CVLTVS
RESTITVTORI
CLERICI . REGVLARES
CONGREGATIONIS . ET . HVIVSCE . ÆDIS
FVNDATORI . INCLYTO . PP .

## 390

Sul muro del Chiostro dirimpetto la porta:

CLEMENTI . XI . P . M .
QVOD
PAVLI . IV . SIMVLACRVM . IN . CAPITOLIO
RESTITVERIT
GEMINOS . E . THEATINORVM . FAMILIA . SODALES
PVRPVRATORVM : PATRVM . SENATVI
ASCRIPSERIT
ANDREAM . AVELLINVM . IN . COELITVM . ALBVM
RETVLERIT
AC . VNIVERSVM . CLERICOR. REGVLARIVM . ORDINEM
AMPLISSIMIS . HONORIBVS
MVNIFICE . CVMVLAVERIT
HÆC . DIVO . PAVLO . DICATA . DOMVS
OBSEQVENTISSIME
PERENNE . GRATI . ANIMI TESTIMONIVM
P.

## 391

Nel principio della scala:

DIVO . CAIETANO . THIENÆO
MAXIMO . CLERICORVM . REGVLARIVM . CONDITORI
VINDICI . COMPOSITÆ . CIVITATIS . HVIVS . ET . VICTIMÆ
THAVMATVRGO . NOVISSIMO . PRÆSENTISSIMO . TVTELARI
FORTVNATA . SOBOLES . HIC . ADSCRIPTA
QVOD . SACROS . SANCTI . PARENTIS . CINERES
CLAVDIT . VENERATVR . ADORAT
VBI . STETERVNT . PEDES . EIVS
VIII . KAL . OCT . FAVSTO POST . LÆVVM . DIE . MDCCII
OFFICII . AC . PIETATIS
DEBERI . HOC . MONVMENTVM . CENSVIT . PERMANSVRVM.

**392**

Salendo le scale del secondo piano sul muro rimpetto la porta si legge:

DIVO CAIETANO PARENTI
TEMPLI HVIVS AC DOMVS
TERRÆMOTV NONIS IVNIIS MDCLXXXVIII
PROSCISSIS MOENIBVS PROPYLEO (sic) SEMISTRATO
QVOTANNIS DATVRA PRECES GRATESQVE
OBSTRICTA DEO SERVATA PROLES
P.

**393**

Sul principio del corridoio, dov'è la stanza di S. Andrea d'Avellino (*):

S. ANDREÆ AVELLINO CLERICO REGVLARI
CAIETANI THIENÆI SANCTI PARENTIS
IOANNIS MARINONI PAVLI CARDINALIS ARETI
SECTATORI ALVMNO COMMILITONI
ANIMARVM LVCRO STVDIO PATIENTIÆ
APERTO MARTE VENERE TRIVMPHATA
EFFVSO DVM VIVERET SANGVINE
ET POST MORTEM AD MIRACVLVM HVC VSQ. LIQVATO
PRODIGIIS AC SIGNIS ILLVSTRI
PVGILI CASTITATIS ET VINDICI
SACERDOTI AD ARAM ET SIMVL VICTIMÆ
HÆC S. PAVLI DOMVS
QVAM REXIT EXEMPLO PRÆSENTIA CONSECRAVIT
SANCTISSIMO SENI TVTELARI SVO P.

*Uscendosi dalla Casa dei PP. Teatini, nel secondo vicolo a destra si vede la Chiesetta dei*

(*) Questa stanza, dove dimorò e morì il glorioso S. Andrea, è convertita in Cappella: in essa si osservano molti ricordi e manoscritti del Santo.

Nel luogo occupato ora dalla Casa dei PP. Teatini, anticamente esisteva il celebre Teatro Napoletano in cui cantò più volte l'Imperator Nerone, mischiato fra gli altri Istrioni; in memoria di qual fatto i Napoletani coniarono una moneta che da una parte rappresentava l'Imperatore in atto di suonar la lira, e dall'altra la sua testa coronata di alloro. Dell'antico Teatro esistono ancora diversi avanzi, e specialmente un gran pezzo di fabbrica laterizia.

# Ss. PELLEGRINO ED EMILIANO

## DELLA CONGREGAZIONE DEI FARMACISTI.

S' ignora affatto l' epoca della fondazione di questa Chiesolina, ora dedicata ai Ss. Pellegrino ed Emiliano; si crede per altro che sia quella stessa Chiesetta che fu dai Napoletani riedificata sotto Carlo III, verso la fine del XIV secolo, ad onore di S. Pellegrino, per la di cui intercessione la Città fu liberata dal flagello della peste (*).

**394**

Sul frontispizio della Chiesetta si legge:

D. O. M.
ET DIVO PEREGRINO
COLLEGIVM PHARMACOPOEORVM
QVIBVS EX PRINCIPIS INDVLGENTIA CONVENIRE LICET
EX COLLATITIA CORPORATORVM PECVNIA
D. D.
ANNO CIↃIↃCCXXXV CVRANTIBVS
FRANCISCO BONOCORIO
PHILIPPI V HISPANIARVM REGIS MEDICO CLINICO
ET CAROLI BORBONI VTRIVSQ. SICILIAE REGIS
REGNIQ. ARCHIATRO
ET OCTOVIRIS

| | |
|---|---|
| CAROLO MONDELLI | OCTAVIO QVARANTA |
| DOMINICO ANTONIO NOVI | ANTONIO MAZZELLA |
| ANTONIO DE MAGISTRIS | CAROLO E NVCIBVS |
| ANTONIO DE... | MICHAELE ANGELO POLITANO |

CONGREGATIO SS. PEREGRINI ET ÆMILIANI PROTECTORVM
CHEMIATRORVM ALMAE SOCIETATIS NEAPOLITANAE MDCCCXVII

*Ritornando nella strada dei Tribunali, e camminandosi verso l' occidente, s' incontra la Chiesa di*

(*) Vedi l'Engenio, Napoli sacra, pag. 80, e segg.

# S. ARCANGELO A SEGNO.

La vittoria ottenuta dai Napoletani contro i Saraceni nella famosa battaglia dell'anno 574 diede causa alla fondazione di questa Chiesetta Parrocchiale. Fu allora che il S. Abate Agnello inalberata la bandiera col segno della nostra Redenzione, si pose alla testa della truppa, comandata da Giacomo della Marra, detto *Trono*, per fugare gl'invasori, i quali avendo guadagnata la porta così detta *Ventosa*, si erano slanciati nella Città facendo strage dei miseri abitanti. La battaglia era sanguinosa e nel massimo calore, quando si vide in aria l'Arcangelo S. Michele che col brando sterminatore pugnava contro i Barbari, dei quali i superstiti spaventati dalla Celeste Potenza, si diedero ad una rotta precipitosa. Il Popolo Napoletano, memore di tal segnalato beneficio, eresse la presente Chiesetta all' Arcangelo glorioso, dichiarandolo suo protettore; a S. Agnello una statua marmorea come si dirà a suo luogo; ed al valoroso Giacomo della Marra concedè le armi della Città, ch' egli fece inquartare nelle proprie, e che furono dalla sua discendenza conservate. Affinchè poi di tal portentoso avvenimento restasse ai posteri perpetua ricordanza, avanti la Chiesetta dell'Arcangelo Tutelare, sopra un pezzo di bianco marmo, fu conficcato un chiodo di bronzo, forse ad imitazione dei Romani, i quali con un chiodo i fausti giorni segnavano, o pure per segnare il luogo sin dove erano arrivati i nemici. Detto monumento, che diede il distintivo alla Chiesetta, per non essere distrutto dal continuo passaggio delle carrozze, fu situato nel secondo gradino della piccola scalinata della medesima dove attualmente si vede. Sull' altare maggiore vedesi il quadro dell' Arcangelo S. Michele, opera di Angiolillo Roccadirame, allievo dello Zingaro.

## 395

Sul muro vicino la porta della Chiesa si legge:

D. O. M.
CLAVVM ÆREVM STRATO MARMORI INFIXVM
DVM IACOBVS DE MARRA COGNOMENTO TRONVS
E SVIS IN HYRPINIS SAMNIOQVE OPPIDIS
COLLECTA MILITVM MANV
NEAPOLI AB AFRICANIS CAPTÆ SVCCVRRIT
SANCTOQVE AGNELLO TVNC ABBATE DIVINO NVTV
AC MICHÆLE DEI ARCHANGELO
MIRE INTER ANTESIGNANOS PRÆFVLGENTIBVS
VICTORIAM VICTORIBVS EXTORQVET
FVSIS ATQVE EX VRBE EIECTIS PRIMO IMPETV BARBARIS
ANNO SALVTIS CCCCCLXXIIII.
CÆLESTI PATRONO DICATO TEMPLO
ET LIBERATORIS GENTILITIO CLYPEO CIVITATIS
INSIGNIBVS DECORATO
AD REI GESTÆ MEMORIAM VBI FVGA AB HOSTIBVS CÆPTA (sic) EST
MORE MAIORVM
EX S. C. PP. CC.
DENVO CAROLO II. REGNANTE ANTIQVÆ VIRTVTI PRÆMIVM
GRATA PATRIA P.

## 396

Le iscrizioni che si leggono sulle sepolture del pavimento della Chiesa, sono le seguenti:

QVO HVIVS PAROCHIÆ
PASTORES
FIDELESQVE HONESTO LOCO NATI
APTIVS INFERANTVR
EXCITATVM
S.
A. MDCCLXII.

## 397

GASPARO DRAGONETTO
PATRITIO AQVILANO
VIRO INCORRVPTO MORIBVS
OMNI PROBITATE
AC LITERAR GENERE ORNATO
HYACINTVS
EPISCOPVS NVSCANVS
FRATRI OPTIMO ET BENEMERENTI
P.
VIX. A. LVII. O. A. MDCCXVI
DIE XXII APRILIS.

## 398

D. M. S.
CAMILLÆ FILIÆ DVLCISSIMÆ
HYACINTHVS CHRISTOPHORVS
PATER AMANTISSIMVS
P.
A. D. MDCCXI
V. M. VI. D. XXV.

## 399

D. O. M.
FRANCISCO ANTONIO FVSCO I. V. D.
V. I. D. SCIPIONIS ET CATHARINÆ ORISTANIÆ FILIO
E MONTANI MAXICELLÆ ET BONATORVM
ANTIQVIS DOMINIS
SVAVITATE MORVM ANIMI CANDORE
PIETATIS STVDIO VITÆ PROBITATE
PRÆSTANTISSIMO
EREPTO VIII. ID. MART. MDCXCIII ÆTAT. ANN. LXI.
PETRVS FVSCVS REGIVS CONSILIARIVS
FRATRI BENEMERITO
ET LONGA CONSVETVDINE DILECTISSIMO
MŒR. POS.

400

ANELLO DE NEAPOLI
PHILOSOPHO EXIMIO
ET MEDICINAE PROFESSORI
QVI IN TAM ANCIPITI ARTE
SVMMA SEMPER SOLERTIA SE GERENS
IN CVRANDIS AEGRIS
TVTIORA SELEGIT DVBIA VITAVIT
OB MORVM PROBITATEM SVAVITATEMQVE
QVOD RARVM HAC TEMPESTATE
OMNIBVS CARVS, NEMINI INVISVS
AMICITIAS SANCTISSIME COLVIT
ADVERSAM SOEPE (sic) FORTVNAM PERPESSVS
GRAVIORIBVS ET DIVTVRNIS MORBIS VEXATVS
SVMMA POENE (sic) INCREDIBILI TOLERANTIA
TANDEM ETIAM MORTEM
ALACRI ET CHRISTIANO ANIMO EXCIPIENS
OBYT (sic) EX AQVA INTERCVTE A. M. DCCV.
FRANCISCVS FRATER ET
HIERONYMA SOROR PP.

401

D. O. M.
PRVDENTIÆ LANCELOTTÆ PATRITIÆ ROMANÆ
FILIÆ SCIPIONIS ET CLAVDIÆ DE TORRES
MARCHIONVM LAVRI
IGNATIVS MVSCETTVLA DVX MELITI
VXORI INCOMPARABILI PIENTISSIMÆ
ET EXIMIÆ ERGA LIBEROS ET REM DOMESTICAM
PRVDENTIÆ
SIBI OBSEQVENTISSIMÆ
CVM QVA VNANIMIS VIXIT ANN. XX MENS. X DI. XIII.
AD MEMORIAM PERPETVI NOMINIS
ET GRATI ANIMI TESTIMONIVM
BENEMERENTI MÆRENS (sic) POSVIT
VIXIT ANN. XXXVIII. MEN. III. DI. VIII.
OBIIT DIE XXV APRILIS ANN. MDCLXXXIV.

*Uscendosi dalla suddetta Chiesa, pochi passi avanti s' incontra quella di S. Maria delle Anime del Purgatorio detta*

# PURGATORIO AD ARCO.

Dalla devota Compagnia di gentiluomini Napoletani riuniti nel 1604, a questuare volontariamente per far celebrare delle messe in suffragio delle anime del Purgatorio, fu la presente Chiesa fondata. La pia Congregazione si adunava sul principio nella Chiesa di S. Arcangelo a Segno, poi in S. Maria della Rotonda (*), e finalmente in S. Arcangelo a Nilo. Ma cresciute le rendite per le copiose largizioni dei Napoletani, i Confratelli risolvettero di edificare questa Chiesa, affinchè potessero più comodamente esercitare gli atti di pietà. Il Cav. Cosmo Fanzaga ne formò il disegno e modello, e la fabbrica si vide ben presto a compimento. Il medaglione in marmo sul frontispizio colla SS. Vergine, il Bambino fra le braccia, e le anime del Purgatorio a mezzo rilievo si crede opera di un tal Giuseppe, scultore Palermitano. L'interno della Chiesa è rivestito nella maggior parte di marmi commessi. Il quadro sul maggiore altare che rappresenta la B. Vergine in atto di sollevare le anime del Purgatorio è del Cav. Massimo Stanzioni, ed il quadro che gli sta sopra, esprimente S. Anna vicino alla B. Vergine, ancor bambina, e l'Eterno Padre, è del Cav. Farelli. Nelle due Cappelle più prossime alla porta maggiore veggonsi due quadri che rappresentano S. Giuseppe, e S. Alessio moribondi, il primo è di Andrea Vaccaro, ed il secondo di Luca Giordano.

## 402

Sul frontispizio della Chiesa si legge:

D. O. M.
TEMPLVM HOC
PIIS FIDELIVM OPERIBVS AVCTVM
VT MISSARVM SACRIFICIA MORTVIS SVFFRAGENTVR
AD DEIPARÆ GLORIAM ELEGANTIORI ASPECTV
PIISSIMI ADMINISTRATORES
IOSEPHVS PIGNATELLI MARCHIO CASALIS NOVI
IOANNES DOMINICVS MILANO MARCHIO S. GEORGII
IACOBVS PIGNATELLI PRINCEPS MONTIS CORVINI
INSTRVENDVM AC ORNANDV
RELIGIOSE CVRARVNT AN. DNI MDCCXVII.

(*) Questa Chiesa esisteva dirimpetto la porta di S. Arcangelo a Nilo.

## 403

Sulla porta maggiore dalla parte interna :

MARIÆ DEIPARÆ AVXILIATRICI PERPETVÆ
ANIMORVM QVI IGNE PVRGATORIO EXPIANTVR
TEMPLVM HOC EXTRVXERVNT A SOLO
CORPORATI EORVM SODALES
COLLATA STIPE
A. D. M. DCV
QVA FVNEBRE ETIAM ÆRARIVM INSTITVERVNT
EX CONDITIONE
VT TRIGINTA TRES SACERDOTES QVOTIDIE
HIC FACERENT SACRA PIACVLARIA
AVTHORITATE PAVLI V. P. M.
CVIVS MVNIFICENTIA VARIIS INDVLGITATIBVS EST SACRV

## 404

Sul muro a destra della porta maggiore :

TEMPLVM HOC
APOSTOLICA AVCTORITATE PAVLI V. P. M.
AD LEVAMEN ANIMARVM QVÆ PVRGATORIO IGNE LVSTRANTVR
EX PIORVM VIRORVM COLLATA STIPE
ERECTVM
ANNO REPARATÆ SALVTIS MDCVI.
A FRATRE IOANNE ANGELO A PORTA THERMOPYLARVM EPISCOPO
SOLEMNI RITV CONSECRATVM FVIT
V. KALENDAS MAII ANNO MDCCCXXVI,
INSTANTIBVS CVRATORIBVS
DOMINICO GIANNELLI IN MAGNA CIVILI CVRIA NEAP. IVDICE
CAIETANO DE MERCATO IVRIS CONSVLTO NEAP.
IOSEPHO ZELO ÆRARII REGNI NEAPOL. QVÆSTORE
IOSEPHO OREFICE SACRÆ THEOL. MAGISTRO ECCLESIÆ PRÆPOSITO

## 405

Sul muro a sinistra della porta maggiore :

OMNIBVS CHRISTI FIDELIBVS
QVI TEMPLVM HOC
DEIPARAE ADIVTRICIS ANIMARVM
BEATAM SPEM IN PVRGATORIO IGNE EXPECTANTIVM
TVTELA INSIGNITVM
RITE VISITAVERINT
ET PIAS AD DEVM PRECES EFFVDERINT
IX KALENDAS MAII
ANNIVERSARIA EIVS DEDICATIONIS DIE
XL DIERVM INDVLGENTIAS
IN FORMA ECCLESIAE CONSVETA
IOANNES ANGELVS A PORTA THERMOPYLARVM EPISCOPVS
CONCESSIT

## 406

Sul deposito situato a destra dell' altare maggiore :

ANTONIO MASTRILLO PATRICIO NEAPOLITANO
OB PRVDENTIAM CONSILII GRAVITATEM SPECTATAM IN REBVS ARDVIS FIDEM
IVSTITIAEQVE STVDIVM IN CAVSIS CAPITALIBVS CVM PIETATE CONIVNCTVM
SVB PHILIPPO II REGE FISCI PATRONO
MOX INTER PRAESIDES REGIAE CAMERAE ADSCITO
REBVS VBIQVE CLARE GESTIS INSIGNI
QVI NISI CADVCA DESPICIENS MAGISTRATV SE ABDICASSET
MAIORA FVISSET MVNERA ASSEQVTVS (sic)
PREPOSITI (sic) GVBERNATIONIS ÆDIS DE MARIA
TVTELARI NVMINI (sic) ANIMARVM QVÆ PVRGATORIO IGNI ESPIANTVR (sic)
QVOD PIVM SVFFRAGIORVM OPVS ADHVC NASCENS
QVATVOR MILLE AVREIS LIBERALISSIME DOTAVIT
IN OPTIMI VIRI MEMORIAM POSS.
ANNO DOMINI M. DC. VII

## 407

Sul deposito (*) situato dirimpetto all'antecedente :

IVLIO MASTRILLO
DVCI MARILIANI NOLAE PAGORVM DOMINO REGIO CONSILIARIO
IN ARDVIS QVIBVSQVE PROVINCIIS A PROREGIBVS SAEPIVS EXERCITO
SVMMA SEMPER INTEGRITATE, PRVDENTIA, ANIMIQVE MAGNITVDINE SVSPICIENDO
IN SVOS, IN EXTEROS, IN PVBLICAM VTILITATEM AEQVE MVNIFICO,
QVI, VT SVA SIBI SVPERSTES LARGITAS, AC PIETAS VIVERET,
MAGNAM ARGENTI SVMMAM HVIC EXORNANDO TEMPLO
IVVANDIS PIORVM MANIBVS
EROGAVIT DVM VIVERET, IVVANDVS DVM MORERETVR
SVB ANNVM AETATIS SVAE LXXX NATI DOMINI MDCLII
D. FRANCISCVS MASTRILLVS EQVES S.TI IACOBI ROCCAE RAYNOLAE COMES
PATRIMONII, MVNIFICENTIAE, PIETATIS HAERES
ADDITIS E VARIO MARMORE ORNAMENTIS
PATRI AMANTISSIMO M. P. ANNO SALVTIS MDCLXIIII

## 408

Sul pavimento avanti l'altare maggiore :

D. O. M.
HOC SEPVLCRVM
VIVENS SIBI POSTERISQ. FECIT
ISABELLA MASTRILLI MARILIAN. DVX
VT IBI REQVIESCERENT MORTVI
VBI INSIGNIA MAIORVM SVORVM
EXTANT BENEFICENTIAE
MONIMENTA
P. C. A. M. DCCXLII

## 409

Nella Cappella del SS. Crocifisso sul muro dall'Epistola si legge :

REDEMPTORIS EFFIGIEM IANVARIVS DE CAPVA
E TERMVLANORVM DVCIBVS ECCLESIÆ HVIC EX ASSE HÆREDI.
ADORNANDAM RELIQVIT ANNO DOMINI MDCLXXXVI

*Uscendosi da questa Chiesa e camminandosi per la medesima strada s'incontra la Chiesa Parrocchiale di*

(*) Questo deposito colla statua genuflessa sulla cassa sepolcrale, è opera di Andrea Falcone.

# S. MARIA MAGGIORE,

## DETTA LA PIETRA SANTA.

A Diana fu consacrato dai Gentili il Tempio che in questo luogo esisteva, secondo l'opinione di molti Scrittori delle cose patrie. I pezzi di muraglia colossale, che si osservano nel vicolo così detto del *Sole*, il capitello di ordine corintio che serve di base al Battisterio della Chiesa, la colonnetta, i pezzi di cornicione e di pilastri che si vedono fabbricati sull'angolo del vicolo detto della *Pietrasanta*, sono tutti monumenti che ci attestano l'esistenza del già distrutto Tempio. Accanto i suddetti avanzi si osserva un pezzo di piperno su cui si legge:

D. M.
THREPTO
PROPINQVI . L . B .
HIC . SITVS . EST
SIBI . ET . SVIS

Rovesciato l'edifizio gentilesco nel volgere dei tempi, il luogo che occupava rimase abbandonato sino all'anno 526 quando S. Pomponio, allora Vescovo di Napoli, ordinò che su quelli avanzi si fosse alzata una Chiesa in onore della SS. Vergine (*a*). La Chiesa fu compita nel 533, ed il sommo Pontefice Giovanni II, congiunto di S. Pomponio, venne a consacrarla. Questa Chiesa per l'antica sua fondazione fu ascritta fra le quattro Parrocchie maggiori della Città. Minacciando rovina nel 1654, s'incominciò a rifare dalle fondamenta col disegno del cav. Cosmo Fanzaga. Ma essendosi sospesa la rifazione a causa della peste sopravvenuta, e forse anche per mancanza di danaro; Andrea del Ponte, Duca di Flumari nel 1657, la terminò e l'ornò a sue spese.

Nel Collegio attaccato alla Chiesa, dalla parte di dietro, nel 1588 fu istituito l'Ordine dei Cherici Regolari Minori da S. Francesco Caracciolo, e dai PP. Agostino Caracciolo ed Agostino Adorno. I PP. da poco tempo si sono trasferiti nel monastero di S. Maria di Monteverginella, portandovi il corpo di S. Francesco Caracciolo. La Casa che lasciarono i PP. è ora abitata dalla Reale Compagnia dei Pompieri, addetta ad estinguere gl'incendii che possono avvenire nella Città, istituita con Real Decreto dei 13 Novembre 1833, per cura dell'Eccellentissimo Ministro Segretario di Stato degli Affari Interni Cav. Gran Croce D. Niccola Santangelo.

Nella Chiesa vi sono due quadri del cav. Farelli, che rappresentano l'Assunzione della SS. Vergine, e la Sagra Famiglia.

(*a*) Pomponius Episc. sed. annos XXVIII. Dies X. Hic fecit Basilicam ad nomen sanctae Genitricis semper Virginis Mariae, quae dicitur Maioris. Bianchini, *Catalogus Episcoporum Neapolitanorum.*

## 410

Sulla porta maggiore della Chiesa si legge :

TEMPLV̄: HOC CLERIC: REGVL: MIN:
A D.vo POMPONIO ANTISTITE NEAP:
DIVÆ MARIÆ MAIORI DICAT: AB A. DXXXIV.
ANDREAS DE PONTE PATRITIVS NEAP.
DE NOVO CONSTRVXIT A. D. MDCLVII.

## 411

Sulla medesima porta, dalla parte interna si legge :

TEMPLVM HOC CL: REG: MN̄M
A D. POMPONIO DEI MATRE IMPERANTE CONSTRVCTV̄
EIDEMQ. DICATVM SVB TIT: S. M. M.is AB ANNO DXXXIV.
VETVSTATE DILABENS
ANDREAS DE PONTE PATRITIVS NEAP.
PATRIS ERGA SOC: IESV MVNIFICENTIAM ÆMVLATVS
NOVA ET AMPLIORI FORMA A FVNDAMENTIS
REÆDIFICAVIT AN. DN̄I M. D. C. LVII.

## 412

Sopra una piccola porta che si vede nella prima Cappella del lato destro della Chiesa :

S. PETRI EXTAVRITAE AD ARCVM
AD HVIVS TEMPLI ATRIV̄ DILATANDV̄
VETERI DIRVTA C. R. M.
HANC AEDICVLA̅ ERIGENDA̅ CVRARVNT
A. D. M. D. C. LVII

GREG. XIII PONT. MAX.
SACELLVM HOC
AD ANIMAS EX PVRGATORIO
LIBERAND. AD INSTAR ILLIVS
D. GREGORII DE VRBE
APOSTOLICA AVTHORITATE
LIBERALITER INSIGNIVIT
ANN. M. D. LXXVI.

## 413

Sopra un pilastro accanto la medesima Cappella :

D . O . M .
HIC . SITVS . EST . OPTIMAE
INDOLIS . SACERDOS
D . CAESAR . POTVS . EX
NOBILI . POTORVM . GENTE
QVAE . CASTRO . POTO
NOMEN . DEDIT
OMNI . VIRTVTV . GENERE
PRAEDITISSIMVS
AETATIS . SVAE . ANN . XXIX
EX . HAC . VITA . EREPTVS
A . D . MDCCXXIII

## 414

Avanti l' altare del Cappellone del lato sinistro della Chiesa :

SEPVLCHRVM
TESTAMENTO Q.M ILL.MI D. VINCENTII CARACCIOLI
HIC HVMATI
E PRINCIPIBVS VILLÆ S.TAE MARIÆ FIERI
LEGATVM
ATQ. ILL.MO ECCELLENTISSIMOQ. (sic) D. MARINO CARACCIOLO
PRINCIPI S.TI BONI S.TI IANVARII ÆQVITI (sic)
S. R. M. CAROLI REGIS NEAPOLIS
CVBICVLARIO
AC VNI EX HYSPANIARVM (sic) PRIMÆ CLASSIS MAGNATIBVS
EIVSQ. SVCCESSORIBVS EX CORPORE AB EODEM TESTATORE
DONATVM
PP. ILL.MAE RELIGIONIS CL.M REG.M MIN.M
IPSIVS D. VINCENTII HÆREDITARIO ÆRE CONSTRVERE
FECERVNT
ANNO DNI. MDCCXLI.

## 415

Nella piazzetta avanti la porta piccola del lato destro della Chiesa, sopra un muro si vede un marmo colla iscrizione:

AD NOVVM TEMPLVM D. MARIAE MAIORIS
MAIORES VT DARENTVR ACCESSVS
CLERICI REG. MINORES
NOVAM HANC PLATEAM
COMPLATEARIIS SVFFRAGANTIBVS
RECLVSERE
ANNO SAL. M. DC. LXI

## 416

Accanto la porta maggiore della Chiesa si vede la porta della Congregazione del SS. Salvatore, sulla quale si legge:

AEDEM HANC CHRISTI SALVATORI
AVGVSTAM
VETVSTATE ANTIQVISSIMAM
DIVI POMPONII
NEAPOLITANI PONTIFICIS AEVO ERECTAM
REGIA TVTELA DECORAM
ALIIS HONESTISSIMIS TITVLIS ILLVSTREM
QVI CONTRA TEMPORIS VICISSITVDINEM
IN LAPIDE INTRA EANDEM INSCRIPTI
SERVANTVR
DETERSA PRISCA PLASTICI OPERIS INELEGANTIA
AD CONCINNIOREM ARTEM OMNEMQ. CVLTVM
EIVS ADMINISTRATIONI PRAEFECTI
REFICIENDAM EXORNANDAMQ. CVRAVERVNT
MDCCLXVI
FERDINANDO REGE ANNO VII

*Vicino la suddetta Congregazione si vede la*

# CAPPELLA DI S. GIO: EVANGELISTA

## DEL PONTANO.

Giovanni Gioviano Pontano, fondatore della Reale Accademia che va distinta dal suo cognome, uomo pur troppo celebre nella Repubblica delle Lettere, edificò la presente Cappella di Padronato della sua famiglia, e la dedicò alla gloriosa Madre del Signore ed all'Evangelista S. Giovanni. Il disegno è d'Andrea Ciccione, che l'aveva fatto per altro incarico, e che molti anni dopo la sua morte pervenne fortunatamente in mano del Pontano. La Cappella ha forma quadrangolare, e l'ordine è composito; in essa il Pontano vi fabbricò una sepoltura per se, per la sua famiglia, e pei suoi amici. Le pareti interne contengono varie iscrizioni in prosa ed in versi ch'egli compose per onorare le ceneri dei suoi congiunti, quelle di Pietro Compadre, e la sua tomba medesima. Di più si veggono dei frammenti d'iscrizioni latine e greche, che furono supplite ed interpretate dal celebre Abate Giacomo Martorelli. Sulle mura esterne vi sono disposte dodici tavolette marmoree che contengono altrettante sentenze morali, composte dal dottissimo fondatore.



Sopra le due porte della Cappella si legge:

DIVÆ . MARIÆ . DEI . MATRI . AC . DI-
VO . IOANNI . EVANGELISTÆ . SACRVM
IOANNES . IOVIANVS . PONTANVS
DEDICAVIT . MCCCCLXXXXII.

Sul muro della porta grande si legge:

| 418 | 419 | 420 | 421 |
|---|---|---|---|
| IN . MAGNIS OPIBVS . VT ADMODVM DIFFICILE SIC . MAXIME PVLCHRVM EST . SE . IPSVM CONTINERE. | IN . VTRAQVE FORTVNA . FORTVNAE . IPSIVS MEMOR . ESTO. | SERO . POENITET . QVAMQVAM . CITO POENITET QVI . IN . RE . DVBIA . NIMIS . CITO DECERNIT. | INTEGRITATE . FIDES ALITVR FIDE . VERO AMICITIA. |
| **422** | **423** | **424** | **425** |
| NEC . TEMERITAS . SEMPER . FOELIX NEC PRVDENTIA VBIQVE TVTA. | HOMINEM . ESSE SE . HAVD . MEMINIT . QVI . NVNQVAM . INIVRIARV OBLIVISCITVR. | FRVSTRA . LEGES PRAETEREVNT QVEM . NON ABSOLVERIT CONSCIENTIA. | IN . OMNI . VITAE GENERE . PRIMVM EST SE . IPSVM NOSCERE. |

Sul muro della porta piccola:

| 426 | 427 | 428 | 429 |
|---|---|---|---|
| AUDENDO . AGENDOQ . RESPUBLICA CRESCIT . NON . IIS CONSILIIS . QUAE TIMIDI . CAUTA APPELLANT. | NOS . POTIUS NOSTRO . DELICTO PLECTAMUR . QUAM RESPUBLICA MAGNO . SUO DAMNO . PECCATA LUAT. | EXCELLENTIUM VIRORUM . EST IMPROBORUM NEGLIGERE CONTUMELIAM A . QUIBUS . ETIAM LAUDARI . TURPE. | NON . SOLUM . TE PRAESTES EGREGIUM . VIRUM SED . ET . ALIQUEM TIBI . SIMILEM EDUCES . PATRIAE |

## 430

Entrandosi nella Cappella sul muro a destra si legge la seguente antica iscrizione:

D. M.
POMPONIS
CRESCENTI
RHENO . DANWIO
NEPOTIBVS
ET . EVPHRATE . PATRI
EORVM . FILIO . HOMIN :
SIMPLICISSIMO . POMP .
RHENVS . PATER . FECIT
QVI . ME . NON . MERENTEM
PROCVRAVERVNT

## 431

Sotto l' antecedente:

MÆCENATIA . ERVSA
VIX . ANN . XV .

## 432

Sopra un marmo eretto dal Pontano alla memoria di Pietro Compadre:

QVID . AGAM . REQVIRIS? TABESCO .
SCIRE . QVI . SIM . CVPIS? FVI .
VITÆ . QVÆ . FVERINT . CONDIMENTA . ROGAS?
LABOR . DOLOR . ÆGRITVDO . LVCTVS .
SERVIRE . SVPERBIS . DOMINIS . IVGVM . FERRE . SVPERSTITIONIS .
QVOS . CAROS . HABEAS . SEPELIRE .
PATRIÆ . VIDERE . EXCIDIVM .
NAM . VXORIAS . MOLESTIAS . NVNQVAM . SENSI .
PETRO . COMPATRI . VIRO . OFFICIOSISSIMO .
PONTANVS . POSVIT .
CONSTANTEM . OB . AMICITIAM . ANN . L . III .
OBIIT . MCCCCCI . XV . KAL . DEC .

## 433

Vicino all' antecedente:

ΕΝΘΑΔΕ, ΤΗΝ, ΙΕΡΑΝ, ΚΕΦΑΛΗΝ, ΚΑΤΑ, ΓΑΙΑ, ΚΑΛΥΠΤΕΙ.
ΑΝΔΡΩΝ, ΗΡΩΩΝ, ΚΟΣΜΗΤΟΡΑ, ΘΕΙΟΝ,
ΑΛΚΕΙΒΙΑΔΗΝ.
ΑΥΡΗΛ . ΑΤΑΛΑΝΤΗ
ΙΔΙΩ ΠΑΤΡΩΝΙ
ΚΑΛΩΣ ΒΕΒΙΩΚΟΤΙ
ΕΠΟΙΗΣΕΝ

PRÆCLARI CAPITIS PIGNVS HIC TERRA RECONDIT
QVI FVIT HEROVM DVX ET DECVS ALMVM
ALCIBIADEM.
AVRELIA ATALANTA
PATRONO SVO
CVIVS VITA BENE ACTA EST
FECIT.

CAROLI REGIS HISP. INF. IMPERIO. IAC. MARTORELLIVS LATINE VERTIT.
PRIMI TRES VERSVS NOVO METRI GENERE CONCEPTI SVNT.

## 434

Sopra un marmo eretto dal Pontano alla memoria del suo Figliuolo Lucio Francesco:

HAS . LVCI . TIBI . ET . INFERIAS . ET . MVNERA . SOLVO .
ANNVA . VOTA . PIIS . HEI . MIHI . CVM . LACRIMIS .
HÆC . LVCI . TIBI . ET . AD . TVMVLOS . POSITVMQ: PHERETRVM .
DONA . PATER . MVLTIS . DILVO . CVM . LACRIMIS .
HÆC . DONA . INFERIASQ : HEV . HVNC . NATE . CAPILLVM .
INCANAMQ . COMAM . ACCIPE . ET . HAS . LACRIMAS .
HIS . LACRIMIS . HIS . TE . INFERIIS . HOC . MVNERE . CONDO .
NATE . VALE . ÆTERNVM . O . ET . VALEANT . TVMVLI .
QVIN . ET . HIENT . TVMVLI . ET . TELLVS . HIET . ET . TIBI . ME . ME .
REDDAT . ET . VNA . DVOS . VRNA . TEGAT . CINERES .
PONT . PATER . L . FRANC . FIL . INFELICI .

## 435

Sopra un marmo posto accanto all' antecedente:

HAERES SVCCESSOR DOMINVS HARVNCE AEDIVM QVI QVI FVTVRVS ES,
NE TE NE PVDEAT VETERIS NEV PIGEAT DOMINI, HAS QVI SIBI PARAVIT.
COLVIT IS LITERAS COLVIT ARTES BONAS, COLVIT ET REGES, COLVERVNT
EVM PROBI IVVENES, SENES PROBI, PROBAVERVNT ET DO-
MINI INTEGRITEM, FIDEM, MORES ANIMI BONOS ETENIM TALIS FV-
IT IOV. PONTANVS, PRISCI RELIQVIAE TEMPORIS. VIXIT IPSE ET
SIBI, ET MVSIS SIC VIVAS IPSE ET TIBI, ET TVIS, SIC LIBERI SVPERENT
QVI SI LAPIDI HVIC INIVRIAM INIVRIVS FECERIS, IRATI DII SINT TIBI

## 436

Altra memoria eretta dal Pontano a Lucio Francesco suo figliuolo:

HAS . ARAS . PATER . IPSE . DEO . TEMPLVMQ : PARABAM .
IN . QVO . NATE . MEOS . CONTEGERES . CINERES .
HEV . FATI . VIS . LEVA . ET . LEX . VARIABILIS . ÆVI .
NAM . PATER . IPSE . TVOS . NATE . STRVO . TVMVLOS .
INFERIAS . PVERO . SENIOR . NATOQ : SEPVLCRVM .
PONO . PARENS . HEVQVID . SIDERA . DVRA . PARANT .
SED . QVODCVNQ . PARANT . BREVE . SIT . NANQ : OPTIMA . VITÆ .
PARS . EXACTA . MIHI . EST . CŒTERA . FVNVS . ERIT .
HOC . TIBI . PRO . TABVLIS . STATVO . PATER . IPSE . DOLORVM .
HÆRES . TV . TVMVLOS . PRO . PATRIMONIO . HABE .
VIX . ANN . XXIX . MEN . V . D . III . L . FRANCISCO . FILIO . PONTANVS . PATER .
AN . CHRISTI . M . CCCCIIC . D . XXIIII . AVG .

## 437

Sopra un marmo posto nel luogo istesso:

ΤΟΝΠΑΣΗΣ ΑΡΕΤΗΣ ΕΙΔΗΜΟΝΑΦΩΤΑ ΦΙΛΙΠΠΟΝ
ΠΡΕΣΒΥΝ ΙΑΟΝΙΗΣ ΕΜΠΕΡΑΜΟΝ ΣΟΦΙΗΣ
ΑΥΣΟΝΙΩΝ ΥΠΑΤΟΥ ΠΑΤΕΡΑ ΚΑΥΤΟΝ ΑΝΤΙΓΟΝΟΙΟ
ΘΡΕΨΕ ΜΑΚΗΔΟΝΙΗ ΔΕΞΑΤΟ Δ' ΕΙΤΑΛΙΗ

MVNERE LEGATI FVNCTVM VIRTVTE PHILIPPVM
OMNIGENA DOCTRINA INCLYTVM ET IONIA
CONSVLIS AVSONIÆ ANTIGONI HAVD SINE SORTE PARENTEM
NVTRIVIT MACEDO NVNC TENET ITALIA

INTERPRETAMENTVM IAC. MARTORELLII REGII GR. LING. PROFESS.

## 438

Memoria innalzata dal Pontano a Lucia Marzia sua figliuola:

LIQVISTI . PATREM . IN . TENEBRIS . MEA . LVCIA . POSTQVAM .
E . LVCE . IN . TENEBRAS . FILIA . RAPTA . MIHI . ES .
SED . NEQVE . TV . IN . TENEBRAS . RAPTA . ES . QVIN . IPSA . TENEBRAS .
LIQVISTI . ET . MEDIO . LVCIDA . SOLE . MICAS .
COELO . TE . NATAM . ASPICIO . NVM . NATA . PARENTEM .
ASPICIS . AN . FINGIT . HAEC . SIBI . VANA . PATER .
SOLAMEN . MORTIS . MISERAE . TE . NATA . SEPVLCRVM
HOC . TEGIT . HAVD . CINERI . SENSVS . INESSE . POTEST .
SI . QVA . TAMEN . DE . TE . SVPERAT . PARS . NATA . FATERE .
FELICEM . QVOD . TE . PRIMA . IVVENTA . RAPIT .
AT . NOS . IN . TENEBRIS . VITAM . LVCTVQ . TRAHEMVS .
HOC . PRECIVM . PATRI . FILIA . QVOD . GENVI .

---

MVSAE . FILIA . LVXERVNT . TE . IN . OBITV . AT . LAPIDE . IN . HOC . LVGET
TE . PATER . TVVS . QVEM . LIQVISTI . IN . SQVALORE . CRVCIATV .
GEMITV . HEV . HEV . FILIA . QVOD . NEC . MORIENTI . PATER . AFFVI .
QVI . MORTIS . CORDOLIVM . TIBI . DEMEREM . NEC . SORORES .
INGEMISCENTI . COLLACRIMARENTVR . MISELLAE . NEC . FRATER .
SINGVLTIENS . QVI . SITIENTI . MINISTRARET . AQVVLAM .
NON . MATER . IPSA . QVAE . COLLO . IMPLICITA . ORE . ANIMVLAM .
EXCIPERET . INFELICISSIMA . HOC . TAMEN . FELIX . QVOD . HAVD .
MVLTOS . POST . ANNOS . TE . REVISIT . TECVMQ : NVNC . CVBAT . AST . EGO .
FELICIOR . QVI . BREVI . CVM . VTRAQ . EDORMISCAM . EODEM .
IN . CONDITORIO . VALE . FILIA . MATRIQ . FRIGESCENTI . CINERES .
INTERIM . CALFACE . VT . POST . ETIAM . REFOCILLES . MEOS .
IOANNES . IOVIANVS . PONTANVS . L . MARTIAE . FILIAE .
DVLCISSIMAE . POSVIT . QVAE . VIXIT . ANN . XIIII . MEN . VII . D . XII .

---

L . MARTIAE
PONTANAE
OSSA . HIC
SITA . SVNT.

## 439

Sopra un marmo innalzato dal Pontano a Lucilio suo figliuolo di secondo letto:

LVCILI . TIBI . LVX . NOMEN . DEDIT . ET . DEDIT . IPSA .
MATER . STELLA . TIBI . STELLAQ . LVXQ . SIMVL .
ERIPVIT . NOX . ATRA . NIGRÆ . ERIPVERE . TENEBRÆ .
VIXISTI . VIX . QVOT . LITTERA . PRIMA . NOTAT .
HOS . NE . DIES . BREVE . TAM . NE . TIBI . LVX . FVLSIT . ET . AVRÆ .
MATERNVM . IN . NIMBIS . SIC . TENVERE . IVBAR .
INFELIX . FATVM . PVER . HEV . MALE . FELIX . HEVQVOD .
NEC . PVER . ES . NEC . LVX . NEC . NISI . INANE . QVID . ES
FLOREAT . AD . PVERI . TVMVLVM . VER . HALET . ET . VRNA .
LVCILI . ET . CINERI . SPIRET . INVSTVS . ODOR .

DIES . L . NON . IMPLESTI . FILIOLE . BREVE .
NATVRAE . SPECIMEN . AETERNVS .
PARENTVM . MOEROR . AC . DESIDERIVM .

## 440

Sotto l'altare:

TIBI , DEVS . OPTIME . MAXIME . ARAM . HANC . DEDICAT , IOANNES .
IOVIANVS . PONTANVS . NEC . TECVM . PACISCITVR . VT . SIBI . LIBERIS .
POSTERISQ . SVIS . BENEFAXIS . CVM . IPSE . VOLENS . LIBERISQ . GRATVITO .
BENEFACIAS . CVNCTIS . SED . QVIA . TIBI . VNI . AB . OMNIBVS . DEBEANTVR .
OMNIA .

## 441

Memoria che il Pontano eresse ad Adriana Sassona, sua prima moglie:

ILLA . THORI . BENEFIDA . COMES . CVSTOSQVE . PVDICI .
CVIQ : ET . ACVS . PLACVIT . CVI . PLACVERE . COLI .
QVAEQ . FOCVM . CASTOSQ . LARES . SERVAVIT . ET . ARAE .
ET . THVRA . ET . LACRIMAS . ET . PIA . SERTA . DEDIT .
IN . PROLEM . STVDIOSA . PARENS . ET . AMABILIS . VNI .
QVAE . STVDVIT . CARO . CASTA . PLACERE . VIRO .
HIC . POSITA . EST . ARIADNA . ROSAE . VIOLAEQ . NITESCANT .
QVA . POSITA . EST . SYRIO . SPIRET . ODORE . LOCVS .
VRNA . CROCVM . DOMINAE . FVNDAT . DISTILLET . AMOMVM .
AD . TVMVLVM . ET . CINERI . SPICA . CILISSA . FLVAT .

QVINQVENNIO . POSTQVAM . VXOR . ABIISTI . DEDICATA . PRIVS .
AEDICVLA . MONVMENTVM . HOC . TIBI . STATVI . TECVM . QVOTIDIANVS .
VT . LOQVERER . NEC . SI MIHI . NON . RESPONDES . NON . RESPONDEBIT .
DESIDERIVM . TVI . PER . QVOD . IPSA . MECVM . SEMPER . ES .
AVT . OMMVTESCET . MEMORIA . PER . QVAM . IPSE . TECVM .
NVNC . LOQVOR . HAVE . IGITVR . MEA . HADRIANA . VBI . ENIM .
OSSA . MEA . TVIS . MISCVERO . VTERQ . SIMVL . BENE . VALEBIMVS .
VIVENS . TECVM . VIXI . ANN . XXIX . DIES . XXIX . VICTVRVS .
POST . MORTVVS . AETERNITATEM . AETERNAM .
IOANES . IOVIANVS . PONTANVS . HADRIANAE . SAXONAE .
VXORI . OPTIMAE . AC . BENEMERENTISSIMAE .
POSVIT . QVAE . VIXIT . ANN . XXXXVI . MEN . VI .
OBIIT . KAL . MART . AN . MCCCCLXXXX .

HADRIANAE
SAXONAE
OSSA . HIC
SITA . SVNT.

## 442

Appresso si vedono due frammenti di antiche iscrizioni, supplite dal dottissimo Martorelli nel modo seguente:

| *Supplementum.* | *Fragmentum.* |
|---|---|
| HIC QVIESCIT | IN SOMNO |
| PACIS CYRIACVS | VIR CLA |
| RISSIMVS MEDICVS | CARVS |
| VNIVERSIS QVI | VIXIT AN |
| NOS PLVS MINVS | QVINQVA |
| GINTA OCTO MENSES | DECE |
| M DIES NOVEM | DEPOSITVS |
| EST POST DIE | M IDVM IVNI |

SVPPLEMENTVM IAC. MARTORELLII VENDIBILI
CONIECTVRA FVLTVM

## 443

| *Supplementum.* | *Fragmentum.* |
|---|---|
| M . AVRELIO | PRIMO |
| NEAPOLITANO : | DE MARC |
| ARTEMISION . FRE | TARCHO |
| M . AVRELII . CARI | L . ITEMQ . |
| A . RATIONIBVS | S . QVI . VIXIT |
| ANN . P . M . LXVIII . | M . VI . CLVVI |
| VS . RVFVS . ET . C | LVVIA . SEVE |
| RA . REGIONIS . | INCOLAE |

IAC. MARTORELLII SVPPLEMENTVM
NOMINA VIRORVM AD LIBITA LEGENTIS APPONENDA

444

Sopra un marmo che il Pontano eresse alla sua memoria:

VIVVS . DOMVM . HANC . MIHI . PARAVI .
IN . QVA . QVIESCEREM . MORTVVS .
NOLI . OBSECRO . INIVRIAM . MORTVO . FACERE .
VIVENS . QVAM . FECERIM . NEMINI .
SVM . ETENIM . IOANNES . IOVIANVS . PONTANVS .
QVEM . AMAVERVNT . BONAE . MVSAE .
SVSPEXERVNT . VIRI . PROBI .
HONESTAVERVNT . REGES . DOMINI .
SCIS . IAM . QVI . SVM . AVT . QVI . POTIVS . FVERIM ;
EGO . VERO . TE . HOSPES . NOSCERE . IN . TENEBRIS . NEQVEO .
SED . TE . IPSVM . VT . NOSCAS . ROGO . VALE .

445

Sopra altro marmo si legge la seguente iscrizione antica:

D. M.
ALFIA MAXIMINA
IRILITIO SATVR
NINO CŌIVGI
ET SIBI LIBER
TIS LIBERTA
BVSQVE POSTE
RISQVE EORVM

446

Sulla sepoltura gentilizia:

AB . HOC . PONTANORVM
CONDITORIO . NE . MAS . NE
FOEMINA . EX AGNA-
TIONE . ARCEATVR

# S. CROCE DI LUCCA

## DELLE MONACHE CARMELITANE CALZE.

Andrea Sbarra e Cremona Spinelli, Lucchesi, nel 1534 fondarono questa Chiesa coll'annesso Monastero in onore del SS. Crocifisso, che si venera in Lucca sotto il titolo di *Volto Santo*. Le Monache, cui appartiene la Chiesa ed il Monastero, vestono l'abito di Carmelitane calze, ed osservano la regola di quest'Ordine. L'altare maggiore della Chiesa col bellissimo Tabernacolo di pietre dure furono lavorati nel 1684 sul disegno del Sanfelice; su di esso si venera la sacra Immagine del Crocifisso, ch'è copia di quella che sta in Lucca. Ai lati dell'altare medesimo vi sono due quadri che rappresentano uno l'invenzione della S. Croce, dove vi assiste S. Elena madre di Costantino Imperatore e si vede il miracolo della inferma guarita al solo approssimarlesi il sacro legno; e l'altro l'adorazione della S. Croce, che l'Imperatore Eraclio genuflesso in abito di penitenza tiene abbracciata con volto devoto, essendo alcuni Santi Vescovi ed altre persone attorno a lui; l'opera fu di Niccola Maria Rossi, discepolo del Solimena. I quadri nella Cappella dell'Immacolata ed i laterali nella Cappella dirimpetto, sono di Niccola Malinconico; la tavola della SS. Annunciata nell'ultima Cappella del lato sinistro della Chiesa, è del Curia. Sulla volta della sagrestia si osserva l'affresco dell'Assunzione della B. Vergine, ch'è una delle più belle opere fatte in questo genere da Lionardo Olivieri, discepolo del Solimena. L'unica iscrizione che si leggeva una volta vicino all'altare maggiore di questa Chiesa, viene così riportata dall'Engenio:

XLIII

ALEXANDRO ANDREÆ EX PATRITIA PERPINIANÆ VRBIS FAMILIA ORIVNDO
SVB CAROLO V. CÆS. AVG. AC PHILIPPI REGIS CATH. INVICTISS. AVSPICIIS IN MVLTIS
BELLORVM EXPEDITIONIB. PEDESTRIVM ET EQVESTRIVM DVCTORI STRENVO.
IS DOMI FORISQ. PRÆCLARAM SVAM FIDEM AMOREM OBSERVANTIAM ANIMIQ.
IN ADEVNDIS PERICVLIS CONSTANTIAM ABVNDE DECLARAVIT.
EXIMIVS QVOQ. MVSARVM ALVMNVS FVIT; INGENIVM MIRÆ PERSPICVITATIS
IN REBVS OSTENDIT. VIX. AN. LXXIV. MICHAEL ALVGIA I. C. B. M.
NON SINE LACHRYMIS OB TANTI VIRI MEMORIAM P.

*Uscendosi da questa Chiesa e camminandosi pochi passi a destra, s'incontra quella di*

# S. PIETRO A MAIELLA.

A S. Pietro Morone, che dall'eremo della Maiella fu assunto al Papato col nome di Celestino V, fu la presente Chiesa dedicata. Nel Convento alla Chiesa annesso abitavano i PP. della Congregazione Celestina, che il Santo Eremita istituì presso il monte Maiella; e perchè questi PP. sul principio avevano abitato nel Convento di S. Caterina detta a *Formello*, questa Chiesa ebbe anche il titolo di S. Caterina. Il fondatore della Chiesa fu Pipino da Barletta, che da Notaio arrivò ai primi onori del Regno sotto Carlo II d'Angiò. La Chiesa ha tre navi di forma gotica, che furono in seguito rimodernate alquanto. Nel 1500 la fabbrica essendo in parte rovinata, fu da Cola Agnello Imparato, Portolano di Barletta, restituita nel pristino stato. D. Giovanna Zunica Pacecco, Principessa di Conca, fece la porta di marmo, e l'Abate Campana, Arcivescovo di Conza, la bella soffitta dorata, sulla quale si ammirano le più belle opere di pittura ad olio del Commendatore Fra Mattia Preti, detto il *cavalier Calabrese*. Le pitture sulla soffitta della navata esprimono le azioni più grandi di S. Pietro Celestino. Il primo tondo, più vicino alla porta maggiore, rappresenta S. Pietro Celestino assiso sulla Chinea, Carlo I. d'Angiò lo precede colla Croce, alcuni poveri storpiati ed una indemoniata si presentano al Santo e ne ricevono la guarigione, ed in aria due Angioletti, dipinti con sorprendente effetto di sotto in sù, tengono il Camauro. Lo bislungo che si vede appresso figura il Santo coi suoi compagni in distanza sulla montagna della Maiella coverta di neve, in atto di essergli annunziata dall'Angelo la sua assunzione alla suprema dignità della Chiesa. Siegue una tela ottangolare nella quale si vede il Santo trasportato al Cielo dagli Angeli in compagnia di S. Benedetto. L'altro bislungo fa vedere il Santo sdraiato sulle nevi della Maiella colle mani elevate al Cielo in atto di ricevere la Divina Grazia, espressa da una pioggia di fresche rose, per vincere le tentazioni carnali che cercano sedurlo in sembianza di donne ignude. L'ultimo tondo rappresenta il Santo Pontefice nel Concistoro in atto di rinunciare il Papato, porgendo il Camauro ai Cardinali; un Angioletto sedente a piede del Trono accenna l'atto umile del S. Padre. Le pitture sulla soffitta della crociera rappresentano le principali azioni di S. Caterina. Il primo tondo dalla parte dell'Epistola esprime la predicazione di S. Caterina, che confonde i più astuti sofisti. Lo bislungo che siegue figura la Santa nelle prigioni in atto di essere guarita per mano di un Angelo dalle ferite prodotte da crudeli percosse ricevute, nel mentre che altro Angelo le addita la Divina Provvidenza, espressa nella colomba che le porta il pane. L'ottangolare che sta nel mezzo rappresenta la decollazione della Santa Martire. L'altro bislungo esprime lo sponsalizio della Santa col Bambino Gesù; e l'ultimo tondo la Santa estinta coronata di fiori e trasportata da molti Angeli. Tutte le altre pitture sulle mura della navata e della crociera sono opere di Niccola Malinconico.

## *Dal lato destro della Chiesa.*

### 447

Nella Cappella della famiglia Stinca (*) sul deposito dall'Epistola si legge:

D. O. M.
PYRRHO ANTONIO STINCA
VIRTVTE ET INGENIO SINGVLARI V.
CAROLI V. CÆS. ET PHILIPPI REG. FISCI A RATIONIB.
ET PRÆSIDI
PATRIÆ PRINCIPIB. BONISQ. CARO
REG. PATRIMONIO INTEGRE GESTO OPT. CONSTITVTO
ET IN SEMPITERNA MONVMENTA COLLECTO
SVMMIS DENIQ. DEFVNCTO LABORIBVS. P.
OBIIT AN. SAL. M. D. LXXVIII. NON. OCTOB.
ÆTATIS VERO SVÆ LVI.

### 448

Nella Cappella della famiglia Avena (**) dall'Epistola si vede il deposito del Marchese Domenico Antonio Avena colla iscrizione:

D . O . M .
DOMINICVS . ANTONIVS
MARCHIO . DE . AVENA
VIXIT . ANNOS . LXXXV .
OBIIT . PRID . NON . IVN . A . D . CIↃ IↃ CCLXXXVIII .

IACTET . ARISTIDEM . NON . GRAECIA . ROMA . CATONEM
HVIC . ET . ARISTIDES . CEDAT . ET . IPSE . CATO .

---

(*) La tela dell'adorazione dei Magi posta sull'altare è di Niccola Malinconico.

(**) Il quadro dell'altare che rappresenta S. Benedetto è di Girolamo Cenatempo, allievo del Giordano.

*

449

Sopra i due pilastri di questa Cappella si vedono due medaglioni in marmo colle iscrizioni :

D . O . M .
IOANNI . BAPTISTÆ . COMITE
AMALPHITANÆ . OLIM . E . DVCIBVS . REIPVBLICÆ
DEIN . PARTHENOPEIÆ . GENTIS . PATRITIÆ . CVRIÆ . CAPVANÆ
MASCVLÆ . PROLIS . VLTIMO
NE . VNO . MORTALITATIS . FATO
TANTVM . CVM . EO . OBLITERETVR . NOMEN
HEIC . VBI . COMPOSVIT . MATREM . MONVMENTVM . ET . HOCCE
HIPPOLYTE . OCTAVI . MARCHIONIS . AVENA . VXOR
PARENTI . OPTIMO . CVRAVIT . MOERENS . FACIVNDVM
OB . V . K . SEP . AN . MDCCLXXXVII .
A . V . LXXXV .

450

D . O . M .
HIPPOLYTE . COMITE
SERAPHINAE . DE . SANCTO . BLASIO
E . PRINCIPIBVS . CAMPANAE . ET . DVCIBVS . MALVITI .
MATRIS . SVAE . MATRONAE . SPECTATISSIMAE
CINERES
MARCHIONE . OCTAVIO . DE . AVENA . COMPARE . SVO
ADSENTIENTE
IN . PRIVATVM . FAMILIAE . DE . AVENA . SEPVLCRVM
INFERRI . CVRAVIT
DECESSIT . XIV . KAL . MART . AN . M . D . CC . LXXXII .
AN . AGENS . LXVI .

451

Nella Cappella della famiglia Rota sulla sepoltura avanti l'altare si legge:

ANTONIVS ROTA MONIMENTVM
HOC QVO LIBERI POSTERIQ.
EORVM INFERRENTVR POS.
AN. M. D. XVI.

## 452

Nella Cappella della famiglia Danza, dedicata a S. Pietro Celestino (*), sul muro dal Vangelo si legge:

D . O . M .
IN . HOC . SACELLO · DIVO . PETRO . CAELESTINO . SACRO
D . DOROTHEA . FINI . MARCHIONISSA . DANZA . MARCHIONIS . D . CAROLI . DANZA
S . R . C . NEAP . PRAESIDIS . VXOR . VNANIMIS . CAPPELLANIAM
CVM . PERPETVO . SACRIFICII . ONERE . PRO . SE . SVISQ . QVOTIDIE . CELEBRANDI . AC
CVM . SEPVLTVRA . TAM . PRO . SE . ET . IPSIVS . VIRO . QVAM . PRO . SVA . PROGENIE
VIRILI . AC . FOEMINEA . LIBERIS . POSTERISQVE . EORVM . PP . HVIVS
MONASTERII . CONCEDENTIBVS . EORVMQVE . P . GENERALI . ADNVENTE . FVNDAVIT
HAEC . ATQ . ALIA . PACTA . SVNT . CONVENTA . SOLEMNIBVS . TABVLIS . QVAS
XII . KAL . OCT . MDCCLVIII . CRESCENTIVS . FONTANA . NEAP . TABELLIO
RITE . OBSIGNAVIT .
HIC . IGITVR
HVMANARVM . VICISSITVDINVM . PORTVM
PERPETVAE . QVIETIS . SEDEM
·SIBI . SVIQVE
VIVENS . ADHVC
MORTALITATIS . MEMOR
PARAVIT
ANN . SAL . MDCCLIX

## 453

Sulla sepoltura avanti l'altare:

MORTALIVM . VMBRA . PRAETERIT
HVMANA . RECIDVNT . SEPVLCRO
HVNC . QVO . IPSA . SVIQVE
CINERES . COMPONERENT
SEPVLTVRAE . LOCVM
D . DOROTHEA . FINI
MARCHIONISSA . DANZA
SCIENS . PRVDENSQVE . CONSTITVIT

(*) Il quadro del Santo collocato sull'altare è del cav. Massimo, i laterali sono del Cenatempo, e gli affreschi della volta di Paolo de Matteis.

454

Sulla sepoltura avanti la Cappella :

NICOLAVS . FILAMARINVS . PATRICIVS . NEAPOLITANVS
PRAEMATVRO . QVODAM . PRAESTANTIQVE . CONSILIO . DVCTVS
NEGLECTIS . PROFANIS . BLANDITIS
COELESTINORVM . PATRVM . SODALITATI . ADHVC . PVER
ADSCRIBERE . SE . MALVIT
VT . SCILICET . QVIBVSVIS · OFFICIS . DEO . SIBI . ET . HOMINIBVS
RITE . PRAESTANDIS . PARATISSIMVS . REDDERETVR
QVO . PERDISCERE . AC . DEIN . QVA , SCRIPTO . QVA . VOCE . DOCERE . CONTENDIT
QVAE . VIRVM . OSTENDERENT . AD . MIRACVLVM . VSQVE
DIVINARVM . RERVM . HVMANARVMQVE . CONSVLTISSIMVM
BREVIQVE . PALAM . PERSPECTA . ADEO . FVERVNT
VT . PRIMVM . COMITIS . PRO . MORE . ABITIS (sic) . SVMMO . SODALIVM . PLAVSV
ETIAM . ANTE . PRAESCRIPTAM . AETATEM . IN . NVMERVM . ABBATVM
CONGREGATIONIS . COELESTINAE . FVERIT . ADSCRIPTVS
PORRO . OB . MAXIMAM . EIVS . NOMINIS . DIGNITATEM . GESTORVMQ . FAMAM
A . CLEMENTISSIMO . REGE . FERDINANDO . IV .
ANNO . MDCCLXII . AVOCATVS . AD . MATEOLANAM . ACHERVNTINAMQVE
ECCLESIAM . REGENDAM . EX . QVA . AD . CASERTANAM
TRANSLATVS . ANNO . MDCCLXVII .
ANNOS . NATVS . LV . MENSES · VIII . LETHALI . MORBO . CORREPTVS
OBIIT . NEAPOLI . V . KAL . SEPTEMBR . MDCCLXXXI
HVIC . CAPITVLVM . ET . CANONICI . ECCLESIAE . CASERTANAE
POST . EIVS . MORTEM . HEV . NIMIVM . QVANTVM . SIBI . BONIS
AC . PRECIPVÈ (sic) . EGENIS . LVCTVOSAM
TANTO . DOLORI . SVPERSTITES
IN . FRONTE . SACELLI . IN . HOC . TEMPLO . POSITI
D . PETRO . COELESTINO . DICATI
EX . MENTE . SVPREMIS . TABVLIS . DESCRIPTA
PASTORI . SANCTISSIMO . ET . DE . SE . OPTIME . MERITO
CONDITORIVM . MOERENTISSIMI . POSVERVNT .
ANNO . AERAE . CHRISTIANAE . MDCCLXXXI .

455

Nella Cappella della famiglia Salerno (*) sul muro dall'Epistola si legge:

IN HOC FAMILIARI SALERNORVM SACELLO
IACOBOCOLAE
PATRICIO SALERNITANO
IOHANNAE REGINAE FAMILIARI
E MAIORIBVS
PRIMO PERPETVAE SVCCESSIONIS AVCTORI
MARIOQVE
ALPHONSI ARAGONI REGIS MILITI FEVDATARIO
NVCERINAE ARCI PRAEFECTO
ATAVO
IACOBO ALTERI
ABAVO
MARIOQVE ALTERI
PROAVO
ET IACOBO EIVS NOMINIS TERTIO
REGI FISCI PATRONO
QVI OB SVAE GENTIS PIETATEM
HOC SACELLVM
DE SVO AERE REDEMERAT
ET DOTE AVXERAT
AVO
ET IOSEPHO LICIANENSIVM BARONI
M. C. V. IVDICE (sic)
REGIQ. THESAVRI PRAEFECTO
PATRI DILIGENTISSIMO
IACOBVS LICIANENSIVM BARO
REGIVS SANCTAE CLARAE CONSILIARIVS
PRINCIPATVS VLTERIORIS PROVINCIAE PRAESES
ET NICOLAVS EQVITVM TVRMAE PRAEFECTVS
GERMANI FRATRES
SACRA FIERI CVRANT
ET HEIC
IPSIS FIERI CVRABVNT POSTERIS
FAMILIARIA SACRA SERVAT HIC LAPIS P. ANNO CIↃIↃCCXX

(*) Il quadro dell' altare esprimente lo sponsalizio di S. Caterina col Bambino Gesù, è di Girolamo Cenatempo, i laterali sono di Niccola Malinconico.

**456**

Dal Vangelo:

D. O. M.
IACOBO SALERNO PATRICIO SALERNITANO LICIANENSIVM BARONI
QVI VNVS EX VIRIS PRINCIPIBVS FVIT QVOS IN COMITIIS REGNI ORDO BARONVM
FECIT SYNDICOS
QVIQVE CAMPANIAM COMMISSARIVS GENERALIS
SALERNITANAM PROVINCIAM PRAESES
ET HOC PLVS LVCANIVM (sic) SIMVL ET CITERIOREM CALABRIAM PROREGIS VICARIVS
FACINOROSIS HOMINIBVS PVRGAVIT
IN VRBE VERO M. C. V. IVDEX AC S. CLARAE CONSILIARIVS
MIRA IN DEVM PIETATE IN PRINCIPEM FIDE IVS AEQVVM OMNIBVS REDDIDIT
NICOLAVS MARIA GERMANVS FRATER FRATRI OPTIMO P. ANNO 1746.
VIXIT ANNOS 73. MENSES 10. DIES 9.
OBIIT 1743. 21. FEB.

**457**

Nel medesimo luogo:

CATHARINAE AVRIAE IANVENSI
FIDE PVDICITIA NATALIBVS FORMA
CVM PRISCIS MAXIMEQ. ILLVSTRIBVS
FEMINIS COMPARANDAE
NICOLAVS MARIA SALERNVS
PATRITIVS SALERNITANVS
CONIVGI INCOMPARABILI
CVM LACRYMIS P. AN. MDCCXXX

**458**

Sulla Sepoltura avanti l'altare:

CONDVNTVR HEIC
CINERES SALERNORVM
QVI PRIMVM DE MANSELLA
TV DE SALERNO DICTI SVNT
IACOBVS SALERNVS
PATRICIVS SALERNITANVS
IN REGIA CAMERA SVMARIA
FISCI ADVOCATVS
SIBI GENTIQVE SVAE
AEDICVLAM HANC EMIT A. CIↃIↃCXXIII.

**459**

Nella Cappella della famiglia Marano (*), che sta presso l'altare maggiore, sulla sepoltura gentilizia si legge:

DIVO SEBASTIANO
MARANAE EX VINCENTIAE PATRITIIS PROSAPIAE
SOSPITATORI SACELLVM
ET
LAVRAE OTTONE EX MATELICAE REGVLIS
CONIVGI VNANIMI
SIBI AMBORVMQVE GNATIS PROGNATISQVE
TVMVLVM
IO. DOMINICVS MARANVS PETRVRI DOMINVS
PIETATIS MEMOR
POSTERITATIS NON IMMEMOR P.
ANNO HVMANAE SALVTIS MDCXLII.

(*) La bella statua tonda in bianco marmo di S. Sebastiano Martire, che sta collocata sopra l'altare di questa Cappella, è opera di Gio: da Nola.

## *Dal lato sinistro della Chiesa.*

### 460

Nella Cappella della famiglia Petra sul muro dall'Epistola si legge:

D . O . M .
PAVCIS . TE . VOLO . QVISQVIS . ES .
HABES . HIC . IN . MARMORE . PATRIS . EFFIGIEM : HABES . HIC . SVB .
MARMORE . FILII . CINERES :
INCVBAT . NATI . CINERIBVS . ADHVC . DOLENS . GENITOR .
D . DOMINICVS . PETRA . PATRIT . NEAP . V . I . C .
SPES . MAGNA . FORI . SPES . MAGNA . PARENTIS . IACET : HIC .
IN . VTRAQ . EGREGIVS . PALAESTRA .
SEV . SCIENTIAE .
DVM . IVS . VEL . TVERETVR . NEAPOLI . ADVOCATVS .
VEL . DICERET . THEAT . AC . TRANEN . IN . PROVINCIIS . PATRE .
IBIDEM . PRAESIDE . AVDITOR .
SEV . PIETATIS .
DVM . VSQ . ET . VSQ . CRVDESCENTE . DIVTINO . MORBO .
SED . CONFORMEM . DIVINAE . MENTI . MENTEM . NEQVICQVAM . INTERTVRBANTE .
VINCENTI . SIMILIOR . QVAM . CADENTI . MORTEM . INTER . EXEMPLA . VIRTVTVM . OBIIT .
MAGNVMQ . SVI . CVIQ . GENTIVM . ORDINI . LINQVIT . DESIDERIVM .
MAGNVM . SELECTAE . PROLI .
D . SEPTIMIAE . SCIL . EX . D . HELENA . STRAMBONE . PORTVS . E . SEDILI .
AC . D . NICOLAO . MICHAELI . EX . D . TERESIA . SERISALI . DE . SEDE . NILI .
SECVNDARVM . NVPTIARVM . VXORE . IN . LACHRIMIS . SVPERSTITE .
MAGNVMQ . FRATRI . CONCORDISSIMO .
D . VINCENTIO . ROMANAE . SIGNATVRAE . REFERENDARIO . VOTANTI .
MAXIMVMQ . PARENTIBVS .
D . CAROLO . EQVITI . CALATR . DVCI . VASTIGIRARDI . IN . CASTRI .
CAPVANI . SENATV . DECANO .
SVMMIQ . CONSILII . A . LATERE . REGENTI .
ET . D . CAECILIAE . HORTENTII (sic) . PEPI . FILIAE . REG . CONSILIARII .
AC . REG . CAM . PRAESIDIS . PATRIT . NEAP .
EX . PERANTIQVIS . CONTVRSII . ALIORVMQ . OPPIDORVM . DOMINIS .
ELATVS . EST . ANN . AET . XL . SAL . HVM . CIↃ . IↃ . CXCVIII .

461

Sul muro dal Vangelo :

D. O. M.
D. VINCENTIVM, PETRA, VIRVM, PATRIT. I. C. VASTIGIRARDI, CACCABONI,
ALIORVMQ. FEVDORV, DOMINV,
COMMENDAT, POSTERIS, HIC, LAPIS,
ERVDITIONE, AC, DOCTRINA, VETVSTISSIMO, FAMILIAE, ORNATV,
PAREM, PROSPERO, GENITORI, SVO, PAREM, AVO, IOANNI, LEONARDO,
I. C. CLARISSIMIS, MAGISTRATV, INSIGNIBVS, SAPIENTIA, CELEBERRIMIS,
ANIMI, TVM, MAGNITVDINE, TVM, NOBILITATE, PAREM, GENTILIB. SVIS,
QVI, SENATORIIS, IN, TRABEIS, ROMAE, NATVM, ADVLTVMQ. GENVS,
ATQ. ROMA, ANTVERPIAM, PAPIAM, CAPVAM, TRADVCTVM, NEAPOLIMQ. INVECTVM,
LONGISSIMO, ORNARVNT, DOMINATV,
CASTRI SANGRI, BRIONDAE, COLLIS ALTI, CANNAVINI, MONTIS ALTI,
CLAVICORVM, ROCCHETTAE, AD, VVLTVRNVM, ALIORVMQVE, CASTRORVM,
AC, PRAECLARIS, ADLECTISQ. E, NOBILIVM, SEDILIBVS, CONNVBIIS, PROPAGARVNT,
NEC, TANTVM, PAREM, SED, MAIORIB; ETIAM, SVIS, MAIOREM,
NAM, ANTIQVISSIMVM, FAMILIAE, OPPIDVM, CACCABONVM,
A, RAVLE, PETRA, NORMANNORVM, AB, VSQ; REGVM, TEMPORIB:
NEPOTIBVS, SVIS, TRANSMISSVM, NEPOTVMQ; INCVRIA, ALIQVANDO, DISTRACTVM,
IPSVM, IPSE, MARTE, SVO, IN, FAMILIAM, POSTLIMINIO, REVOCAVIT,
PATRI, SVO, DE, SE, DEQ; SVIS, TAM, BENEMERITO, AC, SEPTIMIAE,
MATRI, ORNATISSIMAE,
GERMANICI, PHILONARDI, LVCRETIAEQ; CINCIAE, FILIAE, NEPOTIQ;
IVLIAE, ALTERIAE, CLEMENTI, X, CONSANGVINEAE,
EX, FAMILIIS, ROMAE, PATRITIIS, CARDINALIVMQ; FOECVNDIS,
D. CAROLVS, EQVES, CALATR; DVX, VASTIGIRARDI, CACCABONI,
DNVS, CONSILIAR; DECANVS, REGENSQ; A LATERE,
MONVMENTVM, HIC POSVIT: POSVIT, ET, SIBI, SVISQVE,
HIC, VBI, DIDACVS, FRATER, EPISC. MARSORVM, ARCHIEPISC. SVRRENT.
INTEGRITATE, AC, PRVDENTIA, CONSPICVVS,
MORTALITATEM, SVAM, DEPOSVIT,
VBI, ETIAM, COENOBITA, VIXERAT, DIONYSIVS, ITIDEM, FRATER, EX,
ABB: COELESTIN: CAPREARVM, EPISC:
CAPREIS, GREGIS, STVDIO, SANCTE, IMMORTVVS, SAL. HVM. AN. CIↃIↃCXCIX.

**462**

Sulla sepoltura avanti l'altare :

D. O. M.
ISABELLAE
EX DVCIBVS AB ALTAEMPS
STIRPE CLARISSIMA
EX GERMANIA IN ITALIAM TRADVCTA
SEDILI PORTAE NOVAE ADSCRIPTA
PIO IV. PONT. MAX.
S. CAROLO CARDINALI BORROMAEO
MARCO SYTICO CARDINALI AB ALTAEMPS
MEDICEIS VRSINIS
ALIISQVE PRINCIPIBVS FAMILIIS
SANGVINE CONIVNCTAE
NICOLAO PETRA PATRICIO NEAPOLITANO
EIVSDEM SEDILIS PORTAE NOVAE
DVCI VASTIGIRARDI
ALIORVMQ. FEVDORVM DOMINO
NVPTAE
EIDEM ET FILIIS
ANNO AETATIS SVAE XXXIII
MORTE PRAEREPTAE
ET IN HOC GENTILITIO
FAMILIAE PETRA SACELLO
SEPVLTAE
MATRONAE OMNI VIRTVTVM GENERE
SPECTATISSIMAE
NEPTIQVE SVAE CHARISSIMAE
VINCENTIVS S. R. E. CARD. PETRA
MAIOR POENITENTIARIVS
PERENNE AMORIS SVI
ET PIETATIS MONVMENTVM
POSVIT
ANNO DOMINI MDCCXXXIX.

**463**

Sotto l'antecedente:

D. O. M.
D. DIONYSIO PETRA
GENERIS NOBILITATE CONSPICVO
EX ABBATE COELESTINORVM EPISCOPO CAPRETANO
QVI
AD EXIMII ANTISTITIS OPTIMIQ. PASTORIS MVNIA
NVMERIS OMNIBVS IMPLENDA
INTEGERRIMAE VITAE RATIONE OMNIBVS AD EXEMPLVM
SINGVLARI MORVM SVAVITATE AD MIRACVLVM
PRVDENTISSIMI REGIMINIS PRAESTANTIA AD VOTVM PRAEFVLGENS
E VIVIS MAXIMO SVI DESIDERIO CVNCTIS RELICTO DECESSIT
A. D. MDCXCIIX.
AETATIS SVAE SEPTVAGESIMO
REVERENDISS. FRATER
D. DOMINICVS GIRONDA E MARCHIONIBVS CANN.
ABBAS ET MONACHI
GRATI ANIMI MONVMENTVM

**464**

Uscendosi da questa Cappella, sul pilastro a dritta si vede l'altarino della SS. Vergine del Soccorso (*), al quale siegue la Cappella della famiglia Staivano, ove sul deposito dal Vangelo si legge:

D. O. M.
ET PAVLO STAIBANO
PATRITIO SCALENSI ET NEAPOLITANO.
PAVLVS STAIBANVS IVRIS MODERATOR ET EQVI (sic)
VIVVS ADHVC CINERI DEBITA BVSTA PARAT.
SIC TE DESPICIENS TIBI MORS HANC EXTVLIT VRNAM,
QVA CAPIENS PROPRIO COMPEDE CAPTA FORET
HAEC TIBI POSVIT, QVAE ALIIS TVA RETIA TENDIS
NE SPERES PRAEDAM, PRAEDA FVTVRA NOVA EST.
A. D. MDLXXXXI.
FABRITIVS STAIBANVS I. C. ET PATRITIVS, REGIVS
CONTRA EXVLES IN HOC REGNO COMMISSARIVS.

(*) La sacra Immagine della Madre di Dio fu esposta su questo altarino da Gio:

**465**

Accanto la suddetta Cappella si vede il Sepolcro di Gio: Pipino da Barletta, fondatore della Chiesa, colla seguente iscrizione:

† IRRUMERIS · ARRIS · BORITAS · MEMORANDA · IOANNIS ·
HUIUS · PIPINI · QUIUS · LAUS · CONSORA · RINI ·
SPARGITUR · ADCEPTA · GRATO · DULCORE · REFERTA ·
NOBILIUM · NORMA · UERORUM · LUCIDA · FORMA ·
CONSILIO · POLLENS · ET · TEMERARIA · TOLLENS ·
RAMO; DELIRA · REGNI · DIRECTIO · MIRA ·
REGUM · DOCTRINA · IACET · HIC · PROSTRATA · SUPINA ·
CRIMINIBUS · MURDA · CELO · POTITURA · IOCUNDA ·
PER · QUEM · BARBARICA · DAMNATA · CARTA · SUBACTA ·
GAUDET · LUCERIA · IAM · RURA · XPISTICOLA · FACTA ·
ARRO · MILLARO · TERCENTUM · DUPLICE · QUINO ·
IURATO · CUM · SERO · AUGUSTI · TER · QUOQ; DERO

d'Austria, Comandante Generale della spedizione contro il Turco, dopo che ritornò glorioso vincitore dalla Battaglia di Lepanto. Il valoroso Comandante vi appese la sua armatura e diverse palle di cannone, tirate dalla flotta nemica, accanto l'altare, per voto, ed in attestato di ringraziamento alla SS. Vergine. Al presente si osservano le sole palle di cannone sospese, giacchè le armi furono tolte nei tempi passati.

**466**

Nella Cappella di S. Oronzio (*), avanti l'altare si legge:

D. IRENES MARESGALLA
PATRITIA LVPIENSIS D. POMPEI COLVMNAE
ROMANI EX DVCIBVS ZAGAROLI OLIM
VXOR VIRILIS ANIMI ROBVSTAEQVE
PIETATIS FAEMINA D. ORONTIO PRIMO
LVPIENSIVM CHRISTICOLAE PRIMO
EPISCOPO PRIMOQVE MARTIRI
SACELLVM HOC PROPRYS (sic) IMPENSIS
EMPTVM ET ORNATVM PERPETVAE
VENERATIONIS ARGVMENTVM
RELIGIOSISSIME CONSECRAVIT ET
LVPIENSIBVS OMNIBVS QVI SVPREMAM
NEAPOLI DIEM CLAVDERENT
SEPVLCRVM HOC QVO CONDI POSSINT
VERAE BENEVOLENTIAE POST MORTEM
VSQVE DVRATVRAE MONIMENTVM
EXIBVIT (sic). QVAE OMNIA LICET PVBLICO
INSTRVMENTO PER NOTARIVM
IANVARIVM DE GRISI AB ANNO MDCLXXVI
FIRMATA D. MATTHAEVS TERRALAVORO
HVIVS COENOBY (sic) COABBAS ERGA
MVLIEREM DE TOTA CONGREGATIONE
COELESTINA SINGVLARITER
BENEMERENTEM VT PAR ERAT GRATVS
HOC INSVPER LAPIDE SCVLPTA
VOLVIT OMNIBVS INNOTESCERE
ANNO REPARATAE SALVTIS MDCLXXX
DEIN D. LVDOVICO GRASSI COABBATE
EXORNATVM EST VNDEQVAQVE A. SAL. MDCCXXIII

(*) Il quadro del Santo è di Francesco la Mura.

**467**

Nella Cappella dedicata a S. Andrea Apostolo dall' Evangelio si legge:

ARA DEO OPT. MAX. DICATA
IN HONOREM DIVI ANDREÆ APOSTOLI
ET PRIVILEGIO MISSARVM PRO LIBERANDIS
A PVRGATORIO FIDELIVM ANIMAB. DONATA
A GREGORIO XIII. SVM. PONT.

**468**

Sul muro dirimpetto:

LEONARDO DE CAPVA DOCTISSIMOR. OPTIMO. ATQ. OPTIMOR.
DOCTISSIMO. VT GRATIS ABBAS ET MONACHI COELESTINI DIE XVII.
IVNII A. D. MDCLXIV. TVMVLVM ITA AD MEMORIAM TANTI VIRI
PERPETVO SERVANDAM DIE XIII. EIVSDEM MENSIS REP. SAL. MDCCXXI.
LAPIDEM HVNC SPONTE EXCITARVNT.

**469**

Siegue il vano della porta piccola (*), ed appresso si vede la Cappella della famiglia Spinelli di Giovinazzo (**), nella quale sul deposito dall' Epistola si legge:

NŌ CINERES CAROLVS NŌ OSSA RECŌDITA SOLVI
SED NOVA CONSTITVI IVRE SEPVLCRA MEIS

(*) La tavola posta su questa porta, dalla parte di fuori, ch' esprime lo sponsalizio di S. Caterina col Bambino Gesù, che sta in braccio alla SS. Vergine, essendovi presente S. Pietro Celestino, è di Gio: Filippo Criscuolo.

(**) Il quadro dell'altare che rappresenta la B. Vergine Assunta, fu fatto da Giacomo del Pò.

## 470

Sotto l'antecedente:

MEMORIAM SPINELLORVM A IVVENATIO VNA CVM EORVM CINERE COLLAPSAM,
A NICOLAO SPINELLO, QVI REGINÆ IOANNÆ P.AE A POCVLIS FVIT
GIOIÆ COMITE,
MATTEO (sic) SPINELLO DICTO DE IVVENATIO, EX ANNALIBVS ILLVSTRI,
MARINVS SPINELLVS HAC MARMOREA ÆDE REDIVIVAM FECIT, ET FIRMAVIT
PETRO SPINELLO NEPOTI EX IACOBO FILIO,
ISABELLÆ CARACCIOLÆ MATRI EX MARCHIO. VILLÆ MAYNÆ,
LAVRÆ PETRI FILIÆ AC SPINELLORVM HÆRE. POSTREMÆ,
ASCANEO RAETANO REG. CONSIL. ET REG. C. PRÆSIDENTI CONIVGIBVS.
VINCENTIO RAETANO FILIO REG. CONSIL.° ET SVPREMI ITALIÆ CON. REG.TI
PETRO MAGNÆ SPEI ABBATI,
FRANCISCVS RAETANVS REG. CONSILI. S. CLARÆ
IN HOC SPINELLORVM EX LAVRA MATRE HÆREDITATO SACELLO,
AD ÆVI INIVRIAM
AD PARENTVM, ET FRATRVM MEMORIAM RENOVANDAM
MONVMENTVM POSVIT ANN. M. D. CCV.

## 471

Nel medesimo luogo:

MARINVS SPINELLVS NOBILIS DE IVVENATIO
CAROLO V. IMP: ATQ. PHILIP: REGE ARCHIATER SEPVLCHRI SOLICITVS
HANC SIBI PARAT SEDEM ET BEATRICI POLLIÆ VXORI
VT AMATOS CON. NE VEL HVMVS SEPERET (sic)
SED VNA TEGAT VRNA FELIX CONCORDIA

## 472

Sul deposito che sta dalla parte dell'Evangelio (*):

CVM NISI NASCETIS RELIQVV SIT PVLVIS ET AVRA
TE DVCE RESTITVO NVMEN VTRANO (**) TIBI
VIRTVS HAVD FATVM
VT SVP OSSA SACRVM CELEBRETVR SOLE SVB OI (***)
CONSOCIANDA PIO MVNERE DEPOSVI

(*) Sotto questo deposito si vede la testa dell'Imperatore Adriano di bianco marmo.
(**) Forse *utranque*.
(***) Forse *suborto*.

## 473

Sotto l' antecedente:

IN HOC CONDITVR SACELLO MARINVS
SPINELLVS AB INGENVIS DE IVVENATIO
ORIVNDVS, COMES PALATINVS, BARO
CLAVICARVM, PESCVLARVMQ. AC HVIVS REGNI
PROTHOMEDICVS A MATTHÆO SPINELLO
PRONEPOTE QVONDAM SPECTABILIS
NICOLAI SPINELLI COMITIS GIOIÆ ATQ.
HVIVS REGNI M.VS CANCELLARIVS GENVS DVCENS

## 474

Sopra la sepoltura che sta sul pavimento:

FRANCISCO SPINELLO ADOLOSCENTI (sic)
SVMMÆ SPEI NOBILI
IVVENATIO ORIVNDO
CORPORIS ANIMIQ. DOTIBB. PREDITO (sic)
IN CVIVS VITA NIHIL PLORANDVM
NISI QVOD CITO VIVERE DESIIT
QVI VIVENS
SIBI ET ALIIS ORNAMENTO ERAT
MARINVS SPINELLVS PATER
ID QVOD MISERRIMVM EST
FACIT
FILIO POSTERISQ. A. M. D. L. XIIII

**475**

Nell' ultima Cappella sul muro dal Vangelo si legge:

DOMINICO . BRVNO
QVI . DISERTISSIMI . PRIMVM . ADVOCATI . MVNERE
DEIN . A . REGIS . CONSILIIS
IN . SVPREMO . DIVAE . CLARAE . SENATV
DEMVM . IVDICANDIS . MILITARIBVS . CAVSIS
IN . AMPLISSIMO . BELLICI . ORDINIS . CONSESSV
SINGVLARI . SAPIENTIA
ET . ELEGANTI . MORVM . SVAVITATE
AETERNVM . SIBI . NOMEN . COMPARAVIT
NICOLAVS . ANTONIVS . MILANVS . SORORIS . FILIVS
POST . DOMESTICAS . LACRIMAS
VT . SVA . IN . AVVNCVLVM . BENEMERENTISSIMVM
PVBLICE . AC . PERPETVO . CONSTARET
FIDES . AC . PIETAS . MOESTISSIMVS . P .
OBIIT . IV . ID . MART . CIↃIↃCCXL . ANN . NAT . LXII M . XI . D . XXIII

Nel Monastero abitato una volta dai PP. Celestini si è da più anni stabilito il *Collegio di musica*, che nel decennio della passata militare occupazione si era stabilito in S. Sebastiano, dove furono riuniti i tre conservatorii di musica di *S. Maria di Loreto*, di *S. Onofrio*, e della *Pietà dei Turchini*. In questo Collegio si ammettono 100 alunni a piazza franca, che vengono scelti fra quelli che nelle scuole esterne del Collegio medesimo più si distinguono per merito musicale. Essi vengono istruiti non solo nel contrapunto, partimento, musica vocale ed istrumentale; ma ancora nella lingua latina, italiana, francese, calligrafia ec. L'attuale maestro di contrapunto è il celebre Cav. Sig. Gaetano Donizzetti, Bergamasco. Il copioso Archivio musicale, formato a comodo dei giovanetti, contiene i prodotti dei maestri più celebri, e fra gli altri tutti i componimenti autografi del Cav. Gio: Paisiello ch'ebbe i natali in Taranto nel 1741, e cessò di vivere in Napoli nel 1812. Di più vi è un teatrino accademico dove i giovanetti s'istruiscono a comporre e ad eseguire. Questo stabilimento è governato da una Commissione di tre individui di nomina Regia. In esso fiorisce l'arte dell'armonìa e della melodìa sotto la direzione del valentissimo Sig. Niccola Zingarelli, nato nel 1752, maestro pur troppo noto per le sue composizioni musicali, e particolarmente pel suo *miserere*, che suol cantarsi ad ottanta voci nella Chiesa del Collegio le sere di Mercordì, Giovedì e Venerdì santo. Tralascio parlare degli allievi più insigni usciti finora dalla scuola severa di tanto maestro; mi basta solo ricordare il nome dell'autore del *Pirata* e della *Norma*, Vincenzo Bellini, le di cui note melodico-patetiche riscossero gli applausi generali della culta Europa. Quanto di più avrebbe fatto il giovane maestro se la morte non lo avesse colto, nel 1835, al trentunesimo anno di sua età!

*

# ISCRIZIONI NON PIÙ ESISTENTI.

## XLIV

D. PETRO MORONEO PROTECTORI IOANNA AB STVNICA PACECCA HISPANA EX
MIRANDENSIVM COMITIBVS ORTA, QVI A REGIBVS CANTABRIS ORIGINEM REPETVNT,
MATTHÆI II. A CAPVA CONCARVM PRINCIPIS REGNI MAGNI ADMIRATI, AC CONSILII SVPREMI
ORDINIS, DECANI, DVM IN VTERO GEREBAT IVLIVM III. PELIGNORVM COMITEM, VOVIT.
EREXIT VERO ANNO MDC.

## XLV

VIRIS
SAGO INFVLA TOGA
EGREGIORVMQVE FACINORVM GLORIA PRAECLARIS
EX GENTE IAM DE ANDREYS NVNC DE ANDREA APPELLATA
QVAE A TEPSIS LIBVRNIAE REGVLIS ORTA
DIGNITATES PRISTINAS DALMATICAS GALLICASQVE
SPLENDIDIS ITALICIS HONORIBVS
PRAECIPVAQVE VENETORVM ET CALATAHIERONENSIVM NOBILITATE
CVMVLAVIT
GVLIELMO DYNASTAE AREMANENSIVM GERARDO DYNASTAE MOTVLAE
PRAEFECTO IN VRBE NEAPOLI ARCIS CAPVANAE
IOANNI DYNASTAE SITAPHATENSIVM
A CVBICVLO ALPHONSI I. NEAP. ET SICIL. REGIS
ANTONIO DYNASTAE BOVINI ANSELMO CVBICVLARIO ET CONSILIARIO
ROBERTI REGIS NEAPOLITANORVM.
LAVRENTIO ET ANTONIO EQVITIBVS HIEROSOLYMITANIS
PETRO COMITI TROIAE PRINCIPI CVBICVLARIORVM LADISLAI NEAPOLIS REGIS
HVNGARIAE DALMATIAE LIBVRNIAE ADMINISTRANDAE
VICARIA EIVSDEM REGIS POTESTATE PRAEPOSITO
IMPERATORI AETATIS SVAE FORTISSIMO
ET PRVDENTISSIMI ADVERSVS FRAVDES CONSILII
VINCENTIO ET HIERONYMO APVD PANORMITANOS
ALTERI PRAETORI ALTERI PRAEFECTO RATIONIBVS FISCI IVDICANDIS
VINCENTIO OTTOCIENSIVM IOANNI TRAGVRIENSIVM
FRANCISCO NONENSIVM HIERONYMO CORCYRENSIVM
PONTIFICIBVS LITTERARVM STVDIIS ET RELIGIONIS FAMA PRAESTANTIBVS
HIERONYMO DISPARIBVS DVCTORIS EXERCITVVM STRENVISSIMI
PRAESIDISQVE PRVDENTISSIMI PROVINCIARVM MVNERIBVS
SOCIA LAVDE PERFVNCTO
FRANCISCO ET IOSEPHO PHILIPPI APPELLATIONVM IVDICIS FF.
ALTERI EQVITI ALTERI BAIVLIVO MELITENSI
ET AERARII QVAESTORI APVD PANORMITANOS AC MESSANENSES
ANTONIVS ET PETRVS FRANCISCI XAVERII EQ. HIEROSOLYMITANI FF. DE ANDREA
MAIORIBVS SVIS DE RE PVBLICA EGREGIE MERITIS
HONORIS VIRTVTISQVE CAVSSA TITVLVM POSVERE
IN AEDICVLA MARIAE CAMPVLAE MATRIS SVAE
LECTISSIMAE FEMINAE VETVSTA PROSAPIAE CLARITATE
MATRISQVE FAMILIAS INGENIO ET DILIGENTIA INSIGNIS
X. KAL. APR. AN. CIↃ. IↃCC. LXXIV.

## XLVI

HIC IACET, HEV CÆSAR, QVO NEMO SANCTIOR VNQVAM
NEC FIDE MAIOR ERAT, NEC PIETATE SIMVL.
NOBILITAS CAMPANA SVO DECORAVIT HONORE,
ET NOMEN GENERI CLARA LEÆNA DEDIT.
OCCVBVIT TANDEM, SVPERASQ; EVASIT AD AVRAS
QVÆQ; MERERETVR, PRÆMIA DIGNA TVLIT.

## XLVII

DECIO . MALANDREO . PONTIACO . RARISS . INDOL . ADOL . IN QVO . PRÆCOX . INGENIVM .
EXIMIA DOCTRINA . MORVM . PROBITAS . OMNIVM . DENIQ; VIRTVTVM . SPECIMEN .
ELVCEBAT . POLYDORVS . MALANDREVS . MVRCONES . PATER . INFELICISS . P .
VIX . AN . XX . D . XX . OBIIT . INDIGNA . FATI . ACERBITATE . IV . NON . MAR . MDXXXV .
VT . PERPETVVS . ESSET . PARENTI . LVCTVS . CVI . SVMMA . VIVENS . IN . QVACVNQ;
RER . ADVERSITATE . CONSOLATIO . FVISSET .

## XLVIII

HIC . IACET . CORPVS . REVEREND . IN CHRISTO . PATRIS . DOMINI . DOMINI .
PETRI . DE GALGANIS . DE MANFREDONIA . OLIM . ARCHIEPISCOPI . CONSENTINI . QVI .
OBIIT . ANNO DOMINI . MCCCLXII . DIE III . MENSIS . NOVEMBRIS . PRIMÆ . INDICTIONIS .

## XLIX

PERPETVAE SECVRITATI
PETRI DE ANDREA
QVI EXIMIA IN DEVM PIETATE
CETERARVMQVE CONSPIRATIONE VIRTVTVM
INTER PRIMOS COELESTINORVM FAMILIAE PRAESVLES
AD EXTREMAM VSQVE SENECTVTEM ENITVIT
XAVERIVS DE ANDREA
REGIVS CONSILIARIVS
II.VIR SICILIAE VICE SACRA REGVNDAE
ET IN SVPREMVM PRINCIPIS CONSILIVM
AERARIO PVBLICO ADMINISTRANDO ADLECTVS
PATRVO DESIDERATISSIMO
MORTALITATEM CVM IMMORTALITATE
PRID. KAL. OCTOBR. ANNO MDCCXCII. COMMVTANTI
EFFVSIS LACRIMIS DICAVIT
ANNO MDCCXCV.

*Uscendosi da questa Chiesa per la porta piccola, dopo breve tratto di via s'incontra il vicolo detto* di S. Domenico, *in mezzo al quale si vede la porta che mena alla Chiesa di*

# S. DOMENICO MAGGIORE

## DEI PP. PREDICATORI.

Di già volgeva l'anno quindicesimo dacchè l'Ordine dei Predicatori, istituito dal glorioso S. Domenico, era stato confermato da Onorio III, quando per ordine del Sommo Pontefice Gregorio IX furono inviati a Napoli nel 1231 i primi Religiosi di quest'Ordine, i quali furono accolti nella Badìa dei Benedettini di S. Michele detto a *Morfisa*, ove s'intrattennero per più mesi in compagnia di quei Monaci. Intanto la Famiglia di S. Domenico semprepiù cresceva e si spaziava dapertutto: era perciò necessario che nella Capitale delle Due Sicilie se ne istallasse un Convento. I Religiosi lo bramavano, e profittando della benevolenza che loro portavano i Benedettini, gli chiesero la Badìa, ed i buoni Monaci vi acconsentirono a cederla: onde fu che nel mese di Novembre del 1231, con breve Apostolico del menzionato Gregorio IX, alla presenza di Pietro da Sorrento, allora Arcivescovo di Napoli, il Priore Fra Tommaso Agni da Lentino ricevè da Marco Abate il possesso della Badìa e della Chiesa, ed i Monaci si trasferirono altrove. La Chiesa di S. Michele essendo passata in potere dei PP. Predicatori, il Sommo Pontefice Alessandro IV nel 1255 la consagrò sotto il titolo di S. Domenico, e la dotò di molte indulgenze.

Verso la fine del secolo XII questa Chiesa mutò aspetto. Carlo II d'Angiò volle ampliarla e renderla magnifica; ed essendosi formato il disegno da Masuccio I, nel giorno dell'Epifanìa dell'anno 1283, Carlo vi gettò la prima pietra benedetta dal Cardinal Gerardi, Legato Apostolico. Alla nuova Chiesa, per volontà del fondatore, fu dato il titolo di *S. Maria Maddalena*, ritenendo però anche quello di *S. Domenico*. L'edifizio ha tre navi di gotica costruzione; la sua altezza è di palmi 100 napoletani, la lunghezza 280 incluso il coro, e la larghezza 90. Essendosi lesionata la fabbrica col tremuoto del 1446, fu rifatta e rimodernata nello stato attuale dall'architetto Novello da San Lucano, a spese dei Cavalieri del Sedile di Nilo.

## 476

Sopra la porta del Cortile, dalla parte interna, si vede la statuetta del Re Carlo II d'Angiò coi seguenti distici:

MCCCIX
CAROLVS EXTRVXIT COR NOBIS PIGNVS AMORIS
SERVANDVM LIQVIT, CÆTERA MEMBRA SVIS.
ORDO COLET NOSTER TANTO DEVICTVS AMORE
EXTOLLETQ. VIRVM DESVPER ASTRA PIVM.

## 477

Sulla porta maggiore della Chiesa:

BARTHOLOMEI (sic) DE CAPVA
ALTAVILLÆ MAGNI COMITIS MAGNIQ
REGNI PROTONOTARII IN EXTRVENDO
EXORNANDOQ. VESTIBVLO PIETATEM
VINCENTIVS DE CAPVA XV.
ALTAVILLÆ CONTINENTI AVORVM SERIE
MAGNVS COMES ET ARICIÆ PRINCEPS
TRECENTESIMO POST ANO RENOVAVIT
CIↃ. IↃCV

## 478

A destra della porta maggiore:

D. O. M.
ANNO D. CIↃCCXXXI. TEMPLVM HOC
DIVO PRI DOMINICO DICATVM
A CAROLO ANDEGAVENSI REGE II
IACTO ANTEA FVNDAMENTIS DIE
SACRO EPIPHANIÆ PRIMARIO LAPIDE
A D. GERARDO SABIN. EPO. AC PONT.
LEGATO SOLENNI RITV BENEDICTO
X POST FEL. EI' (*) DORMITIONIS ANVM
XV A SVI ORD. PER HONORIVM III
PONT. MAX. CONFIRMATIONE. MOX
AMPLE AVCTVM AC INSIGNITER
EXORNATVM EST.

(*) *Eius.*

## 479

A sinistra della porta:

† ANN · DNI · M° · CC° · L · V · MENSE IANUARII · IN DNICA
DE NUPTIIS · SECRATA · E · ECCLA ISTA · ADNO
ALEXANDRO PP · IIII · AD HONORE · DI · PATI DNICI · ISTITU
TORIS · ORDIS · FRUM PDICATO · IPSARTIA · CARDINALIU
EPO · COASSISTARTIUM · QI OMIBUS · UERE PARITE
NTIBUS · ET CONFESSIS IRANIUARSARIO DIE · DEDICA
TIOIS · IPIS · DEUOTIOIS · CA · ANNUATIM · UENIENTIBUS
UNUM ANNU · ET XL · DIES DEINIUNCTA · SIBI PARI
TATIA · RELAXAUIT · PONTIFICATUS · EI ANNO PMO (*)

*Dal lato destro della Chiesa.*

## 480

Nella Cappella della famiglia Carafa (**) sul deposito dall'Epistola si legge:

GALEOTTO CARRAFAE
DOMI ET MILITIAE CLARISS.
QVI PRO REGIB. ARAGONEIS MVLTA
FORTITER GESSIT VLTIMOQ.
FERDINANDI REGIS PRIMI BELLO
CORREPTVS MORBO IN FERENTANIS
IAM SEPTVAGENARIVS DIEM OBIIT
ET ROSATAE PETRAMALAE
MVLIERI PRAESTANTISS.
ANDREAS CARRAFA S. SEVERINAE COMES
PARENTIBVS OP. P. AN. MDXIII

---

(*) *Anno Domini MCCLV. mense Ianuarii in Dominica*
*De nuptiis consecrata est Ecclesia ista a Domino*
*Alexandro Papa IV. ad honorem Divi patris Dominici institutoris*
*Ordinis Fratrum Praedicatorum in praesentia Cardinalium*
*Episcoporum coassistentium, quibus omnibus vere poenitentibus*
*Et confessis in anniversario die dedicationis*
*Ipsius, devotionis caussa annuatim venientibus*
*Unum annum et quadraginta dies de iniuncta sibi poenitentia*
*Relaxavit. Pontificatus eius anno primo.*

(**) La tavola che si vede sull'altare di questa Cappella rappresenta la B. Ver-

## 481

Sul deposito dal Vangelo:

D . O . M .
CAROLO . MARIÆ . CARAFA . ANTONV MARCHION (sic)
IN . BELLO . INSVBRICO . SVB . PHILIPPO . V . CATH . REGE .
EQVITVM . GRAVIS . ARMATVRÆ . DVCTORI .
ET . ELISABETHÆ . WANDEN EINDEN .
PIENTISSIMAE . AC . SINGVLARIS . EXEMPLI . FÆMINÆ
PARENTIBVS . EXIMYS (sic) . OPTIMEQ . DE . SE . MERITIS
FERDINANDVS . WANDEN EINDEN . CARAFA
MONIMENTVM . DEBITÆ . PIETATIS . TESTEM .
POST . INSTAVRATVM . SACELLVM
ARAQ . VARIO . MÆRORE (sic) . EXORNATAM
PO . A . R . S . MDCCXVIII

## 482

Sul pavimento:

H I
TRIBVNVS MILITVM D. FR.CVS CARAFA DVX MAYRÆ
SVP.MI CONSILY (sic) STATVS ET BELLI DECANVS
GALEOTTO ABAVO MARCHIONIB. ANTY PARENTIB. DIGNVS
OB. NON. DEC. AN. MDCLXXXIX. ÆT.S SVÆ LXXV.

## 483

Sull'arco della Cappella dalla parte esterna:

ANDREAS . CARRAFA . S . SEVERINE (sic) . COMES
DIVO . MARTINO . DICAVIT . A . M . D . VIII .

---

gine, S. Martino, S. Domenico ed altre figure, nei di cui volti sono ritratte varie persone della famiglia Carafa: l'opera è di Andrea da Salerno, ma perdè il suo pregio pel soverchio ristauro. Sopra i quattro archi marmorei, che formano l'insieme della Cappella, si osservano dei bassirilievi lavorati con molta delicatezza di arte.

## 484

Sui quattro archi della Cappella dalla parte interna:

HONESTAE MILITIAE
COMES VICTORIA

VTRAQVE PROSPECTA EST
CONSTRVCTO VITA SACELLO

PIETATI ET MEMORIAE
PERPETVAE SACRVM

DATVM EST
VIRTVTIS PRAEMIO BONIS

## 485

Dalla parte del cortile:

FERDINANDVS CARRAFA S. LVCIDENSIVM MARCHIO SACELLVM HOC
SVA IMPENSA FAMILIÆ RESTITVIT ANNO MDLXIX

## 486

Nella Cappella della famiglia Brancaccio (*) sopra il sepolcro dall' Epistola:

† hIC · IACET · REVERENDVS · IN · XPO · PATER · ET · DNS · DOMINVS · BARTHVS · BRANCACIVS · ARCHIEPVS · TRANENSIS · ET · REGNI · SICILIE · VICE · CANCELLARIVS · IVRIS · CIVILIS · PROFESSOR · QVI · OBIIT · ANNO · DNI · M · CCC · XXXXI · DIE · XIII · NOVEMBRIS · X · INDICIONIS · CVIVS · ANIMA · REQVIESCAT · IN · PACE · AMEN ·

## 487

Sopra i sepolcri posti sul muro dal Vangelo:

† hIC · IACET · COP · ROBILIS · VIRI · HENRICI · FILII · DNI · MARTVTII · BARCHATII · DE · NEAP · Q.ˢ · OBIIT · ANO · DNI · M · CCCCVI · DIE · VIII.° · MES · IVNII · XIIII · INDICT · CVIVS · AIA · REQVIESCAT · I · PACE ·

(*) La B. Vergine dipinta a fresco sopra l'altare di questa Cappella è opera di Agnolo Franco. Le tavole della Maddalena e di S. Domenico, che stanno ai lati di detto affresco, sono del pennello di Maestro Stefanone, il quale lasciò incompita quella di S. Domenico, che fu poi terminata dal suddetto Franco. Sul muro dall'Epistola si vede una copia in piccolo del Giudizio di Michelangelo Buonarroti, con molte variazioni nei gruppi e nelle figure.

488

† HIC · IACET · DNUS · THOMAS · BRANCACIUS · DE · NEAP · MILES · ET · PROFILIUS · EIUS · NATUS · QUI · NATUS · OBIIT · ANNO · DNI · MCCCXXXIII · DIE · XI · NOVEMB · XI · INDICT · ET · DICTUS · THOMAS · OBIIT · ANNO · DNI · MCCCXXXXU · DIE · X · NOVEMB · XIU · INDICT ·

489

Sulla sepoltura avanti l' altare:

IACOBVS BRANCATIVS ARECCHI FIL.
HVMI SEPVLTVRAE LOCVM DELEGIT
CAVITQ. VT SI QVIS
SVBLIME CONDI MALVERIT TANQVAM
EXHAERES IVRE SACELLI EXCIDAT
AN. M. D. L.

490

Siegue un' altra Cappella della famiglia Brancaccio (*), sulla di cui sepoltura si legge:

IOH. FRANCESCVS (sic) BRANCATIVS
NOBILIS NEAPOLITANVS SVB RE-
GIBVS ARAGONV̄ STIPENDIA FA-
CIENS ALIQVALEM BONI MILITIS
CONSECVTVS EST LAVDEM AN-
NVM VERO AGENS III ET XXX.
INGRVENTE FATO VITA EXCIDIT
MOX IVLII FRATIS (sic) AMANTISS.
OPERA HIC SITVS EST.

(*) Il quadro dell' altare di questa Cappella rappresenta la SS. Vergine in atto di dare a S. Idelfonso la veste sacerdotale, in premio di quanto questo Santo scrisse a difesa della di Lei Verginità; ai lati della Vergine vi sono S. Andrea Apostolo e S. Vito, e nel basso S. Raimondo da Pennafort, dell'Ordine dei Predicatori: l'opera si crede della scuola del Santafede. Sulle mura si osservano i pregiatissimi affreschi di Agnolo Franco; il primo quadro sul muro dall' Epistola rappresenta la cena di Cristo nella casa del Fariseo, il secondo l'apparizione del Salvatore a S. Maria Maddalena sotto la figura di ortolano, ed il terzo questa Santa penitente nella grotta di Marsiglia. Quelli dal Vangelo rappresentano la Crocifissione del Salvatore, S. Gio: Evangelista in estasi osservato da un Vescovo e dal Clero, ed il martirio di questo Santo nella caldaia bollente, alla presenza del tiranno Domiziano.

*

## 491

Nella Cappella della famiglia Capece (*) sul sepolcro dall'Epistola si legge:

D. O. M.
BERARDO CAPYCIO EQVITI HIEROSOLYMITANO
HIC IN OBSIDIONE MELITES INSVLÆ AN. M. DLXV. IN ARCE S. ELMI VIRILITER AC
STRENVE DECERTANS DEINDE IN S. MICHAELIS INSVLA EGREGIA NAVATA OPERA
IOANNI VALLECTAE MAGNO MAGISTRO SEMPER CARVS VIXIT.
MOX IN LEGATIONE APVD PONT. MAX. DE SVA RELIGIONE
OPTIME MERITVS MARTINI
GARZES SVMMI MAGISTRI QVEM SVO SVFFRAGIO ELEGERAT PER PLVRES ANNOS
SVMMA CVM PRVDENTIÆ LAVDE VICES GERENS IN TOTA INSVLA
ATQVE ADMINISTER
NONNVLLAS COMMENDAS ETIAM MAGISTRALES CONSECVTVS
OBIIT NEAP. AN. M. DC. XIIII. ÆTATIS VERO SVÆ LXXVI.
IVLIVS CÆSAR CAPYCIVS PATRVO POSVIT

## 492

Sopra il sepolcro dal Vangelo:

CONRADO CAPYCIO
ATRIPALDAE SANCTI MARTINI ALIORVMQVE OPPIDORVM REGVLO
MANFREDO ET CORRADINO REGNANTIBVS IN SICILIA PROREGE (sic) ATQVE
EXERCITVS IMPERATORI DOMI MILITIAEQVE CLARO CONSTANTI VERO
IN SVOS REGES FIDE CLARISSIMO
HIC PISANA CLASSE MARINO FRATRE PRAEFECTO RECEPTA SICILIA
NEAPOLITANVM REGNVM ADEO HOSTILITER INVASIT VT GALLORVM
IMPERIVM SVMMVM IN DISCRIMEN ADDVXERIT
OCTAVIANVS CAPYCIVS NICOTERENSIVM EPISCOPVS
ATAVI ABAVO PIETATIS ERGO P. M. D. CXV.

## 493

Sulla sepoltura avanti l'altare:

ANTONIVS CAPYCIVS EQVES INSIGNIS
MAXIME ERVDITVS
SVMMISQ. HONORIBVS IN OMNI VITA FVNCTVS
HIC SITVS EST OBIIT. A. M. D. XL

---

(*) Girolamo Capece, patrizio Napoletano versato nella pittura e scultura, dipinse il quadro del SS. Crocifisso, che si vede sopra l'altare di questa sua Cappella gentilizia.

## 494

Siegue il vano (*) della porta piccola che mena al Chiostro, dove sul muro a destra si legge:

HIC IACET CORPVS SERVI DEI P. F. ANDREAE A SANCTO SEVERINO
ORDINIS PRAEDICATORVM QVI CVM SANCTITATIS OPINIONE
OBIIT DIE IV. IVLII ANNO AB ORBE REDEMPTO MDCLXXII

## 495

Sul muro dirimpetto:

SOROR PETRONILLA VELA NEAPOLITANA ORDINIS PRAEDICATORVM
DE POENITENTIA NEAPOLI FELICI MORTE DEFVNCTA EST
ANNO DOMINI MDCXXII. DIE VII. IVNII CVIVS CORPVS
C HVMI IN CAPSA LIGNEA SEPVLTVM IACET. VIRGINITATIS SVAE ANNO XXXIII

## 496

Nella Cappella della famiglia Dentice sul tumulo dall'Epistola:

† HIC · IACET · ROBILIS · MULIER · D̃NA · DIALTA · DE · FILIIS · RAORIS · DE · CUSCIACIA · DE · CALABRIA · USSOR · UIRI · ROBILIS · D̃RI · LUDOUICI · DARTICIS · MILITIS · DE · NEAPOLI · QUE · OBIIT · ANNO · D̃RI · M · CCC · XXXUIII · DIE · XXI · MARSIS · MARCII · UI · IND · CUIUS · AIA · REQUIESCAT · I · PACE · AMEN ·

## 497

Sul pavimento della Cappella:

† HIC · IACET · CORPUS · ROBILIS · UIRI · NARUCII · DARTICIS · DE · NEAPOLI · QUI · OBIIT · ANNO · D̃RI · MCCCXXXXXUIIII · DIE · XU · OTTOBRIS · III · IND · CUIUS · ANIMA · REQUIESCAT · IN · PACE ·

---

(*) In questo luogo evvi un altare dedicato a S. Antonino Abate, sul quale in piccola nicchia vedesi la mezza figura del Santo, dipinta dal Giotto sopra tavola con campo dorato.

**498**

Nel luogo istesso:

† HIC · IACET · CORPUS · NOBILIS · VIRI · D̄NI · LODOVICI · DERTICIS ·
DE · NEAPOLI · MILITIS · QUI · OBIIT · AN̄O · D̄NI · M · CCC.....

**499**

Nel luogo istesso:

CAROLO DENTICI
PATRITIO OPTIMO ET
EQVITI STRENVO NON MINVS
FORAS OB MVLTAS VIRTVTES
CLARO QVAM DOMI OB FIDELIA
CONSILIA CARO ET
IOANNÆ D. TOLFA
CONIVGI CONIVGVM
EXEMPLARI
FILII MAXIME MOERENTES
PARENTIB. OPT. MERENTIB.
POST. Q. OMNIB. FF. VIX. AN. XXXXIIII.
OBIIT DIE XXII FEBRVARII M. D. LXIIII

**500**

Sopra il tumulo dal Vangelo:

D. O. M. B. M. V.
MVLIERI OPTIMÆ VXORI AMATISSIMÆ
NOBILITATE CLARÆ INTEGRITATIS VITÆ EXEMPLO
DECORIS MIRACVLO VIRTVTVM
COMPENDIO
D. FELICIANÆ GALLVCIÆ
CAROLVS DENTICE
TOTO ANIMO
TOTOQVE AFFECTV
VT QVEMADMODVM SOCIETATE IN COELIS
ANIMIS
IN CINERIBVS ET IN SEPVLCHRO
MAGNA CVM SPE GAVDENDI
M. P.
OBIIT ANNO D. CIↃ IↃCXXXVI. ÆTATIS SVÆ XXXVII

## 501

Siegue il Cappellone del SS. Crocifisso (*), ed entrandosi in esso, alla dritta vedesi la Cappella della famiglia Carafa (**) colla iscrizione:

SACELLVM HOC AD IO. PETRVM CARAFAM
QVI POSTEA PAVLVS IV. PONT. MAX. APPELLATVS EST
IVRE SVCCESSIONIS
A MAIORIBVS SVIS COMITIBVS MONTORII PERVENTVM
ET AB HEREDIBVS ALIENATVM
DON (sic) FRANCISCVS CARAFA DIOMEDIS F.
SANCTÆ GENTILIS SVI MEMORIÆ RESTITVIT
ET QVOTIDIE IN EO SACRVM CONFICI MANDAVIT
M. D. XCIV.

## 502

Sul tumulo che sta presso la suddetta Cappella:

LEGE VIATOR LVGE
QVANTO TOT BONA PARVVM HOC TEGIT SAXVM
MEMORIÆ FERDINANDI CARAFÆ DIOMEDIS FILII
IN QVO MORVM SVAVITAS CANDOR ANIMI
PATRITIA INTEGRITAS MILITARIS GLORIA
SVMMA RERVM SCIENTIA FLORVERE DESIERE
D. FRANCISCVS FRATER POS.
AN. DNI M. IO. XCIII

(*) Sul maggiore altare di questo Cappellone è posta l'antichissima tavola del SS. Crocifisso che parlò a S. Tommaso d'Aquino, la quale fu dipinta dal maestro di Tommaso degli Stefani, di nome ignoto. Ai lati di questo altare vi sono due tavole esprimenti il Redentore colla croce sulle spalle e la sua deposizione dalla Croce, ambedue ricche di bellissimi gruppi di figure in piccolo, e tenute in gran pregio dal de Dominici, il quale nelle sue *Vite dei Pittori Napoletani* ne fa particolare elogio: la prima è di Gio: Vincenzo Corso, e la seconda dello Zingaro.

(**) Il quadro della SS. Resurrezione di N. S., che si vede sull'altare di questa Cappella, è opera di Wensel Cobergher, Fiammingo.

Vedesi appresso il tumulo (*) di Mariano d'Alagni e Caterina Orsini, colla iscrizione:

MARIANVM ALANEVM
BVCCLANICI COMITEM DOMI
MILITIAEQ. CLARISSIMVM
ET KATARINELLAM (sic) VRSINAM
PVDICITIA INSIGNEM CONIVGES
IN VITA CONCORDISSIMOS NE
MORS QVIDEM IPSA
DISIVNXIT
LIBERI. N. PIENTISSIMI VT PAREN-
TES OPTIMI IVNCTIM SICVT
OPTAVERVNT CONDERENTVR CVRAVER.
M. CCCC. LXXVII

(*) Questo tumulo con statua giacente e bassirilievi, fu lavorato da Agnolo Agnello del Fiore, ed il de Dominici nella vita di questo scultore ne fa particolare menzione.

## 504

Siegue il deposito della famiglia Sangro (*), sul quale si legge:

AD . MEMORIAM . NOMINIS . IMMORTALIS
NICOLAI . DE . SANGRO
E . SANCTO . LVCIDENSIVM . MARCHIONIBVS
FVNDORVM . PRINCIPIBVS . MARSORVM . COMITIBVS
PHILIPPI . V . HISPANIARVM . REGIS
A . CVBICVLO
AB . EODEM . AVREI . VELLERIS . HONORE . INSIGNITI
A . CAROLO . VTRIVSQVE . SICILIAE . REGE
INTER . SANCTI . IANVARII . EQVITES . ADLECTI
ET . CAMPANAE . ARCI . PRAEFECTI
PER . GRADVS . OMNES . CLARISSIMAE . MILITIAE
IN . HISPANIIS . AD . LEGATI
NEAPOLI . AD . SVMMI . DVCIS . DIGNITATEM . EVECTI
VIRI . AVITA . RELIGIONE
ET . REBVS . DOMI . FORISQVE . PRAECLARE . GESTIS
POSTERIS . ADMIRANDI
DOMINICVS . ET . PLACIDVS . FRATRES
PIETATIS . OFFICIIQVE . MEMORES . P .
VIXIT . ANN . LXXII
OBIIT . ANNO . CIↃ . IↃ . CCL.

## 505

## 506

Ai lati del suddetto deposito:

CAVTVM EST VT QVOTIDIE IN HAC ARA IVSTA SOLVANTVR

PLACITVS (sic) SANG. BER. FIL.
DIFFICILLIMIS AC PENE DESPERATIS
PATRIAE TEMPORIBVS
PRO COMMVNI BONO
AD CAESAREM CAROLVM. V. LEGATVS
HIC QVIESCIT
VIR CERTE ANIMI CONSTANTIS ET
SEMPER INVICTI
AC SVIS MAGIS QVAM SIBI NATVS
M. D. LXX

NICOLAO SANGRIO
VITAE INTEGRITATE
ANIMI CANDORE
ET MORVM SVAVITATE
PATRIAE AC SVIS OMNIBVS
IMPRIMIS CARO
PLACITVS (sic) ET LVCIVS FILII
AMORIS CAVSA
VIX AN.
XXXXVII

(*) Sull'alta base di questo marmoreo deposito evvi un bellissimo trofeo militare,

**507**

Sulla base dello stesso deposito:

PLACITO (sic) SANGRIO
EQVITI OPTIMO
OB FIDEM IN GRAVISSIMIS REBVS
DOMI MILITIÆQ. PROBATAM
ALFONSO ET FERDINANDO
NEAPOLITANORVM REGIBVS
INTER PRIMOS MAXIME ACCEPTO
BERARDINVS FILIVS OFFICII ET
DEBITÆ PIETATIS NON IMMEMOR
OBIIT. M. CCCC. LXXX
HIERONIMVS (sic) SANG. VIR SPECTATÆ
VIRTVTIS ET FIDEI HIC
SITVS EST VT POST VITÆ FLVCTVS
CVM AVO PATRE ET FRATRIBVS SIMVL QVIESCERET

**508**

Sul mausoleo della famiglia Carafa (*), che sta situato accanto l'altare maggiore del Cappellone, si legge:

HVIC
VIRTVS . GLORIAM . GLO
RIA . INMORTALITATEM (sic)
COMPARAVIT
M . CCCC . LXX

**509**

Sul mausoleo che sta dirimpetto all'antecedente:

PAR. VITE (sic)
RELIGIOSVS
EXITVS

---

in mezzo al quale sorge la statua di Niccola Sangro, che si vede per metà; ai lati, in due nicchie, veggonsi le statue di S. Pietro e S. Paolo, e sulla estremità quella dell'Arcangelo S. Michele: questa opera fu fatta da Domenico d'Auria.

(*) È questa la più bella opera di scultura fatta da Agnolo Agnello del Fiore. Sotto piccola volta ricca di ornati a bassorilievo s'inalza la cassa sepolcrale colla statua

## 510

Sulla base del suddetto mausoleo:

FRANCISCO CARRAPHA EQVITI NEAP. INSIGNI CHRISTIANAE RELIGIONIS OBSERVANTISS. QVI SVMMA OMNIVM MORTALIVM BENIVOLENTIA AC VENERATIONE AETATIS ANNVM AGENS LXXXIIII OBIIT SENII NVNQVAM QVESTVS OLIVERIVS CARD. NEAP. PARENTI OPTIMO POS.

## 511

Siegue la Cappella della famiglia Carafa (*), nella quale sul sepolcro che sta dirimpetto l'altare si legge:

HECTOR CARRAFA
RVBORVM COMES
POSVIT
TROILO CARRAFAE CANONICO NEAP.
FIL. PIENTISSIMO
EREPTO MORTE INIQVA
VIXIT AN. XXII.

---

giacente dell'illustre personaggio che vi sta dentro. Più sopra vedesi in rilievo il mistero dell'Annunziazione, e sui pilastri che sostengono la volta quattro statuette esprimenti altrettante Virtù. Ciascuna parte del mausoleo sta eseguita con quella esattezza e delicatezza che più si potè ottenere da valente artefice in quei tempi, nei quali l'arte era da fresco risorta. Il mausoleo che sta dirimpetto ha l'istessa forma di questo; il suddetto del Fiore ne incominciò il lavoro, e Gio: da Nola, suo discepolo, lo portò a fine.

(*) L'interno di questa Cappella è formato di bianchi marmi con bell'intagli; nel luogo dell'altare si vede una grotta che rappresenta l'ultimo antro di Bettelemme, e si dice fatta colle pietre portate da colà. Sul sepolcro che sta dall'Epistola si vede la statua di Ettore Carafa, giacente sulla cassa sepolcrale, nel di cui prospetto vi sono dei belli bassirilievi mitologici.

**512**

Nel medesimo luogo:

D. O. M.
VINCENTIVS CARRAFA FABRITII RVBORVM COMI-
TIS ATQ. ANDRIANORVM DVCIS FILIVS IN ORDINE HIE-
ROSOLYMITANO PANNONIAE PRIOR TRIBVS MILLIBVS
ITALICORVM PEDITVM IN LVSITANICO BELLO PRÆFE-
CTVS SEX PRÆTEREA MILLIBVS IN ITALIA DVABVS EQVI-
TVM TVRMIS IN BELGIA DVX VNIVS IN NEAPOLITANO
REGNO STATARIÆ IN PVBLICIS REBVS TEMPORE VTRO-
Q. REGIS CONSILIARIVS FRANCISCO ET HECTORI CAR-
RAFA RVBENSIVM COMITIBVS PROAVIS VIRTVTE PRÆ-
CLARIS MONVMENTA FERE COLLAPSA PIETATE INSTA-
VRAVIT ANNO M. D. LXXXXI

**513**

Sopra il sepolcro che sta situato sul muro dal Vangelo:

HECTOR FRANCISCI FIL. CARRAFA RVBORVM COMES
QVI ALFONSI II. NEAPOLITANOR. REG. CVBICVLO EXERCITVIQ. PRAEFVIT
CVI PERPETVA CVM FIDE OBSECVTVS EST DOMI FORISQVE
CHRISTI INCVNABVLA VIRGINI MATRI DEDICAVIT
ET MONVMENTVM HOC VIVVS SIBI FECIT AN. M. D. XI

**514**

Nella Cappella della famiglia del Duca sul deposito dall'Epistola leggesi:

IOANNI BAPT. EX PATRICIA DVCVM FAMIL.
NON MINVS APVD REGES ARAGON. ARMOR. GLORIA
Q. FIDEI PRAESTANTIA CLARISS.
ANTONINA TOMACELLA MVTVAE CHARITATIS CAVSA
VNICVM TOT LACRYMARVM SOLATIVM
VIRO OPT. EX SVO MONVMENTVM POS.
CAVITQ. NE PRAETER SE QVISQ. INFERATVR
VT QVI (sic) PVELLVLA NVPSERAT
ET QVI CVM SINE IVRGIO SEMPER VIX.
POST FATA QVOQ. PERPETVO COPVLETVR
INTERCEPTVS MORTALITATE
ANN. AGENS LXII MENS. VIIII DIES XIIII
A VIRGINEO PARTV M. D. XIX. V. CAL. OCTOBR

## 515

Sul muro dal Vangelo:

RAYNALDO VIRO NOBILI
EX DVCIS FAMILIA
MILITARI DISCIPLINA
ET VITAE INTEGRITATE
ALPHONSO PRIORI NEAP.
REGI PROBATISSIMO
AC PRAESIDII EIVS PRAEFECTO
ANTONINA TOMACELLA SOCERO SVO OPT.
MVLTIS CVM LACRIMIS POS. VIX. AN. LXXVII.

## 516

Vedesi appresso la Cappella della famiglia Villano (*), nella quale sul muro dall'Epistola si legge:

SACRÆ . HUÏUS . ÆDICULÆ . SUB . NOMINE . DIVÆ . MARIÆ . DE . ROSA . VETUSTISSIMO . PATRONATU . A . FAMILIA . MARRAMALDA . AD . MUSCETTULAM TRANSLATO . DEIN GERMANIS . FRATRIBUS . FRANCISCO . ANTONIO . SUPREMI . COLLATERALIS . CONCILÏ . REGENTI . FABRICIO . REGIÆ . CAMERÆ . SVMMARIÆ PRÆSIDI . ET . CAMILLO . VILLANO . TERRÆ . POLLÆ . UTILI . DOMINO . SEDILIS MONTANEÆ . PATRICÏS . IOANNIS . FRANCISCI . MUSCETTULÆ . LIBERALITATE ANNO . SALUTIS . MDLXIII . PLENO . ÏURE . CONCESSO . POSTREMO . PHILIPPUS VILLANUS . SACRI . CONCILÏ . DIVÆ . CLARÆ . REGIUS . CONSILÏARIUS . EÏUSQ . FRATRIS . FORTUNATI . FILÏ . COMES . NICOLAUS . ET . CAIETANUS . CASTRI . BATTIFARANI UTILIS . DOMINUS . ORTUM . A . CAMILLO . PER . CAROLUM . FRANCISCUM . CÆSÁREM FRIDERICUM . AC . NICOLAUM . SENIOREM . RECTA . DUCENTES . USU . EÏUSDEM . OB MAÏORUM . ABSENTIAM . PENE . INTERMISSO . POST . MAGNÆ . CURIÆ . DECRETUM BINIS . SACRI . REGÏ . CONCILÏ . SENTENTÏS . CONFIRMATUM . AD . PRIMÆVA . FUERUNT ÏURA . RESTITUTI . RICCARDO . CARAFFA . DUCE . ANDRIÆ . ET . SCIPIONE . DE SANGRO . DUCE . CASACALENDÆ . EX . ÏURIBUS . CAMILLÆ . VILLANO . PRINCIPISSÆ . CLUSANI . REGENTIS . FRANCISCI . ANTONÏ . FILIÆ . COMPATRONIS . EXISTENTIBUS . ANNO . DOMINI . M . DCC . LXXXIX

(*) Sopra l'altare di questa Cappella si vede un quadro dove sta effigiata la SS. Vergine col Bambino, detta *la Madonna della Rosa*, ed al basso S. Domenico col Rosario in mano, pittura di antica scuola Napoletana. Sul muro dirimpetto la detta Cappella si vede il ritratto del B. Guido Marramaldo, dell'Ordine de' Predicatori, che fu dipinto a fresco dallo Zingaro. Il ritratto di Carlo della Gatta, Principe di Monasterace, che sta ai piedi del B. Guido, fu fatto da altro pennello ad imitazione dello Zingaro.

**517**

Sulla sepoltura che sta avanti la Cappella:

CLARISSIMARUM . FAMILIARUM . PHILIPPI . VILLANO . REGI . CONSILIARI . EIVSQ . NEPOTUM . E . MARCHIONIBUS . POLLÆ . ET . DIANI RICCARDI . CARAFFA . DUCIS . ANDRIÆ . ET . SCIPIONIS . DE . SANGRO . DUCIS . CASACALENDÆ . COMMUNE . REQUIETORIUM .

**518**

Sul pavimento avanti l'altare maggiore del Cappellone:

THOMAS MAZZACCARA
DUX CASTRI GARAGNONIS ET R. C. C. REGENS DECANUS
MORTALITATIS SVÆ MEMORIAM
FLUXIS REBUS OMNIBUS PRÆVERTENS
IN HAC ÆDE ANTIQUA RELIGIONE CELEBRI
GENTILITIUM SIBI SUISQ. SEPULCRUM
CONSTITUIT
ANNO DNI. MDCCXXXII

**519**

Vicino all'antecedente:

RAPHAELLI ROCCA EX NOBILI
TRANENSIUM FAMILIA VIRO MORIBUS
IURIS PRUDENTIA APUD OMNES CASTE
INTEGREQUE VERSATO CUIUS SOBOLES
LEGIBUS ET ARMIS NEAPOLI EST ILLUSTRATA
ET IOANNI ANTONIO FRATRI BENEMERITO
IN REGIA PORTIONIS SCRIBA (sic)
MAGISTRATUM ÆQUITUM (sic) GERENTI
IOANNES IERONIMUS (sic) ROCCA AMATO
SUPERSTES ANIMO LACRIMIS ET AMARO
POSUIT MDLXXXIII
HEIC CUM SUIS ELATO
MARCHIONI HORATIO ROCCA
COLL. REG. AULÆ S. CLARÆ QUINQUEVIRO
REGALIUMQUE IURIUM VINDICI
FRANCISCUS S. C. SENATOR IN CAPUÆ REGIMINE
ET IANUARIUS FILII PATRI INCOMPARABILI
ÆTERNUM EREXERUNT ANN. D. MDCCLXVI.

## 520

Uscendosi dal Cappellone del SS. Crocifisso, alla diritta vedesi un deposito con tale iscrizione:

D. O. M.
GENTILITIVM MONVMENTVM
IAM INDE A CAROLI II. REGIS AETATE POSITVM
TEMPORISQ. INIVRIA CONSVMPTVM
FELIX IANVARIVS
PHILIPPI II. ET III. A CONSILIIS
TRECENTESIMVM VNDECIMVM POST ANNVM
RESTITVENDVM EXORNANDVMQ. CVRAVIT
ANNO SALVTIS CIↃ IↃCVIII

## 521

Siegue la Cappella della famiglia d'Aquino (*), nella quale dall'Epistola evvi un sarcofago (**) colla iscrizione:

† HIC · IACET · CORPUS · GENEROSE · ET · DEO · DEUOTE · D̄NE · D̄NE IOHANNE · DE · AQUINO · COMITISE · MILETI · ET · TERRE · NOUE · QUE OBIIT · ANNO · D̄NI · M̊ · CCC̊ · XLV̊ · DIE · V̊I · APRILIS · XIII · IND · CUIUS ANIMA · REQUIESCAT · IN · PACE · AMEN ·

## 522

Sotto il suddetto sarcofago:

GASPARI DE AQVINO PVERO RARISS
INDOLIS QVI VIX. ANN. XIII
LANDVLPHVS DE AQVINO PATER INFELIX
PRAETER VOTVM
ANN. SAL. M. D. XXX.

---

(*) Questa Cappella è dedicata a S. Tommaso d'Aquino; il quadro dell'altare colla SS. Vergine in gloria e S. Tommaso genuflesso è opera di Luca Giordano.

(**) Fu lavorato da Masuccio II. Su di esso vedesi una tavola sulla quale in campo dorato vi sta espressa la SS. Vergine col Bambino, corteggiata dai Cori Angelici, prima opera di Maestro Simone, antico pittore Napoletano.

## 523

Sopra i due sepolcri posti sul muro dirimpetto:

† HIC · REQUIESCIT · CORPUS · MAGRIRICI · VIRI · XPO̅RORI · DE REQUIRO · FILII · Q̅DAM · MAGRIRICI · ET · EGREGII · VIRI · DOMINI THOMASII · DE · REQUIRO · COMITIS · BALLICASTRI · QUI · OBIIT · ANNO D̅NI · M · CCC · XXXXII · DIE · XXII · MARSIS · NOVEMBRIS · X · INDICCIONIS CUIUS · ANIMA · REQUIESCAT · IN · PACE · AMEN ·

## 524

† HIC · IACET · CORPUS · VIRI · MAGRIRICI · D̅NI · THOMASII · DE REQUIRO · COMITIS · BALLICASTRI · QUI · OBIIT · ANNO · DOMINI · M̊ · CCC̊ · LVII̊ DIE · · · · · MARSIS · NOVEMBRIS · DECIME · INDICCIONIS · CUIUS · ANIMA REQUIESCAT · IN · PACE · AMEN ·

## 525

Vedesi appresso la porta della Sagrestia (*), in fondo della quale vi è la Cappella della famiglia Milano (**), dove sul muro dall'Epistola si legge:

IO. DOMINICVS MILANVS
CONTINENTI AVORV̊M SERIE S. GEORGII MARCHIO X.
POLISTENÆ SIDERONIS ET ARDORIS REGVLVS
SACELLVM HOC A MAIORIBVS EXCITATVM
AVITÆ PIETATIS HERES ET ÆMVLATOR
SQVALIDVM EXPOLIVIT
SIBIQVE AC POSTERIS EXORNAVIT
AN. SAL. MDCCXII

---

(*) Merita essere osservato l'affresco della volta di questa Sagrestia, ch'è una delle più belle opere del Solimena. Esso rappresenta la SS. Trinità in gloria, cui la B. Vergine presenta S. Domenico con molti Santi e Sante del suo Ordine, additando gli Eretici, che si vedono abbattuti nel fondo della rappresentazione.

(**) Gli affreschi della volta e delle mura di questa Cappella sono di Giacomo del Pò. L'altare ha quattro colonne di marmi mischi, di ordine corintio, e varii puttini di buona scultura. Su di esso è posto il quadro della SS. Annunciata, opera pregevolissima di Andrea da Salerno.

## 526

Dal Vangelo:

IACOBVS MILANVS
S. GEORGII AC POLISTENÆ MARCHIO. IX.
PROBITATE PRVDENTIA POLITIORI LITTERATVRA
RERVMQVE GESTARVM MERITO
MAGNIS PAR MAIORIBVS
FATI VICTOR FATO CESSIT
AN. SAL. MDCXCIII.

## 527

Sulla sepoltura avanti l'altare:

SEPULCHRALE . SACELLUM . GENTIS . MILANAE .
UT . SPLENDIDO . CINERI . TOT . TANTORUM . QUE . VIRORUM . PAR . ESSET .
NITIDIUS . QUE . RESPONDERET .
IO . DOMINICUS . MARCHIO . SANCTI . GEORGII . ET . POLISTINAE .
MAGNAS . HISPANIAE . PRIMAE . CLASSIS . ARDORIS . PRINCEPS,
ET . SACRI . ROMANI . IMPERII . etc.
DOMUS . MILANAE . DOMINUS . IN . MAIORES . IN . MINORES . PIUS . OFFICIOSUS .
CORRECTA . VETUSTATE . ADDITA . MAGNIFICENTIA .
INSTAURAVIT . EXORNAVIT .
ANNO . SALUTIS . HUMANAE . CIↃ . IↃCCV .
EIUS . FILIUS . ET . HAERES .
IAC . FRANCISCUS . EX-PRAEFECTUS . URBI . XVIR . COMMERCIO . CURANDO .
REGALIS . ORDINIS . S . IANUARII . EQUES . CAROLO . BORBONIO . REGI .
AB . INTERIORI . ADMISSIONE .
EIUSDEM . QUE . AD . LUDOVICUM . XV . GALLIARUM . REGEM . ORATOR
ET . REGALIUM . ORDINUM . S . MICHAELIS . ET . S . SPIRITUS . EQUES .
HOC . SACRARIUM .
NOVIS . DECORAVIT . ORNAMENTIS .
ANNO . REDEMPTIONIS . CIↃ . IↃCCXLIX .

Sulla tomba della Contessa di Mosbourg (*):

ALEXANDRINE ANDRIEU COMTESSE DE MOSBOURG
NÉE A SOULOMES, DANS LE DEPARTEMENT DU LOT, LE 10 JUIN 1791
MARIÉE A PARIS LE 23 SEPTEMBRE 1807.
A JEAN ANTOINE MICHEL AGAR, COMTE DE MOSBOURG
ALORS MINISTRE DES FINANCES DU GRAND DUCHÉ DE BERG
ET DEPUIS MINISTRE DES FINANCES DU ROYAUME DES DEUX SICILES
MÈRE
DE CAROLINE AGAR DE MOSBOURG, NÉE A DUSSELDORF, LE 4. AOUT 1808.
DE LETITIA AGAR DE MOSBOURG, NÉE A NAPLES, LE 30 AOUT 1810
DÉCÉDÉE LE 19. SEPTEMBRE 1811.
DE IOACHIM-NAPOLÉON, CHARLES, ACHILLE, LUCIEN, MICHEL AGAR DE MOSBOURG
NÉ A NAPLES, LE 20. AOUT 1811.
DÉCÉDÉ A NAPLES
LE 7. NOVEMBRE 1811. A QUATRE HEURES DU MATIN

DE TOUTES LES VERTUS ELLE DONNA L'ÉXEMPLE
PAR LE CIEL RAPPELÉE, A LA FLEUR DE SES ANS,
CE QU'ELLE EUT DE MORTEL REPOSE DANS CE TEMPLE
SON AME, AU SEIN DE DIEU, VEILLE SUR SES ENFANS

UN SOLITAIRE ÉPOUX, PRÈS DE CE MAUSOLÉE,
VIENDRA NOURRIR L'ESPOIR SI CHER A SES DOULEURS,
DE RÉUNIR BIENTOT A L'OBJET DE SES PLEURS
SON AME CONSOLÉE.

---

(*) Questa tomba è posta fra quelle dei Sovrani Aragonesi e di altre illustri persone, che sono situate sulla balaustrata nell' interno della Sagrestia. Sopra dette tombe si leggevano varii epitaffi, che ora non esistono più, e che il nostro Lettore troverà trascritti tra le iscrizioni non esistenti, in fine di questa Chiesa.

## 529

Uscendosi dalla sagrestia, sul pilastro a destra vedesi il déposito di Bartolommeo Pepi colla iscrizione:

BARTHOLOMAEO PEPI IVRE CONS.
QVI CLAROS GESSIT
SVMMA CONTINENTIAE ET AEQVITATIS
LAVDE MAGISTRATVS
PARENTI OPTVMO
HIERONYMO Q. GERMANO FRATRI
ET NOMINI IN OMNIBVS VITAE
PARTIBVS INTEGERRIMO
MARCVS ANTONIVS PEPI DOMINVS
OPPIDORV CONTVRSII
SANTI (sic) ANGELI FASANELLE
OPTATI ET ALIORVM
BENEMERENTIB.
ANO. DNI. M. D. LXXX

## 530

Sulla sepoltura che sta sul pavimento avanti del detto deposito:

LVTIO . PEPI . I . C . QVI . CONTVRS · OPPIDVM
ILLVSTRAVIT . ORTV . FVNESTAVIT . OCCASV
VT . MARC . ANTON . PATRVALEM (sic) . COMVNIS (sic)
PATRIÆ . DOMINVM . CONIVNCTIOREM
SIBI . AMORE . QVAM . SANGVINE . TVMVLI
CONSORTEM . HABERET . PAVLVS
ET . IVNIOR . MARC . ANTON . PEPI . I . C .
PARENTI . OPTIMO . DVLCISS . LIBERIS
PRÆMATVRE . EREPTIS . SIBI . IPSIS
SVISQVE . MERENTES (sic) . MERENTIBVS
POSVERE . ANNO . DOM . MDXXII
DEINDE
OPERCVLO . TEMPORIS . INIVRIA . CONFRACTO
HOCCE . SVFFICIENDVM . IVRE . HEREDITARIO . CVRARVNT
MARCHIO . S . MAVRI . AC . MILITES . GAGLIANI . FRATES
ANNO . REPARATÆ . SALVTIS . MDCCCIII.

*

## 531

Sull'altare della Cappella della famiglia Donnorso (*) leggesi:

SACELLVM HOC A FAMILIA D̄NI VRSONIS OLIM CONDITVM
DEIN VETVSTATE PENE CONSVMPTV̄
IO: THOMAS EX EADEM FAMILIA SACERDOS IN QVEM VIDES
ORNATVM EXORNAVIT
AC DIVO HIERONIMO (sic) DD. CAVITQ. VT EX ANNVO CENSV IN EIVS
DIVI FESTO AC CELEBRI
IVSTOR. DIE PRETEREA (sic) PER SINGVLAS HEBDOMADAS....
PERPETVO SACRA FIANT.

## 532

Sotto l'altare suddetto:

ARAM DIVO HIERONYMO A FAMILIA DONNURSO DICATAM VETUSTATE
COLLABENTEM D. HYACINTHUS EIUSDEM FAMILIÆ
DONNORSO RESTAURAVIT, ET SUO NITORI RESTITUIT
ANNO ÆRÆ CHRISTIANÆ MDCCXXXIV.

## 533

Sopra il pilastro (**), che sta dirimpetto alla detta Cappella, evvi un marmo colla iscrizione:

D. O. M.
HIC SVB TERRA QVIESCIT CORPVS SORORIS CATHARINAE BENVCCI A NEAPOLI
TERTII ORDINIS S. DOMINICI, QVAE ANNO DOMINI MDCLXXXXII.
DIE XIII. OCTOBRIS PLACIDA MORTE MIGRAVIT AD SPONSVM
AETATIS SVAE LXXXVI.

---

(*) La tavola di bianco marmo situata sopra l'altare di questa Cappella, che a mezzo rilievo rappresenta S. Girolamo in atto di far penitenza avanti al Crocifisso, battendosi il petto con una pietra, fu lavorata da Gio: da Nola. Alle spalle di detta Cappella se ne vede un'altra appartenente alla famiglia Saraceno. Il quadro dell'altare della medesima, che rappresenta S. Carlo Borromeo in atto di pregare la SS. Vergine, è opera di Pacecco de Rosa.

(**) Sopra questo pilastro è situata la Cappella della famiglia Pepe, sul di cui altare vi è una bella tavola esprimente l'Ascensione del Signore, fatta da Marco da Siena.

534

Entrandosi nella crociera, a destra vedesi la Cappella della famiglia Brancaccio, sul di cui altare vi è posta una tavola (*) colla iscrizione:

DRVSIA BRANCAZIA. HA FACTA FARE QVESTA FIVRA. AD TE
SE RECOMANDA VERGINE PVRA.
ET HE DOTATA PER PIV. DE VNA MESSA EL DI. DEDICATA
AD . HONORE . DE . SATO SEBASTIANO

535

Siegue la Cappella di S. Giacinto (**), che apparteneva alla famiglia Brancaccio, ora alla famiglia Sangro, nella quale sul deposito dall' Epistola si legge:

GIULIO ROCCO AD IGNAZIA HAVER SUA CONSORTE
MENTRE ELLA VISSE
FV SEMPRE DEVOTA DEL SVO DIO
FEDELE E TENERA COMPAGNA DEL SVO SPOSO
NACQVE A 20 AGOSTO 1768. DA' BARONI DI HAVER IN VIENNA
TRAPASSÒ A 23. OTTOBRE 1819. IN CASTELLAMMARE DI STABIA

GLI EREDI DE' PRINCIPI DI GESUALDO
A CUI QUESTA CAPPELLA APPARTIENE
IN ATTO DI AMICIZIA PER LA FAMIGLIA ROCCO
SONO CONDISCESI A TUMULARSI IN QUESTO SITO
LE CENERI DELLA NOMINATA DEFUNTA
ED
APPORSI LA SOLA PRESENTE LAPIDE
PREVIO IL CONSIGLIO DE' PADRI
1820.

---

(*) Questa tavola rappresenta in campo dorato la B. Vergine a sedere col Divino Figliuolo fra le braccia, ed ai lati S. Sebastiano e S. Giacomo della Marca. Nel basso vi sono espressi i dodici Apostoli e nel mezzo il Salvatore risorto, a piccole figure. Nella lunetta superiore si vede il Salvatore deposto dalla Croce, nell'atto che S. Giovanni e la Maddalena gli osservano le sacre piaghe: sotto di essa lunetta si legge la sopratrascritta iscrizione nel dialetto volgare del cinquecento. Questa bella opera di pittura fu eseguita dai fratelli Pietro ed Ippolito del Donzello, allievi dello Zingaro.

(**) La bella tavola dell'altare di questa Cappella rappresenta S. Giacinto in orazione avanti la B. Vergine, che sta in gloria, ed attorno molti quadretti a piccole figure, esprimenti alcuni fatti e miracoli del Santo: opera di Silvestro Morvillo detto il *Bruno*.

**536**

Sulla sepoltura che sta avanti l'altare:

HECTORIS HOC STATVIT PROLES GESVALDA SEPVLCRVM
QVO SVA POST MORTE MOLLITER OSSA CVBENT
ANN. DNI. CIↃ IↃXCV

**537**

Accanto la suddetta Cappella sopra un marmo si legge:

HIC IACET CORPVS SERVI DEI R. P. F. ALOYSII DE AQVINO
ORDINIS PRAEDICATORVM, QVI OBIIT IN HOC CONVENTV
DIE OCTAVO MENSIS MAII MDCXXIII

**538**

Uscendosi da detta Cappella sul pilastro a destra si osserva il monumento eretto a Galeazzo Pandono (*), colla iscrizione:

AN. MD XIIII
GALEATIO PANDONO
FRANCISCI VENAFRI
COMITI F. DOMI
MILITIAEQ CLARO
MATTHAEVS ARCELLA
SEPVLCRVM HOC
CVIVS CVRAM DEFVNCTVS
IPSE SVOR. NEMINI
SED VNI SIBI EX
TESTAMENTO LEGARAT
SVMMA ET PIETATE
ET DILIGENTIA F. C.
V. ANN. LXXX M. II

(*) Fu lavorato da Gio: da Nola con esquisita delicatezza di arte. La testa di Galeazzo sembra viva; i due amorini piangenti, il bassorilievo della B. Vergine e gli ornati, sono bellissimi.

## 539

Siegue il vano della porta che mena al largo della Guglia di S. Domenico, ed entrandosi in esso, sul muro a destra si legge:

HIC IACET CORPVS SORORIS MARIAE ROSAE GIANNINI
RELIGIOSAE PROFESSAE TERTII ORDINIS S. DOMINICI
QVAE OBIIT VIII DIE MENSIS IANVARII AN. DOM. MDCCXLI
AETATIS SVAE ANNO LXX. MENSIBVS V. DIEBVS XXII. HICQVE TVMVLATA FVIT

## 540

Vedesi appresso la Cappella della famiglia Santini (*), ai lati del di cui altare si leggono le iscrizioni:

FABIVM ET DECIVM FIL OPT.
SVMMÆQ. SPEI ADOLESCENTEIS
EN INFELIX SEPELIO
ASCANIVS SANCTINVS PATER
QVIBVS VTINAM
COMMORI POTVISSEM
QVANDO PRÆMORI NON POTVI
HEI MIHI
NON SEMEL HÆC MISERO
OB FILIOR. PRÆCOX INGENIVM
ANIMVS PRÆSAGIVIT MALA

## 541

O BEATAM CONIVGEM
CVI CHAROS LIBEROS
IN COELIS VISERE
IN TERRIS AMPLECTI LICET
IAM QVOD OPTASTI HABES
ÆTERNVM FRVERE
BEATRICI CAVALERIÆ
CONIVGI CARISS.
ASCANIVS SANCTINVS
PERPETVO MOERENS
POS.

(*) La tavola dell'altare di questa Cappella; che rappresenta la Circoncisione del Signore, è una delle più belle opere di Marco da Siena, segnata coll'anno 1574.

## 542

Accanto la detta Cappella è situato il mausoleo di Girolamo Alessandro Vincentino, Nunzio Apostolico, colla seguente iscrizione:

D. O. M.
HIERONYMO ALEXANDRO VINCENTINO PATRITIO REATINO,
QVI AB INNOCENTIO XII. PRÆLATITIO HABITV ORNATVS,
A CLEMENTE XI. SVI AMANTISSIMO
POST PRÆFECTVRAS, HONORESQ. ROMANÆ CVRIÆ AMPLISSIMOS
EX CAMERALI QVÆSTORE ARCHIEPVS THESSALONICENSIS,
ET APOSTOLICVS IN REGNO NEAPOLITANO NVNCIVS CREATVS,
MAGNAM PER ANNOS DECEM EXIMIO EO IN MVNERE LAVDEM
COMITATE, PRVDENTIA, FIDE, MVNIFICENTIA,
SED VITÆ MAXIME SANCTIMONIA CONSECVTVS,
ANNO ÆTATIS SVÆ LII.
HONORVM SIMVL ET VITÆ CVRRICVLO EMENSO,
HIC SEPELIRI IVSSIT. ANNO M. DCC. XXIII.
HORATIVS, IOACHIMVS, ET IOANNES CAROLVS, GERMANI FRATRES
DOLENTES GEMENTESQVE.
PP.

## 543

Avanti del suddetto mausoleo:

IOSEPHO VINCENTINI PATRICIO REATINO ARCHIEPO NICOSIEN,
APVD FERDINANDVM IV. VTRIVSQ. SICILIÆ REGEM NVNCIO APLICO
PROPE HIERONIMI (sic) ALEX. ARCHIEP. THESSALONICEN.
ADHVC IN HOC REGNO LEGATI PATRVI SVI OSSA
GERMANO FRATRI DILECTISSIMO
VINCENTIVS MONTIS NIGRI DVX MOERENS SEPVLCHRVM POSVIT
A. D. MDCCLXXIX

544

Siegue la Cappella della famiglia Brancaccio (*), nella quale sul muro dall'Epistola si legge:

D. O. M.
F. HIPPOLYTO MÃE BECCARIÆ A MÕTEREGALI PEDEMÕTANO
MAGISTRO GẼALI. LI. TOTIVS ORDINIS PRÆDICATOR VIGILANTISSIMO
QVI ÕIVM VIRTVTV̄ GLORIA INSIGNIS PRISCOR LAVDIB. NÕ INFERIOR
NEAP. POST GN̄ALE CAP. AC SI VIDERETVR SIBI SVO FV̄CTVS OFFO
GRAVI MORBO CORREPTVS ASSV̄P. SVÆ AN. XII A DIE XX MAII
ÆTATIS VERO LI. A DIE II. MARTII IAM INCOEPTIS
VIÃ VNIVERSÆ CARNIS INGRESSVS EST DIE III AVGVSTI M. D. C.
CV̄ SÃCTITATIS OPINIONE. ÕIBVS SVI DESIDERIV̄ RELIQVẼS.
HVIVS TÃTI PATRIS PRÆCLARA GESTA CALAMO COMMISSA FVERE
VBI FRIGIDVS HIC LAPIS TÃTA CAPERE RECVSAVIT
F. PAVLVS CASTRVCIVS MAG. PROVIN. TERRÆ SÃCTÆ EIVS SOCIVS AC CONCIVIS
CONVENTVS QVOQ. S. DOMINICI NEAP. INSOLABILI MOERORE CONFECTI
PARENTI OPT. MERITO IN QVO NIHIL PRÆTER MORTEM DOLVIT
EX SPECIALI GRATIA DD. DE BRANCATIIS HVNC TVMVLVM HVC DEMANDARVNT

545

Appresso vedesi il tumulo di Tommaso Brancaccio colla iscrizione:

MAGNIFICO MILITI THO
MASIO BRANCATIO DE
NEAPOLI QVI CVM MO
RIENS DE SEPVLTVRA
NIHIL EXCOGITASSET
IVLIA BRANCATIA CO
NIVGI (sic) DILECTISSIMO
AC BENE MERENTI FACI
VNDAM CVRAVIT
M. CCCCLXXXXII.

(*) Questa Cappella è dedicata al glorioso S. Domenico, la di cui sacra immagine, ch'è il suo vero ritratto, si venera sull'altare; fu essa portata a Napoli da Fra Tommaso Agni, dieci anni dopo la morte di questo Santo, quando egli venne la prima volta coi suoi Compagni in questa Capitale. Ai lati di detta immagine stan dipinti S. Giacomo Apostolo e S. Tommaso d'Aquino, ed all'intorno diversi fatti e miracoli di S. Domenico, sopra piccoli quadretti. Sul muro dalla parte del Vangelo vi è un altare col quadro della B. Vergine detta *degli Abbandonati*, di pennello spagnuolo.

546

Sul tumulo che sta dirimpetto all'antecedente:

† HIC · IACET · CORPUS · NOBILIS · VIRI · D̃NI · PETRI · BRĀCHALII DICTI · IMBRIACI · Q. · OBIIT · ANNO · DOMINI · MCCCXXXVIIII · DIE MARTIS · XII · MARS · MADII ·

547

Sopra la sepoltura che sta sul pavimento avanti la detta Cappella:

D. O. M.
IO. BAPTISTAE PHILOMARINO
ROCCAE PRINCIPI
MOERENTES FILII
PATRI AMANTISSIMO
ET DE IPSIS OPTIME MERITO
POSVERE
OBIIT ANNO M. DCLXXXV
AETATIS SVAE LXXIX

548

Sulla sepoltura posta vicino alla precedente:

CASSANDRA ADVRNIA GENTE LIGVRINA
FORMA MORIBVS PRVDENTIA EXIMIA
VT CINERE ETIAM CARISSIMO VIRO IV̂GERETVR
SARCOPHAGVM HOC FACIENDVM CVRAVIT
ANNO 1627.

549

Siegue la Cappella della famiglia Bonito (*), nella quale sopra la sepoltura che sta avanti l'altare si legge:

SEPULCRUM HOC RESTAURATUM
AB ILL̂RI CASAPESENNAE P̂NPE
ANNO D̂NI 1785.

(*) La bella tavola dell'altare di questa Cappella, che rappresenta la B. Vergine delle Grazie vestita con manto dorato, ai lati S. Gio: Battista e S. Antonio Abate, e nelle tre lunette superiori il Mistero dell'Annunziazione e l'Eterno Padre, è opera del pennello di Agnolo Franco.

## 550

Vicino l'altare di questa Cappella, dalla parte del Vangelo, vedesi una nicchia in cui è riposta la statua marmorea di S. Bonito Vescovo (*), sotto della quale si legge:

SANCTO BONITO ARVERNORVM EPISCOPO
GENERE SENATORIO ROMANO
SANCTITATE PRÆCLARO
A VIRGINE COELESTI VESTE INSIGNITO
FABRITIVS BONITVS ET IVLIVS CÆSAR
CASAPISELLÆ PRINCEPS
GEMINI FRATRES PP.
ANNO D. MDCXLV.

## 551

Uscendosi dalla suddetta Cappella, sul muro a dritta vedesi un tumulo con tale iscrizione:

† HIC · IACET · CORPUS · MAGNIFICI · VIRI · D̃NI · IOANNOCTI · DE PROTOIUDICE · DE · SALERNO · MILITIS · COMITIS · ACERRARUM · MAGNI COMESTABILIS · REGNI · SICILIE · QUI · OBIIT · ANO · D̃NI · MCCCLXXXV VIII · DIE · MARSIS · APRILIS · VIII · INDICT ·

## 552

Sotto il detto tumulo se ne vede un altro sul quale si legge:

† HIC · IACET · SPECTABILIS · IUVENIS · CAROLUCIUS · BULGARUS FILIUS · D̃NI · THOMASII · BULGARI · DE · NEAPOLI · QUI · OBIIT · ANNO D̃NI · M̊ · CCC̊ · XLV · DIE · XXIII̊ · IUNII · XIII · IND · QUIUS · AIA · REQUIESCAT IN · PACE · AMEN ·

## 553

Nel luogo istesso:

† HIC · REQUIESCIT · NOBILIS · VIR · THOMASIUS · BULGAR · MILES DE · NEAP · QUI · OBIIT · ANNO · D̃NI · M · CCCXXXVII · DIE · XIIII · MẼS MARCII...QUIUS · ANIMA · PER · MISERICORDIAM · DEI · REQUIESCAT IN · PACE · AMEN ·

(*) Fu lavorata da Giulian Finelli da Carrara.

## 554

Vedesi appresso la porta piccola, che mena al largo della guglia, e dopo di essa il cenotafio di Gio: Rota, su cui sta inciso:

IOANNI ROTAE RICCARDI F. EQVITI
CVIVS MAIORES E GALLIA CISALPINA
GENERE CLARI MOX ITEM
IN MARRVCINIS DOMINATV INSIGNES
ALPHONSI PRIMI NEAPOLIT. REGIS
ALVMNO ET PEDITVM PRAEFECTO
ANT. ROTA BAPT. F. AVO M.
HIC POST ARCEM TRVPIANAM DEFENSAM
MESSANAE MORITVR MCCCCXXVI

## 555

Siegue il monumento di Porzia Capece (*), erettole da Berardino Rota, suo marito; su di esso veggonsi i ritratti in marmo dei due coniugi, e sopra quello di Porzia leggesi:

PORTIA CAPICIA
VIVA GAVDIVM MORTVA MARITI GEMITVS HIC SITA EST
BERARDINVS ROTA
THESAVRVM SVVM CONDIDIT
FECIT NOLENS FECIT NEC MORI POTVIT
RAPTA EST E SINV CHARITVM M. D. LVIIII

## 556

Sul ritratto di Berardino Rota:

INFELIX ILLE
QVI MORTVA PORTIA VIVVS CVM EA SEPELIRI DEBVIT
EN SIMVL HIC FINGI PERTVLIT
VT QVANDO ALITER NEQVIT
SALTEM MARMOREA CONIVGE FRVI LICEAT
LVGETE MVSAE INTERIM

(*) Questo monumento, tutto di bianco marmo, fu lavorato da Gio: da Nola. Sopra la sua base vi sono tre bassirilievi che simboleggiano l'amor coniugale; cioè un'anfora che versa dell'acqua nelle fiamme, col motto *Par obitus;* uno spineto acceso, col motto *Sumunt ex funere vires;* e due ben legate fiaccole accese, immerse in un vase

## 557

Accanto il suddetto monumento si vede quello di Francesco Rota, colla iscrizione:

IOANNI FRANCISCO ROTAE
EQVITI PVLCHERRIME INTEREMPTO
QVOD AD SEBETHVM FLVMEN
PRO PATRIA ARMIS SVMPTIS
MEDIOS INTER HOSTES VIAM SIBI VIRTVTE MORIENS APERVISSET
FRATRES IN EGREGII FACTI MEMORIAM POS.
PVBLICIS ELATVS LACRYMIS M. D. XXVII.

## 558

Sotto l' antecedente:

IO. BAPTISTAE ROTA SVPRA AETATEM STRENVO
QVI DVM AD GLORIAM PROPERAT
INSIGNI AD RAVENNAM CLADE
IN ACIE PRO REGE SVO
PVGNANS OCCVBVIT
FRATRES MOESTISSIMI FRATRI OPTIMO
VIX. ANN. XVIIII
EREPTVS M. D. XII

## 559

Sopra un tumulo che sta vicino ai suddetti monumenti:

† MATTEVS·IACET·HIC·CAPVANVS·STEMMATE·CLARVS·MILITIAQ·PROBVS
PROSPICVVS·PATRIE·PAVPERIBVS·TEMPLISQ·PIVS·IVSTI·QVOQ·CVLTOR
CVRIA·TESTATVR·SED·MAGIS·ECCLESIA·HEC·VIR·LINGVA·FACTISQ·POTENS
OPVLENTIOR·HVIVS·VITE·ITER·EGREDITVR·MENTE·VOCANTE·DEVM
OBIIT·AN·DOM·MCCCCLXVIIII·DIE·XXI·OCTOBRIS·VII·INDICTIONIS
FVTVRAM·IN·ORO·CARNIS·RESVRRECTIONEM·EXPECTANS·ORATE·PRO·EO

---

di acqua, col motto *Extinxisse nefas:* si framezza ai detti bassirilievi l'epigrafe duplicata *Mors una duobus.* Sulla base suddetta s'innalza una proporzionata piramide, ai di cui lati vi sono i due medaglioni coi ritratti di Berardino Rota e Porzia Capece, riposti sopra piccoli piedistalli. Sotto quello di Berardino si legge: ABIIT NON OBIIT, e sotto quello di Porzia: DISCESSIT NON DECESSIT.

560

Rientrandosi nella crociera della Chiesa, a dritta vedesi la Cappella della famiglia Cedronio (*), sul di cui altare si legge:

S. ANGELI CVSTODIS SACELLVM
EIVSQVE HONORI ERECTVM
MARMOREO OPERE AN. DNI M. DCCXII

561

Sulla sepoltura che sta avanti la Cappella suddetta:

MAURITIUS TORTELLUS I. C. E (sic) PORTIA
CAPUANA CAPICIA CONIUGES MORTIS
MEMORES POSVERE A. D. MDCIX

562

Appresso vedesi la Cappella della famiglia Carafa, dei Conti di Maddaloni (**), in cui sulla sepoltura, che sta avanti l'altare, si legge:

QUI EUCHARISTICÆ SOCIETATI
NOMEN DEDERE
HIC SIMUL EXPECTANT
UT SIMUL IN ÆTERNITATIS DOMO FELICITER PERENNENT
UTQUE EORUM CINERUM DECORI
PROVIDERETUR
GUBERNATORES
ARCHICONFRATERNITATIS EIUSDEM
OSTIUM CIRCUMORNATUM CUM LAPIDE
IPSIUS ÆRE PROPRIO POSVERVNT. A. S. MDCCXXXII.

(*) Sopra l'altare di questa Cappella è situata una bella statua scolpita, che rappresenta l'Angelo Custode; ai lati vi sono le memorie in marmo di S. Pio V e del B. Benedetto XI, e sulle mura laterali della Cappella due affreschi, ch'esprimono da una parte l'Angelo che comparì ad Agar, ancella di Abramo, per indicarle il fonte; e dall'altra l'Angelo che sveglia un Frate, onde si unisse ai suoi Compagni, che sono occupati al servizio Divino. Detti affreschi sono del pennello di Michele Regolia Siciliano, allievo del Corenzio.

(**) Ai lati dell'immagine di S. Domenico, detta *a Soriano*, che sta sull'altare di questa Cappella, si osservano due quadri, che rappresentano S. Caterina d'Alessandria e S. Maria Maddalena, d'incerto autore. Sulle mura laterali veggonsi due quadri del Gior-

563

Sul pavimento avanti l'altare maggiore (*):

ZELO DECORIS DŌUS DEI PAVIMENTŪ TEMPLI INTEGRŪ
LAPIDIBUS STRATUM EST ANNO D. MDCCXXXII

*Dal lato sinistro della Chiesa.*

564

Vedesi in seguito la Cappella della famiglia Carafa, dei Principi di Roccella (**), e sul pilastro che sostiene l'arco della medesima, dalla parte dell'Epistola, si legge:

VIRGINI . DEI . MATRI
SS . ROSARII . TITVLO . DISTINCTAE
SACELLVM . HOC . DICATVM
AC . SVI . IVRIS . FACTVM
VINCENTIVS . MARIA . KARAPHA
CANTELMVS . STVARTVS
S . R . I . ET . AMPHISAE . PRINCEPS
RESTAVRAVIT . ORNAVIT
VT . VOLENS . PROPITIA . SEMPER . ADSIT
SIBI . SVISQVE . POSTERISQVE . EORVM
IOSEPH. M. S. R. E. CARD. CAPYCIVS ZVRLVS ARCHIEPISCOPVS NEAPOLITANVS
SOLEMNI RITV DEDICAVIT
VII. ID. DECEMBR. MDCCLXXXX

---

dano, che figurano S. Domenico e S. Tommaso d'Aquino, il di cui volto fu dal Giordano copiato in Ispagna dal ritratto naturale del Santo. Gli affreschi della volta sono di Francesco Cosenza, discepolo di la Mura.

(*) Fu eretto nel 1652 col disegno del Fanzaga. Il palliotto ed i gradini sono coverti di lavori di marmi preziosi, commessi con maestria. Dopo qualche tempo, colla direzione del Regio Ingegnere Gio: Battista Nauclerio, vi si aggiunse il gradino superiore coi belli putti scolpiti da Lorenzo Vaccaro. Sulle mura laterali del coro si osservano due grandi quadri a fresco, che rappresentano, quello a sinistra il Trionfo della Fede e la conversione degl'infedeli procurata da S. Domenico, S. Lodovico Bertrando, e da altri figli dell'Ordine dei Predicatori; e quello a destra S. Tommaso d'Aquino, fiancheggiato dai quattro Dottori della Chiesa Latina e dai quattro della Chiesa Greca, che coi suoi scritti abbatte gli Eretici, ed accresce la venerazione del SS. Sacramento. Michele Regolia dipinse detti affreschi nel 1680.

(**) Il bel quadro dell'altare di questa Cappella, che rappresenta la SS. Vergine

**565**

Sul pilastro dirimpetto:

QVOD . VNVSQVISQVE . SACERDOS . SACRVM
IN . HOC . ALTARE (sic) . DEO . OFFERENS . PRO
AMPHISAE . PRINCIPIBVS . SIBIQVE . SAN
GVINE . VEL . AFFINITATE . CONIVNCTIS
IISDEM . FRVATVR . PRIVILEGIIS . QVAE
SVNT . DOMINICANAE . FAMILIAE
SACERDOTIBVS . CONCESSA
QVODQVE . IN . EMORTVALIBVS . QVIBVSLI
BET . IPSORVM . DIEBVS . SIQVANDO . CONTI
GERIT . SACRORVM . RITV . RESERVATIS
SI . FESTOS . TANTVM . EXCIPIAS . CONCE
PTIS . PRO . DEFVNCTIS . PRECIBVS . VNICVM
QVOTANNIS . SOLEMNI . POMPA . ANNIVER
SARIVM . SACRIFICIVM . FIERI . POSSIT
PIVS . VI . P . M . BENIGNE . ANNVIT
TVM . ET . PLVRIMIS . INDVLGENTIIS . AVXIT

HOC VT SCIAS AC POSTERIS TRADATVR
OPPOSITA TABVLA CAVTVM EST

**566**

Sopra la sepoltura che sta sul pavimento avanti la detta Cappella:

CORPORA TVMBA TEGIT SEPELIT CONDITQ. VIRORVM
QVOS LEX PHRATRIÆ STRINXERAT ALMA PIÆ
SODALIVM CONGREGATIONIS SANCTISSIMI ROSARII
AN. DOM. M. DC. XIX
FVIT RESTAVRATVM
AN. DOM. M. DCCXXXVII

---

del Rosario, ed i quindici misteri dipinti sopra rame a chiaroscuro, attorno al medesimo, sono opere di Fedele Fischietti; di cui sono anche gli affreschi a chiaroscuro della cupoletta.

## 567

Siegue la Cappella della famiglia Spinelli, dei Prińcipi di Cariati (*), sul di cui frontispizio si vede la statuetta marmorea di S. Stefano, sotto della quale si legge:

DIVO STEPHANO PROTHO MARTIRI (sic)
PRO PARENTIBVS VRIANI DVCIBVS
CONSANGVINEIS
SEQ. IPSO DIOMEDE CARRAFA
EPISCOPO VRIANI
CVM DOMESTICIS SVIS
M. D. XXXXIIII

## 568

Sull'orlo del cornicione:

SI PROFVIT ADVERSANTIBVS QVID NON OBSERVANTIBVS?
STEPHANVM PROHINDE (sic) COLITE, ET OB OCVLOS PONITE.

## 569

Entrandosi nella Cappella, sul cenotafio del Cardinal Filippo Spinelli, che sta dall'Epistola, si legge:

PHILIPPO CARDINALI SPINELLO
EX DVCIBVS SEMINARÆ, ET PRINCIPIBVS CARIATTI
ARCHIEP. COLOSSENSI, EPO POLICASTRENSI PRIMVM TVM AVERSANO
APOSTOLICÆ CAMERÆ CLERICO, ET LEGATO APVD CÆSAREM
APVD FERRARIENSES SVMMA CVM POTESTATE PROLEGATO
ALIISQ. EGREGIA CVM LAVDE MVNERIBVS ADMINISTRATIS CLARISSIMO
PIETATE, PRVDENTIA, DEXTERITATE, ET INGENTI FOELICITATE NON IMPARE
OMNIBVS ÆQVE CARO, AC SEMPER SVSPICIENDO
QVI IN IPSA AVERS.AE DIÆC.S LVSTRATIONE OBIIT QVINQVAGENARIO MAIOR
PETRVS ANTONIVS SPINELLVS ARCHIEPISCOPVS ROSSANENSIS
PATRVO DE SE OPTIME MERITO GRATI ANIMI MONVM.M PONENDVM CVRAVIT
SPINELLIANÆ PROPTER ARÆ FRONTEM A SE CONSTRVCTAM
ANNO AB CIVS (sic) OBITV XX A CHRISTO NATO M. DC XXXVI.

(*) Questa Cappella, dedicata anticamente a S. Tommaso Apostolo, apparteneva

## 570

**Sul cenotafio di Carlo Spinelli, che sta dal Vangelo:**

CAROLVS SPINELLVS MARCHIO VRSI NOVI MAGNVS ANIMO MAIOR CONSILIO
IN AVLA FERDINANDI CÆSARIS CONSILIARIVS MARCHIO CLAVIS AVREÆ
TRACTANDIS REGENDIS NATVS ARMIS
HVMANVS IN HOSTES IN SVOS MVNIFICVS ITALICI NOMINIS VBI IVS FASQ. STVDIOSVS
EXEMPLA MAIORVM AVSPICIA SECVTVS AVSTRIA DVM PRO CÆSARE
PRO REGG HISP PHILIP II III IV
AN. IV. ET XXX IN ITALIA BELGIO GERMANIA CENTVRIO. MAGISTER
ACIEI DVX EXERCITVS
COLLATIS SIGNIS DECERTAVIT X SÆPE HOSTIVM SANGVINE
IMBVTVS TER SVO PVRPVREVS
ALBERSTATHIVM BETLEHEMVM GABOREVM DVCESQ. ALIOS
DOCVIT QVID IN ARMIS POSSIT ITALVS
TER AD PRAGAM CORONAM MERITVS MVRALEM.
AVCTOR PRÆLY (sic) REPETENDÆ PVGNÆ GERMANIS TERGA
DANTIBVS CAPIENDÆ VRBIS IN QVAM PRIMVS IRRVPIT
DEBITA SVI OPPORTVNITATE SVBSIDY (sic) BREDA OSTENDA INCLVSA
BOLDVCO VERCELLIS
TER OBSIDIONALEM ET CIVICAM
LIBERATIS OBSIDIONE POSFONIA VXAVIA IESINO PROVINCYS (sic)
REGIONIBVS EXERCITIBVS
HAS INTER LAVREAS SVMMVS DVX GENVÆ RESTINGVENDO INTENTVS
CVM ALLOBROGE BELLO
NEC AVDENTIBVS IN INVICTI VIRI VITAM ARMIS MANV CADIT MEDICA
AN. ÆT LIX S H CIↃ IↃ CXXXIY (sic)
INSEPVLTO MONVM : NOMINI FRATRI SVAVISS: IO: BAPTISTA
MARCHIO BONI ALBERGI P.

---

alla famiglia Carafa, dalla quale passò in potere della famiglia Spinelli. Diomede Carafa, Cardinal d'Ariano la dedicò a S. Stefano, e vi eresse per se il bel mausoleo scolpito da Girolamo Santacroce, colla sua statua giacente, che fu poi convertito in monumento onorario pel Cardinal Filippo Spinelli. Il quadro di S. Stefano e S. Pietro Martire, che sta sull'altare, si attribuisce al cav. Benasca; e la B. Vergine delle Grazie, dipinta a fresco nel mezzo di detto quadro, al Giotto.

## 571

Sopra un marmo posto accanto al suddetto cenotafio:

PIRRVS (sic) IO: SPINELLVS PECVNIAM P TVMVLO
NEAP. IN D. DNCI AB IO: ANTONIO SPINELLO
PATRVO LEGATAM IMPETRATO A GREGORIO
XIII PONT. MAX. DIPLOMATE IN MONASTERIO
IN SANTI (sic) GEORGII SVE (sic) DITTIONIS (sic) OPPIDO
CONVERSAM MEMORIE (sic) CAVSSA MARMOR
ERIGEDV CVRAVIT ANNO DNI M. D. L. XXXVI

## 572

Sopra la sepoltura che sta sul pavimento della Cappella:

D. C.
TERRA
TEGIT
TERRAM
E. A

## 573

Uscendosi dalla suddetta Cappella, alla dritta vedesi quella della famiglia Blanch (*), in cui sul deposito dall'Epistola si legge:

FRANCISCO BLANCH BARCINONENSI PATRITIO
REGIO ALVMNO VELIENSIVM IN SALENTINIS
DOMINO, FERDINANDVM REGEM CATHOLICVM
IN HOC REGNV SECVTO, ET IN ITALICA EXPEDITIONE
SVB DVCE D. RAYMVNDO CARDONA CONSILIO,
FIDE, AC DEXTERITATE IN PRIMIS CLARO
FRANCISCVS OLIVETENSIVM IN PICENTINIS
DOMINVS, ET FABRITIVS MICHAELIS FILII,
ATQVE
HORATIVS MICHAEL, ET MARCELLVS MILES ORDINIS
ALCANTARE (sic) AVO B. M. PP. MDCX.

---

(*) Il quadro di S. Vincenzo Ferreri, dipinto sopra tavola con campo dorato, che si vede sull' altare di questa Cappella, è della scuola dello Zingaro.

*

574

Sul deposito che sta dal Vangelo:

D. O. M.
IO. THOMÆ BLANCH Q.M MARCELLI S. IACOBI DE SPATHA EQVITI,
OLIVETI MARCHIONI REGNI HVIVS A COLLATERALI CONSILIO,
BELGARVMQVE DECANO, BELLO, DOMIQVE CLARO, DVM. A PRIMA
ÆTATE CATHOLICORVM REGVM DICATVS OBSEQVIIS PRIMVM TRIBVNITIÆ
COHORTIS SIGNIFER, HINC VTRIVSQVE MILITIÆ DVX INDE TRIBVNVS,
EQVESTRISQVE DVCTOR LOCVMTENÊS ET GVBERNATOR. DENIQVE
GENERALIS MILITIÆ TRIBVNATVM EXERCENS : STRENVVS SEMPER AC
FIDELISSIMVS EXTITIT : EIVSDEM ETIAM REGNI PROVINCIIS VNIVERSIS
BINATIM VICARIALI, PLENIPOTENTIQVE AVTHORITATE INTEGERRIME EST
MODERATVS : INFIMIS ÆQVE, AC MAGNATIBVS, IPSIS QVOQVE, AVSTRIACIS
PRINCIPIBVS APPRIMÈ CHARVS, VT EORVMDEM AD ITALIÆ, GERMANIÆQVE
REGVLOS ORATOR, CVNTA (sic) SEMPER PRO VOTO PERFECERIT.
E MORTALIBVS XV. KAL. IANVARII MDCLXXVIII PRÆREPTO
NEC NON VIOLANTÆ BLANCH S. IOANNIS MARCHIONISSÆ AB OCVLIS
VIII IDVS APRELIS (sic) MDCLXXV SVBLATÆ
MICHAEL BLANCH S. IOANNIS MARCHIO, GERMANO, CONIVGIQVE
SVIS PRÆDVLCISSIMIS IVGI MOERORE E CORDE AMORIS PIGNVS OB OCVLOS EREXIT

575

Uscendosi dalla Cappella suddetta, sopra il pilastro a dritta, vedesi un altarino dedicato a S. Lucia (*), sul quale si legge:

DIVÆ MAGNÆ
QVÆ A DIVINA LVCE QVA FVLGET
A TENEBRICOSÆ VENERIS VICTORIA QVA LVCET
LVCIA EST

(*) Il quadro ad olio, che rappresenta questa Santa a mezza figura, è del Cav. Malinconico.

576

Accanto al suddetto altarino vedesi la Cappella della famiglia Pignatelli (*), sul di cui frontispizio si legge:

DIVAE MARIAE DEI MATRI
SACELLVM HOC IN QVO PER SINGVLOS DIES SACRVM FIAT
COSMVS PINELLVS DICAVIT AN. MDLVII.

577

Sul muro dall'Epistola:

D. O. M.
IVSTINIANAM MARIAM PIGNATELLAM
ACHERVNTIÆ DVCEM GALATENÆ MARCHIONEM
VXOREM INCOMPARABILEM
FOEMINAM HVMANÆ GLORIÆ FASTIDIO,
COELESTIS PENE INEXPLEBILI SITI, INEXHAVSTA PIETATE,
SOLIDISSIMA FIDE OMNIGENA FOECVNDITATE
ADMIRABILEM ADEO AC VENERABILEM,
VT PROFECTVRA POTIVS AD REGVLAM IN POSTERVM,
QVAM EXEMPLVM PRÆCVRSVRA VIDEATVR;
ÆTERNITATI
IPSIS VIRTVTIBVS COMMENDATAM,
POSTERITATI
MONVMENTO HOC, SALTEM PROPONIT IMITANDAM
GALEATIVS FRANCISCVS PINELLVS
INCONSOLABILIS.
TERRA, NE POSTHAC SVPERBIAS CAVTVM EST,
QVEM ENIM VIII ET XX ANNOS OBTINVISTI THESAVRV
INVIDET COELVM, EXTORQVET, POTITVR
ANNO A DEO HOMINE
MDCXXIV: KAL OCTOBRIS

(*) Il quadro della Annunciata, che sta sull'altare di questa Cappella, fu sempre creduto opera di Tiziano; ma il de Dominici afferma, che il vero originale di Tiziano fu involato dal Vicerè di Aragona, e che in suo luogo fu sostituita un'esatta copia del Giordano.

578

Sul muro dirimpetto:

D. O. M.
COSMO PINELLO
IVLIANI VELIARIVM LIBERANI CVPERTINI
DOMINO
GALATENÆ MARCHIONI ACHERVNTIÆ DVCI
MAGNO
REGNI NEAPOLITANI CANCELLARIO
QVOD ET DOMINVS ESSE ET SVB DOMINO IVXTA
SVSTINVERIT,
QVOD OPEM AMICIS OPERAMQVE SEDVLO
PRÆSTITERIT,
QVOD LEGE RELIGIONE
PARVERIT,
QVOD DEVM PIE
COLVERIT,
GALEATIVS FRANCISCVS
FILIVS HÆRES
FECIT
CORPORALIBVS MORTVA ILLECEBRIS
QVOAD CORPORI SOCIATA VIXIT
IMMORTALIS ANIMA
EXPLETO PATAVII NVMERO
III SVPRA XXX POST ANNOS
COELO REDDITVR
ANNO AB INCREATO NATO
MDCI: IV NON. NOVEMB

HONESTE FACTIS VERITAS SVFFICIT

579

Uscendosi dalla detta Cappella, sul muro a dritta, vedesi un marmo colla iscrizione:

DOMINICO CENNINI PATRITIO SENENSI
GRAVINENSIVM PONTIFICI
MAGNO CARDINALI CENNINI CONSOBRINO SVO
SOLA PVRPVRA INFERIORI
VITÆ INTEGRITATE MORVM SVAVITATE, DOCTRINÆ VBERTATE
NEC ILLI NEC VLLI SECVNDO
IN PONTIFICIO EXERCENDO SINGVLARI CONSTANTIA
IN FIDEI AB HÆRESIBVS TVENDÆ GENERALI MINISTERIO
SVMMA PRVDENTIA
CVM PRIMIS ADMIRANDO
DE DOMINICI FAMILIA, CVIVS NOMINE NVNCVPATVS EST,
CVIVS MELIORA CHARISMATA ÆMVLARI NON DESIIT,
CVIVS TEMPLO CORPVS SVVM COMMENDAVIT,
OPTIME MERITO
ANNOS LXXXIII. M. II. D. I. NATO
CVM GRAVINÆ SEDISSET ANN. XXXIX. M. V. D. XVI.
XXI. AVGVSTI. MDCLXXXIV. AD PERENNEM VITAM
RENATO
FR. VINCENTIVS MARIA VRSINVS ORDINIS PRÆDICATORVM
TITVLI S. XYSTI S. R. E. PRESBYTER CARDINALIS
ARCHIEPISCOPVS SIPONTINVS
MVLTIS NOMINIBVS AB INEVNTE ÆTATE EI DEVINCTISSIMVS,
EIVSDEMQ. POSTREMÆ VOLVNTATIS PVBLICIS TABVLIS EXPRESSÆ,
LVBENS EXECVTOR
MVTVM HVNC LAPIDEM VOCALEM FACTVM
VERITATIS ET ANIMI TESTEM
CEV PATRI AMANTISSIMO
B. M. P.

Prima di uscire dalla crociera si possono osservare i sepolcri situati in alto sulle mura della stessa, ed in prima il sepolcro di Filippo, figlio quartogenito di Carlo II d'Angiò (*), coi versi leonini :

HIC PIUS, ET FIDUS HIC MARTIS IN AGMINE SIDUS
PHILIPPUS PLENUS UIRTUTIBUS, ATQ. SERENUS
QUI CAROLI NATUS FRANCA DE GENTE SECUNDI
REGIS FECUNDI, REGINA MATRE CREATUS
UNGARIE SIUE UIR NATE SEMINE DIUE
REGIS FRANCORUM CATHERINE PROSTRENUORUM
QUA CONSTANTINOPOLIS EXTITIT INDUPERATOR
ATQ. TARENTINI PRINCEPS DONATUS AMATOR
IURE TAMEN PATRIS STRENUUS AC ICTIBUS ACRIS
ACHAIE PRINCEPS, CUI ROMANIA DEINCEPS
TANQUAM DESPOTO TITULO FUIT ADDITA NOTO
INCLITUS ET GRATUS TUMULO IACET HIC TRABEATUS
EIUS QUI MAGNO SOLIO MIGRAUIT IN ANNO
CHRISTI MILLENO, TRICENO, TER QUOQ. DENO.
BINO DECEMBER ERAT EIUSDEM SEXTA UICENA
FACTA DIES INERAT INDICTIO QUINTAQ. DENA (**)

(*) Questo sepolcro, come ancora quello di Bertrando del Balzo, che gli sta sotto, e quello di Giovanni Duca di Durazzo, che gli sta dirincontro, furono lavorati da Masuccio II.

(**) *Hic pius, et fidus hic Martis in agmine sydus*
*Philippus plenus virtutibus, atq. serenus*
*Qui Caroli natus Franca de gente secundi*
*Regis fecundi, Regina matre creatus*
*Ungariae sive vir natae semine Divae*
*Regis Francorum Catherinae prostrenuorum*
*Qua Constantinopolis extitit Induperator*
*Atq. Tarentini Princeps donatus amator*
*Iure tamen patris strenuus ac ictibus acris*
*Achaiae Princeps, cui Romania deinceps*
*Tanquam Despoto titulo fuit addita noto*
*Inclytus et gratus tumulo iacet hic trabeatus*
*Eius qui magno solio migravit in anno*
*Christi milleno, triceno, ter quoq. deno.*
*Bino December erat eiusdem sexta vicena*
*Facta dies inerat indictio quintaq. dena*

## 581

Sul sepolcro di Bertrando del Balzo, che sta sotto dell'anzidetto:

BERTRANDO DE BAUCIO MONTIS CAUEOSI COMITI
REGNI MAGNO IUSTITIARIO
FRANCISCUS DE BAUCIO DUX ANDRIE
PRONEPOS SEPULCHRUM B. M. F.

## 582

Sopra alcuni sepolcri della famiglia Caracciolo, che stanno sul muro a dritta del suddetto, si distinguono soltanto le due iscrizioni che sieguono:

HIC IACET NOBILIS ET
STRENVVS MILES DOMINVS
GVERELLVS CARACZVLVS
DICTVS CARRAFA DE NAPO (sic)
LI REGNI SICILIÆ MARESCIAL
LI QVI OBIIT AN. DOMINI MCCCII
DIE XI NOVEMBEIS (sic) X
INDICTIONE

## 583

HIC IACET CORPVS QVONDAM NOBILIS VIRI DOMINI
THOMASII CARACZVLI DICTI CARRAFAE DE NEAPOLI
QVI OBIIT ANNO DOMINI MCCCXXXVI.
DIE XXVIII MENSIS DECEMBRIS V. INDICTIONIS

Sul sepolcro di Giovanni Duca di Durazzo, figlio ottavogenito di Carlo II d'Angiò, che sta dirimpetto a quello di Filippo, suo fratello, vi sono i seguenti versi leonini:

DUX DURACENSIS REGALI DE STIRPE IOANNES
ATQUE COMES DIGNUS GRAVINE MENTE BENIGNUS
AC ALBANORUM DOMINUS CORREPTOR ET HORUM
ANGELI MONTIS SANCTI DOMINATOR HONORIS
PRINCEPS DISCRETUS MIRA PIETATE REPLETUS
FRANCIA CUI PATREM CONFERT HUNGARIA MATREM
SANCTA DE GENTE GENERATUS UTROQ. PARENTE.
HIC IACET ILLUSTRIS UITE CLAUSIS SIBI LUSTRIS
ANNO MILLENO, QUO CHRISTUS CONDE SERENO
ET TRICENTENO PERFULSIT, TER QUOQ. DENO
QUINTO MIGRAUIT CELESTIA QUI PROPERAUIT.
TERTIA PRESTABAT INDICTIO QUE NUMERABAT
ORAMUS CHRISTE COELI DUX INCLITUS ISTE
UIUAT IN ETERNUM PATREM SPECULANDO SUPERNUM (*)

---

(*) *Dux Duracensis Regali de stirpe Ioannes*
*Atque Comes dignus Gravinae mente benignus*
*Ac Albanorum dominus correptor et horum*
*Angeli Montis Sancti dominator honoris*
*Princeps discretus mira pietate repletus*
*Francia cui Patrem confert, Hungaria Matrem*
*Sancta de gente generatus utroq. parente.*
*Hic iacet Illustris vitae clausis sibi lustris*
*Anno milleno, quo Christus conde sereno*
*Et Tricenteno perfulsit, ter quoq. deno*
*Quinto migravit Coelestia qui properavit.*
*Tertia praestabat indictio quae numerabat*
*Oramus Christe Coeli Dux inclytus iste*
*Vivat in aeternum Patrem speculando supernum.*

585

Sull' altare della Cappella della famiglia Arcella (*) si legge :

CHRISTI D. O. M. GENITRICI
FABIVS ARCELLA ANTISTES
LVBENS STRVXIT
AC PIE DICAVIT
THEOGONIAE AN. M. D. XXXVI

586

Alle spalle di detta Cappella vedesi quella della famiglia Ricci (**), sul di cui altare leggesi :

MICHAELI RICIO CIVILIS
PONTIFICI Q. IVRIS CONSVLTISS.
IN ITALIA ET GALLIA AMPLISS.
HONORIBVS FVNCTO
IO. SEBASTIANVS PATRI B. M. AN. MDXV

587

Sul pilastro del primo arco della nave piccola, a dritta, vedesi la Cappella della famiglia Frezza, sul di cui altare (***) si legge :

TV ANGELORVM DOMINA TV PARADISI IANVA
TV ADVOCATA PECCATORIS TV MATER SALVATORIS
TV SACRARIVM SANCTI SPIRITVS TV NOVI SOLIS PRÆVIA
TV NOS A MALO PROTEGE TV IN FINE VITÆ SVSCIPE
AN. D. M. D. LXIII

(*) Questa Cappella è situata sul pilastro dell'arco maggiore della Chiesa. Il suo altare è tutto composto di bianchi marmi intagliati; su di esso in tre nicchie sono riposte le statue tonde della SS. Vergine col Bambino, di S. Matteo e di S. Gio: Battista, opere pregiatissime di Gio: da Nola.

(**) La tavola di bianco marmo, situata sopra l'altare di questa Cappella, che rappresenta S. Girolamo penitente avanti al Crocifisso, è opera di Agnolo Agnello del Fiore. Dirimpetto a questa medesima Cappella se ne vede un'altra, che appartiene alla famiglia Crispo, ed ha sull'altare una bella tavola di Marco da Siena, che rappresenta il Battesimo di Gesù Cristo.

(***) La tavola con campo dorato, posta su questo altare, rappresenta la B. Vergine degli Angeli col Bambino in braccio : opera di antica scuola greca.

588

Sul palliotto di detto altare :

MARINVS FRECCIA III
ANT. EQVITIS AC IVRE CONSVL. CLARISS. FIL.
SVEVAE VINTIMILIAE MATRI GENERE ET SANCTITATE ILLVSTRI
PIETATIS CAVSSA F.
VERVM VBI FILIOS VII FRATRES III NATV MINORES
RELIQVIT MISER
HIC ETIAM COLLECTOS EORVM CINERES
ANGVSTO LOCO RECONDIDIT
O FATVM O NATVRAE PERVERSVM ORDINEM
MDLXII

589

Dal lato destro del palliotto :

NICOL FRECCLÆ
CAROLI II
NEAPOL REGIS
VICEPROTHON
MCCLXXXVI
OPPIDORVM D
SACRA FIVNT
XVI IVL
AND A CONSIL
ROBER REGIS
DEINDE
SANCIÆ REGINE (sic)
VICARII
IO II MILIT
PHILIP IMPER
CONSTANTI
MAG PROTHON
ALIORVM DOMINORV
XIII

590

Dal lato sinistro del palliotto:

SERGII FRECC A
SECRET ROGER
P SICIL REG
ARCHIEP SIPON
IACOBI CAROL II
ET POST ROBERT
A LATERE CONSIL
ALBERTI EPIS
CAETANI (sic)

591

Siegue la porta piccola, che mena al vicolo detto di *Sansevero*, accanto della quale vedesi eretto il cenotafio (*) del cav. Gio: Battista Marini, colla seguente iscrizione:

D. O. M.
ET MEMORIAE
EQVITIS IOANNIS BAPTISTAE MARINI
POETAE INCOMPARABILIS
QVEM OB SVMMAM IN CONDENDO
OMNIS GENERIS CARMINE FELICITATEM
REGES ET VIRI PRINCIPES COHONESTARVT
OMNESQVE MVSARVM AMICI SVSPEXERE
IOANNES BAPTISTA MANSVS
VILLAE MARCHIO
DVM PRAECLARIS FAVET INGENIIS
VT POSTEROS AD CELEBRANDAM ILLIVS
IMMORTALEM GLORIAM EXCITARET
MONVMENTVM EXTRVENDVM LEGAVIT
QVOD MONTIS MANSI RECTORES
AD PRAESCRIPTI NORMAM EXEGERE
ANNO MDCLXXXII (**)

(*) Il mezzo busto di bronzo, situato su questo cenotafio, ch' è il ritratto somigliantissimo dell' insigne Cavalier Marini, fu lavorato da Bartolommeo Viscontini.

(**) Questa iscrizione fu composta dal Medico Tommaso Cornelio.

592

Nella parte superiore di detto cenotafio evvi un marmo con tale iscrizione:

IOACHIMVS NAPOLEO
VTRIVSQVE SICILIAE REX P. F. AVG.
TVMVLVM HONORARIVM ATQVE ICONICVM SIMVLACRVM
IOAN. BAPTISTAE MARINI EQ. SS. MAVR. ET LAZ.
BARTH. VISCONTINI MANV CONFLATVM
ET A DOMESTICO SACELLO
IOAN. BAPTISTAE MANSI MARCHIONIS VILLAE
IN PERYSTILIVM (sic) DOMVS CANONICORVM REG.
DIVI AGNELLI ANTEA DELATVM
NE QVA INIVRIA VEL OBLIVIONE
AB EIVS LOCI VENDITIONE PRIVATOQVE NEGLECTV
MONVMENTVM POETAE CLARISSIMO AFFIGERETVR
HEIC IN TEMPLO DIVI DOMINICI MAIORIS
CERTIORE ET HONESTIORE SEDE
LOCARI IVSSIT ANNO CIↃ IↃ CCCXIII

593

Vedesi appresso la Cappella della famiglia Castrocucco (*), e sulla sepoltura che sta avanti della stessa si legge:

ANTONIUS M.ª CASTROCUCCO ALVERNIA MARCHIO RIPÆ
MORTIS MEMORIAM
ET AVORVM EXEMPLA VIRTVTVM
SIBI SVIS OMNIBVS RESTAVRATVRVS
NOVVM HVNC LAPIDEM SEPVLCHRALEM ANTIQVO SVFFECTVM
AD ARAM GENTILITIAM POSVIT AN. MDCCXXXVII

594

Sul muro dalla parte del Vangelo:

HIC IACET CORPUS
A. R. P. M. F. VINCENTII M. ZURETTI O. P.
QVI CVM SANCTITATIS OPINIONE PIE OBIIT
DIE XX IULII A. D. MDCCCX ÆTATIS SVÆ XCII

(*) Sulle mura laterali di questa Cappella si osservano tre quadri in tela; uno rappresenta la B. Vergine Immacolata, ed è opera di Pacecco de Rosa; l'altro la Nascita del Redentore, a lume di notte, di Matteo Stomer; ed il terzo la Flagellazione del Caravaggio, copiata da Gio: Battistello Caracciolo, suo allievo.

595

Siegue la Cappella dei Tomacelli, oggi della famiglia Ruffo, dei Duchi di Bagnara, (*) nella quale sul tumulo, che sta dall'Epistola, leggesi:

NICOLAVM TOMACELLVM. EX NOBILITATE.
NEAPOLITANA. VIR. ARMIS. STRENVVM. (sic) QVINQ. LIBERIS
MORS. IMMATVRA ERIPVIT. AN. DN. M. CCCC. LXXIII.
CETER. QVOD POTVIT INFELIX CONIVX: QVAM VNICE
DILEXIT. QVI CVM SINE QVERELA VIXIT. HOC CONDI FECIT

596

Sul tumulo dal Vangelo:

LEONARDO THOMACELLO VIRO STRENVO
ET IN PROVINTIIS (sic) CALABRIAE RERVM P.
CVRATORI FRANCISCA VXOR B. A.
CAVITQ CENSV ADDICTO VT QVOTIDIE
IN HOC SACELLO SACRIFICETVR
VIX. ANNIS LXIII. OBIIT M. D. XXIX

597

Sulla sepoltura che sta avanti l'altare:

KAROLI . RUFFI . MOTTAE . PRINCIPIS
AC . NICOLAI . BALNEARAE . DUCIS . OSSA
CUM . HIPPOLYTAE . DAVALOS
KAROLI . ET . NICOLAI . MATRIS
OCTAVIAEQUE . PATRUAE . OSSIBUS
HEIC . CONDITA . SUNT
HIPPOLYTA . RUFFA . KAROLI . FILIA
ET . NICOLAI . NEPTIS . ATQUE . UXOR
AD . PERENNEM . PIETATIS . SUAE . INDICEM
HANC . MARMOREAM . TABULAM . POSUIT
ATQUE . AEDICULAM . ARAMQUE . SUO . AERE . REFECIT
ANNO . REPARATAE . SALUTIS . MDCCXCVI
QUOD . TOMACELLAE . GENTI . RVFFAEQUE . SEPULCHRUM
IAM . COMMUNE . FUIT . GENS . MODO . RUFFA . TENET

(*) Il quadro in tavola col martirio di S. Caterina d'Alessandria, che si vede sull'altare di questa Cappella, si crede opera di Lionardo da Pistoia. In questa Cappella

598

Vedesi appresso la Cappella della famiglia Carafa, dei Duchi di Policastro (*) nella quale sul monumento dall'Epistola si legge:

D . O . M .
ET MEMORIÆ ÆTERNÆ
HECTORI CARAFA XI . COMITI POLICASTRI
QVOD FERDINANDVS REX EIVS NOMINIS II .
ANNO CIↃCCCCXCVI .
IOHANNI CARAFA CONCESSIT .
OB PRÆCLARA EIVS GESTA,
ET PATRIAM LIBERATAM .
EVMQ . PILEO, AC SVMMA LAVDE COHONESTAVIT
FORVLORVM XVI . DYNASTÆ AC DVCE V .
S . R . I . PRINCIPI .
SOCERO OPTIMO AC BENEMERENTI .
ANNO CIↃIↃCCXXVIII . XI . DIE MARTI .
DEFVNCTO .
QVI VIXIT ANN . LXV . MENS . III . DIEBVS XXVII
HECTORIQ . CARAFA . ANN . CIↃIↃCCXXVI .
QVI . VIXIT . ANN . I . MENS . II . DIEB . V .
IOHANNI CARAFA ANNO CIↃIↃCCXXIX .
QVI VIXIT ANN . I . MENS . X . DIEB . IV .
ET ANTONIO CARAFA ANNO CIↃIↃCCXXXI .
QVI VIXIT . ANN . II . MENS . I . DIEB . XX .
FILYS (sic) . DVLCISSIMIS AC DESIDERATISSIMIS .
EREPTIS
HIPPOLITA (sic) CARAFA GHERARDI . XII . COMITIS . POLICASTRI .
MARITI . RARISSIMI . CONIVNX .
INSPERATOS . TVMVLOS
NVRVS, AC MATER DEDIT .
ÆRE SVO SIBI ET SVIS POSTERISQ . EORVM .
CVM LACRYMIS P .
ANNO . CIↃIↃCCXXXVIII

---

medesima sta sepolto il celebre Cardinale Fabrizio Ruffo, personaggio pur troppo noto all'Europa, per l'impresa militare del 1799, nonchè per le alte cariche alle quali fu elevato in Roma ed in Napoli.

(*) Il quadro dell'altare di questa Cappella, che rappresenta il martirio di S. Bartolommeo, si crede opera di scuola Lombarda; dei laterali quello dall'Epistola, che

**599**

MVTIO . CARAFA .
DVCI . MONTIS . NIGRI . TRIBVNO . LEGIONIS . PEDITVM .
VARIIS . MILITIÆ . GRADIBVS . BENE . PERFVNCTO .
AC . IN . EXPEDITIONE . CISPADANA . ET . BELLO . VELITRENSI .
OPTIME . MERITO .
QVATVOR . ELAPSIS . ANNIS . AB . OBITV . ALPHONSI . GERMANI . FRATRIS .
FAMILIÆ . SVÆ . POSTERITATI . ET . GLORIÆ .
IMMATVRA . MORTE . EREPTO
ANNO . MDCCLXIV . DIE . XII . DECEMB : ÆTAT : XLI .
IOSEPH . CARAFA . MILETENSIS . ANTISTES .
VNVS . SVPERSTES . INFELICIS . PROSAPIÆ .
ANNVI . SOLEMNIS . SACRIFICII . RELIGIONE . STATVTA .
PRO . ÆTERNA . EIVS . PACE .
CVM . LACRIMIS .
P .

**600**

Sopra i due monumenti, che stanno dal Vangelo, leggonsi le seguenti iscrizioni:

MEMORIÆ .
ALPHONSI . CARAFA . DVCIS . MONTISNIGRI
RIVINIGRI . ET . PETRELLÆ . DOMINI
TRIBVNI . LEGIONIS . PEDITVM . COMITATVS . MOLISII
REGIS . A . CVBICVLO . AVREA . CLAVE . DONATI
QVI
NVLLA . SVPERSTITE . PROLE . EX . ITERATIS . NVPTIIS
DECESSIT . AN . MDCCLX . DIE . XXIII IAN . ÆTAT . XLV
IOSEPH . CARAFA . EPISCOPVS . MILETENSIS
FRATRI . OPTIMO . LONGIORE . VITA . DIGNO
CVM . ANNVO . SOLEMNI . SVFFRAGIO
MŒRENS
P .

---

figura una processione, si attribuisce alla scuola del Bassano, e quello dal Vangelo, col martirio di S. Lorenzo, ad Andrea da Salerno.

## 601

D . O . M .
NOMINI . ÆTERNALI
MARIÆ . GABRIELÆ . FLORENTIÆ . DU . CHATELET
E . LOTHARINGIORUM . PRINCIPUM . FAMILIA
AMALIÆ . REGINÆ . AUGUSTISSIMÆ . A . CUBICULO
ANIMÆ . INCOMPARABILIS . ET . RARISSIMI . EXEMPLI
MEDIO . INTEGRÆ . ÆTATIS . SPATIO . EREPTÆ
ALPHONSUS . CARAFA . DUX . MONTIS . NIGRI
CONIUGIS . OMNIBUS . EXEMPLIS . DE . SE . BENE . MERITÆ
MEMORIAM . PONENDAM . CURAVIT
VIXIT . ANN . XXVIII . MEN . I . DIES . VIIII
EXCESSIT . VI . ID . AUG . MDCCLIV

## 602

Sul tumulo posto sotto dell' antecedente monumento:

†HIC · REQUIESCIT · DOP · DNE · LETICIE · CARACCIOLE · PIS · RELICTE · QUONDAM
DNI · PHILIPPI · CARACCIOLI · DICTI ‹ CARRARA
ET · SE · DOMINI · BARTHOLOMEI
BULCHARI · QUE · OBIIT · ANNO · DOMINI · M · CCC · XXXX
DIE · ULTIMO · MENS · IANUARII · VIII · IND · CUI
ANIA · REQUIESCANT · IN · PACE · AMEN (*)

(*) *Hic requiescit corpus dominae Leticiae Caracciolae*
*Prius relictae quondam domini Philippi Caraccioli dicti Carrafa,*
*Et secundo domini Bartholomaei Bulcani*
*Quae obiit anno Domini 1340 die ultimo mensis Ianuarii 8 indictionis*
*Cuius anima requiescat in pace amen.*

## 603

Siegue la Cappella della famiglia d'Andrea (*), nella quale si leggono le seguenti iscrizioni disposte sulle mura laterali:

A X Ω
QVIETI · ET · MEMORIAE
XAVERI · ANTONI · F · DE · ANDREA · V · C ·
DOMO · NEAPOLI
NOBILI · GENERE · AD · GRANDIA · QVAEQVE · NATI
IVRIS · CONSVLTORVM · SVI · TEMPORIS · ELOQVENTISSIMI
ITEM · VI · VIRI · LITIBVS · IVDICANDIS
XXIIII · VIRI · SENTENTIIS · IVDICVM · COGNOSCENDIS
II · VIRI · SICILIAE · PROCVRANDAE
V · VIRI · AERARIO · REGVNDO
OMNIBVS · MVNERIBVS · ET · HONORIBVS · INTEGRE · FVNCTI
VIXIT · ANN · LXIII · M · XI · D · XIX ·
CVLTOR · EXIMIVS · RELIGIONIS
ALTOR · EGENORVM · LITTERARVM · FAVTOR
DECESSIT · IN · MAGISTRATV
VI · IDVS · DECEMBR · AN · M · DCC · XCVIII ·
COMITATE · ET · MODESTIA · CARVS · CVIQVE
HVIC · MONVMENTVM
IOANNES · PIETATIS · CAVSSA
FAC · CVR ·
PATRI · INDVLGENTISSIMO · BENE · MERENTI

---

(*) L'altare di questa Cappella ha un antico quadro esprimente S. Niccola di Bari, d' incerto autore.

La medesima è degna di particolare venerazione essendo stata in essa in deposito dal 1437 al 1524 l'antichissima tavola del SS. Crocifisso, che parlò a S. Tommaso d'Aquino, e trovandosi arricchita di straordinarie indulgenze, quali sono le seguenti. In qualunque tempo un Sacerdote secolare o regolare celebrerà Messa de' Defonti nell'altare di questa Cappella, sarà liberata un'anima dalle pene del Purgatorio. Ciascuno de' Fedeli di Cristo, il quale, confessato e comunicato, visiterà questa Cappella in ogni festività di precetto della Chiesa, e vi porgerà le consuete suppliche, guadagnerà plenaria Indulgenza, e remissione di tutte le colpe; e chi, almeno contrito,

## 604

FRANCISCA · IOANNIS · MARCH · F · DE · ANDREA
EXVVIIS · MORTALIBVS · ALPHONSI · FRATRIS · CARISSIMI
HIC · MISCVI · MEAS
QVVM · TOTA · COLLACRYMANTE · DOMO
ILLVM · ME · AD · COELESTES · AMPLEXVS · VOCANTEM
VNA · IN · AEVVM · VICTVRA · PROSEQVVTA · SVM
RAPTI · SVMVS · ILLE · AN · $\overline{M}$ · $\overline{DCCC}$ · $\overline{XXIV}$ · AETATIS · SVAE · AN · $\overline{VII}$ ·
EGO · AN · $\overline{M}$ · $\overline{DCCC}$ · $\overline{XXXI}$ · AETATIS · MEAE · AN · $\overline{XVII}$ ·

## 605

HEIC · SITVS · EST
ANGELVS · DE · CONSTANTIO
QVEM
CLEMENTINA · DE · ANDREA
IOANNIS · MARCH · EQ · TORQVIBVS · ORDINVM · PLVRIMORVM · CONDECORATI
PRAEFECTI · AERARIO · NEGOTIISQVE · ECCLESIASTICIS · F ·
IGNATIO · DVCI · PAGANICENSIVM · MARCHIONI · S · MARTINI
CONIVGI · SVO
NON · SINE · VITAE · DISCRIMINE
ALTERO · SED · IMMATVRO · ENIXA · PARTV
$\overline{VIII}$ · IDVS · APRILIS · AN · $\overline{M}$ · $\overline{DCCC}$ · $\overline{XXXVI}$ ·
DEVS · O · M · IPSO · NATALI · DIE · MATVRVM · COELO
ANGELICIS · COETIBVS · INSERI · VOLVIT
VTI · CANTVS · ACCIPERET · REDDERET
MVLTO · IIS · PERENNIORES · SVAVIORESQVE
QVIBVS · ANGELVS · DE · CONSTANTIO · GENTILIS · EIVS
NEMINI · LYRICORVM · SECVNDVS · FVIT

---

la visiterà negli altri giorni dell'anno, guadagnerà, supplicando come di sopra è detto, cinquecento giorni d'Indulgenze. Tutte le mentovate Indulgenze possono applicarsi ancora per modo di suffragio alle anime del Purgatorio.

I titoli originali delle concessioni si conservano da S. E. il Sig. Marchese d'Andrea, Ministro Segretario di Stato degli Affari Ecclesiastici e delle Finanze di Sua Maestà.

## 606

CINERES · HEIC · QVIESCVNT
LAELI · IOSEPHI · F · RIVERAE · MARCH ·
GENERE · EX · COMITIBVS · MARSORVM
DOMO · AQVILA
NOBILITATE · PATRICIA · AB · AVIS · ET · MAIORIBVS
AQVILANA · ROMANA · VRBINATENSI
EQVITIS · HIEROSOLYMARI · AB · ORIGINE
EQ · TORQVATI · EX · ORDINE · FRANCISCI · I ·
MAGISTRI · SVMMI · APVD · NEAPOLITANOS · CVRSVS · PVBLICI
QVEM · SVAVITAS · MORVM · PRVDENTIAE · FAMA
EFFVSA · IN · EGENTES · LIBERALITAS
STVDIVM · PERPETVVM · PIETATIS · FOVENDAE · IVVANDORVMQVE · SACRICOLARVM
FIDES · ERGA · PRINCIPEM · DIFFICILLIMIS · TEMPORIBVS · IMMOBILIS
IN · PIVM · VII · PONT · MAX · AB · VRBE · IN · CAPTIVITATEM · ABDVCTVM
AERE · TVM · SVO · TVM · COLLATITIO · MAGNIS · CVM · PERICVLIS · TRANSMISSO
BENEFICENTIA · ET · OBSERVANTIA · SINGVLARIS
CASTIMONIA · CRVCIATIBVS · VOLVNTARIIS · CVSTODITA
AEQVALIBVS · CARISSIMVM · POSTERIS · MEMORANDVM · REDDIDERE
VIXIT · ANN · LXXIII · D · XVIII · DECESSIT · XI · KAL · IAN · AN · M · DCCC · XXXIIII .
DIVTVRNVM · MORBVM · ALACRI · ANIMO · PERPESSVS
MARIA · QVAE · ET · ANNA · IOANNIS · PATRICI · AQVILANI · FILIA
KAROLI · SENATORIS · VRBIS · TRINEPTIS · MANIERIA
MARITO · DESIDERATISSIMO
LVCRETIA · IOANNIS · DE · ANDREA · MARCH · EQ · BAIVLIVI · HIEROSOLYMARI
ET · APVD · FERDINANDVM · II · NEAP · ET · SICIL · REGEM
MODERATORIS · SVMMI · VECTIGALIVM · ET · SVMPTVVM · VXOR
PATRI · INCOMPARABILI
FRANCISCVS · DYNASTA · VICTORIENSIVM · EQVES · APVD · ETRVSCOS · STEPHANIANVS
FRATRI · OPTIMO · HEV · PROCVL · A · SE · EXSTINCTO
PATRONO · SACRARI · ADPROBANTE
CVM · LACRIMIS · POSVERVNT
AVE · LVX · AVE · AMOR · NOSTER · ET · VALE · IN · PACE
NOS · MARE · IACTAT · ADHVC · SAEVVM · TV · SIDVS · ADESTO
VT · PORTV · EXCEPTIS · SIT · SIMVL · VNA · SALVS

## 607

MEMORIAE
MARIAE · ALOISIAE · BRANCACCIO
QVAE
GERARDO · RVFANENSIVM · PRINCIPE · RIVELLENSIVM · MARCHIONE
FERDINANDI · II · VTRIVSQVE · SICILIAE · REGIS · CVBICVLARIO
EQVITE · DIVI · IANVARI · TORQVE · EXORNATO
ET · MARIA · ANNA · CASACALENDENSIVM · DVCIS · F · DE · SANGRO
CLARISSIMIS · ORTA · PARENTIBVS
COMIS · PVDICA · MISERICORS
BONARVM · ARTIVM · CVLTRIX · REIQVE · FAMILIARIS · AVCTRIX
OMNIVM · LAVDES · PROMEREBATVR
FRANCISCVS · XAVERIVS · DE · ANDREA · MARCHIO
X · VIR · MAGNI · CONSILI · A · RATIONIBVS · PVBLICIS
CENTVRIO · MILITVM · VRBANORVM
LEOPOLDI · II · MAGNI · ETRVRIAE · DVCIS · CVBICVLARIVS
EQVES · MELITENSIS
QVI
NVPTIARVM · TABVLIS · CONSTITVTIS
RARISSIMAE · VIRTVTIS · PVELLAM
FAVSTO · CONNVBIO · SIBI · IVNGERE · OPTABAT
A · DIVA · CANDIDA · BRANCACCIO
GENTILI · SVA
BIDVVM · ANTE · FESTVM · EIVS
IMMEDICABILI · MORBO · PATIENTISSIME · TOLERATO
IN · COELVM · RAPTAM · DEFLET
III · NON · SEPT · AN · M · DCCC · XXXVI ·
VIXIT · ANN · XXV · M · I · D · XI ·
INCOMPARABILIS · ADOLESCENTVLAE · CORPVS
IN · TEMPLO · AB · RINALDO
VNO · EX · VIII · S · E · R · GENTIS · BRANCACCIAE · CARDINALIBVS
IN · HONOREM · COELESTIS · MILITIAE · PRINCIPIS
QVATVOR · ABHINC · SAECVLIS · DICATO
APVD · MAIORES · SVOS · CONDITVM · EST

## 608

Siegue la Cappella della famiglia Rota (*), appartenente oggi alla famiglia Lagni, nella quale sul tumulo, che sta dall'Epistola, si legge:

SVSTINVIT
ET
ABSTINVIT
SERVARI STVDVIT CVLPARI METVIT
ALPHONSO ROTAE CLARO EQVITI
QVOD PVBLICVS AMICVS FVERIT
QVOD BELLO AFRICANO CAES DVCTV REM BENE GESSERIT
QVOD IN MANVS HOSTIVM INITO PRAELIO
NE FRATREM SEMIVIVVM RELINQVERET
SESE VLTRO OBTVLERIT
BERARDINVS ROTA FECIT FRATRI OPT
CESSIT E VITA MDLXV. AN. AGENS LXVI
CORPORE ARIDVS ANIMO VIRIDIS

## 609

Sul tumulo posto vicino al suddetto:

SALVATORI ROTAE PATRICIO NEAP. FLORENSI ABBATI
LEONI X. PONT. MAX. IN PRIMIS CHARO
DE PATRIA ET AMICIS ITA BENEMERITO
VT NVLLI TRISTE SVI DESIDERIVM
NVLLI PERENNEM MEMORIAM NON RELIQVERIT
BERARDINVS ROTA FRATRI OPT. POS.
VIX. ANN. LVI. OBIIT MDLII

---

(*) La bellissima statua del Battista riposta nella nicchia dell' altare di questa Cappella, è opera di Gio: da Nola. Sul muro dove è situato l'altare, in alto, veggonsi due quadri del cavalier Calabrese, esprimenti uno il Battista in atto d'intuonare ad Erode *Non licet tibi*, e l'altro la decollazione del Precursore.

**610**

**611**

Ai lati del palliotto dell'altare:

AD MARES
FAMILIAE TANTVM
IVS SACELLI
PERTINEAT

SI QVIS
ALIENAVERIT
REX LOCI
HAERES ESTO

**612**

Sul tumulo posto vicino all'altare, dalla parte del Vangelo:

ANTONIVS ROTA ET LVCRETIA BRANCATIA VIVI SIBI
MONVMENTVM POSVERE ET QVA VIXERE CONCO
RDIA (sic) VT MORTVI QVOQ. CONQVIESCE
RENT NEVE EORVM INQVIETARENTVR OSSA CAVER
VNT (sic) NE QVIS OMNINO MONVMENTVM SEQVA
TVR BENE VIVANT BONI CONIVGES BENE MORIANTVR
MCCCCLXXXXVII.

**613**

Appresso vedesi il bellissimo sarcofago (*) di Berardino Rota colla seguente iscrizione:

ROTAM FLET ARNVS ATQVE TYBRIS EXTINCTVM
CVM GRATIIS QVERVNTVR AONIS DIVAE
ARS IPSA LVGET LVGET IPSA NATVRA
FLOREM PERISSE CANDIDVM POETARVM.

BERARDINO ROTAE PATRI OPTIMO
ANTONIVS IO: BAPTISTA ET ALPHONSVS FILII POSS
MORITVR M. D. LXXV ANN. AGENS LXVI.

---

(*) Uno dei più belli sarcofagi esistenti nelle Chiese di Napoli, è certamente questo dell'illustre nostro Poeta Berardino Rota. La statua distesa sulla cassa funerea è il ritratto naturale del defunto, cui offrono due corone il Tevere e l'Arno, personificati sotto le forme di due vecchi sdraiati sulla base del monumento, per dinotare, che egli professò la latina e la toscana favella. La Natura e l'Arte, tanto celebrate dal Poeta nei

614

Sul pavimento di detta Cappella leggonsi le tre seguenti iscrizioni:

QVOD RICCARDVS ROTA ABAVVS IN MARRVCINIS DOMINVS
ANN. MCCCLX ALIBI CONDIDIT BERARDINVS ROTA REFECIT

615

MEMORIAE . IVVENIS . INNOCENTISS . BERNARDINI . ROTAE .
ANTONIVS . FRATER . OB . MERITVM . PIETATIS . POSVIT . ET . SVIS
AN . M . CCCC . LXXXXVI .

616

IO. BAPTISTA ROTA BERARDINI F.
HOC GENTIS SVAE SACELLVM VETVSTATE COLLAPSVM
MOX A IOANNE FRANCISCO ROTA NEPOTE
IN AMPLIOREM FORMAM RESTITVTVM
PAVIMENTO MARMOREO EXORNAVIT M. D. XCII

617

Siegue la Cappella della famiglia Caraſa (*), nella quale sul deposito, che sta dall'Epistola, leggesi:

CHRISTO DEO SALVATORI
RAINALDO CARAFAE VIRO PATRITIO
REBVS BELLICIS INCLYTO PARENTI OPT.
ANTONIVS TIT. SS. IOANNIS ET PAVLI
S. RO. ECCL. PRESB. CARD. CARAFA
SIGNAT. GRAT. PRAEF. POS.
OBIIT ANNO SALVTIS. CIↃ. IↃ. LXII.

---

suoi componimenti, sono rappresentate da due statuette, che stanno sul fronte della detta base, in atteggiamento di dolore; l'una ha molte mammelle, che dinotano la sua fecondità, e l'altra un libro, una lira e diverse macchine astronomiche. Questa bella opera di scultura fu ideata ed eseguita da Domenico d'Auria, discepolo del Marliano.

(*) Il bel quadro dell'altare di questa Cappella, che rappresenta il martirio di S. Giovanni Evangelista, è opera di Scipione Pulsone da Gaeta.

**618**

Dal Vangelo evvi il deposito del celebre Antonio Carafa, detto *Malizia*, sul quale si legge l'epitaffio inciso confusamente nel seguente modo:

AVSPICEMELATIASALFONSVSVENITIORAS.REXPIVS.VTPACE REDDERETAVSONIE
NATORVHOCPIETASSTRVXITMIHISOLASEPVLCRVCARRAFEDEDITHECMVNERAMAL
† MAGNIFICVS.DNS.MALICIA.CARRAFA.MILES.OBIITAN.DNI.MCCCCXXXVIII.
DIEX.OCTOBRISII.IND. (*)

**619**

Appresso vedesi la Cappella della famiglia de Franchis (**), nella quale sul muro a dritta leggesi l' iscrizione:

LVCÆ
VINCENTII DE FRANCHIS FILIO
EPISCOPO VXENTINO
SIBI SVIS RELIGIONI ORNAMENTO
AB OCVLIS COMPLEXVQVE GREGIS ABREPTO
RVDI VIDVATA CONIVGIO
VOTI REA NEC DAMATA ECCLESIA VXENTINA
LACRIMIS ET INENARRABILIBVS
NEC INANEM LACRIMIS VRNAM
FRATRI CARISSIMO
LAVRENTIVS DE FRANCHIS
REGIÆ CAMERÆ SVMMARIÆ PRÆSES
P.

---

(*) *Auspice me Latias Alphonsus venit in oras*
*Rex pius, ut pacem redderet Ausoniae.*
*Natorum hoc pietas struxit mihi sola sepulchrum*
*Carrafae dedit haec munera malitiae.*
† *Magnificus dominus Malicia Carrafa miles obiit anno domini 1438.*
*Die 10 Octobris 11 indictionis.*

(**) Moltissimi lavori di marmi, di colori diversi, adornano le mura di questa Cappella, sul di cui altare si venera la miracolosa immagine di Nostra Signora del Rosario, fatta dal servo di Dio F. Andrea d'Auria da Sanseverino, detta volgarmente la *Madonna di Ziandrea.*

**620**

Sul muro istesso vedesi il sepolcro del celebre giureconsulto Vincenzo de Franchis colla iscrizione :

VINCENTIVS DE FRANCHIS
SAC. CONS. PRÆS. ET REG. A LATERE
AMPLITVDINE ATQVE ACIE MENTIS
MENTEM OMNIS ÆVI IVRIS PERITORVM
IPSISSIMVMQVE COMPLEXVS SENSVM IVRIS
ADVERSVM MORTALITATEM
IMMORTALI DECISIONVM MONVMENTO TVTVS
ÆVO FVNCTVS AN. ÆT. LXX
NON TAM CINIS ILLATVS IN TVMVLVM
QVAM VIVA LEX LATVS AD PRÆTORIVM
RESPONSA CONSVLENTIBVS PERPETVO REDDIT
CVIQVE FVIT PRO TVBA CALAMVS
EST ERIT PRO TVMVLO FORENSIS AVLA
VITA FVNCTVS AN. SAL. M. DC. I. V. APRILIS
MONVMENTVM HOC
NON ILLIVS PROECONEM (sic) GLORIÆ SVI TESTEM ANIMI
AVO BENEMERITO
DON (sic) VINCENTIVS DE FRANCHIS
DVX TVRRIS VRSAIÆ
EQVES ORDINIS MILITIÆ S. IACOBI DE SPATA D.

**621**

Dirimpetto evvi il sepolcro di Iacobuzio de Franchis, su cui si legge :

IACOBVTIVS DE FRANCHIS
QVI QVANTVS FVERIT
CÆSAR IPSE NOVIT
DECORANS EVM REGII TRABEA CONSILIARII
PVBLICOQVE MVNERE INTERPRETIS FEVDORVM
NOVIT SVI FRATREM PROAVI
NOSCENDVM HOC TVMVLO TRADIDIT
IACOBVS DE FRANCHIS
MARCHIO TAIVANI
REGIVS CONSILIARIVS P. OBIIT MDXVII

**622**

Accanto del suddetto sepolcro si vede un marmo colla iscrizione:

ALOYSIO DE FRANCHIS
ILLIVS VINCENTII FILIO
EPISCOPO NERITONENSI
QVI BENE CONSTITVTA ECCLESIA
OPTIME MORATA DIOECESI
AN. NATVS XLVI. INSEPVLTA FAMA
DIEM PEREGIT XIX KAL. SEPT.
M. DC. XVI.

**623**

Uscendosi dalla detta Cappella a destra vedesi quella della famiglia Muscettola (*), in cui sul muro dall'Epistola si legge:

MARCELLVM MVSCETTVLÆ PATRITIVM NEAPOLITANV
CVM ANTE OCVLOS TIBI PROPONIS
VIATOR DESINE VETERIS ROMÆ MIRARI MARCELLVM
QVI VIRTVTI SIMVL ATQVE HONORI TEMPLA DICAVIT
NON NISI PER ILLAM AD HVNC PATENTE INGRESSV
QVOD ILLE CÆMENTITIO FABRICATVS EST OPERE
MARCELLVS HIC IN SE IPSO PRÆSTITIT LAVDABILIVS
PER VIRTVTEM AD HONOREM SIBI ADITV FACTO
MVLTIS EGREGIIS MVNERIBVS AC MAGISTRATIBVS
HONORIFICE INTEGREQVE PERFVNCTVS
SVB DIVERSIS HVIVS REGNI PROREGIBVS
IN HISPANIARVM REGIS OBSEQVIVM
TABELLIS ANTE MORTEM OBSIGNATIS
INSIGNEM ANIMI PIETATE SACTE TESTATVS
IOANNES BAPTISTA MVSCETTVLA REGIVS CONSILIARIVS
ET FRANCISCVS ANTONIVS GERMANVS EIVS FRATER S. R. C. DECANVS
ET REGENS SVPREMI COLLATERALIS PER SVAM CATTOLICAM (sic) MAESTATE CREATVS
MONTIS EXPENSIS ANNO SALVTIS M. D. C. LIV.

(*) Il quadro dell'altare di questa Cappella, che rappresenta la B. Vergine col Bambino, il quale sta in atto di coronare S. Giuseppe, è opera di Luca Giordano. Sul muro dall' Epistola si vede una copia antica della Sacra Famiglia di Raffaello,

624

Sul muro di rincontro:

MARCELLI MVSCETTVLÆ NEAPOLITANI PATRITII VIRTVS
IN EXCELSO LOCO FIRMITER PERSTAT
NIHIL HVMILE ATQVE IMVM DE EO REPVTA
QVI MONTEM SVBSIDIARIVM EXCITAVIT
SVÆ GENTIS NECESSITATI OMNIGENÆ CONSVLENS
NON MODO VIVENTIVM SED VITA FVNCTORVM
AVRI ARGENTIQVE VENIS LATE DIFFVSIS
OSTENDIT HIC FATVVM FVISSE GIGANTVM CONSILIV
MONTES AGGERANDO MONTIBVS VT PERTINGERET COELV
MARCELLVS VNO MONTE CELSIORE CONSCENSO
GRADVM SIBI VERE STRVXIT AD COELVM
IOANNES BAPTA MVSCETTVLA REGIVS CONSILIARIVS
ET FRANCISCVS ANTONIVS FRATER S. REGII CONSILII DECANVS
ITEMQVE FRANCISCVS MVSCETTVLA SPEZZANI DVX
ET HYACINTHVS GERMANVS EIVS FRATER
CETERARVM FAMILIARVM MARIBVS EXTINCTIS
QVIBVS PARITER IN EVM MONTEM IVS ERAT
MEMORIAM OPT. MERITO PP. ANNO SAL. M. D. C. LIV.

625

Sopra la sepoltura, che sta sul pavimento:

MARCELLVS MVSCETTVLA
PATRITIVS NEAPOLITANVS
HIC SITVS EST
DECVS EXIMIVM SVÆ GENTIS
QVÆ VNA CVM ILLO CONDI VOLVIT
CONSORS PIETATIS ET GLORIÆ
OBIIT ANNOS NATVS LXVII ANNO SAL. M. D. C. XXIII.

---

dal quale luogo fu involato l'originale in tempo dell'occupazione militare, e sul muro dirimpetto vi è una tavola, esprimente l'Epifania del Signore, che d'alcuni viene attribuita ad Alberto Duro, e da altri alla scuola Tedesca. Le due tavolette poste sopra i suddetti quadri rappresentano la B. Vergine col Bambino, e la testa del Salvatore; la prima è opera di Andrea da Salerno, e la seconda della scuola di Lionardo da Vinci.

## 626

Sopra la sepoltura dei PP. Predicatori, che sta sul pavimento della Chiesa, si legge il seguente distico:

A Ω
VIVA FUERE TUBA OSSA HIC PARVO CONDITA SAXO
NVNC GRANDEM EXPECTANT ARIDA MVTA TVBAM

## 627

Sotto il pulpito si legge l'iscrizione:

HIC REQVIESCIT
SERVVS DEI
P. F.
IOANNES AB ALTAMVRA
ORDINIS PRÆDICATORVM
QVI OBIIT DIE XV OCTOBRIS
MDCLXXV ÆTATIS SVÆ LXXVII

# ISCRIZIONI NON PIÙ ESISTENTI.

## L

Sopra la tomba di Alfonso I. d'Aragona si leggeva:

INCLYTVS ALPHONSVS, QVI REGIBVS ORTVS IBERIS
AVSONIAE REGNVM PRIMVS ADEPTVS, ADEST.
OBIIT ANNO DOMINI 1458.

## LI

Sopra la tomba di Ferdinando I. figlio di Alfonso:

FERRANDVS SENIOR, QVI CONDIDIT AVREA SECLA,
MORTVVS AVSONIAE, SEMPER IN ORE MANET.
OBIIT ANNO DOMINI 1494.

## LII

Sopra la tomba di Ferdinando II. figlio di Alfonso II. e nipote di Ferdinando I.

FERRANDVM MORS SAEVA DIV FVGIS, ARMA GERENTEM
MOX POSITIS ILLVM IMPIA FALCE NECAS.
OBIIT ANNO DOMINI 1496.

## LIII

Sopra la tomba di Giovanna IV. d'Aragona, moglie di Ferdinando II,
e figlia di secondo letto di Ferdinando I.

SVSCIPE REGINAM PVRA HOSPES MENTE IOANNAM
ET COLE QVAE MERVIT POST SVA FATA COLI.
OBIIT ANNO DOMINI 1518.

## LIV

Sopra la tomba d'Isabella d'Aragona, figlia di Alfonso II.

HIC ISABELLA IACET CENTVM SATA SANGVINE REGVM
QVA CVM MAIESTAS ITALA PRISCA IACET
SOL QVI LVSTRABAT RADIIS FVLGENTIBVS ORBEM,
OCCIDIT, INQ: ALIO NVNC AGIT ORBE DIEM.
OBIIT DIE 11 FEBRVARII 1524.

## LV

Sopra la tomba di Maria d'Aragona, Marchesa del Vasto:

HEV VASTI DOMINA EXCELLENS VIRTVTIBVS, ORTV,
ORBIS QVAE IMPERIVM DIGNA TENERE FVIT
SARCOPHAGO IACET HOC, NVNC PARVVS CORPORE PVLVIS
SPIRITVS ANGELICIS SED NITET IPSA CHORIS.
OBIIT ANNO DOMINI 1568. 9 NOVEMB.

## LVI

Sulla tomba di Antonio d'Aragona Duca di Montalto:

DORMIS, AN VIGILAS ANTONI? SECTOR VTRVMQ;
OSSA QVIDEM PRIMVM, SED VIRTVS FAMA SECVNDVM.
SANGVINE QVO CRETVS? GENITOR QVIS? QVIDVE MORARIS?
STIRPIS ARAGONAE, FERRANDVS, IVDICIS HORAM.
OBIIT ANNO DOMINI 1543. DIE 6. OCTOBRIS.

## LVII

Sulla tomba di Giovanni d'Aragona figlio del Duca di Montalto:

CERNIS IOANNEM MAGNA DE STIRPE NEPOTEM
SVSTVLIT HVNC PVERVM QVAE RAPIT ILLA SENES.
OBIIT ANNO DOMINI 1571 DIE 11 OCTOBRIS.

## LVIII

Sopra la tomba di Ferrante figlio di Antonio d'Aragona Duca di Montalto:

FERNANDO AETERNVM PVERO DIFFVNDITE ACANTHVM
INDOLE, MIRANDO STEMMATE ARAGONEO.

## LIX

Sopra la tomba di Maria Lazerda Duchessa di Montalto:

QVAE FVERINT MARIAE LAZERDAE MAXIMA VIVAE,
ET GENVS, ET CVLMEN, OMNIA MORS RAPVIT.

## LX

Sopra la tomba di Pietro d'Aragona figlio primogenito del Duca di Montalto:

CERNIS ARAGONEI PETRVM HAVD IGNOBILE SEMEN,
ANTONII ILLVSTRIS SANGVINE STEMMATIBVS.
PRIMA AETATE FVIT PEBDIGNVS SEDE PATERNA,
HVNC RAPVIT TERRIS SED LIBITINA SVIS.
OBIIT NEAP. DIE 29 APRILIS 1552.

## LXI

Sopra la tomba del Marchese di Pescara:

QVIS IACET HOC GELIDO SVB MARMORE? MAXIMVS ILLE
PISCATOR, BELLI GLORIA, PACIS HONOS.
NVNQVID, ET HIC PISCES CEPIT? NON: ERGO QVID? VRBES,
MAGNANIMOS REGES, OPPIDA, REGNA, DVCES.
DIC QVIBVS HOC CEPIT PISCATOR RETIBVS? ALTO
CONSILIO, INTREPIDO CORDE, ALACRIQ; MANV.
QVI TANTVM RAPVERE DVCEM? DVO NVMINA, MARS, MORS.
VT RAPERENT QVISNAM COMPVLIT? INVIDIA.
NIL NOCVERE SIBI, VIVIT NAM FAMA SVPERSTES,
QVÆ MARTEM, ET MORTEM VINCIT, ET INVIDIAM (*).

## LXII

Sul sarcofago di Antonio d'Aragona ultimo Duca di Montalto:

SARCOPHAGO CLAVSVS DVX EST, A SANGVINE REGVM,
NON OBIIT, CVIVS NOMEN, HONOSQ; MANENT.
SPIRITVS ASTRA COLIT, VIVIT SVA GLORIA TERRIS;
IN SEDES REDIIT CORPVS INANE SVAS.
OBIIT ANNO D. 1584. DIE 8. FEBRVARII.

## LXIII

Sul sepolcro di Ferrante Orsino Duca di Gravina:

GRAVINÆ DOMINVM DEMONSTRAT, CANDIDE LECTOR.
SERICA TVMBA TIBI HÆC VRSINA A GENTE NITENTEM,
INCLYTVS IN BELLIS TENVIT QVI NOBILE NOMEN,
SED TAMEN HVNC POSVIT LACHESIS METVENDA SEPVLCHRO.
OBIIT DIE 6. DECEMB. 1549.

## LXIV

Sul sepolcro di Giordano Ruffo di Calabria:

QVINQVAGINTA TRIBVS POST CHRISTVM MILLE TRECENTIS.
HINC COMES INSIGNIS IORDANVS MONTIS ET ALTI.
AD COELVM CALABRO GENITVS DE SANGVINE RVFFO;
QVEM SOCIAT VIRTVTIS AMANS GENEROSVS ALVMNVS
CAROLVS ANTIQVIS TITVLIS VESTITVS AVORVM.
HIC ANNIS OBIIT QVINDENIS MILLE TRECENTIS.

(*) Questo epitaffio fu composto dal celebre Ludovico Ariosto.

## LXV

Nella Cappella della famiglia Grisone si leggevano le seguenti iscrizioni:

SEPVLCHRVM NOBILIVM GRISOGNORVM CVM ADHÆRENTI SACELLO
D. NICOLAI IN QVO THOMAS DOCTOR ANGELICVS RESPONSVM A DOMINO PROMERVIT.

## LXVI

D. O. M
ANTONIO GRISONO.
SVMMÆ APVD FEDERIC. REGEM AVCTORITATIS
EIVSQ: PRIMO CAMERARIO ET A LATERE CONSILIARIO
AD ALEX. VI. SVM. PONT. ET LVDOVICVM
FRANCORVM REGEM DE MAXIMIS PERTRACTANDIS
NEGOCIIS ORATORI. COMITATVS AVELLINI, ET
MVLTORVM OPPIDORVM CONCESSIONIBVS AB EISDEM
REGIBVS ORNATO. TANDEM DVM IN GALLIAM
REGIS SVI FORTVNAM SEQVITVR VITA FVNCTO.
ET CAMILLÆ TOMACELLÆ VXORI
IACOBO GRISONO FEDERICI REGIS ALVMNO ET
INTIMO CONSILIARIO; ARCIS CAETANÆ REGNI NEAP.
PROPVGNACVLI, PRÆFECTO, ET IVLIÆ CARACCIOLÆ
CONIVGI SANCTISSIMÆ.
FABIVS GRISONVS IAC. ANT. FIL. BARII PRIOR
HISPAN. REG. FORIS
DE PHILIPP. II. ET III. HISP. REG. IN LVSITANIA, ET INSVLIS
OCEANI, DOMI IN HISPANIA, MOX DE PAVLO V. PONT. OPT. M.
ROMÆ B. M. SACELLVM HOC, IN QVO D. THOMAS AQVINAS
RESPONSVM A CHRISTO DOMINO AVDIRE MERVIT, IN GENTILIVM
SVORVM MEMORIAM RESTAVRAVIT 1612.

## LXVII

IVLIÆ DE ANDREA
FRANCISCI EQVITIS NEAPOLITANI
ET EVPHEMIÆ GRISONIÆ FILIÆ
HIERONYMI DE ANDREA
IACOBI EQVITIS CALATAHIERONENSIS
ET LAVRÆ LONGOBARDÆ FILII
VXORI CONCORDISSIMÆ
FRANCISCVS XAVERIVS DE ANDREA
EQVES HIEROSOLYMITANVS
PRÆFECTVS ÆSERNINORVM
SEPVLCRVM ATQVE TITVLVM
IN SACELLO STIRPIS GRISONIÆ
MŒRENS EXCITAVIT
ANNO MDCCXL.
GENITRICI DVLCISSIMÆ
QVAM LVXIT AMISSAM
ANNO MDCCXXXIX.

## 628

Uscendosi dalla Chiesa di S. Domenico, a sinistra vedesi il Convento dei PP. Predicatori, e sul muro accanto la porta del medesimo leggesi il seguente epigramma:

NIMBIFER ILLE DEO MIHI SACRVM INVIDIT OSIRIM
IMBRE TVLIT MVNDI CORPORA MERSA FRETO.
INVIDA DIRA MINVS PATIMVR FVSAMQVE SVB AXE
PROGENIEM CAVEAS TROIVGENAMQVE TRVCEM.
VOCE PRECOR SVPERAS AVRAS ET LVMINA CÆLO
CRIMINE DEPOSITO POSSE PARARE VIAM
SOL VELVTI IACVLIS ITRVM RADIANTIBVS VNDAS
SI PENETRAT GELIDAS IGNIBVS ARET AQVAS.

## 629

Entrandosi nel Convento (*), a destra vedesi la porta della scuola di S. Tommaso d'Aquino, vicino alla quale si legge:

VIATOR HVC INGREDIENS SISTE GRA
DVM ATQVE VENERARE HANC IMAGINEM
ET CATHEDRAM IN QVA SEDENS
MAGNVS ILLE THOMAS DE AQVINO
DE NEAP. CVM FRE
QVENTI VT PAR ERAT AVDITORVM CON
CVRSV ET ILLIVS SÆCVLI FÆLICITATE
CÆTEROS QVAMPLVRIMOS ADMIRABILI
DOCTRINA THEOLOGIAM DOCEBAT
ACCERSITVS IAM A REGE CAROLO I.
CONSTITVTA ILLI MERCEDE VNIVS
VNCIÆ AVRI PER SINGVLOS MENSES.
R. F. V. IN ANN. 1272. D. S. S. F. F.

(*) In una parte del locale, destinato ora a Convento dei Frati Domenicani, anticamente vi era il Ginnasio Napoletano, e la Regia Università degli Studi, ivi situata dal primo Carlo Angioino. Fra gli altri insigni professori, che venivano ad insegnare le diverse scienze, vi fu compreso anche l'Angelico Dottor d'Aquino, il quale dettò per più tempo le lezioni di Teologia.

## 630

Accanto la Cappella del Crocifisso, che sta nel primo piano del Convento:

SACRATISS. IESU CRUCIF. IMAGINEM
IN HOC SACELLO REPOSITAM
QUAM
HIERONYMVS EX GENTE CAPYCIA CLARVS EX IVRIVM LAVDE CLARIOR ET
ARTIVM EX GENIO CLARISSIMVS VIR
PROPRIA OLIM MANU COELAVIT QUAMQUE
PRIMO SVPER MAXIMA ET TRASVERSA HUIUS ECCLESIAE TRABE
POSTMODUM AD INTIMUM PARIETEM MAIORI IANVÆ IMMINENTEM
EDITISSIMO LOCO ERECTAM
NEAPOLITANORUM RELIGIO MIRIFICE COLUIT
ET SCRIPTORUM HISTORIA MAGNIFICE RECOLUIT
IN HOC SACELLO RECENTER CONSTRUCTO
PATRES HUIUS CONVENTUS
DECENTIUS COLLOCANDAM CURARUNT
ANNO EPOCHAE CHRISTIANAE XXI SUPRA MDCC.

## PIRAMIDE DI S. DOMENICO (*).

## 631

Sopra la base della piramide, dalla parte meridionale si legge:

D. O. M.
MARMOREAM HANC PYRAMIDEM
DIVO DOMINICO GVSMANO FIDEI PVGILI
SACRATISSIMI REGINAE ROSARI INSTITVTORI
COLLATO SEMEL A NEAPOLITANA CIVITATE
GRATA TVTELARI OPTIME MERITO
IN OPERIS INITIVM VIGINTI SESTERTIORVM SVBSIDIO
A FVNDAMENTIS INCHOATAM ANNO MDCLVII.
PRAEDICATORES HVIVS REGALIS DOMVS FILII
PATRI BENEFICENTISSIMO
EXORNARI ET PERFICI CVRARVNT AN. MDCCXXXVII.

(*) La Città di Napoli eresse questa piramide al Patriarca S. Domenico, in attestato della sua divozione verso il Santo. Il Cavalier Cosmo Fanzaga fu destinato ad archi-

**632**

Dalla parte settentrionale:

D. O. M.
DIVO DOMINICO GVSMANO
CIVITATIS ET REGNI ALTERI A DIVO IANVARIO PATRONO
PRAESENTISSIMO
PYRAMIDEM CIVIVM FILIORVMQVE PIETATE IAM PRIDEM
INCOEPTAM
DIFFICILLIMORVM TEMPORVM ANGVSTIA DIV NEGLECTAM
PATRES HVIVS REGALIS CONVENTVS
EXCELSO ANIMO IMPARIBVS VIRIBVS
SPLENDIDIORE QVO POTVERVNT ORNATV
CONFECERE
ANNO MDCCXXXVII

*Fine del Primo Volume.*

tettar l' opera; ma colpito questo artista dalla morte, quando ancora della piramide non si era fatta, che la sola base, fu chiamato dopo molti anni Domenicantonio Vaccaro, il quale la terminò, e fece anche il disegno e modello della statua di bronzo di S. Domenico, che si vede collocata nella sommità di detta piramide.

# INDICE.


*Duomo o Chiesa Arcivescovile*.....pag. VII
*Tesoro di S. Gennaro*..... » 6
*S. Restituta*..... » 45
*Cappella della Congregazione detta* della Conferenza..... » 88
*Cappella della Congregazione detta* de' Catecumeni..... » 90
*Cappella della Congregazione dei Cherici Forestieri*..... » 91
*Guglia di S. Gennaro*..... » 95
*Chiesa del Monte della Misericordia*..... » 101
*Chiesa dei PP. dell'Oratorio detti* i Gerolomini..... » 103
*Chiesa di S. Maria a Colonna*..... » 118
*Chiesa di S. Lorenzo Maggiore dei PP. Conventuali*... » 119
*Chiesa di S. Paolo Maggiore dei Cherici Regolari*..... » 179
*Chiesa dei Ss. Pellegrino ed Emiliano della Congregazione dei Farmacisti*..... » 202
*Chiesa di S. Arcangelo a Segno*..... » 203
*Chiesa di S. Maria delle Anime del Purgatorio, detta* il Purgatorio ad Arco..... » 207
*Chiesa di S. Maria maggiore detta* la Pietra Santa..... » 211
*Cappella di S. Gio: Evangelista, fondata da Gio: Goviano Pontano*..... » 215
*Chiesa della S. Croce di Lucca, delle monache Carmelitane calze*..... » 225
*Chiesa di S. Pietro detto* a Maiella..... » 226
*Chiesa di S. Domenico maggiore, dei PP. Predicatori*.. » 246
*Piramide di S. Domenico*..... » 316

# ELENCO DEGLI ASSOCIATI.

A

Adornato ( D. Antonio. )
Aloe ( D. Raffaele ).
Alteriis ( D. Tommaso ).
Antimo ( D. Vincenzo Ruffo Principe di Sant' ) Gentiluomo di Camera di S. M.
Arditi ( Marchese D. Michele ) Commendatore del Real Ordine di Francesco I. e dell' Aquila Rossa di Prussia, Cav. dell' Imperiale Ordine Austriaco della Corona di Ferro, del Sacro militare ordine Gerosolimitano, del Costantiniano e del Danese di Dannebroghe; Direttore del R. Museo Borbonico, Soprantendente generale degli scavi di Antichità, Presidente e Seniore dell' Accademia Ercolanese, e Presidente della R. Commessione di Antichità e Belle Arti.
Arena ( D. Francesco Maria ).
Arlacchi ( D. Rosario ).
Armentano ( Fra Vincenzo Maria ) Vescovo di Mileto.
Augurusa ( Arciprete D. Giuseppe ).
Avalos ( Cavaliere D. Giuseppe d' ).

B

Bianco ( D. Filippo ).
Bonucci ( D. Carlo ).
Brancati ( D. Andrea ).
Bruno ( D. Francesco Saverio ).
Buffone ( D. Niccola ).

C

Camonneci ( D. Gaetano ).
Capialbi ( D. Vito ) Segretario perpetuo dell'Accademia Florimontana.
Caracciolo ( Eminentissimo Cardinale Filippo del Giudice ) Arcivescovo di Napoli.
Carfora ( Cavaliere D. Agnello M.a ) Giudice della gran Corte Civile di Napoli.
Castro Pitta ( Cavaliere D. Gaetano de ) Console generale del Portogallo in Napoli.
Celentano ( D. Gaetano ).
Cenni ( D. Giovanni ) Sottintendente di Monteleone.
Ciampi ( Fra Leone ) Arcivescovo di Consa e Campagna.
Costa ( D. Gaetano ) uffiziale nel Ministero degli affari interni.
Costagliola ( D. Giovanni ).
Costagliola ( D. Giuseppe ).
Cullura ( D. Giuseppe ).
Cupi ( D. Giuseppe ).

D

Dominelli ( D. Pasquale ).

F

Finati ( Cavaliere D. Gio: Battista ) Direttore della Stamperia Reale.
Forno ( D. Giuseppe Angelo del ).
Fortuna ( D. Costantino ).
Francica ( D. Antonio ) Ricevitore del Distretto di Monteleone.
Fulvio ( D. Bartolommeo ).

G

Gagliardi ( Marchese D. Francesco ).
Gargiulo ( D. Agnello ).
Gaudiosi ( Cavaliere D. Placido ).
Gemini ( D. Antonio ).
Giampietro ( D. Donato ).
Giordano ( Canonico D. Antonio ).
Giorgio ( D. Francesco ).
Giudice ( D. Gabriele del ).
Grio ( D. Antonio ).
Guarini ( P. M. D. Raimondo ).
Guerra ( D. Camillo ).
Guida ( D. Domenico ).

I

Izzo ( D. Andrea ).

J

Jorio ( Canonico D. Andrea de ).
Jorio ( D. Filippo ).

L

Larocca ( D. Ferdinaudo ).
Larussa (Cavaliere D. Giacinto) Regio Giudice.
Lentini ( D. Domenico ).
Lottini ( D. Raffaele ).

M

Manfredi ( D. Giuseppe ).
Marasca ( D. Raffaele ).
Marasca ( D. Carlo ).
Mazzella ( D. Leonardo ).
Micci ( D. Giuseppe ).
Morelli ( D. Niccola ) Regio Procuratore nel Tribunale Civile della seconda Calabria Ulteriore.
Moretti ( D. Filippo ).
Morichini ( Monsignor D. Carlo Luigi ) Vice-Presidente dell'Ospizio Apostolico di S. Michele in Roma.
Morrone ( D. Giuseppe ).

N

Napolitano ( D. Gaetano ).
Naso ( D. Antonio ).

O

Oliva ( D. Vincenzo ).
Onofrio ( D. Francesco d' ).
Orlando ( D. Giuseppe ).
Ottaviano ( Cavaliere D. Antonio ).

P

Pagano ( D. Agnello ).
Pagano ( D. Giovanni Controloro ) del Real Museo Borbonico.
Panaya ( D. Luigi Gagliardi Marchese di Filogasoe ).
Pasca (Cavaliere D. Luigi) Uffiziale di ripartimento nel Ministero degli affari interni.
Peluso ( D. Antonio ).
Pellegrini ( D. Pompeo ).
Pelaia ( D. Pasquale ).
Pedicini ( D. Carlo ) Consigliere della Corte Suprema di Giustizia.
Pilegi ( D. Giuseppe ).
Pignatari ( D. Pietro ).
Policastro ( Cavaliere D. Francesco Carafa Duca di Forlì, Conte di ).
Pozzo ( D. Vincenzo ).
Procopio ( D. Saverio ).
Punturiero ( D. Agostino ).

R

Raco ( D. Domenicantonio ).
Rao ( D. Carlo ).
Roberti ( D. Pietro ).
Romano ( D. Gaetano ).
Rossi ( Monsignore D. Giovanni ).
Ruggiero ( D. Gaetano de ).

S

Sacchinelli ( D. Domenico ).
Santangelo (Cavaliere D. Niccola) Ministro Segretario di Stato degli Affari Interni.
Santangelo ( D. Michele ) Uffiziale di carico nel Ministero di Grazia e Giustizia.
Scilla ( D. Fulco Giordano Ruffo di Calabria Principe di ) Duca di S. Cristina, Consigliere di Stato di S. M. il Re N. S.
Scotti ( Monsignor Cavaliere D. Angelantonio ) Prefetto della Reale Biblioteca Borbonica, Maestro dei Reali Principi e Principesse.
Scuteri ( D. Francesco Paolo ) Regio Parroco della Badia di Mileto.
Simonetti ( D. Onofrio ) Professore di Filosofia nel Real Collegio Vibonese.
Staglianò ( D. Gregorio ).

T

Taccone ( D. Filippo ).
Tecci ( D. Raffaele ).
Tolva ( D. Scipione ).
Troyse ( D. Domenico ) Uffiziale di carico nel Ministero degli affari interni.

V

Vacca ( D. Raffaele ) Uffiziale di carico nel Ministero degli affari interni.
Vasto ( D. Ferdinando d'Avalos Marchese del ) Gentiluomo di Camera di S. M. con esercizio.
Villarosa ( D. Carlantonio de Rosa Marchese di )

Z

Zampognaro ( D. Francesco ).
Zimatore ( D. Carlantonio ).
Zuppone ( D. Niccola ).

# AVVISO

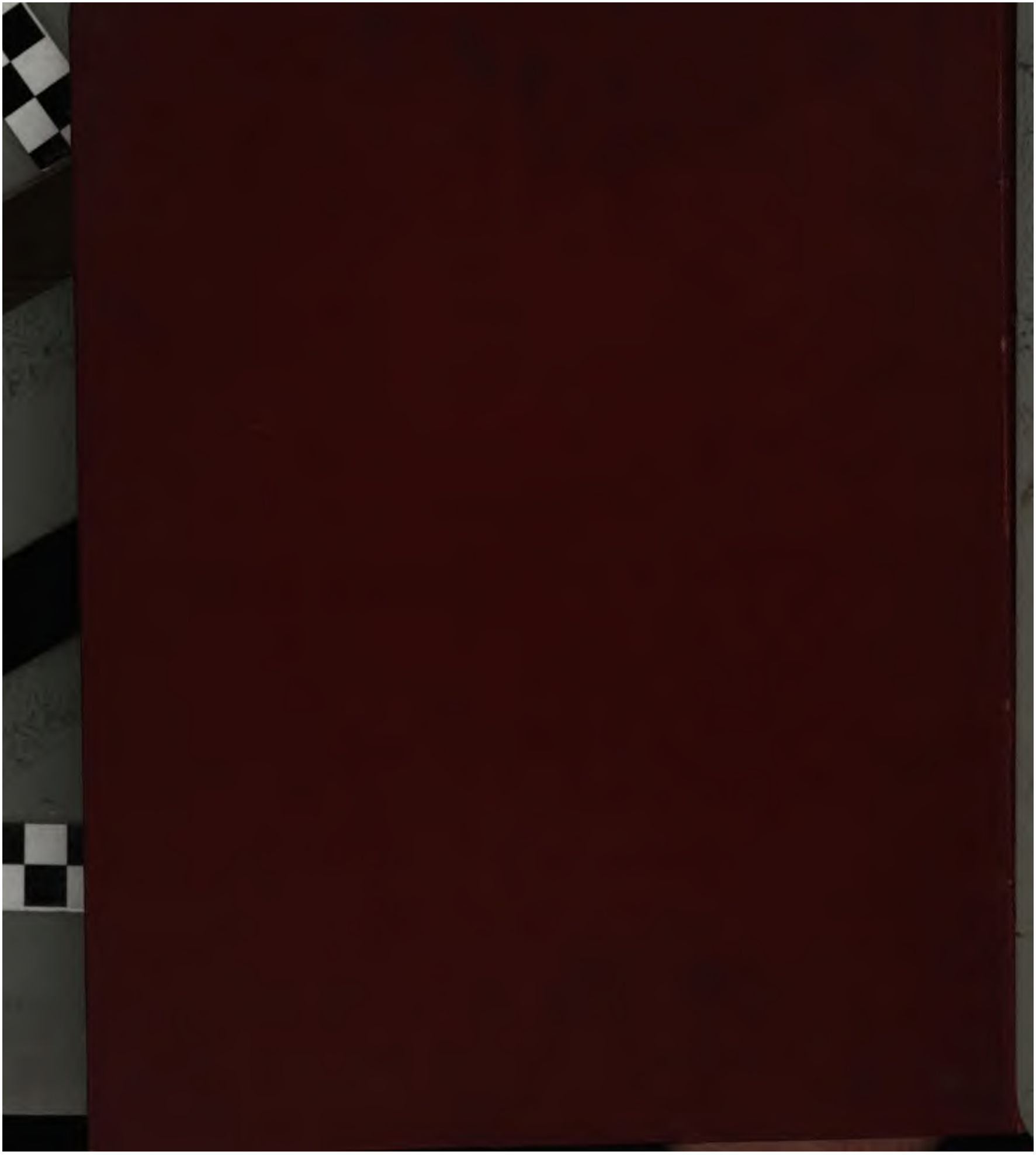
## AGLI ASSOCIATI

Questa opera si trova divisa in tre Volumi in 4.° grande. Il 1.° Volume sarà composto di otto fascicoli di 5 fogli ciascuno. Il prezzo di ogni fascicolo per li soli associati, in carta Reale del Fibreno, è di grana 25, in carta Carrè grana 20.

Il danaro si pagherà nella consegna di ciascun fascicolo. Chi si associerà per 10 copie avrà l'undecima franca.

# AVVISO

## AGLI ASSOCIATI

Questa opera si trova divisa in tre Volumi in 4.° grande. Il 1.° Volume sarà composto di otto fascicoli di 5 fogli ciascuno. Il prezzo di ogni fascicolo per li soli associati, in carta Reale del Fibreno, è di grana 25, in carta Carrè grana 20.

Il danaro si pagherà nella consegna di ciascun fascicolo. Chi si associerà per 10 copie avrà l'undecima franca.